Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 21 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

NUOVA INIZIATIVA DOPO LA «GUERRA DI COMUNICATI» CON IL PSI

La polemica sulle nomine Il Pri propone dei garanti

Spadolini: rafforzare la presidenza del Consiglio - Zanone sollecita un disegno di legge

ROMA — La polemica sulle recenti nomine bancarie (e il riaffiorare della questione morale) scaturita dal comunicato socialista sul presunto accordo tra Psi e Dc e sulla successiva nota di protesta repubblicana (si trattava della «lottizzazione» — secondo l'accusa del Pri — in base alla quale alla Dc andava la Consob, al Psi la Banca nazionale del lavoro), poi rintuzzata da Craxi («sono idiozie») e quindi rinfocolata da Spadolini («idiota è stato il comunicato socialista»), la polemica sulle nomine, si diceva, non ha registrato ieri nuovi scossoni, anche se il Pri appare deciso a «non mollare».

Mentre i deputati dc della commissione finanze e tesoro della Camera hanno espresso l'opinione che il prof. Piga, nuovo presidente della Consob, ha tutti i requisiti necessari per ricoprire tale carica, si registrano infatti una nuova iniziativa repubblicana e un'intervista concessa da Spadolini a «Epoca».

L'iniziativa del Pri è una proposta di legge secondo la quale dovrà essere un «collegio dei garanti» composto di 7 membri, ed eletto dal Parlamento in seduta comune con le modalità previste per la nomina dei giudici costituzionali, a valutare le capacità «tecnico-professionali e gestionali» dei candidati ai vertici degli enti pubblici e a esprimere su di essi un parere.

La proposta prevede anche l'istituzione di uno «schedario nazionale» degli enti, istituti, società pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché degli enti che ricevono contributi dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali.

La proposta repubblicana muove dalla constatazione che, nonostante la legge n. 14 del '78, che introdusse il parere parlamentare sulle nomine pubbliche, queste «sono state improntate a perduranti criteri di lottizzazione fra le forze politiche».

I pareri delle commissioni parlamentari — continua la relazione alla proposta — non hanno fatto che «dare una copertura d'imparzialità alla prassi spartitoria»: di qui l'opportunità di sottrarre al Parlamento, e di rimettere a pochi uomini di indiscussa probità, il compito di valutare i candidati.

Quanto a Spadolini, nell'intervista concessa a «Epoca» che apparirà nel prossimo numero afferma: «Personalmente ho l'impressione che un presidente del Consiglio possa individuare i bottoni giusti e trovare rispondenza piena nella pubblica amministrazione, che è molto meglio di quanto una retorica semplificatrice tenda a rappresentarla: quindi la stanza c'è e ci sono ancora i bottoni. È naturalmente più difficile usarli quando si guida un governo di coalizione, "multanime" come dissi una volta alla Camera».

Spadolini si richiama quindi allo schema di disegno di legge sulla presidenza del Consiglio presentato da lui stesso alle Camere il 13 maggio 1982. «La svolta del mio schema di disegno di legge — sottolinea — ha lasciato tracce nei governi successivi. Il tentativo del ministero immediatamente successivo al mio, di cancellarlo con un tratto di penna è fallito. Craxi ha l'accortezza di ricollegarsi al mio testo.

«Non posso dire se questo testo sia in tutto e per tutto coerente con quell'impostazione di rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio, che era in cima al mio programma di governo; posso solo dire che, se quegli obiettivi fossero attenuati o deviati, a quel testo mancherebbe l'approvazione repubblicana».

Infine, va segnalata l'entrata in campo del Pli, con il suo segretario Valerio Zanone, che in una lettera inviata a Craxi affronta il problema delle nomine.

Dopo aver premesso che «è all'esame del governo una lunga serie di nomine a cariche pubbliche, alcune scadute da anni, ed è prevedibile che, come accade per quasi tutte le nomine di qualche importanza, ne possano emergere nuove occasioni polemiche», Zanone afferma che «la questione chiama in causa responsabilità di decisione del governo e anche (tacerlo o negarlo sarebbe ipocrita) responsabilità di indicazione dei partiti. È nel pieno diritto dei cittadini e nello stesso interesse dei partiti — prosegue la lettera — che queste responsabilità siano esercitate nella forma più trasparente e più adatta a garantire il giudizio e il controllo della pubblica opinione.

«I liberali — ricorda Zanone — assunsero a suo tempo, cioè molti anni fa, l'iniziativa legislativa per il controllo parlamentare sulle nomine pubbliche che si è attuata con la legge n. 14 del gennaio 1978».

Il segretario del Pli invita quindi il presidente del Consiglio a presentare un disegno di legge quadro.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

CONCLUSI I COLLOQUI ITALO-TEDESCHI

Genscher e Andreotti si dicono «ottimisti» sul dialogo Est-Ovest

Stasera a Roma il premier inglese con quattro ministri

ROMA — Le pregiudiziali alla ripresa dei negoziati nucleari con l'America non sono state rimosse e le difficoltà da superare appaiono ancora tante ma nell'intervista concessa ieri l'altro alla «Pravda» il leader sovietico Andropov lascia intravedere qualche «spunto di movimento» oltre a un tono diverso da quello delle precedenti uscite sul problema del dialogo.

E' questa l'opinione di ambienti qualificati italo-tedeschi, ripresa e confermata da una precisa risposta del ministro degli Esteri Andreotti e del collega Hans Dietrich Genscher a una domanda specifica sull'argomento rivoltagli nel corso della conferenza stampa congiunta che ha chiuso la visita di lavoro a Roma del capo della diplomazia della Rft.

A chi gli chiedeva una valutazione politica dell'intervista concessa da Andropov Andreotti ha risposto: «Ci sono la tattica e la strategia. Noi ci occupiamo di più di strategia e come strategia siamo piuttosto ottimisti». «Sono d'accordo» ha detto subito dopo Genscher.

I rapporti Est-Ovest e in particolare il dopo-Stoccolma erano d'altra parte uno dei due argomenti principali discussi dai due ministri degli esteri nel corso delle conversazioni di ieri e di oggi. L'altro, altrettanto urgente, era quello della crisi europea.

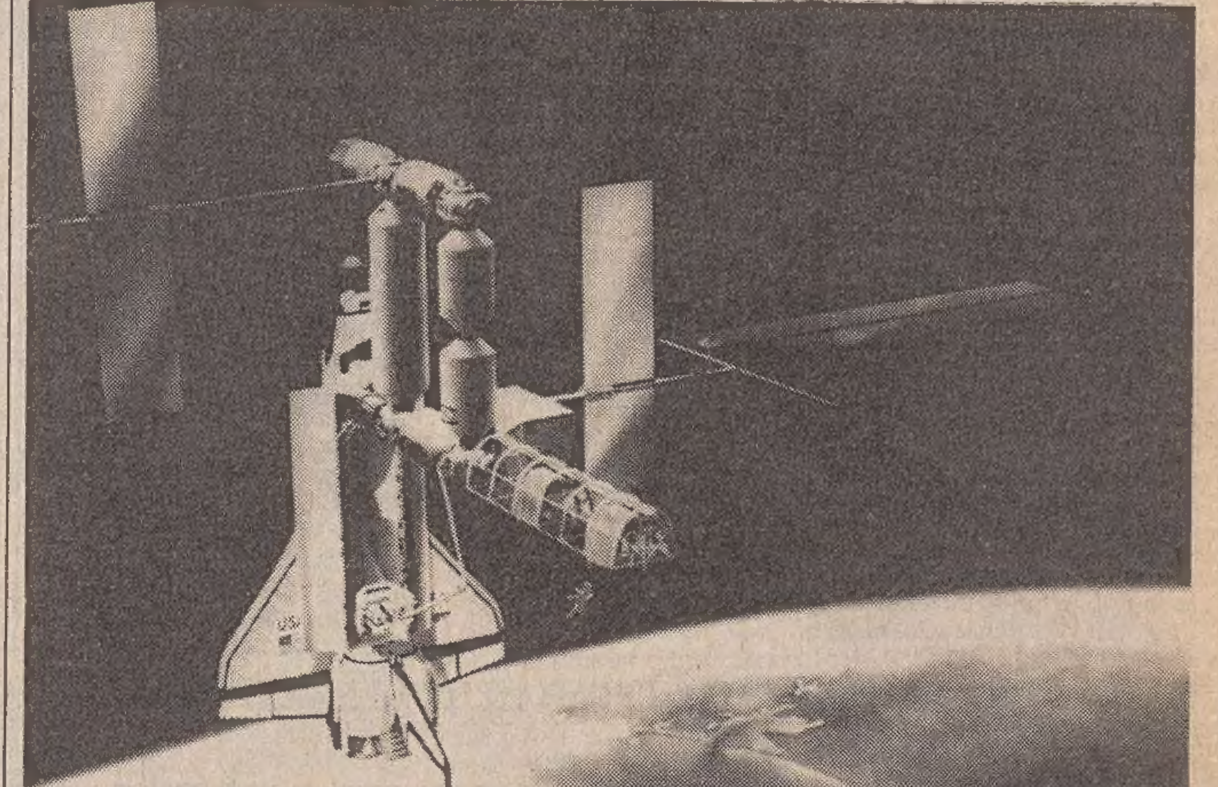
Chiuse le consultazioni bilaterali italo-tedesche, cominciano già stasera quelle italo-inglesi. Accompagnata da quattro ministri — è la prima volta nella storia degli incontri italo-britannici — arriva infatti a Roma su invito del presidente Craxi il primo ministro inglese, signora Margareth Thatcher.

Una nutrita agenda di lavori attende i due capi di governo affiancati dai rispettivi ministri degli esteri (Andreotti-Howe), della difesa (Spadolini-Hesentine), del tesoro (Goria-Lawson) e dell'agricoltura (Pandolfi-Jopling). Argomenti principali al centro dei colloqui: la costruzione europea dopo il fallimento di Atene, il dopo-Stoccolma nel quadro dei rapporti Est-Ovest, la situazione in Libano dove Italia e Regno Unito sono congiuntamente impegnati attraverso la partecipazione alla forza multinazionale in un'operazione di pacificazione, le prospettive di un superamento della crisi in Medio Oriente dopo il vertice di Casablanca.

Un argomento al quale verrà conferita una speciale attenzione è costituito dalla controversia anglo-argentina sulle Falkland-Malvine. Come è noto, alla vigilia dei colloqui tra Craxi e Alfonsin a Buenos Aires, la signora Thatcher aveva fatto pervenire a Craxi un messaggio. Nei colloqui di Roma vi sarà un approfondimento delle impressioni tratte dal presidente del Consiglio italiano nel suo colloquio con il Presidente argentino.

ANNUNCIATA LA PRIMA GRANDE STAZIONE ORBITANTE

Corsa allo spazio di Reagan



Washington — Ieri sera (nel corso della notte in Italia) il Presidente Reagan ha svolto il suo atteso discorso alla nazione incentrato sui motivi di ottimismo del recupero americano in campo economico e strategico. Fra l'altro ha annunciato che nel prossimo decennio sarà in orbita la prima grande stazione spaziale (nella foto in un'immagine pittorica) per ricerche scientifiche e lavorazioni di alta tecnologia

CON IL PREVISTO VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA

Dall'aula di palazzo Madama via libera per il Concordato

Giudizio positivo del Pci - I nodi: insegnamento, matrimonio, enti ecclesiastici



Roma — Il presidente Craxi durante la relazione al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'approvazione di una mozione presentata da Dc, Pci, Psi, Pri, Psdi, Svp e da alcuni senatori della sinistra indipendente, il Senato ha dato via libera al governo per la definizione conclusiva del nuovo testo del Concordato. Diversa la posizione dei liberali che, nell'annunciare la propria astensione, hanno spiegato con Malagodi e Valitutti il rifiuto liberale del Concordato come tale e la richiesta del suo superamento, e dall'altro lato «il riconoscimento dei notevoli passi avanti compiuti nell'esposizione di massima del presidente del Consiglio».

Craxi, nella sua relazione introduttiva al dibattito, ha posto l'esigenza di una conclusione a breve della trattativa. Restano ancora alcuni scogli da superare ormai — questo in sintesi il giudizio di Craxi — da antrambe le parti c'è la consapevolezza che l'accordo non sia solo vicino, ma soprattutto necessario.

Nel suo discorso, il presidente del Consiglio non ha aggiunto molto a quanto contenuto nella nota informativa consegnata la scorsa settimana ai capigruppo dei partiti, ma l'ha integrata e spiegata soprattutto per quanto riguarda la filosofia con la quale il governo si è mosso e si sta muovendo nel confronto con il Vaticano.

Il governo, ha detto Craxi, intende giungere alla definizione di un nuovo Concordato sulla base di alcuni punti fermi: rispetto dei principi fondamentali della Costituzione, uguaglianza giuridica di tutte le confessioni religiose. I nodi più importanti sono quelli noti: l'insegnamento religioso, i matrimoni religiosi, gli enti ecclesiastici.

«Le sentenze di nullità di matrimonio dei tribunali ecclesiastici — ha detto Craxi — saranno dichiarate efficaci nello Stato sempre che sussistano, in base al nostro codice, le condizioni che portano giuridicamente alla sentenza di nullità». Il parametro sarà la stessa legge che regola le sentenze di nullità pronunciate all'estero nei confronti di cittadini italiani. Per gli enti e i beni ecclesiastici, Craxi ha chiesto sei mesi di tempo da affidare alla commissione mista, che dovrà censire questi enti e predisporre le norme per la revisione finanziaria e patrimoniale degli stessi.

Sarà in ogni caso il Parlamento a ratificare la bozza di questo accordo fra le parti. Sarà riconosciuto il diritto di culto di questi enti e quindi, per taluni, l'esenzione fiscale, per gli altri sarà impossibile sottrarsi «alle leggi dello Stato e al regime tributario previsto dal diritto comune».

Sull'insegnamento religioso il principio dovrà essere quello della non disparità fra scuola superiore, elementare e media inferiore. Al diritto dell'esonero sarà sostituito il diritto o meno di avvalersi liberamente dell'insegnamento religioso. Si tratterà di un insegnamento autonomo e dovrà essere studiato un codice per regolamentare questo insegnamento, a cominciare dalla scelta dei libri di testo e per la nomina degli insegnanti.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti. Al giudizio sostenzialmente positivo della maggioranza si è associato anche il Pci. Il senatore Bufalini ha sottolineato le novità positive annunciate da Craxi, ha assicurato l'impegno del Pci a contribuire al superamento del vecchio testo concordatorio. Bufalini ha chiesto però maggiore chiarezza nella definizione di alcuni capitoli nel nuovo Concordato e in particolre quello relativo allo scioglimento dei matrimoni.

I radicali ritengono invece la via da seguire sia la rinuncia allo strumento concordatario. Divisa la sinistra indipendente nella valutazione delle dichiarazioni di Craxi. Articolato il giudizio dei missini che, pur favorevoli ad un nuovo concordato, hanno espresso perplessità per la procedura adottata.

Giuseppe Sanzotta

NUOVO INCONTRO IL 3 FEBBRAIO PROSSIMO

Comelli va da Prodi E l'Iri prende tempo

Ancora da approfondire il «bacino» Trieste-Gorizia

ROMA — Le aziende a partecipazione statale svolgono nelle province di Trieste e Gorizia un ruolo insostituibile; un loro drastico ridimensionamento darebbe un colpo irreparabile all'industrializzazione dell'intera area.

È quanto il presidente della giunta regionale, Comelli, ha esposto al presidente dell'Iri, Romano Prodi, nel corso di un incontro svoltosi ieri a Roma. La risposta di Prodi non è stata molto incoraggiante: il presidente dell'Iri si è riservato un qualsiasi «verdetto», rimandandolo a un successivo incontro.

Ma il richiamo da parte dell'Iri a «valutazioni di carattere nazionale» e il fatto che Prodi non abbia, per sua stessa ammissione, ancora approfondito i termini del problema giuliano, costituiscono elementi che fanno pensare a un dialogo che sarà lungo e difficile tra i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e i vertici dell'industria pubblica.

La seconda tappa del dialogo è stata comunque fissata: avverrà venerdì 3 febbraio, al rientro di Prodi da un lungo impegno all'estero. Per quella data, il presidente dell'Iri spera di aver avuto dai suoi collaboratori tutti gli elementi sui problemi posti dal bacino Trieste-Gorizia.

Problemi che Comelli ha elencato nel corso dell'incontro, forte tra l'altro dell'attenzione espressa dal ministro competente, Darida, nel corso dell'incontro con la mega-delegazione regionale dello scorso dicembre.

L'economia locale, ha detto Comelli, risente delle condizioni di estrema marginalità dovuta al fatto di essere fascia di confine. Ciò fa sì che solo le partecipazioni statali possano assicurare una certa presenza industriale nell'area: parere, questo, condiviso pressoché unanimemente dalle forze politiche e da imprenditori e sindacati della regione. Come unitaria è stata la richiesta di un confronto globale con le partecipazioni statali.

D'altra parte il confronto tra Iri e Regione sul ruolo e le prospettive delle partecipazioni statali è previsto per il Friuli-Venezia Giulia (e solo per questa regione) da una precisa norma di legge dello Stato.

Comelli ha concluso ribadendo la precisa disponibilità della Regione, tenuto conto dei mezzi a sua disposizione, a partecipare anche con finanziamenti alla realizzazione di nuove iniziative dell'Iri tendenti a rafforzare le capacità produttive dell'area di confine.

Prodi ha risposto ricordando i vincoli posti dalle valutazioni di carattere nazionale, e il fatto che un'analoga trattativa è in corso con le organizzazioni sindacali nazionali. Il presidente dell'Iri ha invitato le forze regionali a non sottovalutare l'importanza e le implicazioni dell'assegnazione a Trieste del centro decisionale della cantieristica; e ha rilevato la necessità di un ulteriore contatto con la regione, fissato per venerdì prossimo.

L'incontro è durato un'ora e mezzo, e ad esso ha partecipato anche il direttore generale dell'Iri, dott. Zurzolo. «Pur riconoscendo l'esigenza di razionalizzare e rendere più competitiva l'industria di Stato — ha dichiarato Comelli al termine — ho fatto presente a Prodi che la contrazione dei livelli occupazionali nella nostra regione avrebbe effetti pesantemente negativi, che potrebbero innescare un vero e proprio processo di deindustrializzazione nelle due province».

«Prodi — ha dichiarato ancora Comelli — ha dimostrato di conoscere i nostri problemi e il significato e il ruolo delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia: ulteriore segno di attenzione la scelta di Trieste a sede della nuova società cantieristica unificata. Mi è sembrato intenzionato a valutare e ricercare nell'ambito dei programmi Iri forme di azione integrative e sostitutive per queste zone e in generale per quelle di confine».

«Rappresentando anche le altre forze politiche e gli enti locali — ha concluso Comelli — ho consegnato un documento che recepisce anche le valutazioni e le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali; è un dossier che il presidente dell'Iri si è riservato di esaminare. La richiesta principale è quella di avviare una trattativa, un confronto su temi concreti».

SVANISCONO LE SPERANZE DI RITROVARE LA NAVE SCOMPARSA

«Tito Campanella», solo silenzio

Carta da Madrid a Lisbona - Nuovi segnali poco attendibili - Polemiche e testimonianze

SAVONA — «Nessuna novità», «nessuna novità», ripetono sia gli armatori della «Tito Campanella», sia la capitaneria di porto a chi chiede notizie delle ricerche in corso della nave che, non dà più notizie di sé da undici giorni. L'ultimo contatto che la nave ha avuto risale, infatti, al 14 scorso. Avrebbe dovuto rimettersi in contatto con la compagnia armatrice, la «Alframar» di Savona, il giorno 17, ma ciò non è avvenuto.

Il giorno 19 è scattato l'allarme e, successivamente, le ricerche ma senza esito.

Ormai le speranze di ritrovare la nave e i suoi 24 uomini d'equipaggio sono praticamente nulle anche perché nei giorni fra il 14 e il 17 nella zona di mare dove si trovava la nave savonese, il Golfo di Biscaglia, infuriava un violento fortunale che potrebbe aver provocato un naufragio.

Il ministro della marina mercantile sen. Gianuario Carta è giunto ieri a Lisbona, proveniente da Madrid, dove è stato ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore d'Italia Enzo Perlot, il quale lo ha subito ragguagliato sullo stato delle ricerche della motonave «Tito Campanella»

Il ministro Carta ha espresso il vivo ringraziamento del governo italiano ed ha confermato, ove si rivelasse necessaria, la disponibilità del governo stesso a inviare mezzi aerei che operino in ausilio a quelli attualmente impegnati nelle opere di ricerca.

Carta, rivolto al radioamatore emiliano che avrebbe captato lunedì 23 gennaio un segnale radio proveniente dalla motonave «Tito Campanella» «un pressante appello affinchè prenda contatto con i suoi uffici (telefono 5923769-5923762) allo scopo di fornire ulteriori ragguagli mantenendo, se crede, l'anonimato».

A proposito di segnali captati, un «Sos» dalla «Campanella» sarebbe stato ricevuto da un radioamatore dilettante di Chieti, Armando Di Sario, l'altra notte alle 0.45. Ma la posizione rilevata in base al messaggio indica luoghi estranei alla zona in cui si trovava la motonave italiana.

Di Sario è cieco e lavora come centralinista all'ospedale di Chieti. I carabinieri ritengono poco attendibili le sue rivelazioni.

Continuano intanto le polemiche sulla sicurezza della nave (un'interrogazione del Pci parla tra l'altro di una nave ridotta ad un «ammasso di ferro»). In proposito la compagnia armatrice Alframar ha emesso un comunicato nel quale respinge accuse o insinuazioni «con riguardo sia alle condizioni della navigabilità della "Tito Campanella" sia ad un presunto ritardo nel segnalare alle competenti autorità il silenzio radio da parte della nave».

Infine, una testimonianza, fornita dal paroliere del cantante spagnolo Julio Iglesias, il genovese Gianni Belfiore, capitano di lungo corso che tra il '63 e il '64 è stato imbarcato sulla motonave scomparsa.

A suo parere un eventuale naufragio potrebbe esser stato causato dalla natura del carico e nella sua eventuale stivatura.

Belfiore sostiene che la nave teneva il mare molto bene, ma che aveva un punto debole nelle paratie, saldate tra di loro, il che «fa aumentare la rigidità».

Belfiore ha poi detto: «Ai miei tempi l'equipaggio era formato da 33 persone. Nessuno era superfluo. Come mai sono diventate 24 senza che sulla nave siano state apportate nuove automazioni?».

NELLE PAGINE INTERNE

Acciaio: oggi la Cee decide le quote

Si decide oggi a Bruxelles il destino della siderurgia italiana: i ministri dell'industria della Cee si riuniscono infatti per stabilire la proroga per i prossimi due anni del regime delle quote obbligatorie stabilite nel 1980 dal trattato della Ceca. L'Italia chiede un aumento delle quote produttive della Finsider per un milione e 200 mila tonnellate, necessarie per il salvataggio dello stabilimento napoletano di Bagnoli, ma la richiesta trova molte opposizioni. La Germania, in particolare, ha già annunciato il suo parere negativo. Sono in gioco, per il nostro paese, 26.500 posti di lavoro. Tutto questo mentre il panorama siderurgico mondiale si sta facendo di giorno in giorno più critico. *A pagina 8*

«Blitz»: rubrica sospesa per il caso Mastelloni

La «bestemmia in diretta», il caso suscitato dalle espressioni disinvolte di Leopoldo Mastelloni durante la rubrica della domenica pomeriggio su Raidue, sta suscitando un pandemonio di protesta e azioni giudiziarie.

Come primo provvedimento, la Rai ha deciso di sospendere fin dalla prossima domenica la messa in onda di «Sotto a chi tocca», la parentesi condotta da Stella Pende inserita nel programma-fiume «Blitz» di Gianni Minà. *A pagina 2*

NUOVI RISVOLTI NELLE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA VENEZIANA

Otto i mandati di cattura per Peteano

VENEZIA — E' ben lungi dall'essere conclusa la vicenda giudiziaria legata alla strage di Peteano. Il giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson ha emesso infatti otto mandati di cattura per una serie di attentati avvenuti nel Triveneto tra il 1969 e il 1974.

Destinatari dei provvedimenti sono i terroristi neri Carlo Cicuttini e Vincenzo Vinciguerra, gli esponenti dell'estrema destra friulana Gaetano Vinciguerra (fratello di Vincenzo), Lionello Bonfio e Maurizio Midena e altre tre persone tutt'ora sconosciute.

Il provvedimento — è stato notificato in carcere a Vincenzo Vinciguerra, già accusato di strage assieme a Cicuttini, attualmente latitante — riguarderebbe anche, tra gli altri, gli attentati al monumento ai caduti di Latisana, quelli sui treni del tratto Venezia-Trieste e il dirottamento di un aereo nello scalo di Ronchi dei Legionari.

La strage di Peteano avvenne il 31 maggio 1972: tre carabinieri morirono per lo scoppio di un automobile imbottita di un esplosivo sulla cui natura sono ancora in corso accertamenti. Erano stati attirati nella «trappola» da una voce anonima.

Anche sulla registrazione della voce, il giudice Casson ha ordinato una perizia. Le indagini riguardano, in particolare l'attività svolta dal circolo «ordinovista» di via Paolo Sarti a Udine, di cui Vincenzo Vinciguerra fu capo carismatico; la svolta sull'inchiesta relativa alla strage di Peteano è venuta, a quanto si è saputo, dopo il viaggio compiuto in Spagna dallo stesso magistrato veneziano, il quale in quell'occasione interrogò Cicuttini, e dopo la scoperta di alcuni indizi che avrebbero consentito di scoprire l'autore di una serie di lettere anonime.

Tali missive contenevano accenni al «gruppo ordinovista» di via Paolo Sarti. Secondo quanto rivelato dalle indagini, ma la notizia finora non ha trovato conferme, almeno una delle lettere sarebbe stata scritta da un funzionario della prefettura di Trieste, Mario Roitero, che venne trovato morto nel suo ufficio, nel 1976, in circostanze che gli inquirenti giudicarono «poco chiare».

Proprio per far decisamente luce sulle cause della morte di Roitero, il giudice Casson ha ordinato una perizia medico legale, della quale il magistrato sta aspettando ora l'esito.

Fra gli arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Venezia, Felice Casson, ci sarebbe anche un cervignanese, Mario Spinelli, sulla cinquantina, di professione dipendente delle Ferrovie dello Stato, casellante per un certo periodo a Torviscosa. Simpatizzante del Msi-Dn, è stato più volte presente nella lista di questo partito nelle elezioni comunali.

Ecco un profilo di tre ultrà accusati dalla magistratura di Venezia per gli attentati nel Triveneto.

LIONELLO BONFIO — Udinese, 34 anni, geometra, abita in città, in un appartamento di via Cadore 9/3 insieme alla moglie. Anche Bonfio apparteneva alla sezione friulana di «Ordine nuovo», della quale facevano parte i Vinciguerra e Carlo Cicuttini. Ai tempi del dirottamento a Ronchi dei Legionari del «Fokker» venne interrogato dagli inquirenti. Un anno prima era stato fermato dalla polizia mentre si recava a Trieste per un raduno anti-Tito: nella sua auto vennero trovati bastoni, catene e caschi; fu comunque subito rilasciato e denunciato a piede libero.

In città, in quegli anni, era molto noto come attivista di estrema destra avendo partecipato a numerose azioni contro militanti della sinistra. Era anche tra i redattori della rivista diretta da Gaetano Vinciguerra, «Imperium», e insieme agli altri collaboratori venne all'epoca espulso dal Msi.

GAETANO VINCIGUERRA — E' il fratello gemello di Vincenzo, e come il fratello era indicato tra i leader di «Ordine nuovo» in Friuli. Mai però ha fatto parlare di sé. Del suo passato è nota soltanto l'attiva militanza fra le frange più estreme della destra, gli scontri con gli avversari politici nel corso delle assemblee studentesche e dei cortei.

Fu proprio la linea politica di questa rivista a far decidere i dirigenti del settore giovanile del Msi a espellere dal partito Vinciguerra e i loro collaboratori.

VINCENZO VINCIGUERRA — Trentacinque anni, nato a Catania e residente a Udine in via Monte San Marco 32. Nei primissimi anni Settanta era considerato uno dei leader di «Ordine nuovo» a Udine. Il suo nome è emerso in seguito alle indagini per il fallito dirottamento del Fokker a Ronchi dei Legionari. Le indagini infatti, appurarono che era stato lui a combinare l'acquisto del paracadute che sarebbe servito al Boccaccio per lanciarsi dall'aereo una volta ottenuto il riscatto chiesto. Per questo nel 1974 era stato indiziato di reato.

Al momento dei fatti Vincenzo Vinciguerra lavorava come impiegato in una agenzia di investigazioni di via Mercatovecchio. Fu condannato il 9 giugno '76 in contumacia a undici anni di reclusione per i fatti di Ronchi. Ma la sua latitanza non durò molto: fu lui stesso a costituirsi.

Poco meno di un anno fa è stato raggiunto in carcere a Volterra da un mandato di cattura per concorso in strage e introduzione di materiale esplosivo in Italia in merito all'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Venezia Casson sull'attentato di Peteano.

LA VICENDA CAVALLARI

I ruvidi rapporti tra Psi e stampa

I rapporti tra il mondo della stampa, il Partito socialista ed il suo segretario, Bettino Craxi, si vanno facendo assai ruvidi. Un giornale tradizionalmente moderato come la «Stampa» di Torino ha pubblicato una feroce vignetta di Giorgio Forattini che mostra Craxi in atteggiamento mussoliniano in groppa ad un cavallo di carta stampata.

Tutto è partito dalla nota vicenda della causa che l'onorevole Craxi ha intentato, per diffamazione del Partito socialista, al direttore del Corriere della Sera, Alberto Cavallari. Ritorneremo più avanti su questa questione. Intanto occorre registrare un altro episodio di «allergia» del segretario socialista — e presidente del Consiglio — alle critiche che escono dalle rotative.

Irritato dal fatto che «Le Monde», il più autorevole giornale francese, avesse pubblicato una corrispondenza sugli scandali italiani, tra cui quelli socialisti, il presidente del Consiglio — in questa veste — è intervenuto presso l'ambasciatore di Francia in Italia, Martinet, per chiedergli di premere sulla direzione di «Le Monde» perché facesse cambiare sede al suo corrispondente romano Philippe Pons.

Naturalmente ha avuto come risposta un secco no, mentre dovunque si è fatto notare che procedure simili, se sono cosa di ogni giorno nei paesi totalitati d'oltre cortina, sono assolutamente inusuali nel mondo occidentale. In ogni caso Philippe Pons continuerà ad essere il corrispondente da Roma di «Le Monde».

Tornando alla vicenda Cavallari, vale la pena di riassumerla assai brevemente. Il deputato socialista Andò, vicepresidente della commissione P2, affermò durante una tavola rotonda che Alberto Cavallari era stato nominato direttore del «Corriere» per cooptazione della Loggia di Gelli. Questo è falso, ed è risultato falso anche al processo recentemente celebrato. Cavallari a quella accusa reagì con un articolo assai forte nel quale tra l'altro disse che il Psi era un partito che ai carabinieri preferiva i ladri.

Querela di Andò e di Craxi come segretario del partito. Al processo Andò è risultato sconfitto poiché Cavallari è stato assolto per «aver reagito ad un fatto ingiusto altrui». Craxi, ossia il Partito socialista, sono stati invece considerati diffamati e Cavallari condannato a otto mesi di reclusione e ad una barca di soldi di risarcimento. Non è una vicenda da poco perché istituisce il singolare principio che ad una accusa politica non si diano risposte politiche ma giudiziarie. Dire che un partito «preferisce i ladri ai carabinieri» è un'accusa politica.

Ci sono delle conseguenze: ha scritto il repubblicano Giovanni Ferrara che «riconoscere ai partiti il diritto di assimilarsi a persone anche in ordine ad attacchi "diffamatori" è, lo si sappia o no, la fine della libertà». Ed ha aggiunto: «Se la cosa prendesse piede, non resteranno tra poco altri che i membri del Parlamento a poter lanciare accuse e intentare processi morali e politici ai partiti avversari, almeno finché non toglieranno loro l'immunità parlamentare».

In effetti non era mai accaduto prima in Italia, né ci risulta che sia accaduto in qualche altra democrazia occidentale. Non si è sognata mai di fare qualcosa di simile la Democrazia cristiana, nemmeno degli anni del suo incontrastato strapotere e della sua massima arroganza, quando ad esempio Mario Scelba tuonava contro il «culturame». Erano gli anni in cui i muri di mezza Italia erano ricoperti di manifesti che definivano i democristiani «forchettoni», cioè ladri a loro volta. Ma le loro risposte furono politiche, non tribunalizie.

Non a caso Cavallari afferma ora in un'intervista di aver avuto la solidarietà da altri partiti: «Da tutti. Ciriaco De Mita mi ha chiamato per dirmi di portare pazienza. Noi sappiamo — mi ha detto — che lei è un galantuomo». Intanto, nel fuoco della polemica sono saltate fuori anche storie vecchie che vengono a confermare che a Bettino Craxi i corrispondenti dall'estero stanno spesso antipatici. Nel 1980 Craxi chiese all'allora direttore del «Corriere», Franco Di Bella, di non far scrivere a Cavallari, all'epoca corrispondente da Parigi, di cose italiane: «Non ne capisce nulla, è bene che non se ne occupi».

Qualcuno, però a sproposito — come vedremo — ha ricordato ora il caso giudiziario che oppose Alcide De Gasperi a Giovanni Guareschi, il direttore del «Candido». In effetti De Gasperi querelò Guareschi per diffamazione e Guareschi non solo fu condannato, ma rinunciò all'appello e scontò in prigione la condanna. Ma De Gasperi era stato diffamato personalmente da Guareschi che, sulla base di documenti falsi che gli erano stati propinati, aveva detto che lo statista aveva chiesto agli Alleati di bombardare Roma durante la guerra per fiaccare il fascismo. Come si vede, tutta un'altra storia.

Afferma ora Cavallari: «Quando assunsi la direzione del giornale, dissi esplicitamente che il "Corriere" non avrebbe fatto alcuna discriminazione verso i partiti politici. Forse è questo che ha dato fastidio». E' da augurarsi che non sia così perché questo significherebbe che si profilano tempi bui non solo per la «corazzata» della stampa italiana (la quale ha superato con autorevolezza il ciclone P2) ma per la libertà di stampa in generale. Cioè per la libertà italiana pura e semplice.

P. B.

PROCEDIMENTO PER INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO

Inquisito il giudice Palermo per la denuncia di due legali

Il magistrato ha chiuso giorni fa l'istruttoria su armi, droga e valuta

TRENTO — Contro il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, che la settimana scorsa aveva chiuso, con largo anticipo sul previsto, l'istruttoria che da oltre tre anni andava svolgendo sui traffici internazionali di droga, valuta ed armi, rimettendo gli atti al pubblico ministero per la requisitoria, è stato aperto un procedimento penale da parte della magistratura di Venezia.

Dal 13 gennaio scorso, ma la notizia si è appresa a Trento soltanto ieri, il procuratore aggiunto della repubblica di Venezia, Elio Naso, gli ha inviato una comunicazione giudiziaria, con l'invito a nominarsi un difensore, in cui si ipotizza il reato di interesse privato in atti di ufficio (art. 324 del codice penale) con la aggravante della continuazione prevista dall'art. 81.

Il procedimento è in conseguenza delle denunce presentate nei suoi confronti dai due difensori di un imputato nell'inchiesta, gli avvocati Bonifacio Giudiceandrea del foro di Trento e Roberto Ruggiero, del foro di Roma, che il magistrato trentino aveva fatto arrestare nel giugno scorso con le accuse di rivelazione di notizie di cui era vietata la divulgazione, di corruzione e, per l'avvocato Giudiceandrea, anche di favoreggiamento personale.

Quegli arresti, subito revocati dal tribunale della libertà, con la conferma dell'innocenza dei due legali in successive sentenze di un altro giudice istruttore e di un pretore, provocarono un acuto disagio negli ambienti forensi a Trento e a Roma.

Per parte loro gli avvocati Giudiceandrea e Ruggiero denunciarono la presunta illegittimità dell'operato del giudice Palermo sia alla procura generale presso la corte d'appello di Trento, sia al Consiglio superiore della magistratura.

In rispetto alla norma del codice di procedura, che vuole che la competenza ad inquisire un magistrato spetti alla corte d'appello più vicina a quella di appartenenza, gli atti dalla procura generale di Trento erano stati successivamente trasferiti alla corte d'appello di Venezia; ed è appunto a Venezia che il procuratore aggiunto della repubblica Elio Naso, il 13 gennaio scorso ha inviato la comunicazione giudiziaria al giudice Carlo Palermo.

Sei giorni più tardi, e precisamente il 19 gennaio il magistrato trentino ha inopinatamente chiuso la sua istruttoria sui traffici internazionali di droga, armi e valuta, trasmettendo gli atti alla procura della repubblica di Trento per la requisitoria.

Ora, la notizia dell'avvio del procedimento penale nei confronti del magistrato trentino contribuisce a chiarire i molti perché sollevati dall'anticipata chiusura della sua inchiesta, che numerosi organi d'informazione avevano messo, invece, in relazione ad un presunto, ma mai confermato, procedimento disciplinare che sarebbe stato avviato nei confronti del magistrato trentino da parte degli organi superiori, per inosservanza delle norme che tutelano l'immunità parlamentare, in seguito ad atti istruttori che in qualche modo avrebbero riguardato alcuni parlamentari.

■ LINCEI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il prof. Giuseppe Montalenti, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, con i componenti del consiglio di presidenza.

IL CONVEGNO SUL NUCLEARE IN VATICANO

Il mondo al buio dopo l'esplosione

Polvere e fumo oscurerebbero per mesi il Sole

CITTÀ DEL VATICANO — A prescindere dagli effetti immediati sugli esseri umani colpiti direttamente dalle radiazioni, una guerra nucleare si presenta come una vera e propria «questione di vita o di morte».

L'«Inverno atomico» scatenato nell'emisfero Nord si estenderebbe con ogni probabiltà anche all'emisfero Sud con effetti disastrosi. Lo hanno dichiarato alla radio Vaticana due tra i massimi esperti in materia, uno americano e uno russo, che insieme a 15 colleghi di varie nazionalità hanno concluso ieri alla Pontificia accademia delle scienze, in Vaticano, uno scambio di esperienze sugli effetti che un'esplosione nucleare potrebbe avere sulla atmosfera terrestre.

«Vi è il pericolo specifico — ha sottolineato lo scienziato statunitense Victor Weisskopf — che le esplosioni di una guerra nucleare producano così grande quantità di polvere e di fumo che per diverso tempo, dopo la guerra stessa, la luce del sole si riduca fortemente di intensità. Questa è una possibilità, ancora non siamo completamente sicuri, ma sembra che si tratti di una cosa assai probabile».

Per di più — ha proseguito — vi è anche il pericolo che la polvere e il fumo si diffondano su tutta la superficie della Terra e non solo i paesi che sono coinvolti nella guerra, con estensione quindi degli effetti dall'emisfero settentrionale a quello meridionale.

In altre parole — ha detto lo studioso — vi è una buona probabilità che le conseguenze di una querra nucleare risultino disastrose rispetto alla luce del Sole.

SONO FAVOREVOLE AL TRASFERIMENTO DELLE OLIMPIADI IN CALABRIA

ORIGONE

DAL PRIMO AL 18 GENNAIO GIÀ 27 I DECESSI REGISTRATI

Overdose mortali in aumento per la droga alla stricnina

La scarsità di «roba» in circolazione all'origine dei micidiali «tagli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Dall'1 al 18 gennaio ci sono stati 27 decessi da overdose e altri 4 tra il 30 e il 31 dicembre dello scorso anno. Gli esperti del servizio centrale antidroga del ministero dell'interno ritengono che nelle partite di eroina siano state inserite sostanze venefiche come la stricnina». Questo scarro comunicato è uscito nei giorni scorsi dal ministero dell'interno con lo scopo immediato di rendere noto un fenomeno allarmante

Per analizzare questo fenomeno abbiamo chiesto l'aiuto di esperti del problema, vale a dire gli operatori del «gruppo Abele» di Torino, una delle più collaudate comunità terapeutiche per tossicodipendenti.

«Il motivo per il quale entra in circolazione tanta merce "tagliata" è sempre dovuto alla scarsità di eroina disponibile» ci ha risposto il fondatore della comunità don Ciotti. «Anche a Torino — continua — si è verificato un aumento dei decessi i primi giorni del nuovo anno e tutti per sostanze da taglio. Le ragioni della comparsa improvvisa di questo tipo di droga manipolata sono tre:

1) Da noi ad esempio c'è stato un regolamento di conti tra bande, seguito naturalmente da un grosso pattugliamento di polizia e carabinieri. Questo fatto fa sì automaticamente che ci sia meno «merce» sul mercato e che quindi gli spacciatori aggiungano altre sostanze per mantenere uguale il loro giro d'affari. E questo è un caso classico per tutte le città.

2) L'altro, che può sembrare strano, ma che noi abbiamo verificato ormai puntualmente da più anni a questa parte, è che durante le vacanze di Natale cala la quantità di droga a disposizione.

3) È probabile che sia arrivata una grossa partita già «tagliata alla base». Ma perché la stricnina? «Perché a differenza di altre sostanze da taglio (come il talco o la polvere di marmo) permette una migliore coagulazione e dà effetti pari a quelli dell'eroina. Però è di una pericolosità folle e bisogna saperla usare. Se la dose inserita è troppo alta la morte è sicura».

Ma torniamo al comunicato diffuso dal ministero dell'interno. Come mai un intervento così isolato e laconico per una realtà così allarmante? Don Ciotti risponde che «il comunicato è fatto per dire: attenti! non è sufficiente. L'azione informativa deve essere fatta in modo continuato e massiccio, mettendo a frutto tutte le notizie disponibili».

M. Regina Perissinotto

LA RAI PRENDE PROVVEDIMENTI DOPO IL TURPILOQUIO DI DOMENICA

Sospesa una rubrica di «Blitz» per la bestemmia di Mastelloni

Aperta un'indagine per verificare le responsabilità - Lettera di protesta di senatori dc

ROMA — *La rubrica «Sotto a chi tocca» inserita nel programma televisivo «Blitz» è stata sospesa «in seguito al grave episodio avvenuto domenica scorsa» di cui è stato protagonista Leopoldo Mastelloni. Il provvedimento è stato reso noto con un comunicato dell'ufficio stampa della Rai.*

La decisione di sospendere fin dalla prossima domenica la rubrica è stata presa dalla direzione aziendale in attesa delle conclusioni di un'indagine per verificare eventuali responsabilità.

In una lettera inviata dal direttore generale della Rai Biagio Agnes al direttore di Rai 2 Pio De Berti Gambini, si afferma che «la gravità dell'episodio richiede una riflessione da estendere ad un problema di carattere più generale che coinvolge l'intero ruolo del servizio pubblico».

Come è noto, nel corso della trasmissione «Blitz», Leopoldo Mastelloni bestemmiò e il suo intervento cadde più volte nel turpiloquio. Le reazioni sono state immediate. Ieri, fra l'altro, i senatori democristiani che fanno parte della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv (primi firmatari Martini, Borri, Vittorino Colombo), hanno inviato una lettera al sen. Nicola Signorello, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, per protestare contro la esibizione di Mastelloni.

«Ci riferiamo — si legge nella lettera di protesta dei senatori dc — a tutta la parte dello spettacolo gestito da Mastelloni: un contesto volgare, per il quale non sono accettabili le argomentazioni del linguaggio libero, comprensibile a tutti, entro il quale si è usata, come intercalare, una pesante bestemmia contro Dio».

«Protestiamo formalmente — si legge sempre nel documento — per l'offesa ai tremila giovani presenti a "Bussoladomani" e a tutti coloro che, in un momento di grande ascolto, l'hanno udita dinanzi ai televisori».

Infine, i senatori democristiani affermano non sono sufficienti, infatti, le parole di scuse che il Mastelloni, fuori dello spettacolo, ha pronunciato. Le responsabilità sono anche di chi dirigeva il colloquio tra Mastelloni ed i giovani».

Il 2 febbraio niente vagoni letto

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore (dalla mezzanotte di mercoledì 1.o febbraio alla mezzanotte di giovedì 2 dei dipendenti dei vagoni letto è stato indetto dalla Filt-Cgil e dal Saufi-Cisl in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 2600 dipendenti dell'azienda, scaduto il 28 febbraio 1983.

Cgil e Cisl mettono in evidenza in una nota comune come «la Compagnia internazionale delle carrozze letto si è rifiutata di accogliere le osservazioni dei sindacati che riguardano i diritti di contrattazione dei consigli di azienda», mentre le organizzazioni dei lavoratori «hanno già ampiamente dichiarato la propria disponibilità ad accettare soluzioni economiche scaturite dal negoziato».

Inchiesta ente Eur: arrestato ex dirigente

ROMA — Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Roma, dott. Nostro, il nucleo di Polizia tributaria della guardia di finanza ha arrestato ieri l'ex direttore generale dell'ente Eur. All'ex alto funzionario, Silvano Cibo, sono stati contestati i reati di interesse privato in atti d'ufficio e peculato per distrazione.

La vicenda giudiziaria prende le mosse da un'inchiesta avviata agli inizi del 1982 dal pretore Albamonte per la vendita di un edificio destinato ad attività alberghiere al Banco di Roma. Il processo ai dirigenti dell'ente si concluse con una serie di assoluzioni ma anche con la richiesta di un supplemento di istruttoria alla procura della Repubblica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

RIVELAZIONI DEL GIUDICE FALCONE SUL TRAFFICO IN ITALIA

La mafia cede l'eroina alla camorra in cambio di mano libera per la coca

PALERMO — Ogni giorno dalla Thailandia vengono spediti grossi quantitativi di stupefacenti che potrebbero facilmente raggiungere gli Stati Uniti attraverso l'Oceano Pacifico; invece si fanno loro compiere tortuosi giri per farli passare prima dalla Sicilia da dove infine vengono inviati negli Usa. Questo prova che la mafia continua a controllare in maniera ferrea il mercato mondiale degli stupefacenti tra il Sud Ovest e il Sud Est asiatico, il Medio Oriente, l'Europa, e l'America del Sud e del Nord.

L'ha detto il giudice istruttore Giovanni Falcone, che da anni indaga su mafia e droga, e alla cui sicurezza personale sono destinati 32 tra poliziotti e carabinieri, nel corso di una riunione del «Rotary Palermo Nord» con l'intervento di magistrati e autorità.

Le sale dell'hotel del Palmes, nel cuore di Palermo, dove il dott. Falcone ha fatto una radiografia della situazione internazionale sono state circondate da uomini armati che all'esterno hanno presidiato tutta la zona. Nello stesso albergo, tra il 10 e il 14 ottobre del 1957, i mafiosi siciliani e i loro «cugini» delle famiglie statunitensi di Cosa nostra tennero una «convention» passata ormai agli annali della mafia. Stavolta il prestigioso hotel è stato invece tutto della giustizia.

Falcone che ha parlato sin oltre la mezzanotte, con modestia ha detto: «Sono uno come tanti altri che si limita a fare il proprio dovere e che è consapevole che il traffico internazionale degli stupefacenti è uno dei più gravi problemi che affliggono l'umanità e sul quale dovremo confrontarci in maniera decisiva nei prossimi anni».

Falcone ha ricordato che in Italia vi è una media di più di un morto al giorno per droga e che il valore globale degli stupefacenti annualmente introdotti negli Usa è di 65 milioni di dollari pari all'incirca al disavanzo annuale della bilancia commerciale italiana. Appena il cinque per cento degli stupefacenti smerciati nel mondo riesce a essere intercettato dalle polizie e questo dato conferma quanto ancora si sia lontani da risultati apprezzabili, mentre in molti paesi persistono indifferenza e complicità per cui non si interviene né per stroncare la produzione né per frenare il commercio.

Non vi sono notizie su cosa accade in Iran da quando vi è stata la rivoluzione e in Afghanistan da quando vi è iniziata l'occupazione sovietica. Giovanni Falcone ha invece fornito dati molto interessanti sull'Estremo Oriente dove per le sue inchieste è andato numerose volte.

Le più estese coltivazioni di oppio dal quale è derivata l'eroina sono nella mezzaluna e nel triangolo d'oro asiatici. Annualmente nella mezzaluna si producono 800 tonnellate di oppio dalle quali si ottengono 80 tonnellate di eroina, mentre nel triangolo d'oro si è avuta una produzione record di circa 600 tonnellate di oppio pari a 60 tonnellate di eroina (naturalmente ogni anno).

Nel Pakistan la coltivazione dell'oppio è fuori legge da cinque anni, mentre la zona cruciale dei traffici rimane la Thailandia filo-occidentale circondata da paesi comunisti.

«In Burma, Birmania e Laos — ha aggiunto Falcone — le piantagioni sono controllate da guerriglieri comunisti e in Thailandia attualmente funzionano nella giungla una trentina di laboratori volanti spostati velocemente all'occorrenza e che producono un chilogrammo di eroina la settimana».

Sempre in Thailandia giornalmente vengono sequestrati intorno a 50 chilogrammi di eroina che a Bangkok vale 10 mila dollari il chilogrammo e negli Stati Uniti 250 mila dollari il chilogrammo. In Messico poi i coltivatori sono smaliziati. «Quando dagli aerei le piantagioni vengono irrorare per fare morire l'oppio — ha detto Falcone — le piante vengono lavate in fretta.

Ci sono novità anche per la spartizione del gigantesco «business». Falcone ha reso noto che la mafia sta cedendo parte del mercato dell'eroina alla camorra che in cambio non si opporrà al suo ingresso nel «giro» della cocaina in Italia controllato sinora dai camorristi della «nuova famiglia organizzata».

«Alcune recenti operazioni in Sud America ci hanno confermato che sta avvenendo proprio questo», ha aggiunto il magistrato che ha sottolineato come l'Italia in Europa sia al primo posto per la consumazione di cocaina miscelata con eroina da chi va in cerca di «paradisi artificiali» spesso mortali perché l'«overdose» è in agguato.

Vi sono poi paesi terzi dove domina l'indifferenza. Alle Bermuda, alle Bahamas, nei Caraibi i trafficanti sostanzialmente sono liberi di riciclare gli altissimi proventi. «Da quei paradisi fiscali — ha detto Falcone — è un gioco far arrivare fiumi di denaro poniamo in Svizzera perché basta un telex per far finire i soldi in un conto cifrato e sfido chiunque a riuscire poi a indagare».

L'Onu, per Falcone, «svolge una grande opera» e «in Usa e Canada si fanno sforzi, ma in poche nazioni si comprende come affrontare la questione».

Falcone ha anche ricordato che «interrompendo i flussi di denaro le imprese criminali vengono messe in ginocchio» e ha detto: «Vi sono grosse difficoltà, ma passi avanti ne sono stati fatti».

IL SENATORE DC ACCUSATO DI LEGAMI CON LA MAFIA

Niente manette per Murmura (che rinuncia all'immunità)

ROMA — «Non esistono elementi per decidere sulla richiesta e autorizzazione alla emissione dell'ordine di cattura nei confronti del senatore dc Antonino Murmura». E' quanto ha stabilito, all'unanimità, la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di Palazzo Madama che ha esaminato la richiesta inviata dalla magistratura nei confronti del parlamentare democristiano. Sempre all'unanimità, la giunta ha però deliberato di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e ha incaricato lo stesso presidente della giunta di predisporre la relazione all'assemblea.

I capi di imputazione nei confronti del senatore calabrese Murmura sono stati messi in relazione, da parte della magistratura, alla strage di Razzà, in cui il primo aprile del 1977 due carabinieri, che avevano interrotto un vertice mafioso, furono uccisi dagli stessi mafiosi per proteggere l'anonimato di alcuni personaggi «importanti».

Il sen. Murmura, che è stato ascoltato dalla giunta, ha ribadito il suo fermo desiderio che l'autorizzazione a procedere venga concessa al più presto anche dall'assemblea di Palazzo Madama.

Dopo la decisione adottata dalla giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di Palazzo Madama nei confronti del sen. Murmura, il vicepresidente del gruppo democratico, sen. Nicola Mancino, ha dichiarato ai giornalisti che «la richiesta avanzata dal sen. Murmura di ottenere l'autorizzazione al processo e l'atteggiamento assunto dai senatori democristiani componenti della giunta per le immunità parlamentari consentono di rispondere, a quanti avevano parlato o scritto di solidarietà acritica della Dc, che non c'è stato neppure un attimo in cui il nostro gruppo abbia pensato di utilizzare l'istituto delle prerogative parlamentari per impedire l'accertamento della verità.

Mancino ha ricordato che «il sen. Murmura è accusato indirettamente da un "mafioso pentito" di aver partecipato al summit di Razzà. Agli atti del processo non c'è altro: troppo poco per autorizzare l'arresto, quanto basta per autorizzare gli accertamenti».

Il vicepresidente dei senatori democristiani ha poi ricordato l'articolo scritto dal sen. Macaluso sull'«Unità» dove, tra l'altro, si legge che «se i sospetti fossero privi di ogni riscontro cioè se tutto fosse fondato solo sulle rivelazioni del pentito, è chiaro che i magistrati si sarebbero assunti la pesante responsabilità di avere aperto un caso che assumerebbe connotati preoccupanti».

Il sen. Antonino Murmara, da parte sua, incontrandosi con i giornalisti ha dichiarato: «Voglio che si faccia rapidamente ogni accertamento ritenuto utile dall'autorità giudiziaria. Ho dimostrato ai parlamentari della giunta con documenti che quel giorno ho avuto altri impegni. Ho la coscienza tranquilla».

LO IOR DOVREBBE VERSARE UNA CIFRA VICINA AI 300 MILIONI DI DOLLARI

Sta prevalendo la linea dell'accordo Il Vaticano rifonderà l'Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO — La vicenda Ior-Ambrosiano è ormai prossima alla conclusione: nonostante le molte e autorevoli opposizioni, sembra sia prevalsa o sia destinata a prevalere la «linea Casaroli» orientata a chiudere definitivamente e senza altre conseguenze uno dei più intricati «casi» che abbiano coinvolto o investito il Vaticano dall'inizio del secolo se non altro per la risonanza mondiale che ha avuto in questi ultimi anni.

Lo Ior, quindi, dovrebbe pagare e presto: si parla ancora con insistenza di 250-300 milioni di dollari che il Vaticano sarà costretto a reperire, almeno in parte, facendo ricorso ad un prestito perché, assicurano fonti degne di fede, «in cassa non vi sono tanti soldi».

La decisione di raggiungere una transazione con i liquidatori del vecchio Ambrosiano, comunque, non dovrebbe in alcun modo essere interpretata come una ammissione, esplicita o implicita, di «colpa» da parte dello Ior e ciò, probabilmente verrà precisato in una dichiarazione pubblica da parte del Vaticano nel contesto della soluzione definitiva di questa vicenda che ha determinato, secondo le stesse fonti, una «spaccatura» ai vertici della curia.

Non è un mistero, infatti, che molti fra gli stessi porporati sono tuttora contrari a pagare una somma «non dovuta», anche perché inevitabilmente ciò verrebbe interpretato come un riconoscimento di colpa: darebbe, poi, l'impressione «infondata» che il Vaticano disponga di somme così elevate; pregiudicherebbe infine le offerte che spontaneamente da ogni parte del mondo vengono fatte al Papa per l'«obolo di San Pietro».

Contrario, ovviamente, sarebbe anche mons. Marcinkus, presidente della banca vaticana. Secondo alcune fonti — ma è solo una voce che non è possibile controllare — lo stesso Giovanni Paolo II avrebbe delle perplessità sulla via da seguire.

Il segretario di Stato, cardinale Casaroli, che si è assunto in prima persona il compito di seguire tutti gli sviluppi della vicenda, ritiene invece — sostengono le stesse fonti — che il caso vada chiuso al più presto e porre così fine al susseguirsi di voci e «indiscrezioni» non sempre obiettive, spesso «tendenziose», che tanto danno arrecano alla Chiesa.

Non solo, ma vi è anche la preoccupazione di evitare un coinvolgimento del procedimento giudiziario che potrebbe seguire alla scadenza della gestione commissariale del Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo nei confronti del quale vanta crediti un centinaio di banche, che hanno citato in giudizio i liquidatori del vecchio Ambrosiano.

Questi ultimi, a loro volta, si vedrebbero costretti, in mancanza di una transazione con il Vaticano, a citare lo Ior per la sua «insolvenza», anche se questa resta ancora da dimostrare.

Dello stesso parere sarebbero alcuni porporati e i responsabili di importanti settori amministrativi e finanziari della Santa Sede, in particolare quelli che si occupano di investimenti, abituati, in passato, a trovare sempre un'ottima accoglienza presso banche ed enti finanziari internazionali. Non è, infatti, da escludere che negli ultimi tempi, proprio a motivo della presunta insolvenza dello Ior, le cose siano andate diversamente.

Una volta decisa la linea da seguire, ciò che resta è la trattativa diretta con i liquidatori dell'Ambrosiano per definire la somma da versare e i tempi necessari per chiudere la vicenda.

E' probabile che a ciò siano designati i quattro esperti internazionali incaricati a suo tempo dal segretario di Stato di studiare a fondo tutta la situazione dello Ior.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. L'afflusso di aria fredda e instabile che interessa l'Italia si attenua progressivamente. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'arco alpino nella serata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento al Nord con possibilità di locali precipitazioni sul settore occidentale. Sulle altre zone del Sud annuvolamenti residui in ulteriore attenuazione.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli o moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria. Sulle altre regioni meridionali.

Mari: molto mossi i bacini meridionali con moto ondoso in diminuzione. Generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 0, 5; Verona 2, 8; Venezia 2, 4; Milano 0, 10; Torino 0, 7; Cuneo 0, 7; Genova 4, 13; Bologna 1, 10; Firenze 7, 13; Pisa 8, 11; Ancona 4, 13; Perugia 3, 9; Pescara 5, 16; L'Aquila -1, 8; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 0, 7; Bari 7, 15; Napoli 7, 13; Potenza 0, 7; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 9, 15; Alghero 12, 13; Cagliari 12, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -1, 4; Atene n. 7, 14; Beirut s. 12, 18; Belgrado n. -1, 4; Berlino s. -4, 0; Bruxelles neve -2, 4; Buenos Aires s. 22, 29; Chicago n. -7, 1; Copenaghen neve -4, -3; Francoforte neve 1, 3; Ginevra neve 0, 8; Helsinki s. -18, -12; Hong Kong n. 11, 15; Gerusalemme s. 5, 14; Lima s. 20, 26; Lisbona p. 12, 16; Londra n. 1, 4; Los Angeles s. 9, 22; Madrid s. 8, 11; Montreal n. 12, -5; Montreal n. -12, -5; Mosca n. -6, -5; Nuova Delhi n. 7, 20; New York p. -7, 2; Oslo n. -13, -7; Parigi n. 1, 11; Pechino s. -12, 0; Santiago s. 14, 31; San Paolo n. 19, 24; Stoccolma s. -9, -4; Sydney s. 19, 26; Tokio s. 1, 6; Toronto n. -8, -2; Varsavia s. -5, -7; Vienna n. -2, -2.

MAILER E VIDAL, DUE VOCI AMERICANE

Storia messa in scena: tanto rumore per nulla

Per qualche misteriosa ragione che nessun critico è ancora riuscito a spiegare, gli scrittori americani a un certo punto della propria carriera (di solito verso la mezza età) scoprono la storia. E non si tratta mai della storia presente, degli avvenimenti degli ultimi cent'anni, ma di quella più o meno remota, dei padri fondatori, o dell'Europa.

L'affermazione, che forse a qualcuno sembrerà poco dialettica, è stata debitamente discussa da decine di docenti universitari e di polemisti: nessuno, per ammissione generale, è stato in grado di trovare il bandolo della matassa. Si è parlato di inconscia ricerca delle radici, di tensione allegorica, di ostinata volontà di evasione dal presente, senza però giungere a conclusioni accettabili, salvo l'unanime opinione sul sostanziale fallimento artistico dei narratori che si sono cimentati in questo tema.

Il problema è tornato d'attualità nelle ultime settimane dopo che la Bompiani e la Garzanti hanno tradotto «Antiche sere» di Norman Mailer (pagg. 590, lire 19.000) e «Creazione» di Gore Vidal (pagg. 485, lire 20.000), due storie fantasiose e cruente ambientate nell'Egitto dei Faraoni e nella Grecia del V secolo avanti Cristo.

Negli Stati Uniti l'entusiasmo è stato enorme, e l'apparizione di «Antiche sere» e «Creazione» è stato definito «l'avvenimento letterario di punta di una stagione che altrimenti non sarebbe andata più in là di un nuovo capitolo dell'elegia della "middle class" di John Updike». visti dall'altra sponda dell'Atlantico i romanzi di Mailer e Vidal appaiono invece abbastanza modesti, sostenuti solo da una ferrea struttura allegorica che mostra però ben presto fragili piedi d'argilla.

Tanto vale andare per ordine e iniziare con Mailer. La sua intenzione, come ha confermato poche settimane fa in un'intervista apparsa sul «New York Times», era di scrivere un libro «che Dostoevskij e Marx, Proust e Splengler, Faulkner e persino il vecchio Hemingway avrebbero voluto leggere». Poi, a lavoro ultimato, qualche dubbio deve essergli venuto. Ha ammesso di non essere riuscito nell'intento. Si è però salvato per la tangente, affermando che si tratta comunque della storia «più ambiziosa apparsa dopo la seconda guerra mondiale».

E ambizioso «Antiche sere» lo è davvero, con tutto il suo ingombrante carico simbolico che finisce per mutarsi in una lunghissima esaltazione di ambigue prestazioni sessuali, quasi che Mailer, dopo essere partito con l'intenzione di analizzare la politica, abbia preferito ripiegare sui costumi intimi dei sudditi dei Faraoni.

L'epoca in cui ci conduce è tra la diciannovesima e la ventesima dinastia. Il narratore, il vecchio Menenhetet, ha quattro vite, quattro condizioni sociali, quattro diverse esperienze, e torna a noi attraverso la reincarnazione. Ci sono poi re paurosi e potenti, ma soprattutto lunghissime notti negli harem, descritte con un amore per i particolari in qualche caso un po' stucchevole.

Più raffinato, Gore Vidal preferisce invece raccontare le avventure di Ciro Spitama, un persiano capitato ad Atene in veste di ambasciatore di Serse. Ciro, stanco e ormai cieco, dopo aver compiuto mirabolanti missioni in India — dove ha incontrato Budda — e in Cina — dove ha scambiato due chiacchiere con Confucio — decide di dettare le proprie memorie al nipote Democrito.

Il secolo d'oro di Pericle viene così rivisitato attraverso gli occhi beffardi e irriverenti del diplomatico, che considera i Greci dei cafoni, troppo amanti dei gesti teatrali e del vino per essere apprezzati dai raffinatissimi persiani. Anche Socrate, presentato in veste di muratore, non fa una gran bella figura.

Quel muratore si chiama Socrate — afferma Ciro —. E', mi dice Democrito, straordinariamente brutto e straordinariamente intelligente. L'estate scorsa, per far contento Democrito, l'ingaggiai per riparare la facciata della casa. Eseguì un lavoro così malfatto che ora il vento ci fischia dentro da una dozzina di fenditure. Tanto che la stanza di fronte è inabitabile. Come artigiano è assai sconcertante. Mentre intonaca una parete, è capace di soprastare d'un tratto e fissare lo sguardo innanzi a sé, come se ascoltasse delle voci interiori. Una volta gli chiesi che cosa gli dicessero gli spiriti. Socrate rise e rispose: "Il mio demone si diverte a farmi delle domande". Un demone o uno spirito assai poco soddisfacente, secondo me. D'altronde, questo vivace Socrate soddisfa assai poco sia come sofista, sia come muratore».

Il tono non varia, è sempre ironico, un po' leggero. Vidal sembra voler soprattutto smitizzare i greci, che numerose dichiarazioni e interviste permettono di identificare con gli americani. «Creazione», stando almeno al risvolto di copertina, si propone infatti come «un'opera di finzione totale sulle grandi configurazione del potere storicamente incarnato», al punto che il mondo antico si trasforma in «metafora di odierni blocchi imperiali e imperialistici».

Non troppo dissimili sono le intenzioni di Mailer, deciso a «catturare una fetta di storia come nessuno ha mai fatto prima, così che non si abbia l'impressione di leggere un libro su un periodo sepolto da secoli, ma su un passato tangibile come il presente».

A nuocere a Vidal e a Mailer è però una visione tutta americana della storia, troppo teatrale per esser accettabile. I personaggi non sono mai credibili, ma risultano, nella migliore delle ipotesi, caricature tormentate dalla necessità di alzare continuamente la voce per farsi udire in platea. L'ostinata volontà di far corrispondere sempre e comunque il passato al presente non contribuisce a migliorare le cose, dato che l'allegoria è spesso forzata.

Abituati alle sapienti (e fedeli) ricostruzioni di Marguerite Yourcenar, i lettori europei non possono nascondere un certo scetticismo scorrendo «Antiche sere» o «Creazione», due libri che sembrano scritti puntando esclusivamente sul favore del pubblico americano, troppo amante delle grandi messe in scena di tipo cinematografico per accorgersi delle mistificazioni.

Se l'ipotesi è corretta, i fallimenti che hanno accompagnato i numerosi tentativi dei narratori statunitensi di misurarsi con la storia trovano una spiegazione abbastanza semplice: non sono riusciti nell'intento perché hanno fidato sull'effetto più che sulla sostanza. Nella maggior parte dei casi le loro gigantesche costruzioni si sono dimostrate fragili come un castello di carte.

Roberto Francesconi

LA «VERSIONE» IN ITALIANO: UN'OPERAZIONE CULTURALE OSCURA, MA OGGI RIVALUTATA

Elogio della traduzione. Purché...

Purché sia «d'autore», dice qualcuno. Purché sia fedele, sostiene qualcun altro. E c'è chi consiglia agli editori di puntare solo su libri bilingui - Ma, sotto, c'è forse una riscoperta dei classici e della ricchezza della nostra lingua

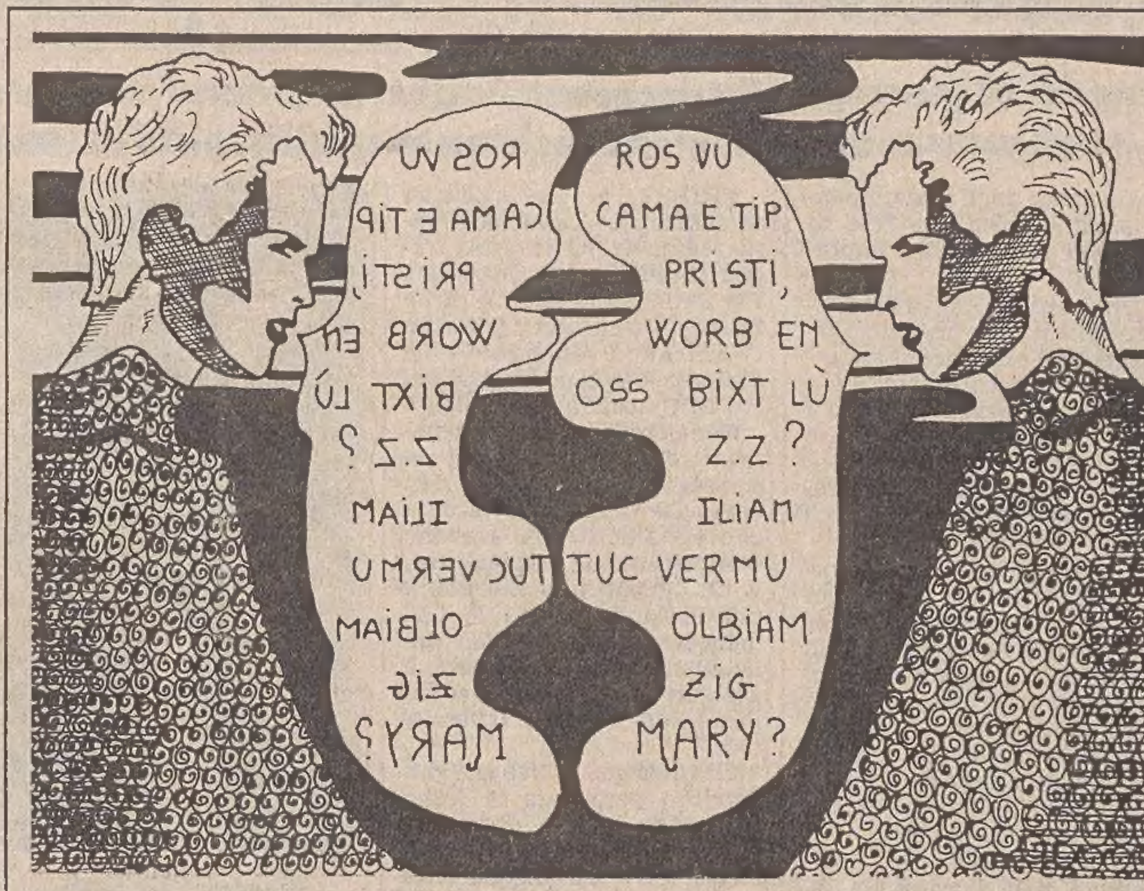
«Da questo momento in poi la lingua italiana conta un classico in più» ha scritto recentemente Italo Calvino a proposito dei tre volumi che raccolgono tutti i racconti di Poe, tradotti da Giorgio Manganelli e pubblicati nell'intelligente e fortunata collana einaudiana «Scrittori tradotti da scrittori».

«Una traduzione infatti — si è affrettato ad aggiungere Calvino per sciogliere l'apparente paradosso — può ben dimostrare quali inesauribili risorse di ricchezza, precisione, espressività, agilità, ritmo, estro il nostro idioma mette a disposizione di chi sappia usarlo».

L'elogio della traduzione da parte di Calvino, la sua consacrazione (almeno in termini di potenzialità) da opera subalterna a testo in qualche modo autonomo e compiuto, è solo l'ultimo di una serie di riconoscimenti che, nell'arco di pochi mesi, sono piovuti sul lavoro, per molti anni oscuro, dei traduttori.

Il fenomeno, del resto, non è sorprendente. In Italia si pubblicano ogni anno circa ventimila titoli, un terzo dei quali (per lo più libri nuovi) è in traduzione. Il motivo di questa massiccia importazione culturale appare evidente: l'editore trova all'estero un libro già pronto, e corre quindi meno rischi, perché conosce in anticipo la tiratura e l'accoglienza che quel volume ha avuto nel suo paese di origine. Fin qui, però, non c'è nessuna novità.

Ad attirare maggiormente l'attenzione dei lettori, specializzati e non, sul modo in cui un determinato libro viene tradotto e più in generale sulla problematica della traduzione, è — secondo alcuni — un altro fattore: «Negli anni Settanta, quando si facevano quasi esclusivamente libri di politica — ha spiegato Francesco Saba Sardi, in occasione di un convegno su «Il traduttore nell'editoria» che si è tenuto a Milano lo scorso anno —, non importava come venissero tradotti. Oggi che il libro torna a essere di élite, il pubblico lo desidera ben confezionato, ben tradotto, si tratti di un testo raffinato o di grande popolarità, di un giallo o di un fumetto».



Per dimostrare come, anche nello spazio di poche righe, una traduzione si differenzii dalle altre, pubblichiamo di seguito le frasi iniziali del «Processo» di Kafka in lingua originale e nelle traduzioni di Ervino Pocar, di Giorgio Zampa e di Primo Levi.

Franz Kafka, «Der Prozess», Fischer Bücherei:
Jermand musste Josef K. verleumdet haben, denn ohne dass er etwas Böses getan hätte, wurde er eines Morgens verhaftet. Die Köchin der Frau Grubach, seiner Zimmervermieterin, die ihm jeden Tag gegen acht Uhr früh das Frühstück brachte, kam diesmal nicht. Das war noch niemals geschehen.

Traduzione di Ervino Pocar (edizioni Mondadori):
Qualcuno doveva aver calunniato Josef K. poiché senza che avesse fatto alcunché di male una mattina venne arrestato. La cuoca della signora Grubach, l'affittacamere, che ogni giorno verso le otto gli recava la colazione, questa volta non venne. Ciò non era mai successo.

Traduzione di Giorgio Zampa (edizioni Adelphi):
Qualcuno doveva averlo calunniato, perché senza che avesse fatto nulla di male, una mattina Josef K. fu arrestato. La cuoca della signora Grubach, la sua padrona di casa, che verso le otto gli portava la colazione, quella volta non arrivò. La cosa non era mai successa prima.

Traduzione di Primo Levi (edizioni Einaudi):
Qualcuno doveva aver calunniato Josef K., poiché un mattino, senza che avesse fatto nulla di male, egli fu arrestato. La cuoca della sua affittacamere, cioè della signora Grubach, che ogni mattino verso le otto gli portava la prima colazione, quel giorno non venne. Era la prima volta che una cosa simile capitava.

In realtà l'analisi di Saba Sardi, che pure contiene ovvii elementi di verità, appare piuttosto riduttiva proprio nei confronti della traduzione, di cui lo stesso Saba Sardi vorrebbe tutelare la dignità: in questi termini, infatti, la traduzione diventa semplicemente un modo, più o meno raffinato, di presentare un prodotto, una sorta di marketing culturale ad alto (e anche basso) livello.

Ma la traduzione è, o comunque può essere, ben altro. Fra le molte traduzioni «d'autore» che sono uscite negli ultimi mesi c'è anche quella dell'«Eugenio Onieghin» di Puskin firmata da Giovanni Giudici. A proposito di questo «incontro» fra poeti, Giovanni Raboni ha sollevato un problema interessante: «Anche un poeta — ha scritto Raboni — può tradurre un altro poeta in modo corretto, «neutro», rendendo un servizio al lettore, ma non facendo progredire in alcun modo né il progetto espressivo che gli sta a cuore né l'immagine della poesia del suo tempo». Questo «salto» è invece possibile, secondo Raboni, se si determina «un incontro che sia anche uno scontro, una sopraffazione perentoria, violenta, del linguaggio del poeta traduttore a quello del poeta tradotto».

Ora, non c'è dubbio che in un caso e nell'altro la traduzione non si limita ad essere la semplice (o luccicante) «confezione» di un libro straniero. La questione sollevata da Raboni (una delle mille che sorgono tutte le volte che si parla di traduzione) ne implica semmai un'altra: è meglio che a prendere in mano un libro straniero, per proporlo al pubblico italiano, sia un traduttore di «mestiere» o uno scrittore? Una poesia verrà tradotta più efficacemente da un poeta o da uno studioso della lingua?

A giudicare dal successo che hanno avuto tutti i volumi della collana «Scrittori tradotti da scrittori», o dalle parole di Calvino a proposito dei racconti di Poe, si sarebbe tentati di rispondere che un testo (per lo meno un testo letterario) dovrebbe essere tradotto unicamente da scrittori e da poeti.

Eppure Natalia Ginzburg, che proprio nella collana di Einaudi ha proposto la sua versione di «Madame Bovary», ha scritto nella nota del traduttore: «Alcuni pensano che gli scrittori traducano meglio degli altri. Io non lo penso. Penso che qualche volta traducono bene e qualche volta male. Penso che per uno scrittore, il tradurre un testo amato possa essere un esercizio quanto mai salubre, corroborante e vitale. A patto però che lo prenda come un esercizio e si comporti non da scrittore ma da traduttore, tirandosi in disparte il più possibile, cacciandosi il più possibile in un punto nascosto».

«Se si traduce un classico non si può fare gli spiritosi, bisogna essere fedeli, rinunciare alle bellurie che distraggono» echeggiano Fruttero e Lucentini, che (ancora una volta per la citatissima collana di Einaudi) hanno tradotto «Lo strano caso del dottor Jekyll e Mister Hyde». Ecco quindi la fatidica parola «fedeltà» emergere — anzi, riemergere — nel dibattito sulla traduzione. Ma è una parola difficile da usare, e molto ambigua.

Restiamo proprio a Stevenson e al suo Jekyll e Hyde, già tradotto parecchi anni fa da Oreste Del Buono. Fruttero e Lucentini, come Del Buono, considerano centrale nel romanzo la figura di Utterson, il legale di Jekyll: ma per Del Buono Utterson, che «ha sempre alle spalle la legge», ha la vocazione e l'ipocrisia del benpensante, mentre per Fruttero e Lucentini Utterson «incarna le tradizioni di libertà borghesi».

Così, nella descrizione dell'avvocato, che apre il romanzo, Stevenson definisce Utterson «lean, long, dusty, dreary»: nella versione di Del Buono il legale è un uomo «magro, lungo, polveroso e triste», mentre Fruttero e Lucentini, che su questi aggettivi hanno lavorato per giorni e giorni, preferiscono descriverlo come un uomo «lungo, magro, grigio, accigliato». Il personaggio, fin dalla prima pagina del libro, appare diverso agli occhi del lettore, eppure sarebbe impossibile (se non altro) per quanto riguarda la traduzione dei quattro aggettivi) accusare Del Buono o Fruttero e Lucentini di infedeltà.

L'esempio, pur così ristretto, serve anche a capire come mai l'uso del computer (almeno fino ad oggi) non si sia esteso al campo della traduzione: «Poiché per tradurre da una lingua all'altra — scriveva tre anni fa Luigi Rizzi, linguista alla Scuola Normale di Pisa — è necessario prima di tutto comprendere ciò che si traduce, un procedimento efficace di traduzione meccanica richiederebbe di fornire alla macchina non solo una buona conoscenza della grammatica (lessico e sintassi), ma anche una conoscenza del mondo di riferimento e la capacità di trarne determinate inferenze».

Forse, l'unica strada per risolvere questi nodi è quella di raccogliere l'esortazione/profezia di Luce D'Eramo, che addirittura scavalca ogni problema di traduzione, consigliando agli editori di puntare esclusivamente su edizioni bilingui e prevede che all'inizio del Duemila «i libri monolingui saranno rarità da bibliofili». Ed effettivamente non mancano i sintomi di una tendenza che va anche in questa direzione: diversi titoli della Biblioteca Mondadori, della Bur o dei Grandi Libri Garzanti sono proposti in edizione bilingue, e la scelta non è limitata ai classici latini e greci.

Ma anche questo dato ci riporta alla questione di partenza: perché da qualche tempo le traduzioni, e anche i testi originali, sono oggetto di amorose attenzioni? In parte il fenomeno si può ricondurre a una sorta di moda: l'interesse iniziale si è cioè allargato, perché l'editoria, come avviene spesso, ha subito cercato di «cavalcare» questa nuova tigre. All'interno di questa moda, possono anche rientrare le osservazioni di Saba Sardi sul libro come prodotto di élite, che dev'essere ben «confezionato».

Eppure il nuovo dibattito sulla traduzione ha radici anche più profonde di queste. Al di là delle classifiche (spesso truffaldine) che, settimana dopo settimana, portano sulla vetta dei «libri più venduti» volumi destinati a scomparire nel giro di pochi giorni, i lettori italiani continuano a comprare, e a leggere, i classici, o comunque quei libri il cui valore si è rafforzato nel tempo, anche alla luce di nuove letture, di nuove analisi.

Non a caso, quindi, i primi titoli della collana «Scrittori tradotti da scrittori» propongono «riletture» di testi famosi; non a caso le collane di edizioni bilingui comprendono volumi scelti all'insegna del «duraturo». Il nuovo, o rinnovato, interesse per la traduzione è dunque (anche) questo: il tentativo di scavare più a fondo nei classici, di capirli meglio e anche, talvolta (come è il caso di Poe/Manganelli), il gioco raro e sottile di riscoprire, nel corso della ricerca, le molte ricchezze della lingua italiana.

Maria Teresa Carbone

Sopra, disegno di Giovanna Baldini.

Se è vera è trasparente

«La vera traduzione — annota Walter Benjamin nel suo saggio sul compito del traduttore — è trasparente, non copre l'originale, non gli fa ombra, ma lascia cadere tanto più interamente sull'originale, come rafforzata dal suo proprio mezzo, la luce della pura lingua».

Definendo in questi termini la traduzione, Benjamin rifiuta fin dall'inizio (si potrebbe dire che quasi non la considera) la vecchia contrapposizione fra la fedeltà e l'infedeltà nel tradurre, l'annosa questione della libertà del traduttore. E infatti, scrive ancora Benjamin, «libertà della riproduzione conforme al senso e, al suo servizio, fedeltà alla parola — sono i concetti tradizionali in ogni disputa sulle traduzioni. A una teoria che cerca altro dalla riproduzione del senso, non pare che essi possano più servire».

***

Una ventina d'anni dopo questo tentativo da parte di Benjamin di ridefinire i termini della traduzione, un grande linguista italiano, Benvenuto Terracini, pubblicò un volume, «Conflitti di lingue e si culture» (uscito prima a Buenos Aires e poi nel '57 anche in Italia), in cui venivano sviluppate teorie e tendenze analoghe a quelle di Benjamin. Il secondo capitolo di quel volume viene ora riproposto dagli editori Serra & Riva con il titolo «Il problema della traduzione» (pagg. 120, lire 9000).

Terracini, come Benjamin, parla della «trasparenza» della traduzione: «Questo deve fare il perfetto traduttore; senza sviarsi nè a destra nè a sinistra deve trovare la ragione espressiva della propria fatica; la sua personalità non si annulla perché non può, ma si fa trasparente, si riduce come una parete di cristallo che lascia vedere senza deformazioni ciò che sta dall'altra parte, ma che con il suo spessore mantiene separati gli ambienti».

Come sottolinea Bice Mortara Garavelli nella postfazione, per Terracini il dato fondamentale del problema è la «grammatica del traduttore»: una grammatica «comparativa, anzi differenziale», che il linguista definisce anche come «un insieme irreale, indiretto, che poggia contemporaneamente su due sistemi effettivi».

***

Da ciascuno di questi «il traduttore — scrive la curatrice — preleva la materia per costruire "coppie significative" di membri equivalenti, "attraverso una molteplice combinazione di identità e di differenze che risultano dopo aver scomposto ad uno ad uno gli elementi delle due lingue sulle quali opera"». Prendendo le mosse da questo dato di partenza, Terracini mette in luce i vari pericoli in cui può incorrere il traduttore che, nel gran «gioco delle equivalenze» che è la traduzione, molto raramente trova identità perfette.

Inutile quindi, per Terracini, cadere ancora una volta nella distinzione fra traduzione bella e traduzione fedele («un semplice gioco di parole»): «Una traduzione bella è sempre fedele. Come è fedele un ritratto: vi sono pittori che si accontentano di riprodurre fotograficamente le fattezze di un volto; altri guardano ad una somiglianza più interna. Nel caso della traduzione possiamo dire che restare soltanto alla superficie è generalmente quanto vi sia di meno fedele. L'attenersi alla lettera è per il traduttore ciò che le frasi fatte sono per il comune parlante: tradiscono l'assenza dell'anima».

M. T. C.

IL DRAMMA QUOTIDIANO DI DECINE DI MIGLIAIA DI MADRI RIFLESSO IN UNA TESTIMONIANZA PERSONALE

La mia via crucis con un figlio drogato

Ventidue anni, tossicodipendente da sette: «Ha rubato, ha fatto di tutto. Ma ho dei rimorsi, qualche volta penso sia stata colpa mia»

Tre anni fa uccise il figlio tossicodipendente. Diciotto coltellate, di notte, mentre lui dormiva. Fra due mesi Giovanna Lettini potrebbe tornare in libertà condizionale dopo che il tribunale di Milano l'ha condannata a sei anni e mezzo.

Lo stesso giorno in cui i quotidiani pubblicavano la cronaca di questo processo un'altra madre decideva di ammazzare il figlio drogato. Il luogo: una casa di Bassignana, vicino a Valenza Po, santuario degli orafi. Con un colpo di pistola alla tempia Franca Corti si riprende la vita del figlio. Per disperazione e per pietà. Un'altra madre in carcere, un altro ragazzo all'obitorio.

Non bastano le overdose, i morti ammazzati, incoscienti o suicidi, che Wc e povere soffitte restituiscono alle cronache con la cadenza del quotidiano. Si muore anche per mano materna, tra le mura di casa.

Decine e decine di migliaia di donne in Italia sono percosse ogni giorno dal dramma che ha costretto Giovanna Lettini e Franca Corti a farla finita, a trasformarsi in «assassine». Camminano sulla lama di un rasoio, molto spesso in solitudine. Intanto «altri» dibattono sulla disintossicazione coatta o la liberalizzazione dell'eroina. E altri ancora reinvestono in insospettabili attività le migliaia di miliardi guadagnati attraverso questo mercato della morte.

Cosa vuol dire essere mamma di un drogato? Lo abbiamo chiesto a una signora triestina. Quarantatré anni, un matrimonio fallito; quattro figli, due piccolini avuti dall'uomo con cui ha cercato di «rifarsi» una famiglia. Il primogenito, ventidue anni, si droga da sette.

Questa donna non rappresenta che se stessa. La sua storia è simile, ma anche molto diversa da quella di tutte le altre madri ferite da questo flagello. È venuta in redazione. Ha parlato, pianto e parlato ancora con occhi lucidi, quasi ininterrottamente, per un'ora. Abbiamo raccolto la sua testimonianza. Eccola.

«Sì, capisco questa madre che ha ucciso il figlio. Capisco, perché questa signora può aver avuto l'esaurimento nervoso e quando si ha un esaurimento nervoso non si sa più quello che si fa. Io l'ho provato una volta. Non era così forte. Però mi ricordo che tremavo, se non avevo le pillole mi pareva di impazzire. Guai se in quel momento avessi avuto mio figlio per le mani. Non bisogna aspettare, lasciarsi ridurre in queste condizioni, ma cercare un qualcosa, una via d'uscita appena si vede che si comincia a cedere. Per evitare di farmi sopraffare anch'io, come madre, perché altrimenti saremmo in due.

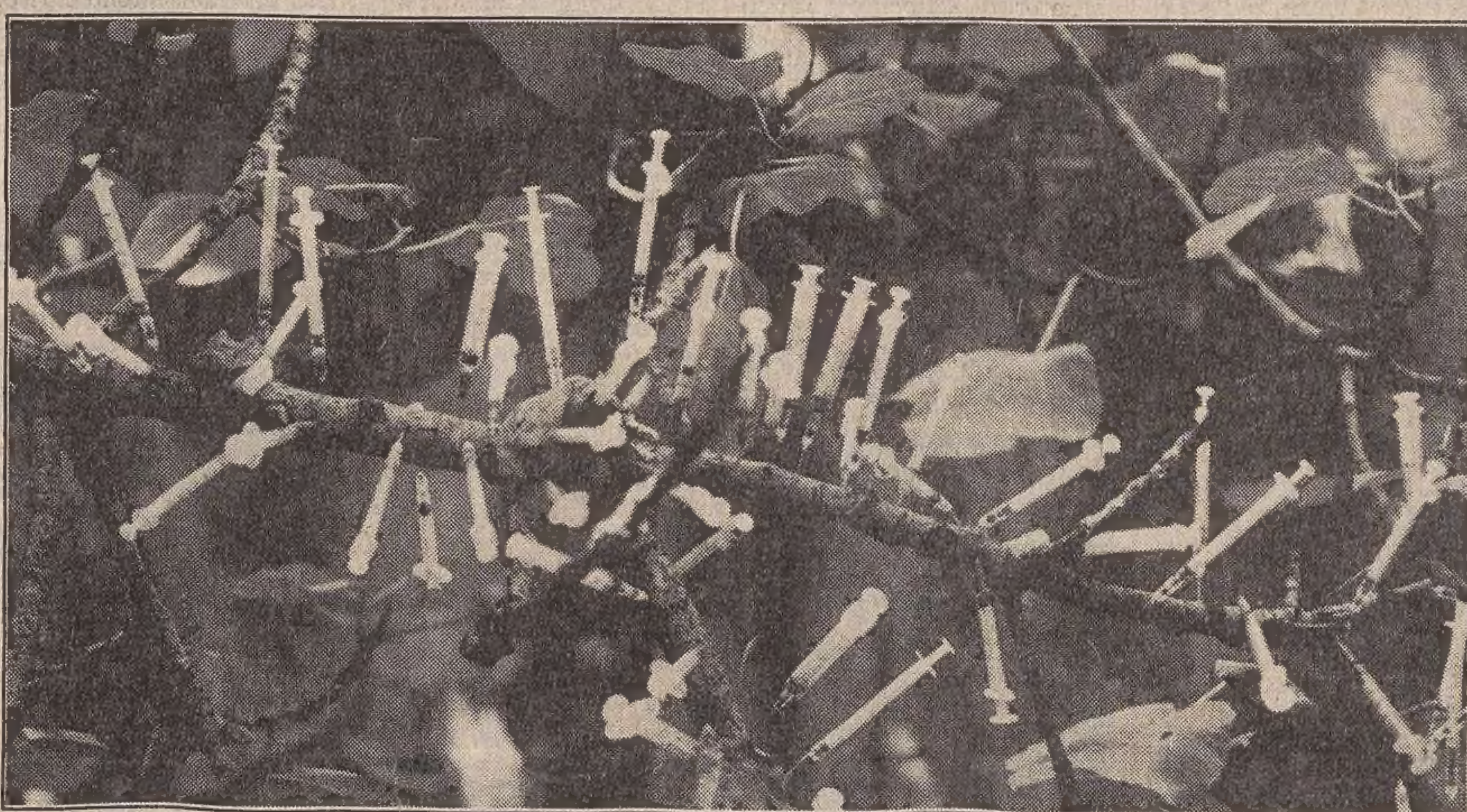
La via crucis è cominciata quando lui aveva quindici anni. Cominciata per modo di dire, perché la mia vita è sempre stata un inferno. E' sempre stato un ragazzo difficile. A tre mesi era indemoniato, terribile. Piangeva per due, tre ore di seguito. Non so cosa avesse, forse il mal di pancia. Però mi ricordo che più di qualche volta dovevo far la doccia, lavarmi e non sapevo più cosa fare con lui. I pediatri dicevano che i bambini bisogna lasciarli piangere e io lo lasciavo solo.

Poi, in asilo, non creava grossi problemi. Mi dicevano che si faceva notare, che picchiava qualche bambino, ma non è una cosa tremenda, succede a tanti. A scuola mi dicevano sempre che era triste, turbolento e che disturbava. Quando tornava mi distruggeva la casa, appiccava il fuoco, faceva di tutto. Io ero furibonda, qualche volta lo picchiavo e lui si metteva a piangere. Ogni tanto prendevo delle pastiglie. Avevo un principio di esaurimento che arrestavo con qualche pilloletta, con qualche cura.

Poi una serie di cose si sono accavallate. Lui picchiava suo fratello che è più giovane di due anni. Morsi sulle gambe, sulle braccia. Davvero non sapevo più cosa fare. Tra l'altro non andavo d'accordo con mio marito e con la suocera, che era sempre da me. Mi sembrava di diventar matta. A quel punto ho detto basta e l'ho messo in collegio, perché o lui o me, o la sua morte o la mia. E questo ha provocato, credo...

Ho dei rimorsi. Qualche volta penso sia stata colpa mia. Penso a che cosa sarebbe successo se non l'avessi mandato in collegio. Avrei litigato, fatto un mucchio di storie. Chissà. No, lui non mi ha mai rinfacciato questa decisione. «Hai fatto bene» mi dice «hai fatto quello che potevi». Invece ce l'ha con suo padre. Si sono picchiati ultimamente. Se avesse avuto un coltello, mio figlio sarebbe finito al Coroneo. Gli rinfaccia il fallimento del nostro matrimonio.

Ma non è giusto, non è vero che sia finito solo per colpa sua. Le colpe stanno sempre da tutte le parti. Non voglio tirarmi fuori. Certo che il padre ha influito molto. Perché io magari litigavo, però ero presente. Lui invece, come padre, era assente. Lavorava e poi, se aveva tempo, andava a caccia, a pesca o a giocare a carte, ma non con i figli. «Li porterò con me quando saranno grandi» diceva. Di soldi però sta benino e non ha mai fatto problemi. Anche adesso passa un «tot» ogni mese a nostro figlio. Anch'io gliene do un po'. Ero dipendente statale e sei anni fa sono andata in pensione.



Torniamo al collegio. Il primo anno si è fatto bocciare, è scappato e non ha voluto più saperne. E' andato a Milano, in Spagna, in Inghilterra. Andava e tornava. Lo riprendevamo e poi scappava di nuovo. Ho sospettato, ma i primi tempi non avevo la certezza che si drogasse. E non so con quale intensità. Non mi ricordo cosa ho provato quando l'ho saputo. E' passato talmente tanto tempo. Mi ricordo che non dormivo di notte o che dormivo male.

Poi ho avuto un esaurimento nervoso. Ma stavolta lui non c'entrava. Io ho un'altra famiglia. Per due anni ho passato le notti in salotto perché il bambino più piccolo non mi dormiva. Così ero ansiosa, ansiosissima. E durante il giorno tormentavo l'altro figlio, lo tormentavo ma non mi accorgevo di farlo. «Perché hai bisogno di fare queste cose?» gli chiedevo.

E' stato per quasi due anni in Inghilterra. So che aveva dei sussidi per disoccupati. Ha lavorato, ma, solo per un mese, perché lui più di tanto non ce la fa, poi lo prende 'sta roba. C'è stato un periodo che si era disintossicato. Mi aveva mandato delle fotografie. Il padre e suo fratello erano andati a trovarlo ed era bello ingrassato. Si vede che non si faceva più niente.

Avrà resistito tre, quattro mesi. Poi ha ripreso, e sempre in Inghilterra ha conosciuto una ragazza di Firenze che ha nove anni più di lui. Sono venuti a Trieste e da allora sono rimasti assieme. Lei viene qui d'estate per le vacanze e quasi ogni mese si ferma un paio di giorni, una settimana. Gli sta vicino ma non è una tossicodipendente. Certo, ha dei problemi non indifferenti, ma diciamo che ce la fa. Lui invece... Abbiamo cercato dei lavori, ma c'era sempre questa droga di mezzo. Anche se si trovava qualcosa, andava una volta e non ci tornava più. Diceva: «Non ce la faccio, non posso adattarmi...».

E' rimasto qui un anno, poi è andato a Firenze con la ragazza. Noi gli pagavamo una stanza e poi lui si arrangiava. Ha fatto il gelataio e altri mestieri del genere per poter star lì e scrivere su due giornaletti regionali. Già, perché la sua aspirazione è quella di fare il giornalista. E sarebbe anche bravo, probabilmente. Ha fatto la terza media, ma legge per sei, anche otto ore al giorno. Per lui droga e libri sono circa allo stesso livello d'importanza.

Per sei mesi è riuscito a disintossicarsi. Poi, quando il direttore di uno di questi giornali gli ha detto che era bravo e che poteva correggere anche gli articoli degli altri s'è lasciato andare. Gli ha dato troppa responsabilità, si vede, non lo so. Ha ricominciarto a drogarsi e ha fatto una pagliacciata. Voleva vendere un po' di penicillina per droga. Insomma l'hanno beccato, ha fatto una settimana dentro e gli hanno dato il foglio di via. A Trieste era già schedato per varie storie di droga. Una volta è stato un mese al Coroneo per la falsificazione di una ricetta. Andavo spesso a trovarlo. Non ho mai rotto i rapporti con lui, anche se ho passato dei momenti terribili.

Per esempio quando mi veniva a casa, praticamente a quattro zampe. Era disfatto. Aveva un'espressione da folle, una faccia scavata che lo faceva apparire ancora più magro di quello che è. Mi chiedeva dei soldi raccontandomi qualche bugia. Sapevo che erano scuse, ma avevo talmente paura che glieli davo. Cinquanta, sessantamila lire alla volta. Ha anche rubato in casa. Mi ha venduto l'oro, non dico tutto ma tre quarti. Ha fatto di tutto. Non ha venduto me perché ero sveglia. Altrimenti credo che sarebbe stato capace di farlo.

Ha tentato di disintossicarsi milioni di volte. Ogni tentativo è un tradimento. E' sotto controllo perché prende il metadone. Però ogni tanto scappa e si prende qualche dose di eroina. L'ultima volta, col metadone, era sceso da venticinque a quindici milligrammi. La ragazza gli aveva detto: «Senti, non posso aspettare cent'anni. O smetti o ci lasciamo». Così lui aveva cominciato a scalare. Poi però ha venduto la macchina da scrivere. E m'immagino a cosa gli siano serviti quei soldi.

Adesso vuole di nuovo disintossicarsi. Ha trovato un'altra cura, vecchia di trent'anni. Da quando è stato cacciato da Firenze fa molta fatica. Penso che abbia bisogno di qualche grosso stimolo. Un giornale pronto per lui. Una volta ha già resistito per sei mesi. Potrebbe farcela.

Ma c'è in lui qualcosa di triste. E' magro, tiene l'anima con i denti, come si dice. Si lamenta che non gli danno un lavoro e che il lavoro è un diritto di tutti. «Ma guarda che a vederti così» gli rispondo «neanch'io ti darei lavoro».

Una volta il fatto di avere un figlio tossicodipendente per me era una vergogna grossissima. Ora non più. Gran parte delle persone che mi sono amiche sanno qual è la situazione e non me la fanno pesare. Anzi ne parliamo e mi serve come sfogo.

Da circa un anno vado un po' da don Vatta, della Comunità di San Martino, un po' dallo psicologo, e non mi sento tanto sola. Lo psicologo mi ha detto che ho oppresso mio figlio, correndogli dietro di qua e di là. E questo è sbagliato. Difatti non lo faccio più e lui non viene a mezzanotte o alle due a dirmi: «Sto male». Ma certo, mi sento sempre impotente di fronte a questa situazione. Cosa potrei fare? Se lo sapessi...».

(testimonianza raccolta da Alessandro De Calò)

CRONACHE DEL NORD - EST

SI DISCUTE A VIENNA SUL CENTRO DI BIOTECNOLOGIA

Unido: Trieste ha molte possibilità di spuntarla

Il capoluogo regionale ha una percentuale di successo del 60 per cento se la sede sarà unica, del 99 per cento se invece le sedi saranno due

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Le trattative per la dislocazione geografica del Centro dell'Unido sembrano improntate alle stesse caratteristiche meteorologiche di queste giornate viennesi. Un giorno nevica, quello successivo il cielo è sereno; scirocco di pomeriggio, gelide raffiche di tramontana la sera.

Uguale l'altalena di umori in seno al comitato tecnico chiamato a decidere sulla scelta da raccomandare a una successiva riunione, in sede propriamente politica, dei ministri plenipotenziari.

Se si dovesse trattare di un unico centro, la candidatura di Trieste avrebbe oggi il 60 per cento di probabilità di spuntarla; se si decidesse per due centri gemelli — in Italia e in India — le prospettive di successo sarebbero del 99 per cento. Se infine si optasse per una articolazione delle ricerche biotecnologiche secondo una rete di sei o più centri, l'acquisizione di una sede da parte di Trieste sarebbe addirittura automatica.

Ma fino a qual punto interessa all'Italia una tale dispersione delle iniziative di ricerca? Una siffatta proliferazione di sedi equivarebbe necessariamente a una scarsa garanzia di serietà, mentre l'Italia — anche dopo aver aggiornato la propria proposta, ora basata su due centri gemelli, il secondo da localizzare in un Paese sottosviluppato — persegue l'obiettivo di un vertice bipolare omogeneo e integrato. Unica distinzione, a Trieste le ricerche sarebbero finalizzate all'applicazione industriale ed energetica, altrove a quella sanitaria e agroalimentare.

È un fatto che tutte le trattative fanno comunque perno su Trieste e sulla proposta italiana che fissa cospicui finanziamenti del nostro governo sia per il secondo centro — affinché possa integrarsi adeguatamente con quello triestino — sia per i centri affiliati previsti dallo statuto.

Ma nessuno dei Paesi interessati — Pakistan, Egitto, Tunisia, Thailandia, Spagna — intendono al momento acquisire la sola affiliazione a Trieste o a Nuova Delhi, e insistono — ciascuno sostenendo l'altro, rispettivamente spalleggiati dagli schieramenti amici — per una rete di centri di pari dignità e importanza.

Ora sembra prevalere l'orientamento per un centro bipolare che offra sicure garanzie di eccellenza scientifica e perciò tale da costituire il più valido riferimento per tutte le altre iniziative di ricerca, ora sembra irrigidirsi lo schieramento favorevole a una più ampia «cordata».

Ci saranno ancora due giorni di trattative, ma martedì in chiave informale e ieri in forma ufficiale i colloqui si sono articolati — secondo una continua altalena di umori — nelle riunioni plenarie, in seno ai vari sottocomitati, in contatti fra singole delegazioni anche nei corridoi del palazzo dell'Unido e talvolta a cena.

Un gran daffare per i componenti della delegazione italiana, che si dividono il compito di sostenere, ai vari livelli, l'ultima proposta del nostro governo.

I nostri rappresentanti sono il diplomatico Lorenzo Mott, del ministero degli Esteri, e il segretario generale del ministero della Ricerca scientifica Italo Rocca, che guidano la delegazione; nonché Nicola Manduzio e Guglielmo Castro, della Farnesina, l'esperto Gabriele Milanesi dell'Istituto di genetica biochimica di Pavia, e i triestini professor Domenico Romeo, dell'università, il presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti e il professor Paolo Budinich del Centro di fisica teorica.

Giorgio Pison

PACE TRA I SOCIALISTI TRIESTINI E LA SEGRETERIA REGIONALE?

Carbone si dimette da capogruppo «Stop» alla polemica con De Carli

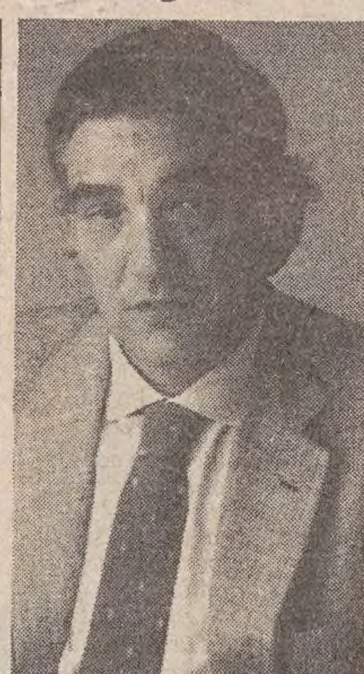
Il successore del triestino al vertice del gruppo Psi non è stato nominato Il vicepresidente della giunta corregge il tiro di certe affermazioni

TRIESTE — Pace fatta tra i socialisti triestini e la segreteria regionale? O solo una tregua in attesa del congresso? Per il momento difficile dirlo. Sta di fatto che ieri il triestino Gianfranco Carbone si è dimesso da capogruppo del Psi al Consiglio regionale.

Non poteva far altro dal momento che le dichiarazioni del suo segretario regionale Francesco De Carli a un recente convegno del Pci lo avevano completamente «spiazzato». E un capogruppo che non è più in sintonia con le tesi della segreteria regionale difficilmente può continuare a svolgere con qualche credibilità i suoi compiti istituzionali.

Gianfranco Carbone ha venduto però cara la testa, ottenendo che la segreteria regionale esamini al più presto le tesi della maggioranza triestina: «La città così non può andare avanti», «i suoi problemi sono diversi da quelli di udine e Pordenone», «è necessario un riequilibrio tra le quattro province del Friuli-Venezia Giulia».

Carbone in più ha chiesto e ottenuto che De Carli corregesse il tiro di certe sue affermazioni. Il segretario regionale una decina di giorni fa aveva detto dal palco dell'Auditorium che «la segreteria triestina aveva ripreso tardivamente argomenti cari alla LpT», e «che si era chiusa inutilmente a riccio nel provincialismo e nel revanscismo». Poi continuando nella polemica aveva affermato in una nota che «a fare il Cecovini è più bravo Cecovini di Carbone» e che «gli scimmiottamenti di tale natura non appartengono né alla tradizione, né al costume dei socialisti».


Francesco De Carli


Gianfranco Carbone

Ieri invece De Carli ha aggiunto — prima che si iniziasse la riunione del gruppo socialista alla Regione — «che bisogna approfondire politicamente i grandi problemi di Trieste», «che non esiste un dissidio personale tra lui e Carbone» e «che il Psi farà un grande sforzo a tutti i livelli per render compatibile la sua linea politica con le specificità di Trieste e Udine».

«Non si possono dimenticare né la storia del capoluogo giuliano, né le 90 mila firme raccolte in Friuli. Forse — ha concluso De Carli — ho espresso giudizi un po' troppo duri sulle opinioni dei socialisti triestini».

Anche Carbone ha gettato acqua sul fuoco della polemica. «In questi giorni si è enfatizzato uno scontro personale che in effetti non esiste. Per sgombrare il campo dall'equivoco mi tolgo di mezzo e rassegno le dimissioni da capogruppo nelle mani del partito. Restare capogruppo avrebbe portato a un «braccio di ferro» tra la segreteria triestina del Psi e quella regionale e tra una "poltrona" in cui tra l'altro non avrei potuto tutelare meglio la mia città e la linea politica, ho scelto la seconda».

Al termine della riunione il gruppo socialista non ha nominato il successore di Carbone. In altre parole il problema resta congelato fino a un chiarimento politico a livello regionale. Lunedì infatti si riunirà a Udine l'esecutivo regionale del Psi e sarà presente anche la segreteria triestina.

Il congelamento del problema riflette l'evidente cautela della segreteria, che non ha voluto o potuto spingere sull'acceleratore. Una prova di ciò viene anche dalle striminzite cinque righe dettate all'agenzia regionale. «Si è riunito il gruppo socialista alla Regione alla presenza del segretario on. Francesco De Carli al quale ha presentato le dimissioni da capogruppo Gianfranco Carbone».

Da una parte De Carli ha dovuto dimostrare di avere il pieno controllo del gruppo consiliare alla Regione, dall'altra non ha voluto lacerare ulteriormente l'immagine del Psi di Trieste, specie a pochi mesi dalle elezioni europee e nell'imminenza di una verifica delle maggioranze alla Provincia e al Comune.

Sulle dimissioni di Carbone abbiamo interpellato l'ex consigliere regionale socialista Arnaldo Pittoni. «No comment» ha detto. «È una questione interna al partito». Ma lunedì sarà anche lui presente alla riunione dell'esecutivo. Proprio due giorni fa è diventato infatti responsabile in questo organismo per gli affari istituzionali e per i rapporti internazionali.

Claudio Ernè

SECONDO PERSONALE E SINDACATI

Geofisico: «Non si vuole che funzioni»

Il direttore spiega che dietro le sue dimissioni c'è l'accentuarsi delle difficoltà di gestione

TRIESTE — Qualcuno non vuole che il Geofisico funzioni. A questa constatazione vanno ricondotte — secondo il personale dell'osservatorio — le clamorose dimissioni al vertice dell'Ogs. Gli interessati non hanno ancora motivato all'esterno il loro gesto, ma il sindacato è convinto che presidente e direttore abbiano preso la loro decisione «quando essi, in base alle determinazioni del consiglio di amministrazione, composto quasi totalmente di membri di nomina ministeriale, hanno avuto la consapevolezza del formarsi, nonostante l'appoggio concreto dimostrato dalla Regione, di una precisa volontà di ricondurre l'ente a operare secondo una restrittiva interpretazione di una normativa già di per sé essenzialmente burocratica».

In un incontro col personale, il direttore Ezio Accerboni avrebbe parlato chiaro: escluse le «beghe» interne, dietro alle sue dimissioni non ci sarebbe soltanto solidarietà verso le «ragioni intime» della decisione del presidente Fabio Rocca, ma l'accentuarsi delle difficoltà negli ultimi mesi di gestione. Non pare senza significato che proprio di questi mesi sia in corso un'ispezione su tutta l'attività amministrativa del Geofisico negli ultimi anni: si tratta — a quanto sembra — della prima ispezione dell'intera Storia dell'Ogs.

Per mandare in «tilt» il Geofisico è sufficiente applicare la legge alla lettere. E questo per un motivo molto semplice: l'Osservatorio, che ha enormemente espanso la sua attività negli ultimi anni, vive solo per il 10 per cento dei contributi dello Stato.

188 operatori, compresi quelli a contratto a termine, l'Osg costa 300 milioni al mese in soli stipendi, escluso quindi il costosissimo funzionamento delle attrezzature. A fronte di questa situazione l'Osservatorio riceve dallo Stato meno di 50 milioni al mese. «Sotto forma di tasse — dice il personale — lo Stato riceve da noi più di quanto ci dia». Il posto di lavoro di 188 persone dipende quindi quasi interamente dalla capacità di autofinanziamento dell'ente.

Applicare riduttivamente sull'Osservatorio la legge del parastato, significa — come ovvia conseguenza — paralizzare l'istituto, impedirne la capacità di autofinanziamento. Un geofisico che non si autofinanzia diverrebbe automaticamente un geofisico assistito (vista la non licenziabilità dei dipendenti). Un geofisico che verrebbe alla fin fine a costare allo Stato cento volte più di oggi. E il personale si chiede: è questo che si vuole?

Oggi i rappresentanti dei direttivi sindacali si incontrano col presidente per avere chiarezza. Si vuole sapere innanzitutto come il consiglio di amministrazione intende reagire alle due clamorose dimissioni. Ma soprattutto si vuole che le forze politiche locali siano portate a conoscenza diretta delle cause dell'ingovernabilità dell'ente. Chi ha paura del Geofisico?

P.R.

Notizie in breve

Storia dell'arte a Villa Manin

UDINE — Anche quest'anno si terrà a Villa Manin di Passariano il corso di aggiornamento in storia dell'arte e della cultura nel Friuli e a Trieste, organizzato dalla Direzione regionale all'istruzione, dal Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali. Il corso si svolgerà nell'ala dei congressi di Villa Manin e comprenderà 168 ore di lezione, alternate fra insegnamenti e seminari, a partire dal 21 febbraio. Potranno iscriversi laureati in lettere, lingue, magistero, architettura e ingegneria civile, ai quali, superato l'esame al termine del corso, sarà rilasciato un diploma.

Affreschi venuti alla luce a Udine

UDINE — In occasione dei lavori di restauro in corso alla quattrocentesca chiesetta di San Giacomo, in borgo Ulivi a Osoppo, sono venute alla luce tracce di mura di fondazione e frammenti di affreschi di notevole interesse storico databili al decimo secolo. Inoltre nel corso degli scavi sono stati rinvenuti scheletri che fanno ipotizzare la presenza di un antico cimitero.

A giudizio per rifiuti tossici

MONFALCONE — Il pretore di Monfalcone dott. Perna ha rinviato a giudizio per violazione delle norme di legge sul trasporto e sullo smaltimento di rifiuti tossici e per falso in pubbliche certificazioni, il titolare della discarica di Vermegliano nel comune di Ronchi dei Legionari, Silvio Laffranchini, 43 anni, di Monfalcone, Armando Cristini, 34 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Brescia ed Ennio Sinigo, 54 anni di Trieste, titolare pro tempore di una ditta di smaltimento di rifiuti. Il rinvio a giudizio conclude l'istruttoria aperta la scorsa estate dal pretore di Monfalcone dopo che fu accertata la presenza di sostanze tossiche nel materiale, proveniente dalla Lombardia, depositato nella discarica isontina.

Incontro piccole industrie-sindacati

UDINE — La necessità di una politica più adatta a favorire il ruolo della piccola industria è stata ribadita al termine di un incontro tra l'Unione regionale Associazioni piccole e medie industrie (Api) e la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, svoltosi a Udine. Si è anche concordato sull'esigenza che siano erogati servizi alle imprese e che siano incentivati gli investimenti di tipo innovativo. È stato anche auspicato che i giovani possano più facilmente inserirsi nel mondo del lavoro.

Nuovo segretario regionale della Fib

TRIESTE — Gianni de Mori è il nuovo segretario regionale della Federazione italiana bancari. Nuovo segretario territoriale a Trieste è stato eletto Livio Benedetti. In segreteria provinciale lo affiancano Argeo Stoch e Renzo Codari.

Lupi famelici a Ragusa

RAGUSA — Spinti dalla fame, branchi di lupi provenienti dall'Erzegovina hanno raggiunto la riviera di Ragusa. Le belve compiono scorrerie nei villaggi, alle spalle della città dalmata, nei quali, finora, hanno scannato, oltre un centinaio di capi di bestiame tra buoi e pecore. Qualche lupo solitario è stato avvistato addirittura in riva al mare. Il fatto è assolutamente eccezionale e non trova riscontri a memoria d'uomo.

RITRATTO DI ZENARI CHIAMATO AL VERTICE DELLO STABILE DI PROSA

Il presidente è un abbonato non è un critico né un politico

Vuole un teatro regionale che spenda molto poco per tutto, tranne che per gli spettacoli

TRIESTE — Di teatro non ne sa niente. E' soltanto un abbonato fedele dello Stabile (per ventinove stagioni). E' curioso di tutto: i suoi interessi vanno dalla musica al cinema, dalla fotografia ai viaggi «intelligenti». Franco Zenari, avvocato sessantaquattrenne, con alle spalle una bella carriera che lo ha portato ai vertici del Lloyd Adriatico di assicurazioni, ha accettato l'incarico di presidente dello Stabile «perché sto sindaco me ga incastrà» e perché aveva tempo, essendosi ritirato all'ottanta per cento dalla sua attività nell'azienda assicuratrice.

Ci tiene a sottolineare che la nomina non gli viene da meriti politici, anzi aborre le lottizzazioni. «Non faccio parte di nessun tipo di schieramento — insiste — se sono riuscito, tra i pochi, a non essere iscritto ai suoi tempi neanche all'opera Balilla, si figuri se mi iscrivevo quando, fortunatamente, non era più necessario».

Alto, abbronzato, con un fisico da sportivo (in gioventù ha praticato la pallacanestro), tornato da un lungo viaggio in regioni poco turistiche del Kenia, si prepara al suo compito studiando le norme che regolano la materia e leggendo i verbali degli ultimi tre anni del consiglio di amministrazione dello Stabile. Consiglio che dovrà affrontare il primo di febbraio (anche se la data non è ancora sicura).

Se non sa niente di teatro, come ama ripetere (d'altronde — afferma — degli ottimi calciatori hanno dimostrato di non essere altrettanto buoni presidenti di società calcistiche) vanta un'ampia esperienza amministrativa non solo maturata al Lloyd, ma anche nel settore specifico dello spettacolo, quando si occupò della Stes (Società triestina esercizi spettacolo), negli anni Cinquanta. La società gestiva il Politeama Rossetti e le sale dell'Excelsior, del Fenice e del Nazionale; per uno scherzo del destino, in quel periodo, dovette decidere la chiusura del Politeama «perché non rendeva».

Oggi al Politeama ci torna da presidente con un'eredità piuttosto gravosa. I nodi che dovrà sciogliere sono parecchi, vediamo che cosa pensa di fare.

— Il primo nodo è quello della «pubblicizzazione». Lo Stabile fino ad oggi è un ente privato e ora una commissione è stata insediata per modificarne lo statuto. Connessa alla pubblicizzazione, che è pacifica, è la questione del suo ruolo: regionale o municipale? Per quale propende?

«Da uomo della strada, non da presidente, perché devo approfondire il problema, ritengo che il teatro debba essere regionale. Altrimenti può accadere che esso abbia un orizzonte più limitato e che si costituisca un altro Stabile in regione, anche se è difficile ipotizzarlo. E poi lo Stato con i mezzi limitati che ha potrebbe spendere poco per entrambi e le difficoltà sarebbero maggiori».

«Comunque sulla questione voglio sentire tutte le campane. D'istinto vedo lo Stabile come Stabile del Friuli-Venezia Giulia, se si vuole cambiare spiegatemi il perché e se le ragioni sono affascinanti potrò convertirmi.

Sempre riguardo al tema della riforma dello statuto, per quanto concerne l'ipotesi delle eleggibilità del presidente da parte del consiglio di amministrazione (per assicurargli una maggioranza) Zenari la vede con favore. Per quanto lo riguarda si augura comunque di avere una buona accoglienza.

— Un secondo grosso nodo è quello della sede. Lo Stabile non ha una sede fissa e il Rossetti è di proprietà del Lloyd, la scelta può essere caduta su di lei anche per facilitare questa operazione?

«Quando mi è stata fatta la proposta dal Sindaco, che ho conosciuto in quella occasione, gli ho detto subito di non pensare a me come «uomo-Lloyd». Certo sarebbe una bellissima cosa che il Rossetti fosse di proprietà pubblica, ma non sarà facile perché la famiglia Irneri che ha restituito il teatro alla città è molto legata ad esso».

«Quindi oltre che problemi di denaro (che lo compri il Comune o la Regione non ha importanza purché diventi pubblico) ci sono problemi sentimentali. D'altronde i miei rapporti con Giorgio Irneri sono tali che se non ci riesco io... Però è sicuro che non potrà avvenire in tempi brevi».

Incalzato dalle domande, l'avv. Zenari mette le mani avanti dicendo che prima di settembre-ottobre non potrà


Franco Zenari

avere un quadro esatto della situazione e quindi sapere quanto c'è da fare e quali siano le priorità, anche perché aspetta il confronto con il consiglio di amministrazione dal quale desidera la massima collaborazione: «Non sarò un presidente accentratore — sottolinea — voglio essere un presidente-mediatore».

Sulla dolentissima nota della situazione finanziaria Zenari non ha mezzi termini: «E' allucinante».

«Il primo problema — afferma — è proprio questo. A rigore, se dovessimo ragionare in termini strettamente economici dovremmo chiudere, visto che lo stanziamento dello stato, sia pure cospicuo, non basta nemmeno a pagare gli interessi dei mutui precedenti. Un'ancora di salvezza potrà essere la legge quadro sul teatro. Comunque è una situazione generale, non soltanto del nostro Stabile e quindi spetta ai politici provvedere».

«Intanto — continua — si può chiedere alla Regione un intervento che ci consenta di svolgere l'attività e cercare linee di credito meno fameliche (il 22,5 per cento chiesto dalla Cassa di Risparmio per i mutui allo Stabile contro, ad esempio il 18 per cento praticato dalla Banca Nazionale del Lavoro, — di cui gli abbiamo parlato — sembra anche a Zenari troppo oneroso)».

«Vista l'emergenza la linea amministrativa dovrà essere molto rigorosa. Sarà difficile — aggiunge — fare economia sugli spettacoli, perché quelli buoni costano, ma sul resto bisognerà risparmiare al limite della spilorceria».

Sulla questione dell'organigramma del personale del teatro, questione vecchissima che le gestioni precedenti non hanno mai risolto, Zenari non si pronuncia: «Non penso niente. So solo che il problema c'è e ritengo che sia prioritario, perché un buon rapporto con il personale è fondamentale dovunque».

E veniamo alle scelte culturali.

— La lunga presidenza di Guido Botteri aveva impostato il ruolo dello Stabile valorizzando la sua posizione geografica e presentando opere di autori mitteleuropei, prima che questa moda dilagasse nel Paese, lei come intende muoversi?

«La politica culturale spetta al consiglio di amministrazione come organo collettivo, ma una linea ci vuole e dev'essere attenta alle esigenze degli spettatori, dev'essere gradita dalla gente. E' chiaro che con l'arma dell'abbonamento si possono inserire anche cose non gradite, allo scopo di farle conoscere».

«Perciò io adesso — sottolinea — non posso dirle che cosa farò, sarebbe quanto meno poco educato nei confronti del consiglio. Per quanto mi riguarda vorrei tentare di coinvolgere in queste scelte uomini di cultura e di spettacolo di tutta la regione, per avere il loro consiglio».

— Insomma una «super commissione artistica» con i più bei nomi della nostra cultura? «Sì, una cosa del genere. Ammette».

— Ma a lei che spettacoli piacciono, per esempio in quest'ultima stagione?

«Mi è piaciuto più di tutti Romolo Il Grande, con un grande Mario Scaccia».

Sui suoi gusti teatrali è però difficile farlo parlare. Gli strappiamo solo che gli piacciono i classici, Pirandello in testa, però non ha preclusioni neanche per le avanguardie («che potrebbero essere una buona occasione per utilizzare l'Auditorium — dice — Piange il cuore vederlo abbandonato»).

Un ultima domanda sulla nascita del «Cristallo» come teatro de «La Contrada». «E' bene che ci sia — afferma — e non ci vedo nessun pericolo di concorrenza. Credo che più teatro si fa e più ne beneficieremo tutti».

Pierluigi Sabatti

PROSEGUE L'ISTRUTTORIA SULLA FABBRICA CLANDESTINA DI ARMI

Ordinata una perizia sui mitra Sten sequestrati in aprile a Pordenone

PORDENONE — È costituito da oltre 2500 fogli dattiloscritti il voluminosissimo incartamento relativo all'inchiesta sulla fabbrica clandestina di armi scoperta dai carabinieri di Udine nell'aprile scorso e occultata in una officina meccanica situata in una strada nell'immediata periferia di Pordenone.

L'ufficio istruzione del capoluogo della Destra Tagliamento, al quale gli atti sono stati trasmessi per competenza nel novembre scorso dal tribunale di Udine, ha ordinato una perizia tecnica sui mitra Sten sequestrati. L'esame è stato affidato a un esperto del Banco nazionale di prova di Gardone in Valtrompia ed è teso soprattutto a determinare con esattezza la potenza delle armi.

Mentre si attendono i risultati di questa perizia, che potrebbe anche determinare una svolta nelle indagini, un altro problema assilla l'ufficio istruzione di Pordenone. Il 10 aprile prossimo, infatti, scadono i termini di carcerazione preventiva per molte delle persone, in tutto una quindicina, coinvolte nella vicenda. L'inchiesta richiede tempi lunghi, ma è altrettanto indispensabile evitare un inquinamento delle prove e l'eventuale fuga dei maggiori inquisiti.

L'ufficio istruzione, pertanto, stralcerà la posizione di alcuni imputati tuttora detenuti rinviandoli a giudizio per detenzione e porto d'armi, in attesa di completare le indagini e tentare di chiarire fino in fondo i collegamenti extraregionali e internazionali dell'organizzazione criminale che ruotava attorno alla fabbrica di armi.

Un particolare non privo di importanza, inoltre, è costituito dal fatto che i mitra erano anche dotati di silenziatore e ciò fa pensare a un impegno delle armi in azioni criminali urbane oltre che da parte di mercenari arruolati dalla stessa banda per i Paesi dell'Africa, come già accertato dalla magistratura.

Alcuni degli imputati, infatti, sono anche accusati in base all'articolo 288 del codice penale, di arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato estero. E' un articolo questo di non comune riferimento e per il quale la magistratura deve essere autorizzata a procedere dal ministero di grazia e giustizia.

D. D.

Il comandante della Guardia di finanza ha visitato i reparti di stanza a Trieste

TRIESTE — Nuove direttive per contrastare efficacemente l'evasione fiscale e la criminalità economica organizzata sono state impartite dal comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Nicola Chiari ai reparti dislocati a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia.

Precise disposizioni sono state anche rivolte in particolare all'azione che la Guardia di Finanza è impegnata a svolgere per limitare e frenare il fenomeno dell'importazione clandestina di sostanze stupefacenti (a Trieste, le Fiamme gialle hanno sequestrato, nel 1983, sessantacinque chilogrammi di sostanze stupefacenti tra eroina e hascisc).

Il comandante della Guardia di Finanza ha preso atto dell'azione repressiva svolta nel settore degli illeciti in materia di esportazione di valuta, attuata dai reparti di frontiera che, sempre lo scorso anno, ha portato al conseguimento di sequestri di valuta per due miliardi e 500 milioni.

GIORNALE DI TRIESTE

DELEGAZIONE DELL'ESAPARTITO IN FEBBRAIO

Al sottosegretario Amato il «pacchetto» della città

Incontro ieri con i responsabili nazionali degli enti locali La Lista decide di convocare l'assemblea per il 18 e il 19

Il «pacchetto» delle richieste di Trieste contro la crisi avrà come interlocutore il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato, socialista. Con l'on. Amato, che fungerà da coordinatore fra i vari ministeri interessati ai provvedimenti di sostegno e di rilancio sollecitati dalla città, una delegazione delle giunte comunale e provinciale triestine avrà una documentazione su tutti i problemi locali.

Nella stessa giornata dovrebbe seguire una riunione fra la delegazione e i responsabili nazionali per il settore economia dei partiti di governo. È questo quanto è stato concordato ieri nella capitale in occasione dell'incontro che i segretari provinciali dell'«esapartito» (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us) hanno avuto, nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia, con i responsabili degli enti locali dei rispettivi partiti.

Nel corso dell'incontro è innanzitutto emersa una disponibilità delle forze politiche nazionali di governo a trovare comunque soluzioni al «nodo» Trieste. Sia, quindi, attraverso strumenti più generali ipotizzati per i bacini di crisi, che si sta cercando di riproporre in altre forma dopo recenti perplessità contrarietà, sia in modo specifico con provvedimenti di carattere speciale («pacchetto» Marcora-Pandolfi) e con altri provvedimenti di natura amministrativa (agevolazioni richieste dalle categorie imprenditoriali). La verifica del «pacchetto» complessivo, che dovrà essere messo a punto nei prossimi giorni, sarà comunque fatta, come detto, con il sottosegretario Amato.

L'impegno romano di ieri dei segretari politici dell'«esapartito» ha impedito di raccogliere reazioni al pronunciamento del consiglio direttivo della Lista, che martedì sera ha aperto soluzioni possibiliste per un voto di astenzione della LpT sui bilanci al Comune e alla Provincia. Il direttivo della Lista ha infatti dato mandato alla propria delegazione di incontrarsi con le altre forze politiche per «sondare la possibilità di evitare il ripetersi di regimi commissariali nei due enti locali» (commissariamento che invece conseguirebbe automaticamente a un voto contrario dei consiglieri LpT).

La Lista chiederà quindi all'«esapartito» già questa settimana di fissare un calendario di incontri. Oggetto del confronto saranno le condizioni alle quali la Lista subordina sia un suo voto d'astensione sui bilanci sia una sua eventuale successiva partecipazione al governo della città. È in quest'ultima prospettiva che si devono interpretare le «soluzioni positive» non escluse nel documento del direttivo della LpT.

Oltre ai tre «punti» tradizionali, una nuova questione si pone per la Lista: i contenuti della normativa per la tutela della minoranza slovena, cui la Lista è favorevole a certe condizioni.

I risultati del «sondaggio» con l'«esapartito» saranno sottoposti all'assemblea degli iscritti, che il direttivo ha convocato, salvo problemi tecnici, per sabato 18 febbraio (con eventuale prosecuzione nella mattinata di domenica 19). È così prevalsa la proposta del segretario Gianni Giuricin rispetto alla richiesta di indire l'assemblea anche solo per affidare alla propria delegazione l'incarico a trattare con gli altri partiti.

Domani sera torna intanto a riunirsi il consiglio comunale: l'ordine dei lavori sarà concordato oggi dai capigruppo.

B.U.

BRUNI, IL GRANDE RIVALE, CERCA ADEPTI A TRIESTE

Massoni in missione da Roma a far concorrenza a Cecovini

Il cardiochirurgo romano e i suoi amici dicono di aver trovato terreno fertile Tomaseo, partner dell'avvocato, ridimensiona la portata del presunto «successo»

Una scaramuccia nella guerra tra le massonerie italiane si è registrata nei giorni scorsi a Trieste. Il sovrano gran commendatore a capo della Gran Loggia Generale (il cardio-chirurgo romano Fausto Bruni) è venuto a Trieste a fare opera di proselitismo: vorrebbe tagliare l'erba sotto i piedi al Grande Oriente d'Italia, che ha a Trieste come massimi esponenti l'avvocato Manlio Cecovini e il funzionario di banca Lodovico Tomaseo.

La costituzione di tre logge della Gran Loggia Generale è stata festeggiata sabato nel corso di una cena all'Excelsior, cui è intervenuto lo stesso Bruni. Il successo dei «bruniani» viene però messo in dubbio da Lodovico Tomaseo, che ha commentato la cosa sminuendone la portata.

Al tavolo centrale, nella grande sala dell'Excelsior attigua al ristorante, seduti accanto al sovrano Fausto Bruni c'erano sabato i tre nuovi venerabili delle logge neocostituite. Al fianco, le rispettive consorti: alla cena erano infatti invitate anche le signore. Gli uomini, una cinquantina, tutti rigorosamente in scuro, molti gli smoking.

Quella dell'Excelsior — appuntamento al bar alle 20 — non era un'«agape» rituale, con candelabri e brindisi a oggi portata come il cerimoniale massonico prevede per le sue riunioni conviviali. Il sovrano Bruni ha voluto incontrare gli amici triestini in un banchetto informale (nel gergo massonico, un'«agape bianca»). Così ha potuto raccogliere fra i commensali anche dei non massoni, tutti però possibili, futuri aderenti della Gran Loggia Generale.

«L'intento del Sovrano è di far convergere il massimo di gente sul suo programma, perciò sono state invitate persone non ancora iscritte alla massoneria, altre di logge sparse e altre ancora provenienti dal Grande Oriente», spiega uno dei promotori della cena triestina. Fra dieci-quindici giorni, il nuovo gruppo promette di uscire allo scoperto, «con nomi, cognomi e programma, perché non vogliamo nascondere niente», ma per ora chiede di conservare l'anonimato»: «Le ragioni sono evidenti, c'è chi è ancora titubante o si preoccupa: sa, il Grande Oriente a Trieste è molto ben piantato e Cecovini ha un notevole peso in città».

Nell'ambito del Grande Oriente, l'avvocato Cecovini è una figura di prestigio non solo a livello locale, ma nazionale. E' il numero uno del Rito Scozzese antico e accettato, diramazione autorevole della massoneria internazionale. E il Grande Oriente d'Italia si pone come l'unica vera rappresentanza di tale massoneria.

La Gran Loggia Generale, fondata meno di un anno fa da Fausto Bruni, nasce in alternativa al Grande Oriente rivendicando a sua volta l'esclusiva eredità della massoneria ufficiale. Un duello feroce, che ha origine da una scissione di sette anni fa. Nel '77, Cecovini e altri «vip» del Rito Scozzese vennero espulsi dall'allora Gran commendatore Vittorio Colao, perché — si dice — avrebbero voluto cooptare nel Supremo consiglio del Rito un personaggio troppo chiacchierato: certo Lino Salvini, ormai deceduto, venuto alla ribalta come protettore di Licio Gelli.

All'espulsione Cecovini rispose costituendo un nuovo organismo direttivo del Rito e diventandone sovrano gran commendatore. Il tutto fu riconosciuto dal Grande Oriente d'Italia, la massoneria ufficiale che a Roma aveva sede in Palazzo Giustiniani.

Fausto Bruni, succeduto a Colao nel dirigere l'originario Rito Scozzese ormai disconosciuto, cominciò col dichiarar guerra prima al gruppo di Cecovini e ora al Grande Oriente stesso. Una vittoria l'ha già ottenuta in Tribunale, che lo ha riconosciuto continuatore «ortodosso» del Rito. Ora tenta il secondo «colpaccio», allargando il tiro al Grande Oriente. Alcuni mesi fa ha fondato una nuova massoneria, richiamandosi direttamente all'atto costitutivo di quella italiana che è del 1805. «I criteri devono essere gli stessi, di una famiglia «pulita», che non ha niente da fare coi Gelli e la P2 e niente da nascondere», dice il «public relation man» di Fausto Bruni, l'avvocato romano Filippo Pegorari.

Anche l'avvocato Pegorari è venuto a Trieste col sovrano Bruni per cercare adepti: «La presenza di Bruni ha scatenato entusiasmi perché è evidente la contrapposizione fra questa nuova, rigenerata famiglia e la vecchia guardia», dice. «Noi, così come fanno le logge all'estero, non invochiamo alcuna discrezione, né segretezza. Per essere sicuri della moralità di chi entra nelle nostre file chiediamo il certificato penale a tutti e facciamo conoscere al questore di ogni città l'elenco degli iscritti».

«È ridicolo, la legge non obbliga la massoneria a far questo, è come se il Rotary o l'Aci o qualsiasi altro circolo dovessero mandare in questura le loro liste. Del resto, a Trieste il questore sa dov'è la sede del Grande Oriente e anche i nomi dei suoi dirigenti», commenta Lodovico Tomaseo, massone autorevole non solo in città, ma numero due del Grande Oriente d'Italia, in qualità di Gran maestro assunto.

«È difficile che esista qualcosa di più pubblico del Grande Oriente — continua Tomaseo — con tutti i convegni che facciamo! Ma noi ci muoviamo diversamente da Bruni, non andiamo a caccia di pubblicità né di adepti. Questi continuano a venire, e aumentano, perché siamo la sola autentica massoneria italiana, quella internazionalmente riconosciuta».

«Quanto alle logge del sovrano Bruni a Trieste, so che sta facendo un proselitismo feroce per ingrossare le file, ma i suoi — ripete Tomaseo — restano gruppi paramassoni».

Dei 300 e più aderenti alle otto logge triestine del Grande Oriente saranno cinque o sei, secondo il Gran maestro, quelli che sono trasmigrati alla Gran Loggia di Bruni. «Gli altri apparterranno a quei due o tre gruppetti sciolti che non hanno mai fatto parte del Grande Oriente e che si vogliono dare un'etichetta».

I «bruniani» di Trieste a giorni — come detto — dovrebbero uscire allo scoperto: «Vogliamo essere gente perbene che possa finalmente dire "sono massone" senza far subito pensare a Licio Gelli. Per questo ci faremo conoscere: il nostro non sarà un centro di potere, né una società segreta. Semmai, un'associazione con dei segreti».

Per formare le sue logge, il sovrano Bruni ha pescato soprattutto fra commercianti, titolari di import-export, impiegati, qualche libero professionista. Gente giovane, un paio di soli 28 anni, la media sui 30-35. Provenienza politica dichiarata: «Dal Psi alla destra moderata».

In questa «secessione» triestina — chiediamo a Tomaseo — possono giocare antipatie politiche per Cecovini? «Se così fosse — ed è possibile — ciò mostrerebbe ancor di più che questi, massoni non sono: farebbero politica in massoneria, qualcosa che nessun fratello deve fare».

Itti Drioli

LA GESTIONE DEL NUOVO SERVIZIO A CATTINARA

Pronto soccorso: nuove «grane»

«Questo è il momento più basso che si sia mai registrato nei rapporti tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione ospedaliera»: così i sindacati dei medici e degli infermieri al presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Pangher.

La frase è stata pronunciata nel corso di un incontro infuocato avvenuto lunedì sera. Oggetto di tanta tensione il modo con cui il presidente dell'Usl ha gestito l'iniziativa di affidare all'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università il compito di dirigere il futuro pronto soccorso a Cattinara.

Nelle numerose consultazioni avute coi sindacati dei medici e dipendenti ospedalieri sull'organizzazione sanitaria del nuovo ospedale di Cattinara, l'ipotesi di affidare all'Istituto di rianimazione (e quindi all'Università) il Pronto soccorso non era mai stata fatta. I sindacati avevano concordato col comitato di gestione dell'Usl un documento in cui si affermava che la responsabilità del pronto soccorso era da definire. Questo documento rappresentava l'ultima — e si credeva definitiva — versione di lunghissime, defatiganti discussioni avvenute negli anni sugli smistamenti dei reparti tra il Maggiore e Cattinara.

Chiuse (così pareva) le infinite diatribe sugli spazi che doveva occupare l'Università e su quelli che dovevano andare ai reparti d'ospedale, risolte (o così pareva) tutti i giochi d'equilibrio; a metà dicembre si era dunque arrivati a un documento che pareva accontentare più o meno tutti, soddisfare bene o male ogni esigenza scientifica e organizzativa. Era questo, perciò, il documento che sarebbe stato presentato all'assemblea dell'Usl per essere convertito in una delibera. Un emendamento a sorpresa ha sovvertito la situazione.

Nel corso dell'assemblea, il presidente Pangher ha presentato, fra altre modifiche scritte che erano state sottoposte all'attenzione dei consiglieri, una proposta di correzione, fatta verbalmente, in merito al pronto soccorso. Si affidava la responsabilità all'istituto di rianimazione dell'Università. L'assemblea, probabilmente distratta, ha votato l'emendamento senza neanche discuterlo.

Nell'incontro di lunedì, fra i sindacati e componenti del comitato di gestione, è stato chiesto se dell'iniziativa il comitato avesse mai discusso.

«Mai sentito parlare», la risposta concorde dei rappresentanti dell'opposizione (LpT, Pci, Pr), imbarazzo e «non ricordo» fra i componenti la maggioranza.

I sindacati a questo punto attendono solo che si ridiscuta l'intera faccenda, come ha assicurato di voler fare la maggioranza dei componenti il comitato di gestione. Il presidente Pangher afferma che su una delibera approvata dall'assemblea egli non farà marcia indietro, a meno che l'assemblea stessa non lo richieda nella prossima seduta (prevista per metà febbraio).

Arrestato

Ieri mattina alle 6 i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica, hanno rintracciato e arrestato in via Guerrazzi Pasquale Rodà, di 38 anni, residente a Genova, che aveva cercato rifugio presso una sorella. L'uomo, colpito da un ordine di cattura della procura di Genova, è stato associato al Coroneo.

STATO CIVILE

NATI: Autiero Annamaria; de Morpurgo Marco; Ventura Maria.

MORTI: Vascotto Guerrino, anni 69; Speroni Luciano, 19; Cesco Valeria in Marcusa, 75; Zehetmaier Anna ved. Picech, 86; Cassoni Ricciotti, 80; Lavrencic Bruna ved. Parma, 78; Zugan Antonia in Chersicla, 66; Mondisano Ciro, 83; Fabiani Giovanni, 75; Sandrin Giuseppe, 75; Mangini Ugo, 85; Cassio Anna ved. Dudine, 69; Cigoj Milan, 76; Lonzar Giacomo, 86.

SCONTRO NOTTURNO SOTTO IL PONTE DI AURISINA

Quattro feriti sulla camionale in un frontale tra due vetture

Quattro feriti, la scorsa notte, in uno scontro frontale avvenuto verso l'una sulla camionale «202», sotto il ponte di Aurisina. La strada stretta e la velocità sono gli ingredienti di questo incidente della strada, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. nell'urto sono rimaste coinvolte una «128» con due giovani a bordo e una «Peugeot» sulla quale viaggiavano due coniugi.

La «128», targata TS 151007 e proveniente da Opicina, era condotta verso Sistiana dal meccanico Gianfranco Indri, di 22 anni, abitante in viale Miramare 83; al suo fianco viaggiava la studentessa Nadia Mosca, di 19 anni, abitante in salita Promontorio 19. La vettura, come abbiamo detto, percorreva la camionale a velocità piuttosto sostenuta.

Nei pressi del ponte di Aurisina, il conducente ha perduto il controllo della macchina, che è sbandata sulla sinistra, andando a finite sulla corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo la «Peugeot» targata UD 415038, al cui volante sedeva il portiere di notte dell'hotel Excelsior Savoia, Demetrio Butò, di 57 anni, abitante in via Commerciale 68, che rientrava a Trieste assieme alla moglie Cornelia Leonarduzzi, di 51 anni.

In seguito al violento urto, avvenuto esattamente al chilometro 24 e rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. La più grave è la studentessa Nadia Mosca. Ha riportato contusioni alle gambe, ematomi ai piedi e ferite al ginocchio sinistro e alla palpebra destra e una contusione al rachide dorsale. È stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Il giovane che era con lei è stato accolto nello stesso reparto ed è stato giudicato guaribile in venti giorni per un trauma cranico con amnesia retrograda, contusioni alle mani e alle gambe, con la sospetta frattura della caviglia sinistra.

La signora Butò è stata ricoverata nella divisione chirurgica con la prognosi di due settimane, per un trauma toracico, sospette lesioni costali e ferite al volto. Suo marito se la caverà in una decina di giorni: ha riportato ferite alle ginocchia e al naso.

■ SAP — Venerdì, alle 16, nella sede della segreteria del Sindacato autonomo di polizia, nella caserma «Duca d'Aosta», si riunirà il consiglio provinciale del Sap.

SEI AUTOMOBILI E UN BUS

«Pack» in via Salata fa strage di veicoli

La via Salata era quasi un «pack», ieri mattina, verso le 6. «C'era un velo di ghiaccio e non si stava nemmeno in piedi», ci hanno detto gli agenti della polizia stradale intervenuti sul posto per rilevare un maxi-incidente risoltosi per fortuna senza feriti. Nel sinistro, che ha provocato milioni di danni, sono rimaste coinvolte sei auto e un autobus della linea «23». Tutti gli automezzi, frenando all'uscita della galleria, sono slittati.

La prima a scivolare sul ghiaccio è stata la «Volvo» (Ts 196157) condatta da Stoian Germani, di 39 anni, abitante in vicolo Scaglioni 21. L'auto è slittata ed è finita con il muso sul marciapiedi, abbattendo i pali di un cartello indicatore.

Dietro alla «Volvo» veniva una «127» (Ts 213012) condotta da un conoscente del Germani, Giampaolo La Magno, di 39 anni, abitante in via Salem 9. Visto l'amico uscire di strada, il conducente della «127» si è fermato un po' più avanti, ma gli è venuta addosso la «Opel Kadett» (Ts 231845) guidata da Guido Tonsa di, 30 anni, che poco prima aveva urtato la «Volvo».

A questo punto compare l'autobus della linea «23» con a bordo solo l'autista Dante Sossi, di 55 anni, abitante in via Gambini 29. Egli frena, sbanda e va sul marciapiede contro la «Volvo», già speronata e finita addosso ai pali contorti del cartello segnaletico. Ma non è finita. Contro la parte posteriore del «bus» finiscono, una dietro l'altra, un'Alfasud, un'Audi 80 e una «126» che chiude la fila.

In poche righe

Adesioni per il Nobel a Pertini

Per la candidatura del presidente Pertini al Premio Nobel per la pace sono state raccolte in tre giorni a Muggia 394 adesioni. A Duino la raccolta delle firme prosegue in municipio nei giorni feriali dalle 8 alle 14. A favore del conferimento del Nobel a Pertini si è anche dichiarata la federazione regionale Uil-trasporti.

Inquinamento: rete di rilevazione

Tra le delibere esaminate nell'ultima seduta della giunta municipale, trova rilievo il provvedimento proposto dall'assessore D'Alessandro per l'installazione di una rete di stazioni di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, in grado di garantire un'efficace sorveglianza ecologica sul territorio. La delibera (della ripartizione servizi pubblici industriali) prevede la collocazione di una prima serie di tre stazioni, da realizzarsi nell'arco di un triennio, collegate con un calcolatore centrale per l'elaborazione dei dati e la gestione della rete, e suscettibili di un successivo potenziamento mediante l'utilizzazione nelle stesse di più sofisticati sistemi di analisi.

Le apparecchiature verranno situate in alcune tra le zone della città più «esposte» dal punto di vista ecologico: via Giardini-via di Servola, via Valmaura-via Ponticello e Monte San Pantaleone, recependo in ciò anche le indicazioni suggerite dal Laboratorio d'Igiene e Profilassi dell'Usl. Per l'iniziativa è prevista una spesa totale di 850 milioni, di cui 350 imputabili all'esercizio in corso e 250 ciascuno nei due esercizi successivi.

Liquidazioni e scontrino fiscale

L'Unione commercianti informa i negozianti sulle modalità di emissione dello scontrino fiscale in occasione di vendite straordinarie, quali si verificano in questi giorni. L'importo va battuto al netto dello sconto concesso sul singolo prodotto. Va utilizzato invece l'apposito tasto di cassa per lo sconto complessivo sul totale degli acquisti praticato all'atto della vendita. Uno scontrino particolare dovrà infine essere rilasciato nel caso di riduzione del prezzo concesso successivamente alla vendita, per esempio per merce difettosa.

DIFFICOLTÀ PER REALIZZARE UN CATASTO

Confronto Provincia-Regione sugli scarichi delle industrie

In un incontro nella sede dell'amministrazione provinciale, presenti l'assessore regionale ai lavori pubblici Bomben e gli amministratori provinciali e dei sei comuni della provincia, si è discusso sulla necessità di istituire, in tempi ravvicinati, il catasto regionale degli scarichi. Analoghe iniziative sono già state promosse nelle province di Udine e Pordenone e sono già in fase avanzata. Per Trieste si tratta ora di raccogliere dati, adempiendo alla legge 319 del '66 che dà alle Regioni il compito di predisporre piani per il risanamento delle acque, piani che rappresentano uno strumento di programmazione fondamentale nelle competenze degli Enti locali.

La Regione, con la legge 45 dell'81, ha integrato la normativa nazionale regolando nel suo complesso la materia. Uno degli strumenti previsti oltre al piano generale delle acque e ai progetti di bacino, è il catasto degli scarichi. «Si tratta — ha detto Bomben — di raccogliere una serie di elementi conoscitivi che riguardano gli scarichi civili e industriali del territorio, per poter svolgere una successiva azione di controllo».

Nel corso della riunione, hanno preso la parola il vicepresidente della Provincia Locchi e l'assessore ai lavori pubblici Martini, evidenziando le difficoltà in cui si trovano l'amministrazione provinciale di Trieste e quelle dei Comuni minori per carenza di personale idoneo a svolgere questo tipo di lavoro.

È emersa anche la necessità che l'amministrazione regionale curi la predisposizione di un sistema di memorizzazione centralizzato, non solo per le spese di gestione e di predisposizione dell'impianto, ma anche per poter fruire di un sistema univoco di controllo e di lavorazione dei dati.

Al proposito Bomben ha assicurato che l'amministrazione regionale si farà carico dell'intero problema, coinvolgendo la società informatica «Friuli-Venezia Giulia» per uno studio ad hoc. A questa riunione faranno seguito altre a livello tecnico per ulteriori verifiche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito e Timoteo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.1; la luna si leva all'1.42 e cala alle 11.53.

Maree oggi: alta alle 3.37 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 11.31 con cm 34, alle 17.48 con cm 2 e alle 21.30 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO SUL TEMPO PROLUNGATO NELLE MEDIE

Più ore sui banchi di scuola: carico di lavoro per i docenti

Espresso un giudizio negativo su come sono stati informati i genitori

I problemi più concreti e più aperti sul tempo prolungato nelle medie sono stati messi a fuoco nel corso del lungo dibattito che ha concluso, martedì, il convegno su questo tema organizzato dalle confederazioni sindacali.

Una scelta difficile, quella di allungare il tempo scuola secondo moduli che vanno dalle 36 alle 40 ore settimanali; molti insegnanti, più che un'adesione incondizionata, hanno espresso una serie di perplessità ponendo molte domande ai relatori.

Un giudizio quasi unanimemente negativo è stato dato sulle modalità con cui è stata data l'informazione ai genitori.

«Spetta proprio agli insegnanti questo compito promozionale? — si è chiesto un professore — o non piuttosto, vista la normativa, all'amministrazione scolastica?». Di fatto l'informazione è stata attuata nei modi più diversi, su iniziativa di presidi o di direttori didattici, né — come è stato rilevato — sono mancate manovre sotterranee da parte di chi ha voluto scoraggiare in anticipo i genitori scavalcando gli stessi Collegi dei docenti.

La preoccupazione di dover affrontare un carico di lavoro ai limiti del volontariato (dalla gestione dell'informazione, a quella, molto complessa, del quadro orario) è presente in molti docenti. «Bisognerebbe trovare forme di riconoscimento per coloro che offrono la propria disponibilità per i nuovi progetti — ha detto Ivan Fassin, della segreteria nazionale unitaria dei sindacati confederali — ci sono ancora trattative in corso con il ministro».

Altra questione scottante quella delle deroghe che consentono uno spostamento di alunni dalla scuola d'appartenenza nel caso scelgano il tempo prolungato. Che succederà se in una scuola ci saranno più di 25 richieste? Dove andranno gli alunni che avanzano? E se, al contrario, in scuole con bacini d'utenza vicini, le richieste non arriveranno al numero minimo, il tempo prolungato verrà attuato in una delle due scuole oppure no?

«Le deroghe non devono preoccupare — ha risposto l'ispettore scolastico centrale Giuliano Agioletti — esse vanno a favore del tempo prolungato. In casi complessi o particolari l'ultima parola spetta al provveditore. Non bisogna esagerare neanche sul discorso delle attrezzature adeguate. Le scuole non devono nascondersi dietro a carenze che — a meno che non manchino aule — sono risolvibili».

La discussione ha toccato il punto centrale quando si sono analizzate le motivazioni che stanno dietro all'allungamento del tempo scuola. «I genitori — ha osservato la preside Marianelli, della scuola di Banne — fanno due tipi di richieste: assistenziali (ci sono casi di alcune famiglie in cui c'è un vero bisogno di dare il pranzo ai ragazzi, che altrimenti non mangiano) e di tipo qualitativo. Molti sono sensibili alle possibilità di miglioramento che vengono offerte, e desiderano che la media continui le attività integrative già sperimentate nelle scuole elementari, specie in quelle a tempo pieno».

Molti insegnanti hanno sottolineato che se le due esigenze non verranno mediate la scuola può diventare un ghetto in cui far confluire i ragazzi respinti dalle altre scuole o abbandonati a se stessi. È questo il pericolo più temuto specie da quei docenti che da molti anni vivono l'esperienza della scuola integrata.

«Il tempo prolungato non è proposto esclusivamente per i ragazzi in difficoltà — ha ribadito Bruno Zvek, insegnante del Rittmeyer — questo è un pregiudizio da combattere. Essa è fatta per potenziare le capacità anche di coloro che hanno ritmi d'apprendimento più veloci. Il lavoro per gruppi e la compresenza permette una vasta scelta di attività.

«Del resto ogni novità spaventa per i rischi che implica. Tuttavia non si parte da zero. Molti insegnanti hanno lavorato e si sono impegnati in questi anni perché una scuola con orario più lungo, e quindi più adeguato ai nuovi programmi, divenga un modello diffuso. È quanto potrebbe accadere dopo la nuova circolare. Il futuro del tempo prolungato si giocherà tutto sulla qualità del servizio che saprà offrire».

S. C.

■ FILM DI MONTAGNA — Stasera, alle 20, nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del mare (piazzale Rosmini), a cura del Cai XXX Ottobre e del Circolo Terni saranno proiettati «Lumen zero» e «Speleo secours». Programma e informazioni nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Ingresso libero.

Così le iscrizioni anticipate nelle scuole

Ultimi giorni per le iscrizioni anticipate nelle scuole statali. La domanda, compilata dai genitori, dovrà essere presentata alle segreterie di materne, elementari e medie inferiori entro la fine di gennaio, secondo le nuove disposizioni del ministero della Pubblica istruzione. Il termine per le preiscrizioni alle superiori scadrà, invece, il 29 febbraio.

Le nuove norme per le iscrizioni sono state varate per programmare un miglior funzionamento della «macchina» scolastica. Conoscendo con notevole anticipo il numero degli alunni si potranno formare le classi per tempo. E poi, in base al calo o all'incremento demografico delle varie scuole, il provveditorato cercherà di distribuire razionalmente gli insegnanti, compresi quelli che risulteranno in soprannumero. Si vuole evitare, insomma, il solito balletto delle cattedre vuote che si ripete a ogni inizio di anno scolastico.

Ecco le scadenze per la presentazione delle domande di preiscrizione:

Materne statali: le domande devono essere presentate entro martedì 31 gennaio. I genitori dovranno indicare se vogliono limitare, o meno, la frequenza dei figli al solo turno antimeridiano. Saranno ammessi i bambini che entro il 31 dicembre 1984 avranno compiuto tre anni.

Elementari: le preiscrizioni scadranno lunedì 30 gennaio.

Medie inferiori: per le prime classi l'iscrizione scade il 30 gennaio, per la seconda e la terza sarà automatica. I genitori che iscrivono per la prima volta il figlio alle medie dovranno specificare se vogliono che frequenti il «tempo prolungato». Sempre per le prime, la licenza elementare dovrà essere presentata alla segreteria delle scuole entro il 7 luglio.

Medie superiori: la domanda di preiscrizione alle prime deve essere presentata entro il 29 febbraio. Entro il 7 luglio la preiscrizione dovrà essere presentata allegando il certificato di licenza media. Entro il 29 febbraio anche i privatisti dovranno presentare domanda per gli esami di licenza e di idoneità alle classi intermedie.

TAVOLA ROTONDA DOMANI ALL'AUDITORIUM

Come giudicano gli altri la storia dei comunisti

Lo spunto dal volume «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile»

I comunisti si interrogano sulla storia, con una tavola rotonda che si terrà domani alle 18 al teatro Auditorium. Tema dell'incontro il volume, recentemente pubblicato da Editori Riuniti «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile». Parteciperanno l'on. Alessandro Natta, che ha curato la prefazione al volume, l'on. Corrado Belci della direzione nazionale della Dc, il giornalista della Rai Giorgio Cesare, e il prof. Jože Pirjevec, docente di Storia dei paesi slavi alla facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo triestino. Fungerà da moderatore il segretario del Pci triestino, Ugo Poli.

Il volume è frutto di un'iniziativa con la quale la locale federazione autonoma del Pci ha voluto avviare un lavoro di ricerca sulla storia dei comunisti a Trieste e nella Venezia Giulia. Un secondo volume di saggi monografici è in corso di stampa.

Si tratta — è detto in un comunicato della federazione — di un contributo importante non solo per la cultura e la memoria storica del movimento democratico di orientamento marxista, ma per un confronto più ampio sulla storia della nostra comunità.

Solo nella riflessione aperta — prosegue la nota — c'è la speranza del superamento delle lacerazioni profonde che continuano a percorrere e a dividere Trieste, inchiodandola al suo passato senza pace. Ma l'iniziativa può essere utile anche per riproporre le vicende di Trieste al paese intero.

Inquinamento: riunione in Provincia

Il problema dell'inquinamento atmosferico è stato al centro di un colloquio fra l'assessore provinciale ai beni ambientali e all'ecologia, Paolo Sbisà, e l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro. Questi ha informato il collega che il Comune di Trieste ha allo studio l'installazione di un sofisticato rilevatore dell'inquinamento atmosferico

Dal canto suo l'assessore provinciale ha illustrato i programmi della sua Amministrazione in questo settore soffermandosi in particolare sulla possibilità di verifica della captazione di acqua dolce nella zona meridionale del territorio provinciale.

■ SANTA BARBARA — L'assessore provinciale ai beni ambientali e all'ecologia, dott. Paolo Sbisà, ha ricevuto una rappresentanza della Cooperativa Santa Barbara. Si tratta di una cooperativa costituita da ex vigili del fuoco che supportano l'azione di vigilanza nell'ambito del porto, dei teatri e degli incendi boschivi. Il dott. Sbisà si è particolarmente interessato alle prospettive d'inserimento organico della Cooperativa nel ruolo volontario regionale della protezione civile.

DONATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Quattro computer all'Enaip



Un momento della consegna dei quattro nuovi computer all'Enaip *(Italfoto)*

Alla presenza dell'assessore regionale Barnaba, il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, ha consegnato ai dirigenti dell'Enaip quattro nuovi sistemi completi di microcomputer Olivetti M 20 ST. Le dotazioni, che arricchiscono quelle già esistenti nei laboratori di elettronica del Centro di formazione professionale di via dell'Istria 57, sono state acquisite con uno speciale contributo stanziato dalla Camera di commercio.

L'assessore regionale Barnaba ha espresso soddisfazione per la decisione dell'Ente camerale triestino, che integra lo sforzo compiuto dalla Regione e dall'Enaip.

In poche righe

Iniziative in ricordo di Franco Pera



Ricorre domani il primo mese dalla tragica morte del ventiquattrenne Franco Pera. La sera del 27 dicembre il giovane perse la vita in uno scontro micidiale sulla via Flavia. Con lui, scompare una figura dolce e discreta, innamorata della musica (frequentava l'ottavo anno al Conservatorio). Ora sono in molti a volerlo ricordare. Domani alle 19 sarà celebrata una messa solenne nella chiesa di Borgo San Sergio: parteciperanno alla funzione il coro e il gruppo violinistico della parrocchia di Roiano, al quale Franco si era dedicato con passione.

Intanto i colleghi di lavoro della Società informatica Friuli/Venezia Giulia, hanno istituito tre premi di studio di mezzo milione ciascuno per gli studenti del conservatorio «Tartini». I dipendenti e la società hanno voluto così mantenere «un ricordo duraturo dell'amico-lavoratore-studente». Ma non basta: il consiglio d'istituto della scuola media Nazario Sauro di Muggia, dove la madre di Franco lavora come segretaria, hanno contemporaneamente deciso di istituire i premi di studio alla sua memoria.

La madre, infine, ha preso contatto con la Curia per adottare un seminarista del Terzo mondo, com'era nei desideri del figlio.

Irpef ed ex deportati: interrogazione

L'on. Sergio Coloni, deputato della Dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Finanze in merito all'imposta Irpef sull'assegno vitalizio concesso agli ex deportati nei campi di sterminio nazista.

Il vitalizio, infatti, che è pari al minimo della pensione contributiva della Previdenza sociale, in assenza di una norma che lo escluda esplicitamente, è soggetto al pagamento dell'imposta Irpef, mentre, trattandosi di un assegno connesso direttamente alle vicende belliche, dovrebbe essere considerato, dal punto di vista fiscale, come le pensioni di guerra, che ne sono esenti.

L'on. Coloni si è detto fiducioso in una sollecita soluzione di questo problema che, pur favorendo gli ex deportati, non inciderebbe certamente in maniera sensibile sulle entrate dello Stato.

Invalidi di guerra esenti dal ticket

L'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina, comunica che sono esentati dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa sanitaria (ticket farmaceutico, prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio) anche gli invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio nei cui confronti sia stata accertata una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alle categorie dalla 1ª alla 5ª della tabella A allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313.

Gli interessati possono rivolgersi all'Usl, via XXIV Maggio 4 (II piano), per il rilascio delle apposite attestazioni.

Assemblea Radio Club-Nord Est

La relazione tecnico-amministrativa del consiglio direttivo, quella sull'attività antincendio e il rinnovo delle cariche sociali sono i punti all'ordine del giorno della prima assemblea generale dei soci del Radio Club Nord-Est C.B. che si svolgerà domani, alle 19.30, nella sede del Wwf di via Felice Venezian 27.

Corso di storia militare per la terza età

L'Università della terza età ha deciso di organizzare un secondo corso di storia militare finalizzato a far conoscere le origini, l'evoluzione, i fatti d'arme, i sacrifici delle forze armate italiane.

L'Ateneo, ritenendo l'argomento di grande interesse per tutti coloro che fecero il servizio militare in pace ed in guerra, ha deciso di consentire al pubblico la presenza alle lezioni che si terranno nella sala di via Manzoni 16 (facoltà di medicina) a partire dal 28 gennaio, alle 9.30 (invito da ritirare in aula).

Sunia: assegnazione di alloggi

Tutti i giorni dalle 9 alle 12 (escluso il sabato) e lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19, gli uffici del Sunia di via San Lazzaro sono a disposizione per la compilazione delle domande di concorso per l'assegnazione di 182 alloggi di edilizia convenzionata del Lloyd Adriatico.

Muggia: prime avvisaglie del Carnevale

Prime avvisaglie del Carnevale a Muggia. Mentre tutte le compagnie si stanno dando da fare per prepararsi alla tradizionale sfilata (che quest'anno cade molto tardi, il 4 marzo), si comincia già con i veglioni in maschera. Il gruppo di pescasportivi della «Tacininmar», assieme alla compagnia del carnevale «Bulli e pupe» organizza per sabato 4 febbraio, nella sala Verdi di Muggia, un veglione in maschera.

Non c'è un tema fisso per i costumi, ma l'invito del «Velion in maschera - come dir le vecie cotolade» si rifà alla antica tradizione delle donne muggesane di fare un Carnevale in proprio il giovedì grasso prima che i mariti tornassero dal lavoro. L'appuntamento al Verdi è per le 20.30.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2500	(—)
CAROTE	500	(—)	650	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	1000	(1200)
CICORIA	500	(—)	2600	(—)
CIPOLLE	500	(—)	650	(—)
INDIVIA	800	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	2500	(—)
PATATE	370	(—)	1200	(—)
PEPERONI	800	(—)	2800	(—)
POMODORI	1600	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	800	(—)	9000	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI	600	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	2200	(—)	3300	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	2000	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1500	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	380	(—)	1200	(—)
MANDARINI	300	(—)	1200	(—)
UVA	900	(—)	2000	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(20800)	18000	(20800)
CEFALI	1500	(2000)	3000	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(6800)	11000	(8800)
MORMORE	15100	(20800)	15100	(20800)
ORATE	18000	(24800)	20000	(24800)
PASSERE	1000	(1980)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(8800)	8500	(8800)
RIBONI	9000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	14000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	2570	(—)	3430	(—)
SGOMBRI	1800	(2800)	3000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11500	(9800)	12000	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	6500	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	5500	(6980)

(*) Listino prezzi del 25.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.1.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Marrone da Luisa, Anna e Paola Devescovi 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Enpa; da Stefano Giombi e famiglia 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Nora Devescovi dalle sorelle 450.000, da Virgilio e Franca Visintin 100.000, da Marino e Ilse Tassinari 60.000, da F. Savron 10.000, da Rosina Costanzi e figlie 20.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi; da Terry e Umberto Mauri 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pierina Minatelli nel 19.o anniversario (26/1) dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mara Pavan nel XX anniversario (26/1) dai genitori e sorella Margherita 30.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Marucci Quarantotto 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Maria Hlebec (26/1) da Ernesto Boscarol 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Furlan (26/1/56) dai familiari 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Dessanti nel V anniversario (26/1) da Renato e Pina 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Aniceta Tarsitani (26/1) dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Domenico Barzelatto (26/1) da Sandro e Amedea Cutrino 50.000 pro Associazione bersaglieri di Trieste «E. Toti».

In memoria di Giuseppe Martelli (Pino) (26/1) dalla famiglia Fabricci 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Luigi Caposassi (26/1) dalla famiglia Fabricci 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Crini in Pauluzzi (26/1) dalla famiglia Fabricci 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Kasal (26/1) da L. Beltramini 30.000 pro Sogit; da Nerina e Otto Auter 25.000, da Ellie e Gianni Capellan 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Marchi nell'VIII anniversario dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Mario Marsilli nell'VIII anniversario dalla moglie e dai figli 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Trampus nel II anniversario (25/1) dalla moglie e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Michieli per l'onomastico dalla moglie Bianca 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Sergio Prodan nel XII anniversario (23/1) da Olga Gianni Lantieri 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giulio Castagna dalla famiglia 100.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Amedeo Cipollino da Floriano ed Elda Ukmar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Spiridione Cusina da Vatta e Crisman 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Blasco dai dipendenti Seic-Sandtex 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà di Claudio Caposassi da Olga Mazzaraco 10.000 pro Gruppo Escai U. Pacifico dell'Alpina delle Giulie.

In memoria di Lino De Meda da Elisabetta Orlando 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Devescovi da Adele Petracca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Olga e Marialuisa Taucer 10.000 pro Scuola media Corsi.

In memoria di Nora Devescovi da Gianna e Franco Gropaiz 20.000, da Luciana e Olga Minzi 100.000, da Nera De Denaro 50.000, da Costanzo e Paola Tomatis 30.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi.

In memoria di Guido di Pompeo dalla mamma e dalla zia 50.000 pro Astad e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Sergio Doz da Etta Casale 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Giovanazzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Grassi da Narcisa e Milvia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina, Edmondo e Murillo Iori dalle famiglie Iori 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fabio Marrone dai cugini Giovanna, Achille ed Emilio Galati 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Silvano e Luisa Rotteri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roby Maccorsi dal Reparto estero e Licia, Concetta e Ines dell'Utat 60.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mariuccia Magliaretta Furlani dalla famiglia Magliaretta 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Decio Marraffa dagli zii Andrea, Liliana, Rita e Maria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Sergio Marchi dal Collegio patentati capitani L. C. & D. M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Esperia Marcolin ved. Fontanot da Augusta Spadoni 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Harabaglia dalle famiglie amiche Andriani, Larice, Muiesan, Pitacco e Pizzarello 50.000 pro Associazione donatori di sangue; da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Uildm; da Annamaria e Claudio Marsi 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Antonio e Tina Petito 20.000 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giusto); da Maria Savi 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Stella e Bruno Baricchio 10.000 pro Associazione donatori di sangue e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amelia Premuda ved. Aric da Annamaria Calogiorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Blasco dai colleghi di Moda oggi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di RitaRipputi ved. Baldassarre da Anita Santori 20.000 pro Salus Infirmorum (Conf. San Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Enrico Bigaglia da Fabio, Furio, Mario, Vinicio, Argeo, Vito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Benini dai condomini dello stabile n. 4 di largo Petazzi 100.000 pro Ospedale maggiore centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Oscar Behmann dai cugini Russo e Tagliaferro 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In mempria di Luigi Caposassi dai colleghi del figlio Claudio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Brunilde e Olimpia Amigoni 20.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria della fam. Calogiorgio da Annamaria Calogiorgio 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Dario Clama da Jolanda Pertout 10.000 pro Astad.

In memoria di Lino De Meda da Maria Tolusso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Doz dalla famiglia Guarnieri 30.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonida Fontanot (Leo) da Gilda Gasvodich 20.000 pro Banca del sangue.

Da Nerina Pesante 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gabriella Ferrari da Elly e Luciano 20.000 pro Anffas.

In memoria di Ada Maschietti in Harabaglia da Ada e Mario Franco 20.000, dalla famiglia Dapretto 20.000, da Hilde Tarabocchia 20.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Liliana Iurco 20.000 pro Lega contro i tumori Manni (cancro); da Pia Peteani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Terry e Umberto Mauri 25.000 pro Assoc. donatori organi.

In memoria di Ada Franzil da Nida Drioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi Zumin, Giovannini, Furlin, De Calò, Duili, Pesante, Zanini, Cescutti 65.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria dei cari defunti dalla fam. Marchesi 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Gaiardo dalla fam. Marchesi 10.000 pro Centro rumori Lovenati.

In memoria di Leonilda Gandolfo dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Gomezel da Mario Burlo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Gaspard da Nerina e Marina Simoni 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria dei propri defunti da Diletta Nocent 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Friuli - Venezia Giulia).

In memoria di Rodolfo Mauri dalla famiglia Currò Mameli 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Alida Metellini dalla famiglia Chiaruttini 20.000; dalle famiglie Gianolla 20.000 pro Parrocchia S. Pio X.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

La ristrutturazione dell'Act punta a servire la periferia

Elaborato un piano che prolungherà le linee 25 e 11 fino all'ospedale di Cattinara

Dal presidente dell'Azienda consorziale trasporti, Paolo de Gavardo, riceviamo:

L'articolo apparso su «Il Piccolo» del 24 gennaio necessita di qualche ulteriore precisazione e ciò al fine di permettere all'utente di questo servizio pubblico di conoscere esattamente la situazione in cui si trova ad operare l'Act in questo particolare momento.

Come è ben noto, avendo «Il Piccolo» più volte pubblicato articoli al riguardo, è ormai nella fase conclusiva un programma di ristrutturazione generale delle linee, tendente soprattutto a raggiungere due obiettivi fondamentali: Un più adeguato servizio in quelle zone periferiche della città che in questi ultimi anni si sono maggiormente sviluppate (Altura - Rozzol Melara - Valmaura - Poggi Paese - Cattinara) ed un aumento della velocità commerciale all'interno del centro storico e lungo le strade più prossime allo stesso.

Per quanto concerne la prima delle due mete che intendiamo raggiungere, fra gli ostacoli principali da superare vi sono quelli derivanti da una rete viaria inadeguata a sostenere il traffico pubblico e quello privato.

Spesso gli urbanisti, giustamente attenti a non ledere l'armonia architettonica del centro storico con l'installazione di chioschi d'attesa non adeguati all'ambiente, non tengono forse sempre nella dovuta considerazione, la necessità di prevedere delle strade di dimensioni sufficienti a sostenere il traffico derivante da un'inurbamento spinto come ad esempio è avvenuto nella zona di Poggi Paese, oppure costruiscono strutture enormi come l'ospedale di Cattinara in zone dove è obiettivamente difficile predisporre delle adeguate vie d'accesso.

A questo proposito si ritiene opportuno sottolineare come l'Act abbia già elaborato una soluzione tecnica che permetterà il prolungamento della 25 e della 11 fino al nuovo ospedale. Prima, però, di passare alla fase attuativa è necessario che il Comune di Trieste predisponga una serie di provvedimenti sulla viabilità della zona e che si definiscano assieme all'Usl le frequenze del servizio, tenendo anche conto di quelle che sono le possibilità aziendali.

A tali problemi di carattere locale, già di per sé abbastanza complessi, se ne aggiungono poi degli altri che sono simili a tutte le aziende di trasporto e cioè il quasi totale blocco delle assunzioni (come previsto dalla legge finanziaria), l'obbligo di mantenere inalterato il numero dei chilometri annui fin qui fatto (per il quale, però, chiederemo una deroga all'assessorato regionale ai trasporti proprio per le caratteristiche altamente sociali che alcuni nuovi servizi presentano, vedi il collegamento con l'ospedale di Cattinara), la lentezza burocratica che ritarda di molto l'acquisto degli indispensabili nuovi autobus.

Pur di far fronte a tutti questi ostacoli, la commissione amministratrice dell'Act intende proseguire nella sua opera di sviluppo del servizio pubblico trasporti della nostra provincia, attuando però anche, se necessario, una doverosa opera di ristrutturazione del servizio stesso in quei casi specifici in cui, come è ampiamente dimostrato dai dati espressi dall'indagine origine destinazione, la richiesta dell'utente è pressoché nulla!

Mi si consenta, infine, un'ultimo accenno circa il parere espresso dalla Uil-trasporti su questa doverosa razionalizzazione del servizio, poiché la commissione amministratrice, è proprio in questo periodo impegnata nel confronto con le organizzazioni sindacali nel discutere il nuovo integrativo aziendale (il contratto nazionale scadrà nel 1985). Sarebbe cosa estremamente utile che da parte di codesta organizzazione sindacale venissero avanzate proposte concrete aventi come obiettivo principale quella di agevolare al massimo la direzione aziendale nella predisposizione dei turni di lavoro degli autisti, al fine di tendere in modo concreto e serio al raggiungimento di un più efficace servizio, obiettivo questo che, la Uil-trasporti ci deve credere, non rappresenta un'esclusività di codesta organizzazione sindacale. Paolo de Gavardo.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della Terza età

Queste le lezioni di oggi all'università della Terza età: aula di via Stuparich 1, 17.30-18.30, prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione»); aula di scienze di via Alfonso Valerio 30, 16-17, prof. Franco Stravisi («La circolazione del mare nel golfo di Trieste») e prof. Antonio Brambati («Il ruolo della sedimentazione nelle lagune e nelle piattaforme continentali»).

Pro Senectute

Stamane, alle 9.30, alla «Residenza Valdirivo», di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

Round Table 9

Stasera, alle 20.30, avrà luogo la seconda riunione conviviale di gennaio della Round Table 9 di Trieste, nella consueta sede del Savoia Palace Hotel. Sarà una riunione interna durante la quale i soci Tablers avranno la possibilità di trattare argomenti relativi alla vita del sodalizio.

Rotary club Trieste

«Aspetti medici e problemi medico-legali della boxe» è il tema che sarà trattato da Arrigo Polacco al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Tergeste sub

Nella sede sociale di via A. Nicolodi 7, a Barcola, si svolgerà oggi l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci del circolo Tergeste Sub. La prima convocazione è stata fissata alle 20, la seconda alle 20.30. All'ordine del giorno, la relazione morale del presidente, l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, le relazioni dei responsabili delle diverse discipline agonistiche, e le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Conferenza sulla Duras

Per la Fidapa, in collaborazione con la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, la dott. Françoise Trentin, dell'Università di Venezia, parlerà su: «Marguerite Duras: una scrittrice incontestata». La conferenza avrà luogo questo pomeriggio, alle 18, nella sala-bar del Jolly Hotel.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico, oltre al corso basico di fotografia, organizza un corso di tecnica fotografica che avrà inizio il 22 febbraio, nella sede di via Tigor 2. Il corso riguarda esclusivamente il lavoro in camera oscura. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Tigor 2, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Cabaret al C.M.M.

Sabato 28 gennaio alle ore 20 e domenica 29 alle ore 17 continua Prosa incontro al Circolo Marina Mercantile di via Roma 15 con il Cabaret in dialetto triestino di Mimmo Lo Vecchio ed Edda Vidiz tratto da «Il teatrino di sim... parietto». Oltre allo stesso Lo Vecchio, ne sono interpreti Giorgio Valletta, Eleonora Rosini, Elena Vesnaver con Livio Cecchelin al pianoforte. Agli spettacoli possono accedere anche i non soci del Circolo. Apertura cassa un'ora prima degli spettacoli.

Corsi di yoga

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corso memorizzazione

e lettura veloce. Il corso ha la durata di 2 mesi con 3 ore settimanali di lezione. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica l'ospite della settimana. Interverrà il dott. Raffaele De Riù.

Gioielli a Telequattro

Continua a Telequattro la vendita promozionale di gioielli con filmati della lavorazione dell'oro. Tutti i giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Registratori cassa

I concessionari Olivetti invitano tutti gli associati Ingros alla presentazione con dimostrazione e prova dei nuovi registratori di cassa serie 2000 presso lo stand allestito all'ingresso del centro di vendita di via dei Macelli dal 25 gennaio al 3 febbraio. Saranno praticate particolari condizioni di acquisto.

Dizione adulti

Con il 6 febbraio inizia il nuovo corso quadrimestrale di dizione e retta pronuncia adulti. Informazioni ed iscrizioni all'Idad via Canalpiccolo 2. Tel. 61557 (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20).

La profumeria Vitti

via Valdirivo 42/B quasi via Carducci. Ha riaperto rinnovata e con nuova gestione. Esclusivista prodotti «Dorabruschi». Fino al 31 gennaio a tutte le clienti i consigli di un'estetista e un simpatico omaggio.

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5 (com. al comune il 13.1.84).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Da Guina e G-Baby

Vestiamo l'inverno: potete acquistare due maglie al costo di una, due pantaloni al costo di uno, due cappotti al costo di uno. All'insegna del risparmio sconti dal 20% al 60% da Guina e G-Baby gli abbigliamenti di via Genova 12-23. Com. il 15.1.84.

SEGNALAZIONI

«Si trasferiscano gli infettivi al Maggiore»

Il Consiglio dei delegati dell'ospedale Santorio, esaminato il documento programmatico del comitato di gestione approvato a maggioranza dall'assemblea dell'Usl, ed in risposta alla lettera del presidente Pangher pubblicata sul Piccolo del 19 gennaio, ritiene doveroso fare alcune osservazioni ai contenuti del progetto di ristrutturazione del Santorio.

È per lo meno strano parlare di trasferimento della Divisione di chirurgia toracica ovunque la si collochi, dal Santorio a Cattinara «in una logica di contenimento della spesa pubblica» e subito dopo accettare al Santorio la Divisione delle malattie infettive con conseguenti «consistenti finanziamenti e lavori di adeguamento molto complessi», dimenticando che, dovendo l'Ospedale maggiore in ogni modo essere riadattato, l'inserimento degli infettivi in quello spazio, porterebbe ad un notevole risparmio di spesa.

Il trasferimento della Chirurgia toracica dal Santorio, invece, spezzerà tutta una serie di collegamenti logici e specialistici, quando poi si afferma che si vuol «concentrare in un unico ospedale le strutture nosologicamente affini».

Il Santorio viene considerato «periferico» (15 minuti di autobus da piazza Oberdan) riguardo alla possibile collocazione della Riabilitazione, ma Cattinara dov'è, forse in via Carducci?

Si tolgono e accorpano Divisioni pneumologiche tisiatriche, ma nel contempo ci si convenziona per svariati miliardi (pubblici) con le Case di cura private, che hanno medie di degenza di 27 giorni, contro gli 11 del Santorio.

Il potenziamento dei servizi sul territorio viene totalmente ignorato e l'esempio è offerto dall'ex Consorzio provinciale antitubercolare che, di fatto, viene rapidamente ed impudentemente smantellato.

Fra le scelte che riteniamo opportune ci sono Riabilitazione e Day-hospital, anche se occorrono spazi adeguati per la prima e riduzione di postiletto per il secondo ed in generale aumento di personale medico e paramedico.

È questa la presente «strategia di politica sanitaria» della Usl che contrabbanda interessi particolaristici per esigenze degli utenti senza tener in alcun conto le osservazioni di chi, quotidianamente vive con i malati o chi, invece, sfortunatamente deve ricorrere a questa struttura. Il Consiglio dei delegati dell'ospedale «S. Santorio».

Un ringraziamento da Cologna-Scorcola

Il Consiglio rionale della Circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola ringrazia i commercianti e le ditte che con le loro offerte hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione a favore dei giovani e degli anziani del rione che ha avuto luogo lo scorso dicembre. Un particolare ringraziamento al Gruppo di azione umanitaria e al suo presidente, signor Girardelli, per il loro valido aiuto nell'organizzazione della suddetta manifestazione. Prof. Pietro Baxa.

Parcheggi liberi inutilizzabili

Nel centro di Largo Barriera si trova una cosiddetta «isola spartitraffico» dipinta in bianco sull'asfalto, gradito rifugio per tanti automobilisti in cerca di posteggio. Purtroppo questi disgraziati automobilisti devono fare i conti con i vigili.

Ora io, che provengo dalla via Romagna, tuttora sprovvista di servizio d'autobus (e sempre più popolata), faccio la spesa al Mercato coperto due volte alla settimana, vorrei conoscere il perché di tale divieto in un'area dove non si intralcia il traffico. Kurt Bachrach.

I romeni dell'Istria

Care Segnalazioni, ho letto con interesse il trafiletto pubblicato domenica 8 gennaio dal titolo «Ricerca sul dialetto dei Cicci». Avrei piacere di sapere se lo studio completato dagli studiosi di Bucarest e Firenze sull'istroromeno sarà pubblicato o se è comunque possibile prenderne in qualche modo visione. Vi sarei molto grata se potreste darmi informazioni in merito. Vi ringrazio. N. S.

Negli ultimi anni numerosi sono stati gli studiosi stranieri che si sono interessati alla singolare isola romena situata tra le ondulate colline della Cicceria, nel cuore dell'Istria.

Nel 1978, ad esempio il prof. John Thorney dell'università di Oxford soggiornò lungamente nei villaggi rumeni dell'Istria, soffermandosi in particolare a Zejane, considerata la più genuina «isola romena» di questo territorio.

La località, situata ad una trentina di chilometri a Sud della strada Cosina-Fiume, a 620 metri d'altitudine, conta attualmente all'incirca 200 abitanti, quasi tutti discendenti da romeni che qui si stabilirono nel XIII secolo. Furono proprio queste prime ricerche che successivamente stimolarono studiosi italiani e romeni ad approfondire le loro conoscenze in modo particolare sul dialetto istro-romeno che attualmente si parla in questa zona.

In questo lavoro gli studiosi hanno avuto un prezioso collaboratore in Ivan Sankovic, meglio conosciuto col soprannome di Bagarin, discendente diretto di una delle famiglie che 700 anni fa fondarono Zejane. Con ogni probabilità le più recenti ricerche degli studiosi italiani e romeni verranno pubblicate a scopi scientifici nei prossimi anni.

Una barbara usanza

Le misure invocate recentemente da più parti contro la pratica dell'uccellagione, non rappresentano certamente una novità, almeno per il nostro territorio. Anche in passato le autorità locali emanarono spesso delle severe disposizioni volte a reprimere questa barbara usanza.

Nell'agosto del 1798, il Pubblico magistrato, in vista delle continue violazioni commesse nei confronti delle leggi che regolavano l'esercizio della caccia e dell'uccellagione, emanò un altro «Avviso» a conferma di altri precedenti. Nella nuova circolare «Viene per tanto avvertito il Pubblico, ed in particolare ciascuno, abitante in questa Città e Territorio, a non cacciare, ne uccellare, sopra fondi privati che siano chiusi, o coltivati». E ciò in particolare «Nel tempo proibito, dal primo febbraio, a tutto il dì 23 giugno».

La circolare specifica, inoltre, che eventuali licenze saranno concesse per iscritto «solo a persone ben conosciute». Ogni contravventore alle citate disposizioni «oltre alla perdita degli arnesi e delle prede, incorrerà nella pena pecuniaria di 25 fiorini (circa la paga mensile di un operaio) oltre ad altre arbitrarie secondo le circostanze».

Saranno stati certamente pochi i cacciatori triestini propensi ad eludere i severi regolamenti comunali, specie con la prospettiva di pagare a peso d'oro un povero sfortunato uccellino. Pietro Covre.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La scuola e la tutela degli sloveni

È in corso al Parlamento l'esame di quattro proposte di legge nella tutela degli sloveni: una è stata presentata dal Psi, una dal Pci, un'altra dalla Dc ed, infine, una è stata delegata dall'Unione slovena ad un gruppo di senatori; esiste, inoltre, una proposta al governo da parte di Romita.

Entro l'estate una di queste proposte sarà approvata. Possono destare interesse alcuni commi di articoli di queste proposte.

L'articolo 10 della proposta Psi denominata «Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno», recita: «Per dar modo al gruppo linguistico sloveno di realizzare il proprio sviluppo in sostanziale parità, nelle assunzioni di persone negli enti, organi ed uffici pubblici, viene data precedenza, a parità di condizioni e requisiti, ai cittadini che conoscono la lingua italiana e slovena...».

L'articolo 6, sempre della proposta Psi afferma: «Per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, sono istituiti comprensori scolastici provinciali, denominati distretti...».

L'articolo 12 della proposta Pci stabilisce che il consiglio regionale della scuola slovena «sostituisce la partecipazione nella Regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia delle componenti della scuola slovena nei distretti...».

L'articolo 8 della proposta avanzata per l'Unione slovena sancisce al terzo comma: «Nei consorzi ai pubblici impieghi in questi territori, sarà attribuito un punteggio suppletivo per la conoscenza della lingua slovena».

Pertanto, il consiglio del 17.o Distretto scolastico, considerato che le proposte sopra riportate riguardano non solo l'essenza stessa dei Distretti, ma anche «l'orientamento scolastico e professionale» che deve essere programmato, secondo l'articolo 12 dei decreti delegati, proprio dai consigli distrettuali, ha deciso, a maggioranza, di nominare una commissione di esperti per studiare e confrontare le varie proposte di legge e riferirne al consiglio medesimo. Consigliere del 17.o consiglio distrettuale, dott. Liliana Galassi Noulian.

Disguidi tipografici

Segnalo due disguidi tipografici nella recensione a «Martin Krpan», pubblicata mercoledì 25 gennaio. Il primo, ove si sintetizza la situazione in Slovenia («devota agli Asburgo e occupata soprattutto a campare e campare») dove il primo «campare» sta per «pregare». Il secondo, a proposito della tradizione che «finisce per rilevarsi» (e non per «rivelarsi»). R.S.

Uno storico risponda!

Caro Piccolo, sono una tua vecchia lettrice da sempre e questa è la prima volta che ti scrivo. Per favore, vorrei sapere da qualcuno se è vero quello che sostengo io o quello, invece, che dice mio marito.

Mio marito è nato nel 1904. Figlio unico, a 20 anni ha fatto il soldato di leva a Roma. Anche Umberto di Savoia era nato nello stesso anno e per quel motivo — sostengo io — i giovani di quella classe, quasi per una sorta di giubileo della nascita del principe, sono rimasti sotto le armi soltanto un anno.

Mio marito dice che non è vero, che il periodo di leva è stato determinato con legge del governo. Sarò grata a chi mi vorrà rispondere. Una vecchia casalinga.

I cani sull'autobus?

Care Segnalazioni, dalle parti di via Baiamonti abita un signore anziano che, divenuto cieco, si fa guidare dal suo barboncino.

All'epoca in cui prese con sé la bestiola vedeva ancora bene: la perdita della vista fu graduale e il cagnolino, unito da grande affetto al suo padrone, imparò ad essere i suoi occhi. Ma la loro vita deve necessariamente svolgersi tutta nelle vicinanze di casa perché ai cani è proibito salire sui mezzi di trasporto pubblici.

Il permesso di accesso ai bus per i cani ben risolverebbe questo caso umano e molti altri: questo divieto, infatti, colpisce soprattutto quei possessori di cani che, per l'età avanzata, malattia o difficoltà economiche, non possono permettersi l'automobile.

Nell'intento di far cessare tale divieto, in città si stanno raccogliendo firme, sperando in un buon accoglimento della richiesta da parte dei responsabili dell'Act. Liliana Passagnoli.

Attraversamento difficile

Amo la mia città come se fosse una mia creatura e quando vedo che alcune cose non vanno, ricorro sempre alle Segnalazioni.

Hanno rifatto l'asfalto in via Giulia. Benissimo. Però non hanno rifatto le strisce pedonali dov'erano prima, così attraversare via Giulia è sempre una cosa tragica. Gli automobilisti non sanno o non vogliono sapere dove sono queste benedette strisce così hanno sempre ragione loro. E il pedone? Forse non ha diritto di attraversare la via senza il batticuore?

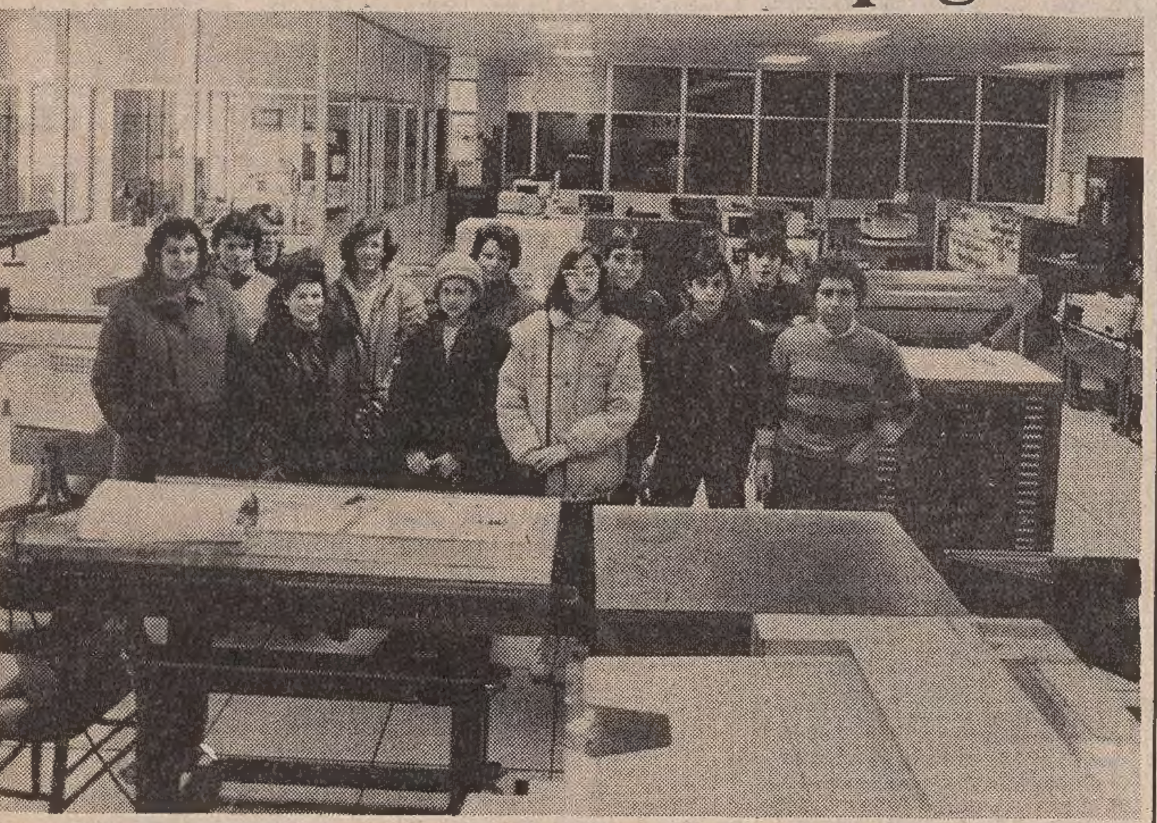
Ho visto tante belle piazze di Trieste illuminate a giorno. Forse piazza Goldoni non fà parte della città È una delle più belle piazze della nostra città, però è sempre al buio. Sono finiti i tempi di guerra, nón potrebbe il Comune ricordarsi anche di essa? A.R.Z.

Piccolo albo

Il conducente della Fiat 127 di colore giallo, che il 17 gennaio verso le 21, incrociava in Largo Barriera Vecchia una volante della Polizia, informandola di intervenire in Corso Italia al semaforo con piazza Goldoni, per un investimento di due pedoni, è pregato di mettersi in contatto con il padre di uno degli investiti dopo le 13, telefonando al numero 280350.

I PARTECIPANTI AL CORSO DELLE 150 ORE AL «PICCOLO»

Lavoratori-studenti in tipografia



I partecipanti al corso delle «150 ore» per lavoratori, sezioni E e F, della scuola Bergamas, accompagnati dalla professoressa Donatella Fusco, hanno visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Un giornalista ha illustrato agli ospiti come nasce ogni giorno il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa (Foto Montenero)

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Mostra di sculture e disegni di BENITO SIMONETTI

Galleria Tommaseo

Ancora domani KICO MION

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SARÀ ARDUO OTTENERE L'AUMENTO DI QUOTE PRODUTTIVE PER L'ITALSIDER

Siderurgia: oggi alla Cee si decide il destino degli impianti italiani

Dalla riunione dei «Dieci» dipende il futuro di Bagnoli - Attacchi tedeschi alle richieste del nostro governo

BRUXELLES — Molte attese sono legate alla riunione dei ministri dell'industria della Cee che si tiene oggi a Bruxelles e che sarà interamente consacrata alla siderurgia.

Da questa sessione in particolare dipendono le sorti della ristrutturazione siderurgica italiana. I «dieci» dovranno decidere essenzialmente la proroga per i prossimi due anni del regime di quote obbligatorie stabilite il 26 ottobre 1980 sulla base dell'articolo 58 del trattato Ceca.

Un accordo politico è stato già raggiunto dai ministri dell'industria nel luglio scorso, e tuttavia la decisione non sarà presa con facilità. Diversi paesi, e soprattutto l'Italia, intendono infatti cogliere l'occasione per cercare di ottenere delle garanzie per la soluzione dei loro problemi particolari di ristrutturazione, tanto più che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione dei vari piani nazionali e che allo stadio attuale gli unici pronti sono quello belga e lussemburghese.

Come è noto, l'Italia subordina il proprio accordo alla concessione di una quota supplementare di un milione e 200 mila tonnellate destinate a permettere la riapertura dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Ancora lunedì, dopo un colloquio con il ministro per le politiche comunitarie Francesco Forte, il commissario Cee responsabile della politica industriale Darignon ha escluso questa possibilità, ricordando inoltre che una decisione del genere non spetta alla commissione Cee, ma agli stati membri e alle loro industrie.

Un compromesso potrebbe essere raggiunto intorno alla concessione di una quota fortemente ridotta (400-500 mila tonnellate) ed a questo forse alludeva Forte quando riscontrava elementi di flessibilità nell'incontro. La richiesta italiana è tanto più difficile da accettare in quanto la situazione di mercato diventa sempre più critica.

Oggi Davignon esporrà ai ministri dell'industria un'analisi sulla situazione del mercato e sugli obiettivi che la siderurgia comunitaria si deve fissare per il 1985. Si tratta di una specie di aggiornamento rispetto a quella già fatta un anno fa e sulla base della quale la commissione Cee aveva ritenuto necessari, per l'industria siderurgica europea, tagli di capacità di produzione per 26,7 milioni di tonnellate.

Il commissario Cee alla concorrenza ha già annunciato martedì in un'intervista, che la situazione è peggiorata rispetto a quel periodo. Secondo fonti diplomatiche, la commissione Cee si riproporrebbe di chiedere nuovi tagli di capacità di produzione — per circa quattro milioni di tonnellate — anche se non è detto che la richiesta verrà già formulata chiaramente oggi.

I ministri dell'industria dovrebbero inoltre esaminare il problema sollevato dall'Italia dell'aumento del prezzo dei rottami di ferro e della necessità di limitare le esportazioni al di fuori della Comunità. È difficile tuttavia, secondo ambienti comunitari, che una decisione venga già presa oggi stesso.

La stampa tedesca frattanto dà ampio rilievo all'opposizione tedesca alle richieste italiane alla Cee per l'acciaio. Il ministro federale dell'economia — commenta la «Frankfurter Allgemeine» — ha evidentemente promesso all'industria nazionale di mantenere un atteggiamento «duro» al riguardo nella seduta del consiglio dei ministri. Gli italiani — sottolinea il quotidiano — vogliono ottenere per lo stabilimento di Bagnoli ulteriori 1,2 milioni di tonnellate all'anno, che dovrebbero essere sottratti ad altre fabbriche, in un periodo in cui ovunque in Europa le capacità produttive devono essere ridotte.

Ieri intanto a Brescia, circa 1500 lavoratori di due aziende siderurgiche bresciane (la «Seta» di San Zeno e Roncadelle e la «Pietra» di Brescia) hanno occupato dalle 9 alle 11, la stazione ferroviaria, «per protestare — secondo una nota sindacale — contro i rischi di chiusura delle due aziende e contro il prolungamento della cassa integrazione guadagni».

Sono in pericolo 26.500 posti Questa la storia della crisi

ROMA — *La vicenda siderurgica entra dunque nella fase decisiva. Per l'Italia sono in gioco 26.500 posti di lavoro e tagli alla capacità produttiva per cinque milioni e 834 tonnellate di acciaio, la chiusura di Bagnoli e Cornigliano. Ecco, in sintesi, le principali tappe della «questione siderurgica».*

30 giugno '83: *la Cee comunica all'Italia che i tagli alla nostra capacità produttiva di acciaio devono ammontare, entro l'85 a 5 milioni e 834 mila tonnellate.*

1.o luglio '83: *la Finsider, contrariamente agli impegni assunti con il sindacato, rinvia la riapertura dello stabilimento di Bagnoli nel quale sono occupati circa seimila lavoratori.*

25 luglio '83: *al consiglio dei ministri della Comunità europea, De Michelis e Pandolfi riescono a ottenere una proroga limitata a sei mesi che consente all'Italia di mantenere aperta la partita sui tagli.*

11 ottobre: *il nuovo ministro delle partecipazioni statali Darida conferma alla Camera la difficile situazione finanziaria della Finsider e annuncia che l'impianto di Cornigliano può, in parte, essere salvato dall'intervento di un pool di privati.*

3 novembre '83: *il piano Finsider, aggiornato alle mutate condizioni del mercato, viene presentato all'Iri e al governo. Tra le altre cose, il piano prevede 26 mila 500 esuberi.*

21 novembre '83: *inizia il confronto tra governo e sindacati sul piano Finsider. Decisamente negativo il giudizio della Flm.*

16 gennaio '84: *Altissimo, Darida e Forte incontrano a Bruxelles i commissari Cee in preparazione del consiglio dei ministri del 26 gennaio. I ministri italiani chiedono un'extra-quota di 1 milione e 200 mila tonnellate necessaria per riaprire Bagnoli e propongono di tagliare 3,8 milioni di tonnellate nel settore pubblico e 2 milioni in quello privato.*

18 gennaio '84: *un pool di privati capeggiato da Falck consegna a Prodi un piano per il salvataggio di Cornigliano.*

Partecipazioni statali: stanziati i fondi

ROMA — La commissione bilancio della Camera ha approvato, in sede legislativa, a maggioranza, il disegno di legge che stanzia cinquemila miliardi per i fondi di dotazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali. La somma, che serve agli enti per fronteggiare le più immediate necessità in attesa di una normativa triennale che risolva i problemi finanziari, è così suddivisa: 3635 miliardi all'Iri, 1071 all'Eni, 270 all'Efim e 24 all'Ente autonomo gestione cinema.

L'on. Luigi Memmi, della Dc, al termine della votazione ha dichiarato che lo stanziamento «è inadeguato in rapporto alla necessità fatta presente dal ministro e dai presidenti degli enti». Memmi ha poi espresso la «grossa preoccupazione che questi finanziamenti, non essendo finalizzati, possano servire soltanto a tappare i buchi dei debiti e per salvare le società dai rigori del codice civile».

Un altro deputato dc, Sergio Coloni, della commissione bilancio, ha dato un giudizio positivo sulla rapida approvazione del finanziamento: «L'attuale sforzo dello Stato — ha detto — è veramente ingente, cui farà seguito un ulteriore finanziamento triennale per quattromila miliardi. A tutto ciò — ha aggiunto — dovrà però corrispondere una rinnovata capacità del sistema delle partecipazioni statali a contribuire allo sviluppo dell'economia del paese, e in particolare delle aree laddove rilevante è la presenza pubblica e ciò sia nel Meridione che al Nord».

OGGI CGIL, CISL E UIL CERCANO UN'INTESA COMUNE

Costo del lavoro: la base è poco disposta a cedere

L'ipotizzata revisione della scala mobile non incontra il favore dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusa la fase di ricognizione e approfondimento, si entra nella fase decisiva della trattativa tra governo e parti sociali. Oggi la parola torna a Lama, Carniti e Benvenuto che nel corso di un vertice cercheranno di trovare un'intesa sul problema più spinoso, la revisione della scala mobile.

La disponibilità a frenare temporaneamente la contingenza per contenere la crescita del costo del lavoro entro il 10 per cento nel 1984 è già stata anticipata da tutte e tre le centrali sindacali.

Ma nella riunione di oggi si cercherà di superare le divergenze tecniche. Un'intesa tra le tre confederazioni aprirebbe la strada a una positiva conclusione di tutta la laboriosa trattativa condotta, per conto del governo, dal ministro del Lavoro De Michelis. Se entro oggi dalla federazione unitaria giungeranno dei segnali positivi, De Michelis potrebbe avviare subito la fase finale della trattativa.

Da alcuni segnali provenienti dalle tre confederazioni, si ritiene però improbabile che si possa giungere presto alla stretta finale. Infatti, anche se negli ultimi giorni tra le tre confederazioni le posizioni si sono avvicinate di molto, cominciano a giungere contestazioni verso i vertici sindacali. Da fabbriche e organizzazioni sindacali periferiche sono arrivati a Roma precisi segnali di ammonimento ai dirigenti sindacali affinché non procedano a una ulteriore riduzione della scala mobile senza una preventiva consultazione con i lavoratori. E questa esigenza è condivisa anche da alcuni esponenti della segreteria unitaria.

Il ministro De Michelis ha fatto però sapere che se i sindacati non saranno presto in grado di definire una propria proposta sulla scala mobile, sarà il governo a presentare autonomamente un'ipotesi di riduzione della contingenza.

Appare dunque probabile che alla stretta finale si arrivi soltanto la prossima settimana. Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil potranno avviare una parziale consultazione.

Ieri frattanto il ministro De Michelis ha incontrato nuovamente le organizzazioni sindacali per discutere l'ultimo tema in agenda, quello relativo al mercato del lavoro. Nel pomeriggio ha ricevuto poi le varie organizzazioni degli imprenditori industriali (Confindustria, Intersind e Asap) che quelle del commercio e agricoltura.

La Confindustria ha ribadito il proprio impegno a contribuire nella lotta all'inflazione continuando a mantenere i prezzi dei prodotti industriali entro il tasso di inflazione, in cambio però di precise richieste. Prima di tutto è stata ribadita l'esigenza di frenare la dinamica retributiva attraverso la riduzione delle indicizzazioni e quindi della scala mobile.

La Confindustria ha avanzato infatti la richiesta di un preciso impegno del governo per la riduzione del costo del denaro e ha chiesto precise garanzie per il contenimento dei prezzi e tariffe amministrate. Come i sindacati, la Confindustria si è detta favorevole ad una seria lotta alle evasioni fiscali.

Nel documento presentato dalla Confindustria ci sono poi altri punti, come il contenimento della spesa pubblica con la riduzione degli interventi assistenziali, le agevolazioni fiscali alle imprese, le facilitazioni creditizie e le misure di sostegno alle esportazioni. La riduzione della scala mobile è stata reclamata anche dalle altre associazioni imprenditoriali.

Con la Confcommercio il discorso è caduto invece sul problema dei prezzi e dell'evasione fiscale. L'associazione dei commercianti ha manifestato la disponibilità a contenere i prezzi al consumo e ha contestato l'accusa, rivolta alla categoria, di evadere il fisco.

Compiuto il giro di consultazioni, oggi ci sarà una coda con l'incontro promosso dal ministro Visentini. G. S.

I BRILLANTI RISULTATI DELLA MISSIONE DELL'EAPT

Con la «base» di Hong Kong la Cina ora è proprio vicina

TRIESTE — Da qualche giorno Trieste è diventata il primo porto italiano ad avere un suo ufficio in Estremo Oriente. Il centro di rappresentanza è stato inaugurato nei giorni scorsi a Hong Kong. Attraverso questa sua «base» cinese, l'Eapt potrà prendere direttamente contatti con la clientela e gli armatori per una migliore assistenza dell'interscambio commerciale fra Trieste e tutto l'Estremo Oriente.

Ma non basta. A Tient Tsin, terza città della Cina, sono state gettate le basi per la realizzazione di un deposito e l'invio di una delegazione commerciale permanente Milano-Trieste che regoli i rapporti fra l'Italia e la regione del Tient Tsin, ricca di industrie minerarie, tessili e alimentari. Entro un mese il nuovo rapporto commerciale sarà formalizzato e gli uffici saranno presto operativi sia a Milano sia a Trieste.

Sono questi alcuni dei più brillanti risultati conseguiti dai rappresentanti dell'EapT (il presidente Zanetti e il rappresentante dell'ente a Roma, Ciotti) che hanno affiancato la delegazione ministeriale in Cina guidata dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta.

La missione italiana aveva lo scopo — in gran parte raggiunto — di migliorare in tempi brevi l'assetto della linea del Lloyd Triestino con la Cina. Parallelamente alla trattativa su questo punto si sono sviluppati altri proficui contatti, nei quali l'EapT ha avuto un ruolo determinante.

«Abbiamo consolidato i rapporti avviati tre anni fa — ci ha dichiarato il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti — e possiamo aspettarci un miglioramento notevole del traffico cinese. ma la nostra filosofia è sempre stata quella di cercare prima la merce e attirare poi i trasporti sulla merce...».

Gli incontri si sono svolti — ha confermato Zanetti — in un clima eccezionalmente amichevole: il nome di Trieste e in particolare del Lloyd Triestino, apre ancora tutte le porte in Oriente. Le tappe di un rapporto quasi secolare fra la città giuliana e la Cina sono state ricordate dagli stessi ministri e funzionari di Pechino presenti ai colloqui. Un'amicizia, quella fra Trieste e la Cina, che non ha subito neppure momentanei momenti di «stanca». Neppure nel '49, quando Mao Tse Tung andò al potere: le navi del Lloyd scaricarono prodotti alimentari nonostante le sanzioni e i cinesi lasciarono scaricare la «nave imperialista» soltanto perché era del Lloyd.

Il nuovo «ponte» gettato fra l'EapT e la Cina non fa che consolidare un rapporto già esistente: nel porto di Trieste opera già un deposito della Repubblica popolare. A fare da intermediario nei nuovi colloqui, è stato proprio l'amministratore delegato della società che gestisce il deposito triestino, l'italo-cinese Mario Tschang.

Oltre che a Tient Tsin e a Hong Kong, la delegazione italiana ha ottenuto positivi risultati anche a Shanghai, dove sono stati avviati dei contatti con il ministero del commercio estero di quella provincia cinese. Zanetti e Ciotti hanno anche illustrato ad altre province l'iniziativa «Port Est» avviata dall'ente porto in collaborazione con l'Ansaldo di Genova, per la progettazione, la costruzione e la gestione di sistemi portuali all'estero.

La joint-venture fornisce servizi completi per la fattibilità, la progettazione generale e la realizzazione di sistemi portuali, compresa l'assistenza per l'avviamento dei nuovi impianti, per l'organizzazione e la gestione, per la formazione del personale e la soluzione dei problemi finanziari e commerciali. Il progetto è stato esaminato con grande interesse dai cinesi. Un altro seme che potrà dare frutto.

Paolo Rumiz

MENTRE SLITTA IL CONFRONTO CON I SINDACATI

Altissimo: chiacchiere le recenti polemiche sui «bacini di crisi»

ROMA — «Le polemiche degli ultimi giorni sui bacini di crisi, sono vere e proprie chiacchiere da mercato e perdipiù senza senso. Resta comunque, il fatto che i problemi ci sono e bisogna affrontarli in qualche maniera».

Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, conversando con i giornalisti al termine della «question time», il «botta e risposta» tra lo stesso ministro e la commissione industria della Camera, nel corso del quale Altissimo ha riferito ai parlamentari sui problemi del settore cartario, della termoelettromeccanica, della siderurgia privata e della «675» la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Secondo il ministro dell'Industria il problema è ora di far chiarezza su tutto, perché «non ha senso parlare di politica industriale a spezzoni e strumentalmente». «In un quadro finalmente chiaro — ha detto Altissimo — avrà anche un senso una legge sui bacini di crisi, o come la si vorrà chiamare, ma senza ambiguità, sapendo cioè che un provvedimento serve anche a salvare alcune situazioni e ad affrontare situazioni drammatiche».

Intanto contrariamente a quanto previsto in un primo momento, il ministro del Lavoro De Michelis consegnerà soltanto martedì della prossima settimana ai sindacati le schede relative alle aree e ai settori in crisi.

Lo slittamento della presentazione da parte del governo delle indicazioni di massima sul nuovo progetto, sarebbe dovuta al fatto che all'interno della maggioranza non tutte le difficoltà sono state ancora superate, nonostante gli sforzi del ministro del Lavoro.

Una conferma in questo senso è venuta dallo stesso Altissimo che ha precisato che al momento la Dc non ha ancora espresso formalmente le proprie valutazioni sulla sostanza dei provvedimenti.

IL CONVEGNO A VILLA MANIN ORGANIZZATO DALLE POPOLARI

L'economia della regione è rivolta verso l'esterno

UDINE — «Il modello di funzionamento dell'economia del Friuli-Venezia Giulia è vicino a quello che, nella teoria, è definito "export-led", ossia trainato dalle esportazioni. Il meccanismo di funzionamento è quello della "pentola bucata": si versa in continuazione liquido (potere d'acquisto) che defluisce attraverso i diversi buchi della propensione all'importazione. E i buchi non sono solo quelli con l'estero propriamente detto, ma anche quelli con l'esterno dell'area, ossia il territorio residuo dell'Italia.

Un piano ragionevole per ottenere che il potere d'"acquisto venga ancorato al tessuto economico regionale deve contenere tre direttrici di azione: la prima è quella di individuare quali importazioni devono essere sostituite; la seconda quella di individuare e promuovere lo smercio all'estero-esterno dei prodotti regionali; la terza, quella di "governare" i movimenti di capitali con l'estero entro una logica di mercato aperta. E infine è essenziale, per lo sviluppo, il formarsi di imprese equilibrate, con elevato capitale di rischio».

Queste sono le conclusioni della relazione introduttiva (dal titolo «Strutture finanziarie e processi di sviluppo: il caso del Friuli-Venezia Giulia») pronunciata ieri a Villa Manin da prof. Paolo Savona, al convegno promosso dal Consorzio regionale delle banche popolari sul tema «Legge 70, occasione per un nuovo ruolo della pubblica amministrazione, delle imprese, delle banche».

Sulla legge regionale 70, attuativa della 828 nazionale, si è soffermato più a lungo il presidente della Giunta regionale, Comelli che ne ha sottolineato la stretta connessione con il bilancio pluriennale 1984/86. «I due strumenti, l'uno ordinario e l'altro straordinario — ha detto — definiscono il complesso delle linee della politica regionale per il breve e medio periodo e prevedono in tre anni nuovi interventi per oltre 1200 miliardi di lire».

«La legge 70 è stata l'occasione per una riconsiderazione generale degli indirizzi di intervento regionale nei vari settori, e in particolare in quelli produttivi, in un quadro che affronta il problema della crescita della regione, definendo obiettivi di ricostruzione e di riequilibrio economico».

«Tuttavia, ha sottolineato ancora il presidente della Giunta — la legge 70 si pone in un rapporto di continuità con l'azione svolta in passato, nell'ambito della quale sono stati introdotti elementi innovativi di rilievo».

Al convegno hanno tenuto relazioni anche il presidente del Consorzio delle Banche popolari, Angelo Scotti, e il presidente regionale degli industriali, Gianni Cogolo: il primo ha puntualizzato aspettative e proposte del sistema bancario nei riguardi della legge 70; il secondo ha tra l'altro chiesto la rivitalizzazione del comitato consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie.

P. S.

Italcantieri e Ansaldo: cortei silenziosi a sostegno della piattaforma regionale Iri

MONFALCONE — **È stata una protesta silenziosa, senza comizi e senza rulli di tamburo, ma non per questo meno significativa, quella attuata ieri mattina in centro a Monfalcone dai lavoratori dell'Italcantieri e dell'Ansaldo, le due grandi aziende a partecipazione statale che, in modo diverso, stanno attraversando un periodo assai travagliato.**

L'occasione per scendere in piazza, a sostegno della piattaforma elaborata dalla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, è venuta dall'incontro che il presidente della giunta regionale, Comelli, ha avuto ieri a Roma con il presidente dell'Iri, Prodi, in preparazione all'avvio dei lavori del gruppo misto sulle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia.

La presenza dei tre cortei attuati dai lavoratori dell'Italcantieri e dell'Ansaldo in centro a Monfalcone è stata silenziosa e discreta (solo qualche ingorgo c'è stato nei punti di maggiore traffico, come all'incrocio dell'Anconetta), ma ha avuto lo scopo di ribadire i gravi problemi che affliggono le due aziende le quali, assieme, danno lavoro a circa 4500 persone.

In assenza di commesse, all'Italcantieri, di settimana in settimana, stanno salendo i dipendenti posti in cassa integrazione (sono attualmente quasi 1400, su 3500 dipendenti circa).

All'Ansaldo, d'altra parte, è in atto un confronto tra le organizzazioni dei lavoratori e la direzione dell'azienda sull'accordo firmato di recente a Genova per l'intero gruppo (all'Ansaldo 90 dipendenti sono già in cassa integrazione, su un totale di circa 900).

Il «pacchetto» Adriaplast ritorna alla Solvay con la gestione diretta della ristrutturazione

MONFALCONE — Con il contratto firmato a fine dicembre, la Solvay, direzione nazionale per l'Italia, ha ripreso dalla Alkor Holding il pacchetto azionario della Adriaplast, società con stabilimento a Monfalcone e divisione commerciale a Milano.

Questo accordo è entrato in vigore questo mese e dimostra la volontà della direzione nazionale per l'Italia di gestire direttamente la ristrutturazione in atto.

Nei prossimi giorni sarà chiesta al comitato esecutivo l'autorizzazione a procedere a una sostanziale ricapitalizzazione della società Adriaplast in modo da permettere a quest'ultima sia di attuare i suoi piani di investimenti sia di ridurre il livello del suo indebitamento.

Questi sforzi, di parecchi miliardi di lire, sono la prova dell'impegno assunto dalla direzione nazionale di fare dell'Adriaplast di Monfalcone una unità competitiva.

Dall'inizio del mese nello stabilimento monfalconese ha avuto inizio il programma di ristrutturazione che comporta nell'arco di due anni una riduzione dei dipendenti di circa 100 unità portandoli, a ristrutturazione completa, a 250.

Tale riduzione è prevista attraverso i prepensionamenti e le dimissioni volontarie per le quali sono stati stanziati 500 milioni di lire.

Notizie in breve

Convegno sul trasporto aereo

GORIZIA — Il ruolo e le prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia saranno dibattuti nel corso di un convegno che si terrà a Gorizia il 15 e 16 marzo. L'iniziativa, promossa dal consorzio aeroportuale di Ronchi e dalla stessa Regione, travalica come spazio d'intervento e d'analisi gli stretti confini regionali proprio per la posizione nodale in cui si pone il Friuli-Venezia Giulia nelle correnti internazionali di traffico e nelle relazioni europe tra Nord-Sud ed Est-Ovest. In tale contesto si inseriscono le iniziative per l'avvio di collegamenti aerei tra le regioni, i laender e le repubbliche di Austria, Germania, Jugoslavia e Italia che fanno parte della Comunità interanqionale «Alpe-Adria».

Nuovi rapporti Italia-Albania

TRIESTE — La linea marittima Trieste-Durazzo, recentemente avviata con il traghetto «Tiepolo», dell'Adriatica di navigazione, è stata l'occasione per rilanciare relazioni economiche tra l'Italia e l'Albania. Nei giorni scorsi una delegazione economica albanese ha visitato la Puglia. Nel corso degli incontri è stata espressa la volontà da parte dei rappresentanti albanesi, di concretizzare gli scambi economici bilaterali e regionali e rilevata che la realizzazione del traghetto Trieste-Durazzo ha aperto nuove possibilità in tal senso. Nell'ambito di questi nuovi rapporti commerciali con l'Albania, si inserisce la firma di un contratto che prevede la fornitura italiana di «know how» in campo ittico.

Conferenza sui trasporti marittimi

TRIESTE — Domani alle 18.30, nella saletta conferenze dell'Hotel Jolly, l'ingegnere Guido Assereto, dirigente dell'Italcantieri, terrà una conferenza dal titolo: «Analisi della crisi dei trasporti marittimi». La conferenza è organizzata dall'Atena.

Varo motocisterna a Monfalcone

MONFALCONE — Inizieranno stasera alle 17, per concludersi domani mattina, all'Italcantieri di Monfalcone, le operazioni di varo della motocisterna «Agip-Liguria», commissionata dalla Snam di Milano, società del gruppo Eni. La nave, di 59.500 tonnellate di stazza lorda, sarà fatta uscire alle 9.30 di domani dallo scalo bacino dello stabilimento navalmeccanico di Monfalcone. Lunedì alle 11.30, con una semplice cerimonia, si darà il «via» all'impostazione, sempre nello scalo bacino, di un'unità gemella, l'«Agip-Lombardia». Con queste due navi il carico di lavoro del cantiere monfalconese si va esaurendo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), Adriatica, attesa imbarco camions, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Singapore, orm. riva 53; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci carsica, imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Rijeka Express» (Singapore), ag. Agemar, imbarco contenitori, prov. Norfolk, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kostantinos K.» (cipriota), ag. Marlines, dest. Tartous; «Almut Bronhofen» (panamense), ag. Zangrando, dest. Daman; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Amat, dest. Turchia; «Pelthi» (greca), ag. Bos, dest. Latakia; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci carsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Kostantinos K.» (cipriota), ag. Marlines, imbarco legname e varie, orm. riva 14; «Esmeralda Zea» (liberiana), ag. Penso, imbarco legname orm. molo II; «Almut Bornohofen» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Rcai Borsalioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Pelthi» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo IV; «Jurij Kotsjubinskij» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Punta verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Palawan» (filippina), ag. Mediterranea, sbarco rame, orm. riva 61; «Ljuta» (St. Vincent), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Dwejra II» (maltese), ag. Martinoli, attesa imbarco legname, scalo legnami A; «Wor Star» (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Salem M.» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Barcellona; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Sessantalet Vlkam» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk; «Baltiyskiy 109» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Berdjansk; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Rhone-Lins» (tedesca), vuota, per Venezia; «Brimar» (olandese), merce varia, per Buchie; «Bona» (italiana), vuota, per Trieste; «Lunanir» (italiana), solfato ammonico, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Cassiopea» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Arcipel» (panamense), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikhail Krisvoshlikhov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Andrea» (Singapore), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Saint Vincent» (filippina), vuota, per Vasto.

Navi all'ormeggio: «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Vjacheslav Shishko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco merce varia; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

L'ANNUNCIO DEL RESPONSABILE CEE IN JUGOSLAVIA ALBERT MAES

Nuovo prestito dalla Bei al governo di Belgrado

La Banca europea per gli investimenti finanzierà lo sviluppo delle ferrovie

BELGRADO — Si infittiscono gli incontri ad alto livello tra Jugoslavia e Comunità Europea: si è appena conclusa la visita a Strasburgo del Presidente dell'Assemblea federale jugoslava Vojo Srzentic che viene annunciato l'arrivo a Belgrado, all'inizio di febbraio, del presidente della Banca europea degli investimenti (Bei) Yves Le Portz.

Firmerà una convenzione, la terza tra Bei e governo federale jugoslavo, sulla concessione di un prestito di 67 milioni di Ecu per lavori ferroviari e approfondirà l'esame di altri prestiti, da 50 a 60 milioni di Ecu, per altri progetti relativi a infrastrutture.

Ne ha dato notizia ieri nel corso di una conferenza stampa, il capo della rappresentanza della Cee a Belgrado, Albert Maes.

La Bei ha previsto di concedere alla Jugoslavia prestiti per complessivi 200 milioni di Ecu in aggiunta a quelli che nel passato ha dato per la costruzione della principale autostrada del paese. Nella somma di 200 milioni di Ecu rientrano il prestito per le ferrovie e quelli in discussione.

Maes ha richiamato l'attenzione sulla risoluzione che lo scorso dicembre il parlamento di Strasburgo ha votato sui rapporti tra Jugoslavia e Cee in materia di trasporti e dei transiti delle merci. Vi si afferma fra l'altro che la Comunità potrebbe contribuire in maniera decisiva a facilitare il traffico di transito attraverso la Jugoslavia concedendo un bonifico negli interessi dell'1,2% sui prestiti concessi dalla Bei e promuovendo un'azione comunitaria di sostegno per i prestiti che la Jugoslavia va contraendo sul mercato internazionale dei capitali.

Queste misure, secondo il parlamento di Strasburgo, contribuirebbero a compensare in parte il deficit commerciale della Jugoslavia.

La risoluzione mette in rilievo anche i grossi problemi che ostacolano il transito delle merci comunitarie per la Jugoslavia, fra cui le alte imposte di circolazione e i limiti alla concessione di permessi per i trasporti stradali. Sottolinea anche l'inadeguatezza delle infrastrutture ma non prevede alcuna raccomandazione sul controllo della Comunità sull'effettiva destinazione dei prestiti.

SOTTO IL TETTO D'INFLAZIONE LA PROPOSTA FILIPPI

Rca: aumento del 10% a partire da febbraio

Il 4,45% della tariffa al servizio sanitario nazionale

ROMA — Non saranno superiori al dieci per cento, compreso il contributo per il servizio sanitario nazionale (fissato al 4,45 per cento della tariffa) gli aumenti medi delle tariffe Rc-auto per il 1984. Lo ha reso noto il sottosegretario all'industria, Orsini, con una comunicazione alla commissione industria del Senato. Orsini ha anche confermato che l'aumento scatterà dal primo febbraio prossimo.

Orsini ha precisato che la commissione Filippi non ha ancora proceduto alla stesura definitiva della propria relazione sulla base della quale il ministro dell'industria formulerà la proposta al Cip. «Dalle ipotesi fin qui elaborate — ha affermato Orsini — si può ricavare che, mediamente, la prossima variazione tariffaria non sarà superiore al tasso d'inflazione programmato per il 1984 pur comprendendo il contributo per il servizio sanitario nazionale, pari al 4,45 per cento della tariffa, del quale invece non tenevano conto le richieste delle imprese (che avevano proposto aumenti del 16,5 per cento)».

Il sottosegratario all'industria ha chiarito anche che il contributo netto che sarà versato al servizio sanitario nazionale in relazione ai danni prodotti alle persone dalla circolazione dei veicoli sarà però pari al quattro per cento effettivo dei premi. Infatti — ha spiegato Orsini — gli oneri di gestione, che vengono difalcati da tutti i contributi posti a carico delle imprese e commisurati ai premi, sono stati fissati per il 1984 nella misura del dieci per cento, «riducendo in modo significativo la misura che tradizionalmente era stabilita al 22 per cento».

Orsini ha anche chiarito che, per quanto riguarda i grandi trasporti di merci su strada, le ipotesi di aumento consentiranno di contenere le variazioni «entro il più basso livello possibile».

Quanto alle cifre del settore, Orsini ha chiarito che i premi Rc-auto nel 1982 sono stati pari a 4.000 miliardi di lire e hanno rappresentato il 47 per cento di tutti i premi dei rami danni. Sempre nell'82 sono stati denunciati 4.650.000 sinistri mentre l'importo pagato è ammontato a 2.600 miliardi. L'incidenza complessiva dei costi di gestione e di produzione è scesa al 32,3 per cento dei premi con una ulteriore diminuzione, rispetto all'81, di circa mezzo punto.

Negli ultimi anni il costo medio dei sinistri si è incrementato ad un ritmo che, al netto dell'incidenza attribuibile alle variazioni delle caratteristiche delle coperture, è stato dello stesso ordine di grandezza dell'inflazione. La frequenza dei sinistri — ha sottolineato ancora Orsini — ha continuato a manifestare una continua riduzione che ne ha portato il livello nel 1982 al 13,8 per cento contro il 27,34 per cento registrato nel '75 prima dell'introduzione della «bonus malus».

Orsini ha infine sottolineato l'importanza dell'istituzione dell'Isvap (istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) che «con il primo settembre scorso è divenuto pienamente operante anche se non ancora completo nella struttura organica».

Al termine dell'audizione della commissione industria del Senato, Orsini ha sottolineato che «la commissione ha espresso un sostanziale consenso alla relazione da me svolta. Ne sono lieto — ha aggiunto — perché in questa materia, in cui la fioritura delle opinioni è stata assai florida, è particolarmente apprezzabile la determinazione di un'area di consenso in una sede così autorevole quale quella parlamentare».

Convegno in Svizzera sull'economia mondiale

DAVOS — I maggiori problemi dell'economia mondiale saranno discussi da oggi fino al 2 febbraio in un simposio al palazzo dei congressi di Davos, nel cantone elvetico dei Grigioni, presieduto dall'ex primo ministro francese Raymond Barre.

Organizzato annualmente dalla fondazione «European management forum» (Emf) il simposio è un tradizionale incontro internazionale di dirigenti dei settori industriale, finanziario, politico, economico e sindacale.

Alcune centinaia di personalità partecipano a questo incontro inclusi numerosi ministri ed alti funzionari di organizzazioni internazionali. Tra gli altri, il primo ministro svedese Olof Palme, il presidente della commissione Cee Gaston Thorn, il primo ministro della Malaisia Dato Seri Mahathir Bin Mohamed, il vice presidente della commissione Cee Etienne Davignon, il ministro dell'economia della Germania federale Otto Graf Lambsdorff, il presidente della Banca di sviluppo interamericana Antonio Ortiz Mena.

ILLUSTRATI IL BILANCIO '83 (IN ATTIVO) E I PROGRAMMI '84

Sip: il via agli investimenti dopo il rincaro delle tariffe

ROMA — Un aumento del 10% delle tariffe telefoniche è stato sollecitato dal vicepresidente della Sip, Paolo Benzoni, nel corso di una conferenza al centro di documentazione economica per giornalisti. Benzoni ha spiegato che la politica tariffaria della Sip prosegue l'obiettivo di non «sfondare», per il 1984, il tetto programmato di inflazione, ma gli ingenti investimenti richiesti dal settore esigono una politica tariffaria tale da consentire un equilibrato e sistematico adeguamento degli introiti ai costi.

Nel confronto con gli altri paesi Cee — ha proseguito Benzoni — le tariffe telefoniche italiane si collocano al nono posto per i canoni di abbonamento, al quarto per i contributi impianti, ed al sesto per le conversazioni urbane.

Per quanto riguarda i conti dell'azienda telefonica per il 1983, Benzoni non ha fornito cifre, ma ha affermato che il bilancio Sip si chiuderà in maniera «dignitosa», tale da remunerare adeguatamente il capitale sociale. Benzoni ha, inoltre, affermato l'esigenza dell'aumento del capitale azionario della società, che a fronte di immobilizzi netti per circa 20 mila miliardi, ammonta a solo 3 mila miliardi. A tale aumento — ha spiegato — contribuirà in maniera determinante la Stet, (la finanziaria Iri per le telecomunicazioni) che possiede l'88 della Sip.

Riferendosi quindi all'assetto del settore delle telecomunicazioni, Benzoni ha sottolineato la necessità di giungere al più presto ad una definizione strutturale dell'intero comparto, caratterizzato da una maggior imprenditorialità e competitività. «Il momento è maturo ha proseguito — per realizzare il progetto di unico gestore delle telecomunicazioni in campo nazionale.

Quindi affidamento alla Sip del rapporto con l'utenza per tutti i servizi di telecomunicazione (ad eccezione delle radiodiffusioni, radiocomunicazioni mobili e marittime, dei telegrammi e dei telex). Quindi — secondo Benzoni — le attuali suddivisioni di traffico telefonico tra Asst (azienda di stato per i servizi telefonici) e Sip in ambito interurbano vanno eliminate.

Il progetto che vede la Sip come unico gestore delle telecomunicazioni in campo nazionale ha spiegato il vicepresidente ed amministratore delegato dell'azienda telefonica — è compreso nella nuova convenzione stato-azienda per la quale è prossima la firma. Nella nuova convenzione — ha affermato Benzoni — è prevista anche la possibilità per la Sip di operare, anche attraverso partecipazioni in altre società e vendita di prodotti, nel mercato libero dei terminali e dei servizi aggiuntivi.

Benzoni ha quindi rivendicato per il gruppo Iri-Stet e quindi per la Sip una maggiore partecipazione agli accordi internazionali tra aziende leader nel settore della telematica e delle telecomunicazioni. «A tale proposito — ha ricordato Benzoni — il recente accordo tra l'americana Itt e la Olivetti rappresenta un fatto molto importante per il settore della telematica per le notevoli esperienze e la capacità tecnologica acquisita dal gruppo Usa in questo campo. Quindi, in futuro, ha proseguito il vicepresidente, assisteremo a nuovi accordi tra informatica e telecomunicazioni, due settori destinati ad una completa integrazione».

Benzoni ha, inoltre, presentato il nuovo «servizio di tutela dell'utente» istituito dalla Sip e collegato con le maggiori organizzazioni dei consumatori. L'amministratore dell'azienda telefonica ha infine affermato che la Sip prevede di investire nei prossimi 2-3 anni circa 150 miliardi di lire per risolvere la congestione telefonica nella città di Roma.

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO USA SULLE PROSPETTIVE '84

Regan: dollaro e tassi più bassi se scende il deficit commerciale

ROMA — Il dollaro è destinato a scendere nei prossimi dodici mesi nonostante gli Stati Uniti — a parere del segretario al tesoro Usa, Donald T. Regan — siano ormai in piena ripresa. Il ribasso del dollaro — ha spiegato Regan nel corso di una conferenza-stampa via satellite tra Washington e alcune capitali europee — sarà conseguenza di una riduzione del deficit della bilancia commerciale (che potrebbe tornare attiva in due o tre anni) e di un contenimento dell'inflazione al quattro per cento che potrebbe, a sua volta, portare a una riduzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti (attualmente pari all'undici per cento).

A questo proposito Regan ha negato che esista un rapporto tra tassi di interesse e disavanzo: nel 1980 il «prime rate» negli Usa era del 21,5 per cento, oggi che il deficit pubblico è notevolmente cresciuto, il «prime rate» è pari all'undici per cento — ha osservato —. A suo parere la forza del dollaro non è dovuta quindi al livello dei tassi praticati dagli Stati Uniti ma ad un insieme di fattori positivi che fanno accorrere "denaro caldo" nell'area del dollaro: 1) un'economia in continua espansione; 2) un basso livello di inflazione; 3) un governo stabile; 4) nessun rischio imprevisto per il capitale investito.

Questi, e non altri, i motivi che spingono in alto il dollaro: come si può pensare di influenzare in modo determinante e continuato — si è chiesto Regan — un mercato finanziario in cui vengono trattati 180 miliardi di dollari il giorno? Un elevato valore del dollaro significa anche che i paesi europei stanno vendendo molto negli Stati Uniti, ha osservato, e difatti dopo molti anni l'Europa vanta un notevole surplus nei confronti degli Usa.

Circa il disavanzo, Regan ha sostenuto che il tasso di espansione Usa non rallenterà e si manterrà attorno alla media annua del 4,5 per cento. La manovra restrittiva del Federal Reserve, causata appunto dal debito pubblico Usa, ha già fatto sentire le sue conseguenze nell'ultimo trimestre dello scorso anno, quando il tasso di interesse si è più che dimezzato dal 9,7 al 4,5 per cento.

«Ma questo è un tasso di ripresa realistico, al contrario del dieci per cento» ha esclamato Regan. Sempre a proposito del bilancio il segretario al tesoro ha fatto osservare che in quello del 1984 (che sarà presentato al congresso il primo febbraio) ci sarà una riduzione di dieci miliardi di dollari rispetto a quello precedente.

Con una punta polemica Regan ha ricordato che altri paesi hanno un deficit di bilancio, in termini assoluti o percentuali, ben superiori a quello degli Stati Uniti. L'impegno dell'Amministrazione Reagan è, comunque, quello di ridurlo.

Su questo punto Regan è stato molto fermo anche nei confronti di chi gli chiedeva se la riduzione riguardava anche le spese della difesa. Il segretario al tesoro si è detto generalmente favorevole a tagliare il bilancio, ma riducendo le spese militari ne deriverebbe un aggravio maggiore per gli alleati europei, in quanto la situazione internazionale non permette di indebolire la Nato.

Sui problemi più direttamente commerciali, Regan, dopo aver ricordato che l'interscambio riguarda il 15-20 per cento soltanto dell'economia americana, ha affermato di essere contrario al protezionismo, ma, ha aggiunto, di qualsiasi genere. «Siamo contrari a difendere e a mantenere sul mercato aziende non competitive, ma non possiamo accettare una concorrenza estera finanziata dai vari governi».

DERIVATI DA UN MODELLO MILITARE

Firmato nuovo accordo fra Agusta e Westland per elicotteri civili

ROMA — Un ulteriore passo avanti nella collaborazione anglo-italiana per lo sviluppo del programma e la costruzione in comune fra Agusta e Westland è stato compiuto con la firma avvenuta ieri al ministero dell'industria fra il ministro Altissimo e il suo collega inglese Lamont.

La firma ha riguardato un memorandum di intesa che impegna i rispettivi governi a sostenere il progetto per l'elicottero «Eh 101». I ministri hanno deciso di mettere a disposizione aiuti anche finanziari per l'avvio del progetto dei due partners industriali (Agusta e Westland al 50 per cento ciascuno) per contribuire a sviluppare versioni civili dell'elicottero

L'intesa di ieri segue quella siglata il 13 scorso a Londra e relativa alla sola versione militare. Il programma di investimenti per l'Italia sarà, per la sola parte civile, pari a 127 miliardi di lire. Il programma complessivo ammonta invece a 426 miliardi, 60% dei quali interesseranno in termini di indotto le industrie del Nord e 40% quelle del Sud.

Il finanziamento per la parte civile verrà deciso dal Cipi in una prossima seduta e potrà arrivare fino ad un massimo del 70% dell'importo.

«La sigla apposta oggi — ha commentato il ministro Altissimo — è di grande rilevanza perché, è proiettata verso la politica dell'innovazione tecnologica; in secondo luogo — ha proseguito Altissimo — è altrettanto importante per quello che riguarda i risvolti commerciali che possono discendere dalla parte militare dell'accordo».

ALLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Procede speditamente l'esame della legge di riforma valutaria

ROMA — Significativo passo avanti, al Senato, per il disegno di legge di riforma della legge penale valutaria: ieri le commissioni finanze e industria hanno concluso l'esame del provvedimento (che prevede l'illecito penale oltre i 100 milioni contro i cinque attuali) in sede consultiva. I senatori D'Onofroio e Petrilli, entrambi dc, redigeranno e consegneranno alla commissione giustizia, competente nel merito, i pareri delle due commissioni.

Il sen. D'Onofrio, ha illustrato i principi cui si atterrà il parere che si accinge a redigere: «La commissione finanze — ha detto — ha respinto i suggerimenti avanzati da un lato dal comunista Bonazzi e dall'altro dal dc Berlanda, che avrebbero comportato, rispettivamente, un eccessivo freno alla liberalizzazione disposta dal provvedimento, ovvero una troppo drastica apertura a principi di autonomia, quale quello della tesoreria valutaria delle imprese».

L'emendamento che D'Onofrio suggerirà alla commissione giustizia mira invece a contemperare le due esigenze: liberalizzazione come regola, ma possibilità di un ritorno a norme rigide in caso di necessità.

In altri termini, D'Onofrio ipotizza la possibilità di un ritorno a «misure restrittive» quando circostanze di «estrema gravità» (ad esempio, squilibri permanenti negli scambi con l'estero, speculazioni selvagge e prolungate) ne rendano indispensabile l'adozione. «Ciò — ha precisato — non pregiudica la certezza del diritto,

Brevi di finanza

Dollaro: marginale flessione

ROMA — Marginale assestamento del dollaro, che rimane comunque su valori estremamente elevati, all'odierna chiusura dei cambi. In Italia, la valuta americana conclude la seduta su valori medi di 1716,00 lire, contro le 1718,75 lire di martedì. Analogo andamento a Francoforte, dove al fixing odierno il dollaro è stato quotato a 2,8253 marchi, contro i 2,8274 precedenti. La Bundesbank è intervenuta, ma in misura estremamente contenuta, sborsando 900 mila dollari al momento del fixing.

Ifil: utile oltre 12 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'«Ifil», riunitosi a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha esaminato l'andamento gestionale del gruppo e le previsioni di chiusura dell'esercizio 1983 che «lasciano prevedere un utile di esercizio di oltre 12 miliardi, contro i 4 miliardi e 700 milioni registrati nel 1982». Nel 1983 l'investimento in partecipazioni della Ifil — informa una nota — è passato da 100 a oltre 330 miliardi per effetto, essenzialmente, dell'acquisizione del pacchetto di controllo della «Toro Assicurazioni». Nel corso dell'anno sono state, invece, cedute le partecipazioni «Lloyd Adriatico», «Banca Cesare Ponti» e «Finanziaria immobiliare Andegari» (quest'ultima nell'ambito del gruppo).

Ibm Italia: tremila miliardi

MILANO — La «Ibm Italia» ha comunicato in una nota diffusa a Milano, i dati preliminari del bilancio 1983, che saranno successivamente sottoposti all'esame del consiglio d'amministrazione. Il fatturato complessivo, al netto dell'Iva, è stato di 3012 miliardi di lire con un incremento del 16,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il solo fatturato esportazione è stato di 935 miliardi (l'incremento è dell'11,4 per cento). Sono stati effettuati investimenti per 341 miliardi e le assunzioni sono state 315. A fine anno il personale era di 12.649 unità, di cui 3.701 nell'area della produzione.

Prestiti: pool di banche

MILANO — Per poter finanziare senza rischio i paesi emergenti, le maggiori banche internazionali si sono riunite in un «pool», fondando a Washington l'Iif - Institute of International Finance (Istituto per la finanza internazionale), associazione privata di più di 180 banche di 40 nazioni che rappresentano i tre quarti dei prestiti bancari ai paesi debitori non appartenenti all'Ocse. L'istituto — informa una nota — si propone di arrivare a una migliore comprensione dei crediti internazionali attraverso il miglioramento della disponibilità e della qualità delle informazioni finanziarie ed economiche relative ai paesi debitori con una serie di banche-dati.

Italgas: contributi metanizzazione

TORINO — Fra qualche giorno, fino a tutto marzo, migliaia di depliants, volantini, posters, manifesti e inserti pubblicitari nei quotidiani e sulle reti televisive invaderanno Torino e la grande cintura con lo slogan «Metano è bello». Ai cittadini verrà spiegato, fra l'altro, che se intendono trasformare l'impianto di riscaldamento centralizzato degli stabili da gasolio a metano potranno avere un contributo gratuito di 7 lire per ogni chilo-caloria/ora, o un finanziamento agevolato dell'istituto «San Paolo» al tasso del 12%, con un massimo di 20 milioni, una cifra che può costituire la spesa media per un grande stabile, rimborsabili in tre anni in 12 rate, per le spese di conversione del bruciatore.

Computer: sfida Apple

CUPERTINO — La «Apple Computer Inc.» ha lanciato la nuova sfida alla «Ibm» nel settore dei personal computer. È infatti in commercio il «MacIntosh», considerato da fonti esperte, l'asso nella manica della Apple per riconquistare la competitività persa a favore del colosso statunitense. Il «MacIntosh» — avvertono alla Apple — risulta più facilmente utilizzabile e dotato di maggiori prestazioni, ma ciò malgrado più economico del prodotto lanciato recentemente dall'Ibm e sarà disponibile in Europa occidentale e Australia nei prossimi tre mesi. Negli Stati Uniti — aggiungono — il prezzo di vendita è di 2.945 dollari, 500 in meno rispetto al concorrente.

BORSE E MERCATI

Scambi in diminuzione

MILANO — Prezzi frazionalmene irregolari con scambi in lieve diminuzione. Il mercato azionario ha denunciato anche ieri qualche incertezza, o almeno le iniziative del denaro sembrano aver perso in incisività in presenza di correnti di realizzi, rivolte a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite. Tuttavia qualche spunto isolato, che nelle prime battute ha interessato le Snia e le Fiat e nel dopolistino si è rivolto alle Olivetti, ha consentito alla quota di mantenersi stazionaria in termini di media ponderata.

Dopo qualche titubanza iniziale, infatti, il rinnovato interesse sviluppatosi sulle Fiat (+1 per cento il titolo ordinario e +0,7 quello privilegiato) e sulla Snia (+2,9) ha consentito al mercato di consolidare le posizioni acquisite. Ma nel prosieguo le irregolarità sono apparse più evidenti. Da segnalare ad esempio il rinvio per eccessivo rialzo delle Sai priv. che alla seconda chiamata hanno conservato un progresso di appena lo 0,8 per cento.

scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3449 (3450); Banca Centro Sud 3700 (3950); Terme di Bognanco 507 (510); Italiana Vita 31200 (31100); La Previdente 13940 (13450); Usa 7890 (7750); Banca Briantea 21800 (21800); Banca Prov. Napoli 6430 (6400).

Banca prov. Lombarda 31500 (30700); Banca Pop. Commercio/Industria 19500 (19450); Banca Picc. Cred. Valtellinese 17400 (17200); Banca di Legnano 3000 (3000); Banca industria Gallaratese 24400 (24390); Banca Pop. Bergamo 22600 (21850); Banca Pop. Crema 27200 (27500).

Banca Pop. Luino/Varese 14750 (14750); Banca Subalpina 6510 (6300); Banca Pop. Lecco 10050 (9850); Banco Chiavari 5090 (4950); Banca Naz. Agricoltura 6780 (7300); Banca Tiburtina 4100 (4001); Banca Pop. Lodi 24000 (23700).

Banca Pop. Intra 13150 (13105); Banca Pop. Milano 16900 (16500); Credito Commerciale 8600 (8650); Banca pop. Novara 45500 (47000); Credito Bergamasco 25000 (25000); Banca Credito Pop. Siracusa 7200 (6800).

Finance ord. 14900 (14900); Finance priv. 8000 (8000); Bieffe 3000 (3015); Creditwest 13900 (13600); Frette 2200 (2200); Uce 2410 (2480); Fmc 2950 (2950); Zerowatt 1690 (1715).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/1	24/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5250	5200
Bonifiche ferraresi	27510	27460
Cavarzere	—	—
Eridania	8300	8400
Ibp	2685	2695
Ibp risp.	2500	2550
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6920	6920
Perugina	1800	1800
Perugina risp.	1675	1702
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39100	38600
Ass. Ausonia	1158	1179
Comp. Ass. Milano	20800	20900
C. Ass. Milano risp.	11950	11900
Comp. Latina	653	684
Comp. Latina priv.	487	490
Firs	1300	1310
Firs risp.	655	687
Generali	37850	37840
Italia Assicurazioni	12600	12700
L'Abeille Italiana	36900	36200
La Fondiaria	38950	38100
Ras	54750	54600
Sai	13499	13430
Sai priv.	13960	13840
Toro Assicurazioni	13970	13901
Toro Assi. pr.	10820	10899
Ras cp	53300	53100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35500	35250
Banca Catt. Veneto	5799	5800
Banco di Roma	32100	32000
Banco Lariano	6000	6125
Credito Italiano	4350	4330
Credito Varesino	4850	4899
Interbanca	21600	21500
Mediobanca	62500	62300
Interb. priv. pr	20800	20880
Cartarie editoriali		
Burgo	3201	3230
Burgo priv.	2915	2940
Burgo risp.	—	—
De Medici	2641	2651
Mondadori	4550	4500
Mondadori priv.	2600	2700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1860	1868
Pozzi Ginori	74,25	74,50
Pozzi risp.	83,—	83,50
Eternit	426	426
Eternit pref.	420	420
Italcementi	44280	43980
Italcementi risp.	38800	39000
Unicem	17500	17600
Unicem risp.	12200	12400
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5910	5910
Caffaro	550	545
Caffaro risp.	569	569
Farmit C. Erba	10945	11000
Italgas	970	970
Lepetit	28650	29100
Lepetit priv.	29000	28650
Mira Lanza	36050	36100
Montedison	240,50	239
Perlier	8000	8460
Pierrel	1629	1634
Pierrel risp.	994	998
Rol	1622	1669
Saffa	6300	6350
Saffa risp.	6150	6110
Siossigeno	16000	16120
Snia Bpd	1580	1535
Snia Bpd risp.	1535	1492
Commercio		
La Rinascente	430,75	429
La Rinascente priv.	315	313
Silos di Genova	1300	1285
Standa	5930	6030
Standa risp.	5949	5895
Comunicazioni		
Alitalia priv.	867	869
Ausiliare	8500	8500
Aut. Torino-Milano	6050	6050
Italcable	10489	10500
Nai	26,25	26
Nord Milano	3150	3190
Sip	1918	1924
Sip risp.	1970	1990
Elettrotecniche		
Tecnomasio	456	468
Selm	2730	2735
Finanziarie		
Acqua Marcia	1750	1740
Agricola	17730	17810
Agricola risp.	14600	14600
Bastogi	168	168,25
Bon Siele	31900	31950
Borgosesia	6589	6599
Borgosesia risp.	2900	2885
Brioschi	1285	1339
Buton	2530	2630
Centrale	1651	1605
Centrale risp.	1160	1140

	25/1	24/1
Cir	5780	5760
Cir risp.	5725	5670
Euromobiliare	4075	4090
Fidis	3860	3900
Breda	5440	5560
Finmare	33	34
Finrex	1380	1400
Finsider	47	47
Fiscambi	3010	3000
Gemina	518	527,50
Gemina risp.	525	528,50
Gim	4230	4270
Gim risp.	2518	2532
Ifi priv.	5785	5765
Ifil	6849	6890
Ifil risp.	4755	4755
Invest	3401	3401
Italmobiliare	50480	50600
Mittel	1435	1449
Part. Finan.	849	849
Pirelli Spa	1789	1775
Pirelli risp.	1788,50	1780
Pirelli C.	3290	3275
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4311	4250
Sarom	1650	1669
Schiapparelli	486	499
Sme	725	664
Smi	2030	2039
Smi risp.	1719	1710
Stet	1900	1970
Terme Acqui	1041	1031
Central risp. pr.	1180	1180
Stet ris.	1895	1901
Tripcovich	7000	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6520	6520
Attività imm.	2701	2715
Beni Imm. Italia	773	780
Beni Imm. It. risp.	775	770
Cogefar	1450	1449
Condotte d'Acqua	130,25	135
De Angeli Frua	1900	1910
Gen. Immobil.	876	880
Iniziativa Edilizia	25400	25890
Isvim	20350	20150
La Milano Centrale	5390	5450
MI-Centrale risp.	5249	5355
Risanamento	8300	8199
Risanamento risp.	7500	7410
Sifa	3042	2951
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	749	759
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3860	3820
Fiat priv.	3185	3162
Gilardini	7710	7699
Franco Tosi	18000	18000
Magneti	995	991
Magneti risp.	985	959
Olivetti ord.	4122	4115
Olivetti priv.	4225	4200
Olivetti risp.	4130	4030
Olivetti risp. n.c.	3640	3600
Sasib priv.	3520	3490
Westinghouse	22000	21500
Worthington	2730	2790
Sasib	3655	3600
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	325	330
Cantieri Metal.	4840	4475
Dalmine	381,50	385
Falck	1800	1800
Falck risp.	1700	1745
Ilssa Viola	530	530
Magona	4650	4600
Pertusola	640	637
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	42,75	41,75
Cantoni	2790	2820
Cucirini	1709	1610
Cascami Seta	3500	3500
Eliolona	1101	1181
Fisac	7000	6995
Fisac risp.	7210	7210
Linificio Canapif.	4190	4140
Linificio risp.	2200	2160
Marzotto	1558	1565
Marzotto risp.	1850	1850
Olcese	47	46,75
Rotondi	11200	11680
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14500	14900
Zucchi	3800	3890
Diverse		
Acq. De Ferrari	1830	1830
Acq. De Ferrari risp.	1810	1791
Condotte	3900	3990
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3950	4070
Jolly Hotel	5150	5180
Pacchetti	70,75	71,75
Trenno	14690	14760

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1716,—	1715,50	1716,—
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	607,40	604,50	607,47
Franco francese	198,53	198,—	198,54
Fiorino olandese	539,66	537,50	539,80
Franco belga	29,74	29,20	29,74
Lira sterlina	2401,10	2395,—	2401,30
Lira irlandese	1880,25	1859,—	1880,62
Corona danese	167,55	167,50	167,55
Ecu	1370,87	—,—	1370,87
Dollaro canadese	1373,50	1360,—	1373,25
Yen giapponese	7,32	7,20	7,32
Franco svizzero	764,05	760,—	764,07
Scellino austriaco	86,15	86,—	86,15
Corona norvegese	217,38	214,—	217,41
Corona svedese	209,96	208,—	209,89
Marco finlandese	288,05	288,—	288,02
Escudo portoghese	12,62	11,—	12,61
Peseta spagnola	10,75	10,25	10,75
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,14 p.c. (66,20); delle valute Cee 57,97 p.c. (57,99); di tutte le valute 61,46 p.c. (61,49).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 149000-153000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-800000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20400-20600; argento 458-469; platino 22100.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari in rialzo di riflesso a rinnovare richieste Usa

FRANCOFORTE: RECORD

Valori azionari in rialzo attraverso scambi irregolari.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in leggero rialzo in un mercato moderatamente attivo.

PARIGI: RIALZO

Quotazioni in rialzo dopo la chiusura record.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1715-1730; franco svizzero 764-770; marco tedesco 608-614; franco francese 198-200; sterlina 2390-2405.

TRIESTE

	25/1	24/1
Generali	37.800	38.000
Ras	54.800	54.600
Ras god. 1.1.84	53.300	53.000
Montedison	240	240
Snia BPD	1580	1535
Snia BPD risp.	1535	1490
La Rinascente	431	430
La Rinascente priv.	315	313
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1910	1940
Sip risp.	1970	1970
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	168	168
Finmare	34	34
Finsider	47	48
Pirelli	1790	1775
Pirelli risp.	1800	1780
Sme	710	620
Stet	1950	1920
Stet risp.	1900	1900
Gen. Imm. Sogene	875	880
Fiat	3860	3830
Fiat priv.	3160	3160
Dalmine	385	390
Lane Marzotto	1565	1600
Lane Marzotto priv.	1850	1900
Patriarca	460	460
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.10
B.T. 87 - 12%	91.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.10
IMI 27 - 6%	79.50
IMI 29 - 7%	82.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.70
Crediop - 6%	63.10
Crediop - 7%	62.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.40
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	91.55
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	96.50
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 77-84 indic.	146.—
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.20
Autos Iri 71-86 - 7%	91,90
Autos Iri 72-88 - 7%	85.20
C. Ris Milano ord. - 6%	63.50
Città Milano 72-92 - 7%	76.50
Città Milano 75-85 - 10%	93.10
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	181.25
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.80
Eni 81-88 ind.	100.30
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	560.—
Medio- Olivetti - 12%	378.—
S. Paolo Italcable - 12%	285.—
Generali 81-88 - 12%	273.80

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,70	—
Italfortune	»	10,36	10,98
Italunion	»	8,17	8,90
Interfund	»	11,49	—
Capital Italia	»	11,07	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,40	14,46
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	186,15	—
Rominvest	doll.	13,84	14,67
Robeco	fior.	349,—	—
Rolinco	»	335,20	—
Rasfund	lire	13.208	—
Fondo Tre R	lire	17.698	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 25-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/4	9-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	6-	6-	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

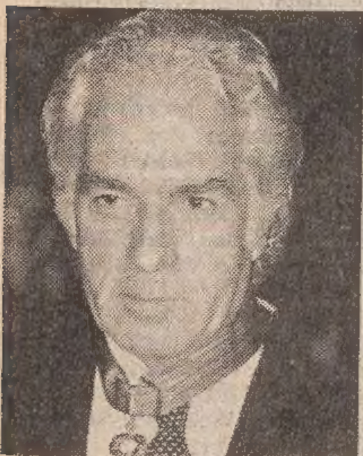
Francoforte	366,65	(+ 0,40)
Hong Kong	366,65	(+ 1,00)
New York	366,50	(+ 1,40)
Londra	366,50	(+ 1,40)
Milano	371,89	(+ 1,31)
Parigi	367,15	(+ 2,27)
Zurigo	367,05	(+ 2,05)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA PARIGI I PROGRAMMI FUTURI DEL REGISTA TRIESTINO

Omaggio di Strehler al grande Eduardo in uno storico incontro a primavera

Ripresi nella capitale francese «Il ratto dal serraglio», «La Tempesta» e «Minna von Barnhelm»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Se Parigi valeva una messa, val bene un viaggio, di questi tempi, soprattutto per gli amanti del teatro, soprattutto per quelli — tra loro — italiani che hanno l'occasione di scoprire la Ville Lumière idealmente occupata dal nostro tricolore che, quantunque in terra tradizionalmente sciovinistica, trionfa sui palcoscenici di mezza Parigi.

Lang da ministro ha architettato il tutto, Massimo Bogianckino e Giorgio Strehler hanno fatto il resto. Se il rossiniano «Mosè» d'apertura all'Opéra, firmato da Pretre-Ronconi è stato un biglietto da visita con le credenziali ottimali, qualche dubbio — e qualche fondato timore — poteva sorgere sulle condizioni di salute di Giorgio Strehler e dunque sulla sua inadeguata partecipazione all'ambizioso programma del giovanissimo ministro della cultura francese (accusato sovente di troppe simpatie italiane).

E invece, nonostante la malattia che ha colpito il regista triestino chiamato a dirigere il parigino «Théâtre de l'Europe», è saltata soltanto la prima dell'«Illusion Comique» (e Peraltro rimandata, e promessa, all'inizio della prossima stagione, mentre in questo scorcio d'anno il nome italianissimo e qui idolatrato di Strehler figura su ben tre locandine: quella della «Tempesta» (Tino Carraro e Giulia Lazzarini, sempre loro), accolta qui come letteralmente l'avvenimento teatrale dell'anno; quella della «Minna von Barnhelm» di Lessing (sempre in italiano, sempre «marca» Piccolo Teatro) in sostituzione, appunto, di Corneille; e infine, da due giorni, quella all'Opera da Strehler già inaugurata sotto la gestione Liebermann con un memorabile Mozart — «Le nozze di Figaro» — e adesso a vanto di Bogianckino (ancora!) con un altro Mozart, quel «Ratto dal serraglio» nato a Salisburgo, proseguito poi al «Maggio» fiorentino e alla «Scala» di Milano.

La compagnia che Bogianckino gli ha fornito non era, in realtà, delle più entusiasmanti. Lo si vede dal «Così fan tutte», dal «Flauto», da questo supremo «Ratto» fino ai lidi ancora inesplorati che solo chi lo conosce li conosce bene, che Mozart è l'autore prediletto da Strehler, anzi il suo amore, fatato e magico, la sua suggestione lirica, il suo appassionato segreto presagio di tessuti orchestrali, musicali e poetici di lì a venire (ove verranno)...

La compagnia, dunque: nelle superbe, puntuali scene di Luciano Damiani, che non recano il segno del tempo, il giovane direttore americano James Conlon con il prodigio della Vienna «d'antan» ha poca dimestichezza, e così con lui cantanti come Catherine Malfitano, come un tenore liederistico del timbro di Claes H. Ahnsio, come Gerhard Unger (Pedrillo): non già il solito, ottimo Michael Heltau, non già l'affascinante Blondine di una deliziosa Kathleen Battle.

Ma la «leggenda», perché in queste parole si deve parlare, si è rinnovata. La leggenda del «Ratto», per cui chi scrive scriveva ormai tanti anni fa trattarsi della più grande e riuscita e perfetta regia strehleriana tra le sue ormai quasi duecento, la «leggenda» si è rinnovata.

Dice l'autorevole «Le Monde», (in prima pagina), a firma del più autorevole critico musicale francese, Jacques Longchamp: «Diciotto anni dopo, anche se l'effetto-sorpresa non gioca più, abbiamo tuttavia ritrovato l'incantesimo di una regia che non ha messo una sola ruga; dove l'opera di Mozart è proiettata sul palcoscenico nella purezza delle sue linee, della sua luce, dei suoi essere ridenti e frementi, Strehler inventa in ogni istante mille peripezie degne della Commedia dell'arte, trovate lievi scorrevoli e zampillanti, da afferrare al volo, che si vanno polverizzando come bolle di sapone, creando l'immagine di una musica che scorre con incessante vivacità».

Una serata, al Palais Garnier, indimenticabile, con ovazioni a Strehler che volevano ovviamente essere anche beneauguranti per il suo prodigioso riacquistato stato di salute. E da noi avvicinato, nel suo piccolo appartamentino non lontano da Saint-Germain, Strehler è stato fluviale nel racconto dei suoi progetti. Lo «pseudomonas aeriginosa», il micidiale virus che l'aveva aggredito e che sembrava averlo prostrato, le notti insonni a quaranta e più di febbre, sono un ricordo lontano.

I progetti immediati? Oltre Parigi, oltre a Mozart, a Shakespeare, a Lessing con la «sua» Andrea, oltre alle repliche, a tutt'oggi ancora trionfalmente esaurite a Milano, della «Tempesta», un vulcano di idee: il cartellone milanese che prevede il ritorno di Klaus-Michael Grüber e (con la regia di Puggelli) un «collage» di Bertolazzi, protagonista — «naturaliter» — Tino Carraro; la regia a Vienna, febbraio prossimo, d'uno fra i suoi più riusciti spettacoli d'opera, il verdiano magico misterioso «Simon Boccanegra»; il Teatro d'Europa con Ljubimov (che verrà sicuramente a stabilirsi in Italia, e quasi sicuro proprio a Milano), con Jeanne-Pierre Vincent, con un Cechov diretto da Ingmar Bergman. E, naturalmente, con la sua «Illusion comique».

E a Milano, la preparazione della nuova sede, la nuova Scuola, un mitico «Faust» di Goethe integrale, e «ma questo non devo scriverlo», un grande omaggio scenico-registico a Eduardo De Filippo. Il nostro più grande autore-attore e il nostro più grande regista s'incontreranno dunque, a primavera. Li davano, ambedue, per spacciati? Toccate ferro, direbbe il poeta, e preparatevi invece ad ascoltare poesia.

Giorgio Polacco

UNA RASSEGNA VENEZIANA IN COLLABORAZIONE CON LA FENICE

Ora la nuova musica si ritrova sotto l'antico segno del diavolo

Nel panorama proposto si avverte sempre più l'ingresso discreto nella tradizione classica

VENEZIA — Il «Diabolus in musica», nei trattati medioevali, corrisponde all'intervallo di quarta eccedente, o tritono, considerato all'epoca una dissonanza e, come tale, foriera di perversi significati esoterici. E' stato ripreso come titolo di una rassegna di musica contemporanea organizzata e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia con la collaborazione del Teatro La Fenice e il Centro internazionale di ricerca strumentale coordinato da Claudio Ambrosini, compositore veneziano e animatore della manifestazione.

Gli appuntamenti con la nuova musica, iniziati il 18 e il 19 gennaio con due concerti nelle sale apollinee del clarinettista Alain Damiens e del clavicembalista Richard Siegel e del «Trio du Nord», sono proseguiti sabato 21 con la partecipazione della pianista Jaqueline Mefano e del flautista Pierre-Yves Artaud. Il 24 ha avuto luogo un altro concerto, il 26, 30 e 31 si succederanno gli altri appuntamenti della rassegna.

Prima di esprimere delle valutazioni sul tema e la funzione dell'iniziativa stessa vale la pena di soffermarci sul concerto del 21, al quale abbiamo assistito. Jaqueline Mefano — moglie di Paul Mefano, direttore d'orchestra, compositore e animatore del prestigioso Ensemble EeMm — e Artaud sono due interpreti di eccezionale capacità. La loro esibizione prevedeva l'esecuzione di tre composizioni per pianoforte (autori Jolas, Boesman, Ferneyhough), quattro per flauto (due con nastro magnetico) e una per flauto, pianoforte e nastro magnetico. Fatto interessante era dato dalla presenza di nomi sostanzialmente nuovi come quelli di Jolas, Boesman e Mache, Merilainen affiancati ad autori più noti come Reich, Ferneyhough, Mefano.

Concerto interessante per la possibilità che fornisce di riflettere sull'attuale situazione di quell'attuale produzione musicale contemporanea che, dopo fasi alterne, si trova in un momento di difficile definizione, quasi di «stallo critico».

Eccezionale nell'intelligenza interpretativa, nel vigore sonoro, la prova fornita dal grande flautista Artaud con l'esecuzione di «Unity Capsule» di Ferneyhough, in cui il compositore inglese gioca sapientemente sull'equilibrio fra i recessi fisiologici della sonorità strumentale e una musicalità costruttiva, tutta tesa a un suo superamento.

Ma anche «Lemma-Icon-Epigram» per pianoforte, del medesimo autore — ascoltammo la prima mondiale, anni fa, in una splendida «lettura» di Massimiliano Damerini, cui è dedicato — costituisce una delle vette dell'articolato linguaggio del compositore inglese.

Tuttavia, considerando quanto il piacevole episodio di Reich, ortodossamente iterativo (flauto e base preregistrata), la sensazione è di una stasi strutturale dei linguaggi, quasi che la tendenza allo sviluppo viva uno stato di attesa. Transizione che del resto vive tutta la cultura contemporanea, escluso l'evolversi rapido — ma «consumista» e ancora un po' «naif» — dell'elettronica, della tecnologia di mediazione.

Va segnalato «Traits Suspendus» di Mefano per flauto contrabbasso amplificato, dove una concezione singolare, ritmico-fisiologica, nell'uso di questo insolito ed affascinante strumento produce uno scatto di qualità nella proposta generale della serata.

Complessivamente «Diabolus in musica» procede su un binario che ha certamente il merito di proporre un panorama il più mobile possibile, ma sempre di più si avverte l'ingresso discreto nella tradizione classica, la caduta trasgressiva — come senso della «krisis» e non dissensi polemistici — l'assenza di una spinta stimolatrice.

La Grande Transizione che stiamo vivendo porterà un cambiamento di valori — ora spesso assenti — che non siamo in grado, nemmeno lontanamente, di quantificare e/o prevedere. Ma una cosa è certa e non è più una novità: l'avanguardia è morta, viva l'avanguardia!

Marco Maria Tosolini

UN FILM SUL TRIONFO AUSTRALIANO NELLA AMERICA'S CUP

«È stata dopo quella di Lazzaro la resurrezione più stupefacente»

SYDNEY — Ha un sapore epico e si avvale di una fotografia suggestiva, con sequenze altamente spettacolari «Aussie Assault», il film-documentario dedicato a un evento sportivo storico: la conquista della «America's Cup» nelle acque di Newport da parte dell'equipaggio di «Australia II», lo scafo australiano che ha battuto nella finalissima l'americano «Liberty» rompendo un monopolio «yankee» che durava ormai da 132 anni.

«Aussie Assault» (L'attacco dei canguri) è stato proiettato in prima mondiale a Sidney, e sarà destinato all'intero circuito cinematografico nazionale.

Dalle sequenze del film, dai primi piani dedicati al suo equipaggio, dallo stesso commento traspare l'orgoglio con il quale un intero popolo guarda e continua a vivere la conquista della «America's Cup».

«È stata dopo quella di Lazzaro la resurrezione più stupefacente» esclama a un certo punto il commento della colonna sonora, con una dose di enfasi che tuttavia non guasta.

Nell'accennare ai precedenti tentativi compiuti dagli scafi australiani per conquistare la coppa a partire dagli anni Sessanta il film, della durata di un'ora e mezza, si sofferma poi sul trionfo di «Australia II», e sulle innovazioni tecniche e tecnologiche che lo hanno reso possibile con un capitolo dedicato anche alla famosa e segreta chiglia inutilmente contestata dal «New York Yacht Club». Ogni menzione e riferimento al circolo velico di New York, che era il detentore della coppa sino a pochi mesi fa, è preceduta dallo spezzone di un vecchio film di pirati girato negli anni Trenta, con un chiaro riferimento all'equipaggio di «Liberty».

Le contestazioni sulla regolarità della chiglia da parte americana inframezzano ciascuno dei capitoli che «Aussie Assault» dedica alle sette regate in cui si articola la grande sfida finale della «America's Cup».

Gli applausi con il quale il pubblico, decisamente entusiasta ha salutato la parola «fine», sono di buon auspicio per il successo commerciale.

IL «TEATRO DELLE PULCI» ALLA RASSEGNA «CONTRADA»-ETI

Da una tappa dell'ultimo Pirandello ecco uno spettacolo onesto e rischioso



TRIESTE — Anomalo fra la corrente produzione di spettacoli per ragazzi, e lontano dalle tante giocolerie, dalle accattivanti attrazioni che si contendono vocianti platee bambinesche, «Ombre», messo in scena dal «Teatro delle Pulci» di Pisa, ha aperto la serie degli spettacoli ospiti della «Contrada» e dell'Eti.

«Ombre» è uno spettacolo onesto e rischioso: non indossa il solito abito clownesco e non si finge bambino, non gioca a strappare la risata e promuove semmai il mistero e la paura. Scelte che forse poco si convengono a un teatro per ragazzi? Il rischio è tutto qui: quanto costa puntare un tantino di più sul teatro e concedere un po' di meno all'immediato entusiasmo dei ragazzi?

Ci piacerebbe poter dire che «Ombre» fa della teatralità un pregio. Il testo nasce dalla libera rielaborazione della «Favola del figlio cambiato», una delle «mitiche» tappe dell'ultimo Pirandello, e narra la storia di una madre alla quale oscure e malevole presenze hanno portato via la figlia, sostituendola con un bimbo deforme. Il progetto pedagogico dello spettacolo viene piano piano manifestandosi: non la ricerca in platea di divertiti consensi, ma un discorso, talvolta difficile e tutt'altro che consolatorio, sulla paura dell'abbandono, sull'inquietudine della deformità, su nani, vecchie, maghi e fantasmi che frequentano i sogni dei bambini e le immagini della letteratura per l'infanzia.

Ma la teatralità, quella poi tutta particolare di una produzione per ragazzi, si misura nel vivo, durante le repliche, in quell'adesione ghignante, imbambolata, pensosa o divertita (non è qui l'importante) che dovrebbe tenere avvinto il bambino alle immagini e ai personaggi della scena. Scrutavamo gli occhi dei nostri vicini undicenni per riconoscerla: abbiamo invece visto una curiosità un po' crudele che spiava le deformità dei nani, si interrogava sull'umanità di manichini, macchine e fantocci (tutti abilmente telecomandati) e lasciava da parte le parole, troppo abbondanti, e le immagini, pur curate in lentezza, persuasive.

«Ombre» sconta la mancanza di un rodaggio più prolungato — la prima nazionale è di una settimana fa — ed esige un equilibrio più giusto fra progetto e risposta del pubblico; ma egualmente, fin da queste prime repliche, assegna a regia (Alessandro Garzella) e attori (Luca Fagioli e Letizia Pardi) obiettivi più motivati e professionalmente più validi di tanto baby-sitting spettacolare che talvolta, senza averne il diritto, ruba il nome al teatro per ragazzi.

Roberto Canziani

■ «GIALLO SERA» — A marzo arriva sugli schermi Rai la seconda serie di «Giallo sera», che durerà 13 settimane.

LA LUNGA STORIA (300 PUNTATE) DI UNA DONNA-SIMBOLO AVVINCE I TELESPETTATORI DEL SOL LEVANTE

Quaranta milioni di giapponesi ogni mattina davanti alla tivù per vedere un teleromanzo

TOKIO — Quaranta milioni di giapponesi ogni mattina, esclusa la domenica, sospendono tutte le attività per vedere dalle 8.15 alle 8.30 «Oshin», il teleromanzo-fiume in 300 puntate di un quarto d'ora ciascuna, messo in onda dalla rete televisiva nazionale pubblica (Nippon Hoso Kyokai).

Cominciata nell'aprile del 1983 la serie si concluderà in marzo con un successo strepitoso: ha ottenuto il più alto indice di gradimento, secondo i sondaggi, perché mai nessuna novella era riuscita a suscitare l'appassionata attenzione di quaranta dei 120 milioni di cittadini del grande arcipelago del Pacifico.

Oshin non ha nulla di scabroso né di peccaminoso delle serie televisive americane divenute famose in Europa con «Dallas» e «Uccelli di rovo». È una storia tipicamente giapponese che ripropone al femminile il «mito del self-made man». Oshin, infatti, è una vecchietta di 84 anni che narra la sua vita all'inizio di profonda povertà e infelicità e alla fine di successo economico e sociale.

È un teleromanzo strappalacrime che fa leva esclusivamente sui sentimenti. I giapponesi ne sono rimasti colpiti: nella tormentata vicenda della protagonista identificano la storia del loro paese, passato in poco più di cento anni dal feudalesimo alla modernità e alla ricchezza.

Oshin, secondo i giornali e altre pubblicazioni, è la personificazione di questa parabola. La sua esistenza abbraccia tre ere: quella della restaurazione dei poteri dell'imperatore Meiji e i periodi Taisho e Showa.

Nata nel 1900 in un remoto villaggio di montagna nella provincia di Saga nel nordovest dell'isola meridionale di Kyushu, l'eroina della lunghissima serie televisiva conosce nell'infanzia solo la fame e la disperazione dei genitori che non sanno come far mangiare i loro figli. Sono entrambi poveri contadini con un piccolo appezzamento di terra nel quale a stento riescono a coltivare il riso necessario a pagare l'affitto annuo al proprietario.

A dieci anni Oshin viene mandata a lavorare, per un pugno di riso, nella casa di un facoltoso signore sulla riva del fiume. La ragazza viene ingiustamente accusata di un furto e fugge durante una tormenta. A questo punto comincia la parabola ascendente della protagonista che, come i cowboy del West in cerca di nuove frontiere, si lancia all'inseguimento del suo sogno di successo. Il traguardo, naturalmente, viene raggiunto con grandissime sofferenze e angustie.

Nel descrivere queste sofferenze, il teleromanzo fa ricorso a tutti gli ingredienti drammatici del teatro popolare come il suicidio dell'incapace marito della protagonista e il disperato gesto della madre di Oshin che, incinta, abortisce nelle gelide acque di un fiume.

Il successo della serie televisiva è stato e continua a essere enorme: nei negozi si vendono bambole «Oshin», canzoni sono state composte per la nuova eroina televisiva, e una statua è stata eretta nel villaggio dove la finzione scenica fa nascere la donna. Sembra che ormai tutto il paese non faccia altro che piangere o gioire per le vicissitudini di Oshin.

Tanto interesse non ha solo motivazioni storiche ma anche sociologiche. Contrariamente al solito, protagonista di una telenovella non è un samurai né un avventuriero ma una donna, Oshin è così divenuta il simbolo della donna giapponese come viene vista da altre due donne, Yukiko Okamoto e Sugako Hashida, rispettivamente produttrice e autrice dello sceneggiato.

«Con questa storia — ha detto Okamoto a chi l'ha intervistata — vogliamo dimostrare quanto forte era la morale e il costume delle vecchie generazioni che hanno fatto il Giappone moderno».

Okamoto ha fatto rilevare che Oshin, dopo aver realizzato la ricchezza, alla fine è insoddisfatta perché crede di aver perduto qualcosa, il «kokoro» che in giapponese significa cuore. «Anche ora — ha detto Okamoto a un giornale — nel Giappone moderno sentiamo di aver perduto qualcosa. Possiamo aver successo ma ci manca qualcosa del passato, la morale e i vecchi costumi».

Su richiesta di molte donne, lo sceneggiato sarà ripresentato durante l'estate per dare la possibilità ai ragazzi, liberi dagli impegni scolastici, di approfondire meglio la storia di Oshin.

Una corrente di pensiero sostiene, infatti, che il miracolo economico ha guastato in Giappone le belle abitudini di un tempo portando violenza e corruzione. Okamoto la condivide e a chi ha definito il suo lavoro «moralistico e fuori del tempo» ha risposto che i telespettatori evidentemente vogliono questo.

Alfonso Maffettone

Un teatro nel nome di Sacha Guitry

PARIGI — La firma di Sacha Guitry campeggia da oggi a lettere luminose sulla facciata dell'«Edouard VII»: il prestigioso teatro parigino ha infatti deciso di cambiare nome unendovi quello del grande attore e brillante commediografo francese che, dal 1920 al 1948, aveva contribuito al suo successo creandovi 15 delle sue più belle commedie.

Il teatro è stato ufficialmente «ribattezzato» dal sindaco di Parigi Jacques Chirac, il quale ha scoperto una targa commemorativa sulla facciata del teatro.

Sempre per rendere omaggio a Guitry, il teatro ha deciso di riprendere, a partire dal 1.o febbraio, uno dei suoi maggiori successi, «Desirè», creato nel 1927.

Protagonista della piece, che Guitry aveva poi portato sullo schermo, sarà Jean Claude Brialy, che ne firma anche la regia.

SECONDO «DISCOMIX» DEI «BIG BEN TRIBE» (RICKY PERSI, RENATO POSANI E GIULIA CROCINI)

Tre triestini nella «hit parade» in Germania facendo gli «eroi» sulle orme di David Bowie

TRIESTE — L'idea, in effetti, era buona: riprendere una vecchia canzone di David Bowie, l'intramontabile «Heroes», e riproporla al pubblico in versione «dance», in linea cioè con la moda musicale imperante nell'estate 1983.

Ma nel giugno scorso, quando il «discomix» in questione uscì, probabilmente neanche i diretti interessati avrebbro potuto immaginare il grande successo di pubblico poi effettivamente toccato loro. Sì, perché, se in Italia la divertente riproposta di «Heroes» ha suscitato interesse soprattutto nelle discoteche e nelle radio private, non tutti sanno che in Germania è stata premiata da un successo di vendite che in tempi di crisi ha addirittura dell'incredibile: ventimila copie, tante da far salire il disco fino all'ottavo posto della hit-parade tedesca.

I protagonisti di quest'impresa sono i triestini «Big Ben Tribe», ovvero il bassista Ricky Persi, il disc-jockey e chitarrista Renato Posani, la cantante Giulia Crocini.



Renato Posani e Ricky Persi del complesso «Big Ben Tribe»

A meno di un anno dall'esordio, i tre ritentano l'avventura ed escono in questi giorni con un altro «discomix». Salutato (e ringraziato...) Bowie, stavolta la proposta discografica è diversificata: sulla prima facciata ancora una «cover» (cioè una riproposta di un brano altrui), sulla seconda un pezzo originale, firmato da Persi e Posani.

«Per continuare la nostra strada — affermano questi due — abbiamo scelto una vecchia canzone dei T. Rex, il gruppo di Marc Bolan (cantante scomparso nel 1977, in un incidente automobilistico - n.d.r.). Si intitola "Hot love", non è tanto conosciuta, anche perché risale a una dozzina d'anni fa. Sul retro, abbiamo inciso "Heahea", scritta da noi due, con il chitarrista Toni Soranno».

E c'è da dire che, con queste due canzoni, i «Big Ben Tribe» sembrano avere tutte le carte in regola per fare di nuovo centro.

«Hot love» è un brano che non dimostra affatto i suoi anni: è di gran lunga meno noto di «Heroes», ma questo può essere alla fin fine un bene, perché permette al gruppo di uscire dal cliché di «quelli che rifanno Bowie».

Il retro è un pezzo «dance», divertente, di presa immediata, fra l'elettronico e il tribale, che ha anche il merito di farli esordire come autori.

In questi giorni, dicevamo, esce il «discomix», sempre per l'etichetta «Zanza records» (distribuzione «Gong»). Poi, a fine febbraio, dovrebbe arrivare anche il 45 giri, con le due stesse canzoni, ma in versione più breve.

Forse Persi (con le sue collaborazioni importanti) e Posani («dal banco di disc-jockey è più facile capire dove vanno i gusti del pubblico...») hanno veramente trovato una formula vincente. E sembrano decisi a sfruttarla fino in fondo.

Carlo Muscatello

OGGI COLLEGAMENTO CON ARMEN KACHIKIAN

Con Zico a «Superflash» si telefonerà in Alaska

ROMA — Claudio Villa, Nilla Pizzi e due assi del calcio, Zico e Cabrini, saranno gli ospiti di «Superflash», il quiz di Mike Bongiorno in onda oggi su Canale 5 alla sua 17.a edizione.

Per incontrare il campione in carica, il diciannovenne Andrea Sabia, esperto sulla Juventus e con all'attivo 57 milioni ritornerà Franco Tavano, il commercialista di Arona, ex concorrente a «Superflash» che aveva presentato ricorso per una vincita contestatagli alla fine della sesta puntata. Verrà riammesso al gioco se supererà la domanda del raddoppio sulla Costituzione italiana, la sua materia.

Altro giovane avversario è uno studente di medicina di Ascoli Piceno, Marco Cardelli, disc-jockey a tempo perso ed esperto in disco music.

Nel corso della trasmissione ci sarà un collegamento telefonico con l'Alaska, dove si trova Armen Kachikian, il giovane di Gorizia vincitore del primo concorso Stock per il desiderio più bizzarro: attraversare l'Alaska in slitta. La somma raggiunta con la casella della solidarietà è di 12 milioni 360 mila.

Per le inchieste di Superflash elaborate da Abacus e Totip sapremo dagli italiani quale fra quattro televisioni è la più simpatica (Canale 5, Italia 1, Rai, Retequattro).

Infine i tifosi del calcio dovranno dire se sono favorevoli o contrari alla proposta di legge che vuole escludere dal prossimo campionato i calciatori stranieri nelle squadre italiane.

■ DIMENSIONE BANDA — La Fonit-Cetra presenta al pubblico una nuova collana discografica, «Dimensione Banda», nata da una valutazione su un tema che investe tradizioni, cultura musicale, tempo libero.

Appuntamenti

«Malou» in anteprima alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (feriali ore 18.20 e 22; festivo ore 18 e 20) alla Cappella Underground (via Franca 17) si proietta in anteprima per Trieste il film tedesco «Malou» primo cortometraggio di Jeanine Merapfer, formatasi nell'ambiente di Alexander Kluge e Fassbinder. Protagonista la grande attrice tedesca Ingrid Caven.

Rotocalco televisivo «Alpe Adria»

TRIESTE — Il rotocalco televisivo «Alpe Adria», realizzato e trasmesso da tutte le stazioni appartenenti all'omonima comunità di lavoro, prosegue sulle frequenze regionali di Raitre per il secondo anno. Oggi alle 19.30 va in onda la puntata realizzata da Giancarlo Deganutti. Servizi sul «curling», ovvero le bocce sul ghiaccio, il piano energetico interregionale, la mostra «Venezia nell'800» e sulle tradizioni epifaniche tra i ladini della Val di Fassa.

«Sex Pistols» al Lumiere d'essai

TRIESTE — La Fice presenta oggi e domani al cinema Lumiere (via Flavia 9) il film concerto «The Great Rock'n'roll Swindle» di Julian Temple con il gruppo punk «Sex Pistols».

«Uomini di domenica» in tedesco

TRIESTE — Oggi alle 18 e alle 20.30 al Goethe Institut di via del Coroneo 15 si proietta «Menschen am Sonntag» (Uomini di domenica, 1929) in versione originale. Regia di Robert Siodmak e Edgar Ulmer. Con Brigitte Borchert e Christl Ehlers.

Gli «E Poi» stasera in discoteca

TRIESTE — Oggi dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino per la seconda rassegna regionale dei gruppi musicali si esibiranno gli «E Poi».

«The Priest of Love» su maxivideo

TRIESTE — Da oggi a domenica (feriali ore 18.30 e 21; festivo ore 18.30) alla Cappella Underground verrà presentato su maxivideo in versione inglese «The Priest of Love» di Ch. Miles sulla vicenda umana dello scrittore D.H. Lawrence. Tra gli interpreti: Ava Gardner e Sarah Miles. In collaborazione con il British Film Club e l'Associazione italo-americana.

Il «Cembalo Ensemble» oggi al Cca

TRIESTE — In occasione della mostra fotografica su Joseph Haydn, oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Cca, avrà luogo l'annunciato concerto del «Cembalo Ensemble». In programma musiche di Haydn, Mozart, Bach, Vivaldi, Telemann, Angerer.

Rassegna corale al «Cristallo»

TRIESTE — Domani con inizio alle 20.30 al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 17) è in programma la prima serata della Rassegna provinciale organizzata dall'Usci con la partecipazione di cinque corali: il coro di voci bianche del centro giovanile «Claret» diretto da Fabio Nesbeda, il coro giovanile «Silvio Pellico» diretto da Giorgio Cecchini, la corale «San Pio X» diretta da Chiara Moro, il coro «Val Rosandra» diretto da Paolo de Cristini e la Società polifonica «Santa Maria Maggiore» diretta da Domenico Innominato. Ospite il coro «Igo Gruden» di Aurisina diretto da Matjaz Scek.

Concerto lirico vocale

TRIESTE — Domenica 29 gennaio alle 17.30 nella sala dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) si terrà un concerto lirico vocale di brani d'opera. Esecutori: Ida Depolo mezzosoprano, Carlo Biasini tenore, Mario Pardini basso, Odette Cossetto pianoforte. Prenotazioni (gratuite) telefonando ai numeri 795293, 758031 e 821830.

Esibizione di musica folk

TRIESTE — Venerdì 27 gennaio alle ore 18 nella sede dell'Association Internationale du Temps Libre (via Trento 1, tel. 60888) il Gruppo musicale Aitl suonerà musica folk.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 «Sulle strade della California», telefilm
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse: Schede - Storia. La partecipanza a San Giovanni in Persiceto, 2.a parte
16.00 Cartoni magici
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.30 «Colpo al cuore», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Emilio Fede presenta: «Test». Gioco per conoscersi
22.00 Telegiornale
22.10 Movie Movie. Viva De Sica!
22.55 Le Nove Sinfonie, di Ludwig van Beethoven
23.55 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 89.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 Dse: Le comunicazioni nel 2000
17.00 «Visite a domicilio», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.45 «Saranno famosi», telefilm
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 Tg 2 - Sportsette
— Lugo di Romagna: Pugilato. Damiani-Klassen
— Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: I nuovi ragionieri
16.30 «Orgoglio e pregiudizio», 2.a puntata
17.40 Dse: Giochiamo con lampo, tuono e arcobaleno
18.10 Cento città d'Italia. Sotto il segno di Sanremo
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: Scuola e società
20.30 «Polvere di pitone», 1.a puntata
21.30 Tg 3
22.05 «La strada scarlatta», film, regia di Fritz Lang
23.45 The very special rockpalast

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.17, 23; Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 20.50, 22.58; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Nino Vascon presenta: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo, con R. Nissim; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» (4), di R. Bacchelli, regia di G. Morandi; 11.30: Top story. Fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda, presenta Daniele Formica, ospiti Richard Clayderman, Mia Martini e Leo Gullotta; 13.20: La diligenza; 13.32: Master, con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde; 18.50: Incontro con Raffaella Carrà; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox Desertum, di P. Fava; 20: Vetrina del Premio Italia '83 (nell'int. 20.52: Gr1 Flash); 21.50: Intervallo musicale; 22: Stanotte la tua voce, di R Bracalini; 22.45: Autoradio Flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 16.32-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.58: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.32, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse - Infanzia: come e perché; 8.45: Alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 di P. V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Panarotti: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica, di Laura Padellaro; 19.50: Dse: Scuola ed educazione sanitaria di Domenicucci; 20.10: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit, di P. Cara; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. P. Pansa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse - C'era una volta: le «Fiabe dell'amore», di H. C. Anderos; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta G. Crainz; 18.45: Gr3 Europa '84; 21: Rassegna delle riviste. Silvana Rizzo: Mondo antico; 21.10: «Il processo a Lucullo», regia di Marco Visconti; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (4.a); 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Veneri in collegio, film con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Ursula Davis, regia di Marino Girolami; 12.00: Gli eroi di Hogan: L'ispettore capo; 12.30: Strega per amore: Il mio padrone consigliere dell'imperatore; 13.00: Telecronaca basket Coppa Korac: Bic-Saragozza; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Galactica. I sopravvissuti di Gea (1.a parte); 18.25: Trasmissione promozionale «Gioielli in salotto» di Valenza Po; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: Il traditore; 20.25: Vamos a matar compañeros, film con Franco Nero, Tomas Milian, Fernando Rey, Jack Palance, regia di Sergio Corbucci; 22.30: Gambe d'oro, film con Totò, Rossella Como, Scilla Gabel, Paolo Ferrari, regia di Turi Vasile; 0.30: Calcio mundial (replica).

Teleantenna

15.30: Film della serie «Grandi di ieri». John Wayne: «I dominatori»; 16.55: Cartoni animati: Julie, rosa di Bosco, La piccola Nell; 17.40: Telefilm serie Maude. Il dilemma di Maude. 1.a parte; 18.05: Documentario serie Cielo e spazio. Storia del dirigibile; 18.40: Telefilm serie Skag: «Skagska, detto Skag». 2.a parte; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm «Dottori agli antipodi»; 21.00: Telefilm serie Padre e diglio, investigatori speciali: Sequestro di una donna; 21.50: Rubrica: Risparmiare sì, ma come?» (R); 22.15: Film: Il padrone di New York. Con Mickey Rooney, Jack Carson, Diane Foster; 23.50: Notturnino abat-jour; 23.53: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme, rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Inferno sotto zero, film; 15.15: Spaziotto, cartoni animati vari; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Falciatori di margherite, telefilm; 20.30: Goal; 21.30: Cuore e salute, rubrica; 22.05: A tutto sci, rubrica; 22.30: Bianco, bianco, uguale Carinzia; 22.45: L'arbitro, film.

Telepordenone

7.30: Batman, telefilm; 8.20: Star Trek; 8.45: Victoria Hospital; 9.10: Miserabile piccolo uomo, film; 10.40: il mondo è anche loro, documentario; 11.05: Barnaby Jones; 12.00: Le ragazze di Blansky; 12.30: Star Trek; 13.00: Batman; 13.25: Victoria Hospital; 13.50: La famiglia Addams; 14.15: La piccola Nell; 14.40: Lo scorpione, film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nell; 17.05: Star Trek; 17.30: Batman; 18.00: Colpo d'occhio; 18.30: La famiglia Addams; 19.00: Star trek; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Commissariato di notturna, film; 22.00: Cronache notte; 22.15: Il tappeto, arte e cultura; 23.55: Cronache notte; 0.00: Film per adulti: Casa privata per le SS.

Telemonfalcone

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.40: Telefilm della serie Combat; 20.30: «Scappa Truscott, scappa», telefilm della serie L'ispettore Bluey; 21.25: Film: Occhio per occhio dente per dente; 23.00: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Carnevale del brivido. 2.a parte; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm della serie Lou Grant: Il campione; 0.00: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

9.30: Telefilm: Mr. Abbott e famiglia; 10.00: Telefilm: Lotta per la vita; 11.00: Film: Uomini violenti. Regia di Rudolph Maté, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson, Brian Keith, Dianne Foster; 12.20: Telefilm: «Fantasilandia»; 13.20: Novela: Maria Maria, con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 40.a puntata; 14.00: Novela: La villa bianca, con Paulo Gracindo, Yara Cortes, Mario Lago, Denis Cervalho. 16.a puntata; 14.50: Film: Il ragazzo e il leopardo. Regia di Harry Harrys, con Dorothy McGuire, Van Williams, Josh Albee, John Randolph; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Cuore; 17.50: Telefilm: Lobo; 18.50: Novela: Marron Glacé, con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky, 65.a puntata; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin. Scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: I due mondi di Charlie. Regia di Ralph Nelson, con Cliff Robertson, Claire Bloom, Lilia Skala, Leon Janney, Ruth White. Seguirà un dibattito sul tema: «Gli handicappati»; 23.30: Sport: Ring; 0.30: Film: La donna del porto. Regia di George Sherman, con Shelley Winters, Richard Conte, Charles Bickford, Alex Nicol.

Rdf

13.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Dalla parte del cittadino (replica); 14.30: Documentario: Questo pazzo mondo dello sport «Canada d'inverno»; 15.00: Film avventuroso: L'ombra di Zorro con Raffaella Carrà e Frank Latimore; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Film: drammatico: Corte marziale con Gary Cooper e Elisabeth Montgomery; 18.30: Telefilm: Monty Nash: Il tempo delle aquile; 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.29: L'ora esatta di Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Documentario: Cielo e spazio. Storia della conquista dello spazio. I parte; 20.40: Alè Udin; 22.00: Tavola rotonda sul tema: «Caro vita, caro prezzo, caro tutto. Perché?»; 23.00: Telefilm: Ryan; 0.05: Rdf Giornale; 0.20: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.50: Il notturno dalla Rdf radio.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Peyton Place con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 11.00: Sceneggiato: I Sullivan con Paul Cronin e Andrew McFarlane; 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 16.00: Telefilm: Medical Center; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla e Erin Gray; 20.20: Film: La colonna infame, regia di Nelo Risi, con Helmut Berger e Vittorio Caprioli; 22.00: Telefilm: Spy Force con Jack Tompson e Peter Summer; 23.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 0.00: Film.

Telecapodistria

17.00: Tg – Notizie; 17.05: Tv scuola: «Cosmos» di Carl Sagan, documentario; 17.30: Danze popolari slovene; 18.00: Gli amici, telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Rumpole. Il divorzio, telefilm; 21.20: Tg – Tutt'oggi; 21.30: Video mix. Programma in diretta con giochi, quiz e musica

Quattro su cento al cinema almeno una volta alla settimana

BONN — Poco più di quattro tedeschi su 100 vanno al cinema almeno una volta alla settimana.

Da un rilevamento statistico compiuto su di un campione rappresentativo della popolazione della Germania federale emerge che di queste quattro, o meglio 4,3 persone, il 60 per cento sono uomini e il 40 per cento donne.

Inoltre lo stesso sondaggio rivela che la percentuale sale a 17 se si tratta di giovani in età compresa tra i 14 e i 19 anni ed è dell'8 per cento nella fascia dai 20 ai 29 anni.

Di coloro che frequentano le sale cinematografiche almeno una volta alla settimana il 62 per cento sono persone in possesso di un titolo di studio.

Nelle città con 50.000 abitanti le percentuali sono decisamente superiori.

■ **LINGUAGGIO DELL'IMMAGINE** — Dal 1.o marzo per sei settimane si svolgerà a Prato un corso di fotografia sul linguaggio dell'immagine, aperto a fotoamatori, educatori scolastici, studenti.

Venezia 1984
Il Carnevale
25 F...

Venezia — Ecco il manifesto che annuncia le manifestazioni del Carnevale Veneziano, e che sarà distribuito nei prossimi giorni in tutta Italia *(Ansa)*

REBUS (Frase: 5, 3, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

OS
E
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P are; C chioma; LU more = parecchio malumore

Andy Capp

HAI FATTO UN PESSIMO AFFARE QUANDO MI HAI PRESO, FLO: SONO UNA VERA ROVINA
LO SAI CHE NON E' VERO
SI, LO SONO, SONO UN FALLIMENTO COMPLETO
NO, NON E' VERO
NON DISCUTERE CON QUELLO, FLO! LUI SA CHE COSA E'! EH! EH!
BUONA QUESTA, PERCY, AVRAI MOLTO SUCCESSO CON LE INFERMIERE

Mafalda

E ORA PRESENTIAMO IL NOSTRO RADIOGIORNALE, CON NOTIZIE NAZIONALI E...
... NTERNAZIONALI DELLE AGE...
OGGI VOGLIO VIVERE SENZA RENDERMI CONTO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore **19.30** terza rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni H/E). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore **15.30** quarta rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turno G). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo oggi, ore **16, 19, 22.** La Contrada presenta: «Reds», regia di Warren Beatty, con Warren Beatty e Diane Keaton. Abbonamento III tagliando 4 «Teatro Musica Film».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 28 gennaio, ore **20.30** e domenica 29 gennaio ore **17** la Coop. Attori & Tecnici presenta: «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, regia di Attilio Corsini. Abbonamento I tagliando 1 «Teatro Musica Film». Prevendita: Galleria Protti 2.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 28 alle **20.30** e domenica 29 alle **16.30**, repliche a grande richiesta della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso» 3 atti brillanti di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Malou» di Jeanine Meerapfel, con Ingrid Caven, Helmut Griem. Una grande storia d'amore; premio della critica al Festival di Cannes, 1.a visione. **Maxivideo** ore **18.30** e **21**: «The Priest of Love» di Ch. Miles; la vita romanzesca di D.H. Lawrence, versione originale in collaborazione con Assoc. Italo-Americana e British Film Club.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Pasinetti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11**: «La Traviata», di Verdi nella splendida realizzazione di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo e Teresa Stratas. Prenotare tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone nel film più spiritoso, divertente «Acqua e sapone» con N. Hovey e F. Bolkan.

MIGNON. Ore 16, ult. **22:** «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Porno labbra bagnate di sesso». Un fiume di erotismo, una cascata di pornografia! Severam. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Frenesie erotiche e bagnate». Una luce rossa esplosiva! con Darby Rains. Severam. v.m.18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Occhio malocchio prezzemolo e finocchio». 2 ore di continue risate con Lino Banfi, Johnny Dorelli, Renzo Montagnani.

AURORA. 16.30. Ancora oggi un «luce rossa» di classe: «Serena». Supervietat. Technicolor. Domani il divertentissimo technicolor: «Questo e quello» con Pozzetto e Manfredi.

CAPITOL. (Tel. 726813). **16.30.** Ultimo definitivo giorno di «Sapore di mare 2, un anno dopo». Grande successo. Technicolor Domani in eccezionale proseguimento di prima visione «Il ritorno dello Jedi».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone. Seconda settimana di grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. «American pervertion». Porno. Vanessa Del Rio, Richard Bolla, regia Dovian. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai (tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Nella Germania nazista... «Gigolò» con David Bowie, Sydne Rome, Curd Jurgens, Kim Novak e Marlene Dietrich. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «The great rock 'n' roll swindle» di Juliam Temple con il complesso dei Sex Pistols.

RADIO. 15.30, 21.30: Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Inimitabile!!! Alcune donne posano per soldi... Altre per il piacere! «Lyla, profumo di femmina». Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Lunedì 30 gennaio ore **20.30** il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il Grande» di F. Dürrenmatt, regia di Giovanni Pampiglione.

EXCELSIOR. 18: «La chiave» con Stefania Sandrelli e Frank Finlay.

PRINCIPE. 18: «I piaceri di Brigitte». Viet. min. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Josephine paradiso erotico». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il' tassinaro» con Alberto Sordi. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «Fantozzi subisce ancora», con P. Villaggio, A. Mazzamauro. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Super porno action». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Villa accanto al cimitero».

PALMANOVA

ITALIA. «Ultima sfida» (The challenge).

GARIBALDI. «Sexy viziose». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Goduria». V.m. 18.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Forse incontrerete qualche piccola difficoltà nel portare avanti ciò che maggiormente vi interessa o vi mancheranno quella calma e quella concentrazione di cui avreste bisogno in questo periodo. Siate un po' cauti nelle questioni economiche, guardatevi dagli imbrogli.

TORO 21-4 • 20-5
Alcuni pianeti rallentano o intralciano il ritmo di crescita delle vostre attività e dell'esistenza, vi impongono un maggior impegno per far fronte ai vari problemi. Controllate le tendenze aggressive ed autolesioniste, riposate di più, non commettete imprudenze.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Anche se gli impegni non vi danno tregua o avete delle scadenze da rispettare non stancatevi troppo e cercate di evitare contrasti nel campo professionale o familiare. La situazione astrale non è decisamente negativa ma richiede sempre tanta pazienza e riflessione.

CANCRO 21-6 • 21-7
Dovrete essere più oculati in ogni campo, modificare forse un po' il sistema di vita e di abitudini, dare una nuova impostazione all'attività; fate attenzione a non mettervi in una situazione critica da cui vi sarebbe difficile uscire. Più riguardi per la salute.

LEONE 22-7 • 23-8
Non perdere la calma, qualcosa che non funziona non significa che tutto deve andare storto ma che forse siete voi ad aver commesso un errore o a pretendere troppo. Riducete drasticamente le aspettative, almeno per un po' di tempo e curate le faccende personali.

VERGINE 23-8 • 22-9
E' iniziato un periodo interessante sotto ogni aspetto per chi ha pianeti all'inizio del segno; non sottovalutate nessun avvenimento perché può rappresentare un'occasione di miglioramento, avere degli sviluppi fortunati. Solita routine o solite noie per gli altri.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Momenti un po' agitati, con avvenimenti non troppo favorevoli; alcuni si troveranno di fronte a verità finora ignorate, a momenti di disagio per complicazioni di vario genere. Agite con tutte le precauzioni in ogni campo, soprattutto nelle iniziative economiche, legali.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Chi è insoddisfatto di qualcosa diventerà inquieto e tenterà di sfogare sugli altri le sue delusioni. Periodo di gioie e dolori, vittorie e di sconfitte: consigliabile ridimensionare certi atteggiamenti che potrebbero danneggiare, guardare con senso critico la realtà.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non vi mancheranno una certa libertà e diversivi interessanti ma forse, per alcuni della seconda decade, non sarà male rimandare una spesa o una scelta, valutare con più senso pratico certe opportunità (o certe fantasie) e aver più riguardi per la salute (e i nervi).

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Affidatevi all'intuito ma dominate l'impulsività e riflettete con calma prima di agire, alcune idee possono essere valide in teoria ma risultare irrealizzabili sul piano pratico. Non fate nulla che possa suscitare il malumore o la gelosia di chi amate.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Attraversate un momento di scontentezza per tutta una serie di motivi e niente di quello che fate vi soddisfa; concentratevi sul lavoro, fate una cosa per volta, presto qualcosa migliorerà e vi sentirete più sereni. Prudenza nelle questioni familiari e nelle attività fisiche.

PESCI 21-2 • 20-3
Dovete imparare a perdonare alle persone che avete accanto, a tollerare i loro diritti come loro fanno con voi; i vostri cambiamenti di umore ottengono risultati opposti a quelli desiderati, sforzatevi di attenuare le inquietudini e le difficoltà scompariranno.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Può essere a pioli - 5 Destino, fato - 10 Costoso oppure amato - 11 Terra di butteri - 13 Il quarto mese in breve - 14 Sicura, indubbia - 15 Principio di economia - 16 Impetuoso, travolgente - 18 Croce Rossa Italiana - 19 Si può spiccarlo con l'asta - 20 Scorreria di armati - 21 Scanalatura di colonna - 22 Spira quando soffia - 23 Gloria attrice - 24 Così sta chi non apre bocca - 25 Conosciuto a molti - 26 Gruppi sociali - 28 Volatile da cortile - 29 Accompagna il piatto di carne - 31 Sigla di Messina - 32 Più che beato - 33 Scorre in Svizzera - 34 Punto cardinale - 36 La grande di Napoleone - 37 Particole per la Messa - 38 Subì un assedio decennale.

VERTICALI: 1 Fatiche di archeologi - 2 Danno gli ordini - 3 Cotta sulla graticola - 4 Articolo maschile - 5 Uno famoso: Giorgio Armani - 6 Campicello coltivato - 7 Ritenuta colpevole - 8 Consonanti in tema - 9 Messo a riposo con tutti gli onori - 11 Una bibita verde - 12 Liquido corrosivo - 14 Scherzo, burla - 17 Grasso suino - 18 Mobile con vari cassetti - 20 Tipo di angolo... onesto - 21 Il padre della moglie - 22 Si appone autorizzando - 23 Nanerottolo della mitologia nordica - 24 L'isola di Ugo Foscolo - 26 Nobile titolato - 27 Penisola asiatica - 29 Amici che scodinzolano - 30 I piccoli amici di Biancaneve - 32 Incontro fra tennisti - 35 Sigla di Isernia - 36 Il... romanesco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Caino; 5 ciuco; 9 anno; 10 morso; 12 Lit; 13 sartoria; 15 amen; 17 ira; 18 del; 19 eroe; 21 caro; 23 arterie; 26 ir; 27 EP; 29 manette; 31 gara; 33 orli; 35 api; 36 fra; 38 Aida; 40 massaggi; 42 SOS; 43 serio; 44 fili; 45 mania; 46 Maria.

VERTICALI: 1 cala; 2 anime; 3 intera; 4 no; 5 correre; 6 irta; 7 uso; 8 corda; 10 mai; 11 calore; 14 ieri; 16 norma; 20 età; 21 cetra; 22 tegami; 24 energia; 25 ito; 28 papa; 30 elisir; 32 rissa; 34 idoli; 36 fari; 37 ago; 39 Asia; 41 sen; 44 fa.

CRONACHE DELLO SPORT

Los Angeles resta un sogno per gli italiani

DUE RETI PER PARTE NELL'INCONTRO TRA «OLIMPICHE» A PISA

Pressing e fuorigioco degli olandesi mettono a disagio l'undici di Maldini

Italia-Olanda 2-2

MARCATORI: 33' Bosman, 75' Battistini, 77' Iorio, 80' Wouters.
ITALIA: Tancredi, Tassotti, Nela, Ferri, Righetti (75' Verza), Baresi, Fanna, Battistini, Iorio, Sabato, Galderisi. (Galli, Evani, Sacchetti, Mancini).
OLANDA: Van Gerven, Maessen, Harr, Koevermans, Den Bakker, Lems, Bockling, Suvriyn, Bosman (65' Woudsman), Keukens (65' Wouters), Kieft. (Adelaar, Jans, Metgod).
ARBITRO: 5-2 per l'Italia.
NOTE: Pomeriggio di sole, con un forte vento. Terreno in buone condizioni. Spettatori 14 mila di cui 8.753 paganti per un incasso di 60 milioni. Il pallone è stato portato dalla pattuglia acrobatica dei paracadutisti. In tribuna d'onore il presidente della Federcalcio, Sordillo, quello della Lega di serie C Cestani e i tecnici della nazionale jugoslava, Vaselinovic e Toplak.

PISA — Ciao Los Angeles, Olimpiadi addio: un pareggio che agli azzurri di Maldini non serve a niente ancorché alla distanza sofferto e meritato quasi quanto una vittoria sfumato negli ultimi dieci minuti. Il pressing del primo tempo e l'arma del fuorigioco, che Maldini temeva fin dalla vigilia, degli arancioni olandesi han fatto svanire infatti le ultime speranze dell'undici azzurro di riuscire a contendere alla Jugoslavia la qualificazione ai giochi.

La speranza ora, per assurdo, potrebbe esser semmai riposta in un fantasioso quoziente reti quasi impossibile a quantificare qualora, sempre facendo lavorar molto la fantasia, gli jugoslavi perdessero le due partite che li attendono e gli azzurri fossero in grado di vincer le loro due con punteggi da pallottoliere. Eppure per tre minuti esatti, fra il 77' e l'80, l'Italia ha avuto in mano i due punti e il successo pieno di cui tanto si era parlato in questi giorni per alimentare quella speranza di rimanere in corsa per il viaggio oltre Oceano.

Il pressing dei «tulipani», atleticamente più dotati, pronti su ogni palla, soprattutto nell'arco del primo tempo, ma determinati anche nei contrasti e negli affondo oltre che negli scambi di prima, hanno condizionato il gioco di buona parte dell'incontro. Così gli azzurri si son trovati quasi sottomessi e condizionati pur cercando disperatamente di ribellarsi alla pressione avversaria riuscendovi soltanto dopo un lungo periodo di tempo.

La squadra di Maldini, insomma, ha sofferto la pressione e il gioco di questa quasi «sconosciuta» Olanda olimpica, che per metà gara ha tenuto chiaramente in mano l'incontro, soggiogata dall'impeto e dalla continuità degli avversari. Poi a poco a poco tutto si è riequilibrato.

Nella ripresa la metamorfosi: sotto la spinta di Baresi con Fanna e Sabato fra i migliori, la squadra ha controllato più saggiamente il movimento degli uomini in maglia arancione che avevano in Lems e in Den Bakker ed ancora in Bockling gli elementi più continui.

Gli azzurri sono quindi riusciti a reagire e a riscattare il gioco succube del primo tempo con la fantasia di movimenti e di affondo che hanno messo in difficoltà la più pur robusta e attenta difesa olandese. Sol che si pensi che il portiere Van Gerven è stato costretto a uscire di piede oltre i limiti della sua area per salvarsi irruentemente dagli affondo degli azzurri che i suoi compagni di squadra credevano di poter frequentemente bloccare e frenare con l'arte del fuorigioco.

In questa fase dell'incontro l'Italia si è riscattata sorretta oltre che da Baresi, dalla fantasia del trio veronese in attacco e dagli spunti, appunto, della coppia Battistini-Sabato fino ad acciuffare il pareggio al '75, in risposta al gol subito al '33 da Bosman, e pochi attimi dopo (77') perfino un insperato vantaggio con un guizzo di Iorio.

Ed è stato sul 2 a 1, che in contropiede, quasi con una zampata di Wouters, gli olandesi han frenato gli entusiasmi italiani collocando alle spalle di Tancredi la palla del 2 a 2, viziata chiaramente da una posizione di fuorigioco non rilevata dal pur attento direttore di gara, lo scozzese Smith. E per fortuna Tancredi pochi minuti dopo si esibiva in un pezzo di bravura riuscendo ad annulare da un passo il pallone di un illogico, a quel punto, successo olandese.

Pisa — Un'azione in area olandese nel confronto «olimpico» conclusosi in parità 2-2

La situazione nel girone

RISULTATI

Jugoslavia-Romania	4-1
Romania-Olanda	3-0
ITALIA-Jugoslavia	2-2
Olanda-Romania	0-0
Romania-ITALIA	0-0
Jugoslavia-ITALIA	5-1
Jugoslavia-Olanda	2-1
ITALIA-Olanda	2-2

CLASSIFICA

Jugoslavia	7	4	3	1	0	13	5
Romania	4	4	1	2	1	4	4
ITALIA	3	3	1	2	1	5	9
Olanda	2	3	1	1	2	3	7

DA DISPUTARE

28-3	ITALIA-Romania
4-4	Olanda-Jugoslavia
18-4	Olanda-ITALIA
18-4	Romania-Jugoslavia

Bearzot soddisfatto del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Enzo Bearzot lascia il Messico per rientrare in Italia. Al termine di una settimana in cui ha visitato numerose città che potrebbero essere sede del Mundial dell'86 ed ha esaminato le possibilità di alloggio e di ambientamento della squadra azzurra.

Bearzot, accompagnato da Vantaggiato, della Figc, e per una parte della sua permanenza in Messico dal segretario della Figc, Borgogno, ha visitato Città del Messico, Puebla, Guadalajara, Queretaro, Irapuato. In quest'ultima città ha assistito alla partita vinta dalla nazionale messicana su quella venezuelana per 3-0.

Il tecnico italiano è rimasto molto soddisfatto della sua visita e ne ha parlato poco prima di lasciare il Messico: «Innazitutto l'ospitalità: eccezionale, generosa, addirittura amichevole. La squadra italiana non avrà problemi: qui ci vogliono bene. E del resto non è stata una sorpresa, ma una conferma, da parte dei dirigenti del calcio messicano, dei giornalisti, della gente comune».

«In secondo luogo occorre riconoscere che qui hanno già tutto in vista del Mundial, dato che, del resto, hanno già organizzato, e molto bene, la manifestazione del 1970 — ha proseguito il c.t. —. Impianti, stadi, installazioni va tutto bene. Bellissimo il nuovo stadio di Queretaro, magnifico quello di Guadalajara. Credo proprio che da questo punto di vista sarà un bel campionato mondiale».

«In terzo luogo gli alberghi e i possibili luoghi di ritiro: anche in questo caso nessun problema. In tutte le città esistono possibilità che in Europa ormai non ci sono più, pienamente soddisfacenti. Curiosamente l'unico problema lo vedo a Città del Messico, una capitale così grande, così immensa, così piena di alberghi dove però non ho trovato un hotel paragonabile al Parco dei Principi in cui era alloggiata la squadra italiana in occasione del Mondiale '70».

— Quale sarà la sede dell'Italia?

«L'Italia sa per il momento solo una cosa: di dover giocare la sua prima partita a Città del Messico, e ha chiesto di non essere sballottata di qua e di là soprattutto a causa dei problemi dell'altitudine, che potrebbero incidere sul rendimento dei giocatori. E se dovessero assegnarci a Città del Messico, un albergo poi lo troveremo».

Questa richiesta italiana è stata avanzata alla Federazione messicana e al comitato organizzatore del Mundial.

M. C. V.

COME SONO FINITI GLI ULTIMI CAMPIONATI DI «B»

Brescia conseguì la promozione dopo un'andata con 20 punti...

1982/83		1981/82		1980/81		1979/80	
Lazio	28	Varese	25	Milan	28	Como	26
Milan	27	Pisa	24	Lazio	24	Bari	22
Cavese	24	Catania	23	Cesena	23	Monza	22
Catania	23	Cavese	21	Sampdoria	23	Pistoiese	22
Como	23	Palermo	21	Genoa	21	L.R. Vicenza	21
Cremonese	23	Perugia	21	Lecce	20	Spal	21
Arezzo	21	Sampdoria	21	Pisa	20	Verona	21
Lecce	20	Verona	21	Spal	20	Brescia	20
Varese	19	Bari	20	Foggia	19	Atalanta	19
Palermo	19	Lazio	20	Pescara	19	Cesena	19
Campobasso	17	Foggia	19	Catania	18	Genoa	19
Bologna	17	Pistoiese	19	Bari	17	Palermo	19
Sambenedettese	16	Sambenedettese	18	Verona	17	Pisa	19
Atalanta	16	Lecce	17	Atalanta	16	Lecce	17
Monza	15	Rimini	17	Rimini	16	Matera	17
Perugia	15	Spal	17	Palermo*	15	Sambenedettese	16
Foggia	15	Cremonese	16	Taranto*	15	Sampdoria	16
Pistoiese	14	Reggiana	16	Varese	14	Parma	15
Bari	14	Brescia	15	Monza	13	Taranto	15
Reggiana	14	Pescara	9	L.R. Vicenza	12	Ternana	14
Promosse:		**Promosse:**		**Promosse:**		**Promosse:**	
Milan	(54)	Verona	(48)	Milan	(50)	Como	(48)
Lazio	(46)	Pisa	(47)	Genoa	(48)	Pistoiese	(46)
Catania	(45)	Sampdoria	(47)	Cesena	(48)	Brescia	(45)
Retrocesse:		**Retrocesse:**		**Retrocesse:**		**Retrocesse:**	
Reggiana	(32)	Rimini	(36)	L.R. Vicenza	(33)	Sambenedettese	(34)
Bologna	(32)	Brescia	(31)	Taranto	(30)	Ternana	(31)
Foggia	(30)	Spal	(28)	Atalanta	(30)	Parma	(27)
Bari	(30)	Pescara	(17)	Monza	(25)	Matera	(26)

* partite da −5

TRIESTE — Il campionato ha percorso metà del suo cammino. Il successo della Triestina a spese del Como ha infiammato la lotta al vertice.

Buffoni, anche dopo l'exploit di domenica ha ribadito che lui, la classifica, continua a guardarla dal basso verso l'alto e non viceversa. La squadra alabardata, insomma, anche se si trova a quattro lunghezze dal terzetto di compagini che a quota 23 insegue più da vicino la coppia regina d'inverno, ha sempre il pensiero rivolto alla salvezza che è, e rimane l'obiettivo primario anche se, inutile nasconderlo, un pensierino alla A, dopo la serie di tre vittorie consecutive, sono in molti a farlo.

A quanti punti si possono identificare quota promozione (in serie A saliranno tre squadre) e quota salvezza (in C1 finiranno in quattro)? Difficile ipotizzarlo, anche perché tutto corre sul filo di pochissimi punti.

Diamo dunque un'occhiata a cosa è accaduto, a metà campionato, nelle ultime quattro edizioni della serie B.

PROMOZIONE

Non sempre le prime tre in classifica alla fine del girone di andata sono state promosse. E' accaduto alla Cavese (1982-1983), a Varese e Catania (1981-82), alla Lazio (1980-81) e quattro anni fa.

Mai, nei campionati presi in esame, una squadra con 19 punti alla fine dell'andata, quanti ne ha quest'anno la Triestina, ha potuto gioire a giugno per la promozione.

L'impresa è riuscita comunque nella stagione 1981-82 alla Sampdoria che aveva virato a quota 21 punti; nel campionato 1980-81 al Genoa (21 punti alla fine della fase ascendente) e al Brescia (1979-80) che ha centrato l'obiettivo dopo aver totalizzato 20 punti nell'andata.

RETROCESSIONE

La Triestina non dovrebbe temere nulla, sempre stando ai precedenti, per quanto riguarda la retrocessione. Nessuna compagine, con 19 punti alla fine della prima fase, è finita sei mesi dopo in serie C1.

C. N.

Parte l'azionariato popolare

TRIESTE — Una serata definita un incontro tra giornalisti, società e Triestina club è stata l'occasione per lanciare l'azionariato popolare tra tutti gli appassionati di calcio. Ieri sera il presidente del comitato di coordinamento dei club, Di Vita, ha spiegato scopi e modalità dell'operazione che dovrebbe portare un contributo di denaro liquido al capitale della Triestina.

Da oggi dunque chi volesse sostenere finanziariamente l'Unione ha a disposizione 59 punti-vendita (le sedi dei club) mentre agitatori volontari si incaricheranno di fomentare nuove adesioni tra i simpatizzanti.

I Triestina club, che hanno avuto in gestione dai vertici della società la campagna azionaria, hanno studiato alcune forme di facilitazione visto che ogni azione costa 140 mila lire. Vediamo allora con un esempio cosa è stato studiato.

Cinque persone possono versare ciascuna una somma di 28 mila lire per l'acquisto di un'azione che verrà intestata a colui che poi viene sorteggiato fra i cinque. È poi previsto un versamento libero anche inferiore alle 28 mila lire ma, in questo caso, questa persona non avrà diritto al sorteggio per l'intestazione dell'azione ma avrà solo contribuito a formare la somma necessaria per l'acquisto dell'azione.

I Triestina club rilasceranno ricevute diverse e numerate in modo che — come ha rilevato il presidente del Centro di coordinamento — ci possa essere in qualunque momento un controllo del versamento fatto».

De Falco sta bene: lo dice il campo

TRIESTE — Franco De Falco è ritornato a sorridere. Ha temuto a lungo, nei giorni scorsi, per il suo ginocchio sinistro. Domenica pomeriggio, subito dopo la conclusione della partita con il Como, era corrucciato, preoccupato. «L'episodio del rigore — continuava a dire — non c'entra minimamente, è la gamba sinistra che mi ha tolto il buonumore e non mi consente di gioire per questa vittoria».

Temeva, Totò, si trattasse di una distorsione, di un bis dell'infortunio subito a Monza nella seconda giornata di campionato dopo uno scontro, del tutto fortuito, con il compagno di squadra Perrone. «Proprio ora — diceva — doveva capitarmi; proprio in questo periodo che fisicamente mi sento benissimo e ho da poco ritrovato il ritmo e la condizione migliore. Avverto gli stessi sintomi di allora e temo che dovrò fermarmi di nuovo».

Tutte le apprensioni sono state fugate prima dai medici e poi dal responso, importantissimo, del campo. Ieri De Falco ha lavorato sodo, ha sgobbato come tutti gli altri. Avverte ancora un leggero dolore, la parte si presenta un po' gonfia, ma il timore di dover nuovamente fermarsi è scongiurato. A Palermo, se non dovessero intervenire fatti nuovi, **ci sarà sicuramente** e sarà un **De Falco** ancora più caricato **perché smanioso** di vendicarsi contro la sorte e contro tutto per non aver fatto centro dagli undici metri nel duello con il portiere comasco.

Notizie tutte positive anche per quanto riguarda gli altri alabardati. Le condizioni fisiche e di forma dei giocatori sono eccellenti. Oggi la Triestina darà vita sul campo del Villaggio del pescatore alla consueta partitella di metà settimana e domani completerà la preparazione.

IN PRECARIE CONDIZIONI L'ATTACCANTE DELL'UDINESE

Mauro rischia di saltare l'incontro con l'Avellino

UDINE — Massimo Mauro out per la gara di domenica contro l'Avellino? È un interrogativo che troverà risposta soltanto oggi, a ventiquattro ore di distanza cioè da una forte contusione che il giocatore ha rimediato nel corso dell'allenamento di ieri in uno scontro con Dominissini. Il medico sociale non ha neppure escluso che possa trattarsi di una distorsione, cosa questa che aggraverebbe naturalmente il malanno e protrarrebbe di non poco il recupero del giocatore.

È una notizia che non può non destare dispiacere ma anche stizza agli sportivi e agli stessi suoi compagni, dal momento che Mauro era diventato una delle pedine fondamentali dell'Udinese «nuovo corso», dal momento che componeva il trio dei punti di riferimento in avanti dei quali ha bisogno Zico per poter giocare nella sua posizione naturale ed essere quindi in grado di offrire il massimo rendimento.

Una brutta tegola quindi che si abbatte sulla squadra bianconera nel momento in cui il meccanismo sembrava aver raggiunto un buon livello di intesa, e che del resto ha prodotto nelle ultime gare punti, gol, spettacolo e... speranze per un futuro denso di soddisfazioni. Oltretutto Mauro, nel ruolo che ricopre, non ha validi sostituti specifici per cui dovrebbe in sostanza essere rivisto lo schieramento che affronterà un Avellino certo non in vena di regali o perlomeno di concessioni.

La filosofia di Enzo Ferrari è sempre la stessa, e non potrebbe essere diversamente (anche perché non produrrebbe alcun vantaggio o effetto positivo che sia): inutile versarsi lacrime addosso. Le assenze devono essere messe in preventivo, e quando si verificano non rimane altro che correre ai ripari.

Ma una nota di ottimismo è venuta da Zico, ieri a Milano per impegni pubblicitari e che quando martedì sera ha saputo che tre giocatori dell'Avellino sarebbero stati squalificati (i due difensori Osti e Vullo e il mediano, anch'egli difensore, Schiavi) non ha avuto esitazione ad affermare che «eravamo favoriti prima e lo siamo ancora di più adesso. Se manca un giocatore si può sempre pensare che il sostituto possa giocare alla morte per non far rimpiangere l'assente; ma quando ne mancano tre, è inutile nascondersi dietro un dito: sono assenze che si fanno sentire».

Verrà quindi a mancare la riedizione del confronto Osti-Zico che nel girone di andata provocò un'ondata di polemiche a seguito delle sue dichiarazioni...

«Non so cosa farci; comunque sia chiaro che l'episodio io l'ho del tutto dimenticato. Non sono tipo da portare rancori, sono invece un tipo schietto, che dice subito le cose che ha in mente di dire, per poi dimenticarle. Come è appunto accaduto con Osti».

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Tre irpini non giocheranno al «Friuli» Squalificato anche De Biasi (Palermo)

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Nicolini (Ascoli) e Maldera (Roma). Per una giornata Osti, Schiavi e Vullo (Avellino), Corti (Genoa).

In serie B ha squalificato per una giornata Fanesi (Padova), Cascione (Catanzaro), De Biasi (Palermo) e Roselli (Pescara).

Il giudice sportivo della serie C, in merito alla partita Bari-Ternana dell'8 gennaio, ha accolto il reclamo della squadra ospite e ha inflitto al Bari la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0-2 a favore della Ternana; ha inoltre irrogato al Bari l'ammenda di 100 mila lire per comportamento ostruzionistico dei raccattapalle. Nel contempo il giudice ha respinto il reclamo della Civitanovese, confermando il risultato del campo, per la gara Rende-Civitanovese (1-0) del 15 gennaio, e ha inflitto al Rende l'ammenda di 800 mila lire.

Sulla partita vinta a tavolino della Ternana sul Bari, dagli atti ufficiali risulta che «al 35' del secondo tempo — dopo che i raccattapalle erano stati allontanati dal campo per ostruzionismo — il calciatore ternano Gabriele Ratti, mentre recuperava la palla sotto la gradinata centrale, veniva raggiunto al braccio sinistro da una lattina piena di birra (peso oltre 300 grammi) che gli cagionava, all'altezza del polso, un leggero taglio, con arrossamento della zona circostante. Il giocatore, per il trauma subito, si piegava a terra dolorante e, dopo le prime cure, abbandonava il terreno di gioco. Alla fine dell'incontro l'arbitro — prosegue il comunicato — constatava, alla presenza di dirigenti e medici delle due società, che il Ratti aveva al polso sinistro "una ferita lunga cm. 2 con rigonfiamento"».

Arbitri serie A

Ascoli-Fiorentina: Pairetto
Lazio-Genova: D'Elia
Milan-Roma: Agnolin
Napoli-Juventus: Bergamo
Pisa-Verona: Longhi
Sampdoria-Catania: Pezzella
Torino-Inter: Paparesta
Udinese-Avellino: Mattei

Arbitri serie B

Atalanta-Cagliari: Testa
Cremonese-Cavese: Coppetelli
Empoli-Como: Esposito
Monza-Lecce: Ongaro
Padova-Arezzo: Benedetti
Palermo-Triestina: De Marchi
Perugia-Sambenedettese: Facchin
Pescara-Campobasso: Redini
Pistoiese-Catanzaro: Baldi
Varese-Cesena: Bianciardi.

Giudice dilettanti

TRIESTE — Il giudice sportivo regionale ha squalificato settantaquattro giocatori infliggendo loro totalmente ottantatrè turni di sospensione.

Questi i provvedimenti

Squalifica una giornata: Chiandotti e Garofalo (Sandanielese), Colussi (Fontanafredda), Marzio (Azzanese), Giacomini (Spal Cordovado), Patat (Tarcentina), Tremul (Portuale), Beltrame (Manzanese), Tabai (Cormonese), Modestini (Sacilese), Campagnolo e Aviani (Spilimbergo), Cicuttini e Cencig (Cividalese), Zogani (Valnatisone), Tesolat (Sangiovannese), Tomat (Colloredo Prato), Visentin (Union Nogaredo), Blason (Pieris), Penzo e Di Sopra (Tisana), Zambon e Brandolin (Ronchi), Morettin (Sangiorgina), Frara (Caneva), Trevisan (Polcenigo), Ros (Porcia), Pitton (Doria), De Biasio e Fignon (Pro Montereale), Dal Molin (Sestense), Basso (Nave), De Prato (Ciconicco), Cattarossi (Pagnacco), Antonutti e Bertuzzi (Campoformido), Cella e Castellani (Rive d'Arcano), Mansutti (Caporiacco), Marcuzzi e Zancanaro (Buiese), Disnan (Bressa), Bertoni e Fara (Nuova Udine), Tomat (Faedese), Macutan (Tavagna Felet), Zanutto (Savognese), Montanaro (Real Udine), Luvisutti (Ronchis), Schiavo (Bertiolo), Rassatti (Palazzolo), Iermano (Lignano), Giacomuzzi (Sedegliano), Adragna (Mossa), Passoni (Villanova), Benvenuto (Aquileia), Fabris (Itala San Marco), Quargnal (Ruda), Cumin (Audax Sant'Anna), Morandini (Reanese), Vinazza (Olimpia Udine), Vecchiet (Capriva), Bisiach e Bonazzo (Terzo), Marini (C.G.S.), Pugliese (Primorje).

Squalifica due giornate: Luisa e Vissat (Maniago), Corso (Torviscosa), Zanusso (Caneva), Pulcini (Porcia), Rossit (Diana), Graneri (Torreanese), Marega (Terzo).

Squalifica tre giornate: Ellero (Riviera).

■ GIUDICE PROVINCIALE — Due solamente i giocatori squalificati, entrambi per due giornate ciascuno. Si tratta di Skrem della Grandi Motori e di Chimenti del Chiarbola.

IL GIUDICE PERÒ LO RICONVOCHERÀ

Platini è rimasto a Torino A Lione se l'aspettavano

TORINO — Michel Platini non è partito per Lione: ieri mattina, infatti, egli si è regolarmente allenato insieme con gli altri giocatori juventini.

L'attaccante bianconero si sarebbe dovuto presentare a Lione davanti al magistrato inquirente, Patrick Desmure, che si occupa della vicenda dei fondi neri dell'ex presidente del Saint Etienne.

Platini non ha detto quali siano le sue intenzioni — presenti o future — in relazione alla vicenda. Il giocatore ha anzi ripetutamente affermato nei giorni scorsi, e anche in toni piuttosto secchi e recisi, di non aver alcuna intenzione di rendere noti i suoi programmi in proposito. Platini ha ribadito la propria totale disponibilità a parlare con i giornalisti, in qualunque momento, di calcio e di sport ma ha anche più volte aggiunto di non aver niente da dire su tutto ciò che riguarda i suoi fatti personali e la sua vita privata.

Gli ex giocatori del Saint Etienne Larios e Lopez, ricevuti per primi dal giudice Desmure, che si occupa dello scandalo dei fondi neri del St. Etienne, sono stati incriminati per occultamento di abuso di beni sociali (in pratica una forma di concorso in reato).

In un primo tempo Larios, uscendo dal palazzo di giustizia di Lione, aveva detto che non sapeva ancora se sarebbe stato incriminato, ma successivamente si è saputo che il giudice aveva deciso per il «sì». Il reato per il quale i due sono stati incriminati prevede condanne da uno a cinque anni di carcere.

Coppa Coppe: a Strasburgo Valkeakoska-Juventus

STRASBURGO — La Juventus incontrerà la squadra finlandese Valkeakoska a Strasburgo nel turno di andata della Coppa delle Coppe, in programma mercoledì 7 marzo. La dirigenza del Racing Club Strasburgo ha dato il suo assenso per ospitare la partita,

Il fratello di Edinho al Giorgione

UDINE — Il fratello minore di Edinho e con lui un altro brasiliano stanno per essere ingaggiati dal Giorgione di Castelfranco Veneto, squadra che milita nell'Interregionale. La notizia è stata confermata dallo stesso libero dell'Udinese.

«Mio fratello Antonio Carlos Alberto "Nico", 22 anni, mediano come me, e il suo amico Marcus, 23 anni, centrocampista, stavano per trasferirsi in una squadra americana. Ne abbiamo parlato per telefono e mi hanno chiesto se per caso in Italia non ci fosse qualche possibilità migliore».

I due brasiliani arriveranno a giorni. Faranno il provino per il Giorgione, poi firmeranno.

Secondo Edinho, «Nico è molto buono nel ruolo di mediano-libero. Ha giocato nelle giovanili della mia ex squadra, però gli manca l'esperienza. Marcus gioca... come Zico, nella stessa posizione intendo, è già smaliziato: ha giocato nella Fluminense prima squadra e nell'Atletico Mineiro.

POLEMICHE SULLA STAMPA CATALANA

Maradona su tutte le furie «Herrera è un pagliaccio»

MADRID — Maradona ed Helenio Herrera sono in aperta polemica, in seguito ad alcune dichiarazioni di H. H. pubblicate dalla stampa di Barcellona. In sostanza, Herrera ha detto che «bisognerebbe cacciare Schuster e Maradona», che «nel Barcellona ci sono tanti argentini che manca solo Videla», e che «Maradona ha detto a Passarella che è stufo del calcio spagnolo e vuole andare in Italia».

Interpellato dai giornalisti al termine dell'allenamento di ieri, Maradona ha risposto: «Se Herrera ha quello che debbono avere gli uomini, che me lo dica in faccia. Lui è stato nel Barcellona e non ha avuto quello che hanno gli uomini per vincere le partite».

Per quanto riguarda Passarella, Maradona precisa: «Passarella è amico mio e naturalmente ho parlato varie volte con lui, e in certi casi abbiamo trattato argomenti di football. Ma vorrei precisare che non ho mai detto niente di quel che si è pubblicato oggi. Sono molto contento del Barcellona e del calcio spagnolo».

Alla domanda sul perché delle dichiarazioni di Herrera, Maradona ha risposto sbrigativamente che H. H. «è un pagliaccio. Non voglio parlare di lui perché non desidero fargli pubblicità. È un pagliaccio e questo è tutto».

Pierino Prati allenatore Lecco

LECCO — Pierino Prati è il nuovo allenatore del Lecco. Lo ha deciso la società calcio Lecco, la cui squadra milita nel girone «B» del campionato interregionale trovandosi al penultimo posto in classifica. La decisione è stata presa dall'amministratore unico Somasca, dopo che l'allenatore in carica Pasquale Del Giudice ha chiesto alla società un periodo di riposo.

Prati, 38 anni, già giocatore del Milan, della Roma e di altre squadre aveva giocato le ultime stagioni nel Savona in serie «C»;

GIOCATO IL RECUPERO DILETTANTI

Primorje-Vermegliano 1-3

MARCATORI: al 53' Miniussi, al 56' Malaroda su rigore, al 74' Pertot, al 76' Petenel.
PRIMORJE: Micor, Stocca, Husu W. (dal 45' Rustia), Chizzo, Samese, Antoni, Pertot, Bortolotti, Pugliese, Di Benedetto, Castriota.
VERMEGLIANO: Formentin, De Pollo, Malaroda, Farfoglia, Lepre, Laurenti (dall'80' Petagna), Inglese (dal 73' Faccin), Debianchi, Miniussi, Petenel, Novelli.
ARBITRO: Liut di Monfalcone.

TRIESTE — Un Primorje ormai rassegnato ha lasciato al Vermegliano due punti importantissimi nella lotta per non retrocedere. Il primo tempo è soporifero, le emozioni, invero scarse, vengono tutte dalla ripresa. Al 53' il Vermegliano passa in vantaggio: Miniussi, lanciato sul filo del fuorigioco, si trova solo davanti alla porta e supera anche Micor prima di depositare in rete.

Il Primorje è frastornato e nel giro di tre minuti subisce il raddoppio: De Pollo è atterrato platealmente in area, indiscutibile il rigore trasformato da Malaroda.

Al 74' un bel tiro a effetto di Pertot riporta sotto i padroni di casa ma solo due minuti più tardi una forte punizione dal limite di Petenel ristabilisce le distanze tra le due formazioni.

Francesco Antonini

COPPA ITALIA

Darfo Boario 0 Monfalcone 0

DARFO BOARIO: Qualini; Facoetti, Inversini; Bansi, Beringhieri, Brida; Sarzi, Niccoli, Pasinelli, Sirin, Buizza. All. Piantoni.
MONFALCONE: Callegari; Scodel, Severnini I; Del Frate, Ciotta, Ranocchi; Brugnolo M., Severini II, Vrech, Biasutto, De Grassi (dal 60' Brugnolo R.). All. Medeot.
ARBITRO: Ferrari di La Spezia.

DARFO BOARIO — Non ce l'ha fatta il Monfalcone a superare il turno di Coppa Italia contro il Darfo Boario. Non ce l'ha fatta per mille motivi tra i quali un campo non idoneo al gioco del calcio che ha veramente disturbato le due squadre, ma soprattutto il più tecnico Monfalcone. Una squadra, quella di Medeot, che ha messo in mostra molti giovani interessanti tra i quali i due Severnini, Biasutto e De Grassi.

L'estremo saluto a Mario Torbianelli

TRIESTE — Sono accorsi in molti, ieri mattina nella Cappella di via della Pietà, per rendere l'estremo saluto a Mario Torbianelli, stroncato allo stadio domenica scorsa durante il secondo tempo della partita con il Como dall'amore per l'Unione.

Attorno ai familiari si sono stretti in tanti: parenti, amici, conoscenti e tifosi della Triestina. La squadra alabardata era rappresentata da Mascheroni, Romano e De Falco i quali, anche a nome dei compagni hanno reso omaggio alla salma di Mario Torbianelli.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Chiarbola ha dato l'arrivederci alla Korac

SENZA HARDY E LANZA ONOREVOLE SCONFITTA PER I TRIESTINI

Un Magee show a Chiarbola Il Saragozza in semifinale

Bic - Cai Saragozza 80-86 (40-49)

BIC TRIESTE: Bobicchio 4, Tonut 16, Palumbo 28, Goti 3, Cenderelli 3, Jones 22, Zarotti 4, Fabbricatore; n.e. Babic.
CAI SARAGOZZA: Diaz 19, F. Arcega 10, Bosch 10, J. Allen 10, Magee 37; n.e. J. Arcega, Carpi, Zapata, Ruiz.
ARBITRI: Geroge (Rfg) e Cerzel (Cec).
NOTE - Tiri liberi: Bic Trieste 10 su 11, Cai Saragozza 12 su 17; nessun uscito per 5 falli. Al 19' del s.t. fallo tecnico a Magee per essersi appeso al canestro dopo una schiacciata.

TRIESTE — Arrivederci Korac. La bic cede il passo al Saragozza che rimane imbattuto pure a Trieste e passa di diritto alle semifinali. Ma Trieste esce a testa alta, perché contro gli spagnoli ha giocato rendendo loro un americano e il lungo Paolo Lanza. Non è poco. Con la Coppa comunque non è un addio: il 15 marzo a Chiarbola è infatti in programma la finalissima e rivedere all'opera questo Magee tutto sommato sarebbe una bella cosa.

Il re di Spagna ieri sera ha concluso con 37 punti e un 17 su 21 al tiro che non ha bisogno di commenti. È vero, a marcarlo c'erano Zarotti o Cenderelli o una zona non proprio ermetica, ma il valore di questo campione è indiscusso. E del resto Zarotti ha fatto a pieno il suo dovere, gettato così nella mischia, lui che il parquet non lo vede tanto spesso.

Bravissimo ancora una volta a Chiarbola Palumbo (17 su 21) e con un Tonut in evidenza al tiro (8 su 17), la Pallacanestro Trieste si è sempre tenuta a contatto con gli avversari, non riuscendo però mai, nella ripresa, a sfondare il muro dei meno quattro.

Jones sufficiente in attacco (9 su 17) deve adesso cominciare a capire che sotto canestro, con il k.o. di McNealy, il suo apporto sarà determinante, Goti non è stato molto impiegato, Bobicchio rende meglio quando è più concentrato, Cenderelli pure lui è stato poco sul parquet, Fabbricatore ha appena ripreso dopo l'infortunio.

Mancavano, come detto, Hardy e Lanza. Ed è soprattutto la condizione di quest'ultimo (il cui apporto con l'arrivo dell'ala-guardia americana, più guardia che ala come abbiamo già scritto, si fa determinante soprattutto in difesa) a destare preoccupazioni. La caviglia si è sgonfiata, ma fa ancora male.

Tornando alla partita questi spagnoli han fatto una buona impressione. Magee a parte, un vero fuoriclasse e un mostro di potenza sotto canestro, ma all'occorrenza giocatore dalla mano calda, sono piaciuti gli esterni Bosch (5 su 8) e Diaz (7 su 11). Il quintetto è stato completato da Arcega e Allen (4 su 11), che è risultato ben inferiore a Magee.

Difese individuali fino a circa metà primo tempo con Palumbo-Bosch, Goti (o Bobicchio) su Diaz, Jones-Allen, Zarotti o Cenderelli su Magee e Tonut su Arcega, De Sisti è successivamente passato alla zona ma il distacco è rimasto praticamente immutato.

Nella ripresa con Magee e Allen a tre falli, il Saragozza ha iniziato a zona, contro il quale analogamente quasi subito si è schierata la Bic, inserendo in quintetto Fabbricatore. Al 5' Trieste era sotto di quattro, lo era di nuovo all'11', al 13', al 16', al 17', a 1'18" dal termine, a 52" senza tuttavia riuscire a dare il colpo di coda decisivo. Peccato. Ma la gara va vista solo sotto il profilo di un buon allenamento. Sul serio si farà domenica con i bresciani.

Fabio Cescutti

Carrera	71
Antibes	72
Paok Salonicco	81
Star Varese	80

OGGI A SARAJEVO I TRICOLORI DI BIANCHINI

Campioni: Bosna-Banco decide la terza forza

ROMA — Sarà il Bancoroma o il Bosna Sarajevo la terza forza del girone finale di Coppa dei Campioni? Nell'ambito delle nazionali europee gli slavi sono da sempre un punto di riferimento, mentre a livello di club pagano — da altrettanto tempo — la mancanza degli americani, il cui apporto ha sempre favorito le squadre italiane, spagnole, francesi e israeliane.

Fuori gioco Limoges e Maccabi, stasera la partita di Sarajevo dovrà chiarire prima di tutto la misura delle ambizioni del Bancoroma, poi le sue possibilità di agganciare la coppia di testa. La quinta giornata infatti vede Barcellona e Jollycolombani primi con sei punti, seguiti dall'accoppiata Bosna-Bancoroma con quattro. Ieri però il Jolly ha giocato a Limoges. Tanto per chiarire subito i rapporti di forza il calendario quindi spedisce i romani in Jugoslavia.

«Per come si è dipanata la classifica — dice Valerio Bianchini — capiremo se la terza forza siamo o noi o gli slavi». Soltanto nell'ultima settimana, però — con i convincenti successi sul Maccabi, in Coppa, e sulla Star in campionato — il Bancoroma e Larry Wright (legati da un rapporto di simbiosi...) sembrano realmente tornati sui livelli di gioco che permisero la conquista dello scudetto.

Vista l'inevitabile «obbligatorietà» della vittoria, Bianchini cerca di ridimensionare l'impegno.

«Per noi, in sostanza — dice l'allenatore — si tratta di andare a vincere una partita fuori casa, cosa che abbiamo già fatto (a Limoges nella prima giornata del girone finale di Coppa, n.d.r.).

«Sul piano del gioco — continua Bianchini — il Bosna è tipicamente jugoslavo: molto veloce, sfrutta brillantemente il contropiede e si esalta nell'uno contro uno. La sua caratteristica peculiare è la prestanza fisica e l'intercambiabilità di ruolo dei suoi giocatori. Le ali e i centri sono infatti in grado di giocare indifferentemente sia fuori sia dentro.

E al Bancoroma il recupero di Wright cosa ha portato?

«Per quanto riguarda il gioco schierato — spiega Bianchini — il nostro modulo non è cambiato granché, ma Wright ci ha consentito di tornare a sfruttare con continuità il contropiede, esaltando le doti di Gilardi e Solfrini». Proprio quei Gilardi e Solfrini che potrebbero essere oggi gli uomini vincenti.

Limoges	108
Jolly Cantù	118

d. 2 t.s. (97-97) (107-107)

JOLLY CANTU: Innocentin 24, Bargnia 10, Cattini, Bosa 6, Brewer 15, riva 39, Marzorati 16, Craft 8; n.e.: Fumagalli e Sala.

Coppa delle Coppe

(Quarti II turno)

Southampton	68
Simac	78

SIMAC: Boselli 8, Lamperti, D'Antoni 14, Bariviera 10, Premier 24, Meneghin 18, Gallinari 4; n.e.: De Piccoli e Pignolo.

Panathinaikos	75
Scavolini	76

RALLY MONTECARLO: SPECIALI SALTATE

Ancora le Audi 4 dominano la neve

MONTECARLO — Continua il dominio delle Audi Quattro nel Rally di Montecarlo, ribattezzato rally della neve per via delle nevicate che hanno costretto gli organizzatori ad annullare tre prove speciali (11.a, 12.a e 13.a).

Tre Audi ai primi tre posti nella 14.a prova (primi gli svedesi Blomqvist e Cederberg davanti ai finlandesi Mikkola-Hertz e ai tedeschi occidentali Rohrl-Geistdorfer) e gli stessi equipaggi tra i primi quattro della 15.a (vittoria di Rohrl con inserimento al secondo posto, a 23", della Lancia dei finlandesi Alen e Kivimaki).

Nella classifica generale dopo 15 prove speciali le tre Audi regine (Blomqvist, Rohrl e Mikkola) sono al comando seguite da due Renault 5 turbo (Therier e Saby)

Classifica dopo 15 prove speciali:

1) Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro) 4 ore 03'55"; 2) Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro) a 12"; 3) Mikkola-Hertz (Audi Quattro) a 4'42"; 4) Therier-Vial (Renault 5 turbo) a 12'38"; 5) Saby-Andrie (Renault 5 turbo) A 15'42"; 6) Darniche-Mahe (Audi Quattro 80) a 19'01"; 7) Bettega-Perissinot (Lancia) a 19'03"; 8) Alen-Kivimaki (Lancia) a 19'11.

Vincendo le successive tre speciali Rohrl ha poi operato il sorpasso in classifica generale su Blomqvist

In poche righe

Borg conferma: soltanto esibizioni

TREVISO — In occasione della sua esibizione con Adriano Panatta, Borg, tenendo una conferenza stampa al «palasport» di Villorba, ha dichiarato di non avere nessuna intenzione di ritornare all'attività agonista. «Non intendo ritornare a giocare a livello agonistico — ha detto — comunque resterò nel mondo del tennis, giocherò qualche esibizione e qualche piccolo torneo».

Tarvisio: assoluti salto e combinata

TARVISIO — Da domani a domenica prossimi si svolgeranno a Tarvisio i campionati italiani di salto e di combinata nordica assoluti e giovani. Alla manifestazione parteciperanno tutti gli atleti federali e in particolare Lido Tomasi e Massimo Rigoni, primo e secondo classificato nella gara di salto speciale il 7 gennaio scorso a Tarvisio, in occasione di una gara di «Coppa Europa».

Per domani è in calendario la gara di fondo, valevole per la combinata nordica in località Rutte, che sarà di 4 chilometri per gli allievi e di 8 per le altre categorie. Sabato si terrà la gara di salto dal trampolino valevole per la combinata nordica e infine, domenica la competizione per l'assegnazione del titolo nazionale di salto speciale.

Sci artistico a Ravascletto

UDINE — Le piste Pascut ed Entrada della stazione sciistica di Ravascletto-Zoncolan ospiteranno da oggi a domenica le prove di salto, balletto e gobbe della prima tappa europea della Coppa del mondo 1984 di sci artistico e acrobatico. Le forme più spettacolari dello sport sulla neve, le evoluzioni più spericolate, le fantasie più ardite si fronteggeranno in una competizione che vedrà impegnati i migliori atleti del mondo, che hanno negli Stati Uniti, nel Canada e anche nella Francia le nazioni di miglior tradizione.

I NUOVI RECORD SULL'ORA DEL TRENTINO HANNO APERTO ALTRI ORIZZONTI

Nel «dopo Moser» ciclismo punto a capo

Siamo a livelli di Formula uno ma l'uomo resta determinante hanno commentato i tecnici Adesso i fattori allenamento, bicicletta e alimentazione vanno aggiornati all'exploit

CITTA' DEL MESSICO — Francesco Moser lascia il Messico carico di nuovi record, ma soprattutto conscio di aver messo un «punto a capo» nella storia del ciclismo.

I due nuovi record dell'ora, con la fantastica media finale di 51,151, oltre ai ripetuti record sui 5, 10 e 20 km, sono infatti importanti nella storia del ciclismo non solo perché hanno «sfatato il maleficio» del record di Eddie Merckx che dal 1972 nessuno riusciva a migliorare, ma perché hanno dimostrato che un atleta di 32 anni può ottenere risultati impensabili solo qualche anno fa grazie all'evoluzione della scienza applicata allo sport.

«Siamo a livelli di formula uno» mormoravano il giorno della prova di Moser gli inviati dei più grandi quotidiani sportivi italiani, ma l'uomo resta sempre e comunque determinante: lo ha messo benissimo in risalto il ct della nazionale azzurra Enzo Bearzot, il quale ha reso omaggio al «grandissimo coraggio» di Moser che a 32 anni si è battuto come un ragazzo di 18 per conquistare, con determinazione ed agonismo, un nuovo traguardo della sua già felice carriera.

Su questa base di volontà, di costanza, di entusiasmo si sono inseriti quei miglioramenti tecnici, quelle innovazioni con le quali ogni corridore, in bene o in male, dovrà fare i conti d'ora in poi perché hanno dimostrato clamorosamente di essere vincenti.

Si tratta essenzialmente di tre fattori — allenamento, bicicletta, alimentazione — che lo stesso Moser ha indicato come i fattori principali, invitando i giovani dilettanti a far tesoro della sua esperienza e a non ricercare pillole e pasticche per correre più veloci a prezzo della propria salute.

ALLENAMENTO

Questo è stato il fattore più rivoluzionario introdotto dall'équipe del prof. Francesco Conconi il quale ha messo a punto un suo test per misurare i limiti in cui l'acido lattico comincia ad affaticare i muscoli.

Allenando Moser per portare questi limiti a livello più alto possibile, più che sulla base della distanza da battere, l'équipe medica che ha guidato il trentino ha ottenuto da lui il maggior rendimento possibile, con una strategia nuova che non cerca «il massimo» in ogni momento ma che consigliava a volte un rallentamento al corridore se questi cominciava ad entrare in una soglia fisicamente pericolosa.

Un calcolatore elettronico è stato accoppiato a questa impostazione metodologica in modo che — costruito un ambiente teorico ideale a livello del mare, a certa velocità che dava il punto di riferimento teorico — ogni risultato, ogni innovazione tecnica, ogni modificazione veniva verificata sempre sulla stessa base «ideale» per conoscere se l'elemento nuova era positivo, e di quanto, oppure negativo.

LA BICICLETTA

La ruota «piena» di fibra di carbonio, la ruota anteriore più bassa per la penetrazione nell'aria, il peso del corpo spostato molto sulla ruota posteriore, il manubrio rovesciato rispetto ai normali sono altrettanti elementi introdotti da Moser definitivamente nella storia del ciclismo, ed il cui benefico effetto era stato studiato migliaia di volte a tavolino, con il computer.

L'ALIMENTAZIONE

Nessuna «pasticca», nessuna fleboclisi di zucchero, nessuna aggiunta se non le proteine dei prodotti della «Enervit» che ha pagato tutte le enormi spese, largamente superiori ai 700 milioni di lire, del record sono state le componenti di una alimentazione per altro verso sana e normale, studiata in merito a tabelle dietetiche messe a punto dai medici i quali hanno tenuto conto anche della necessità di un periodo relativamente lungo di acclimatazione a Città del Messico prima di sottoporre il fisico di Moser all'intensissimo sforzo in vista del record.

Ogni campione che in futuro vorrà cimentarsi con il record dell'ora dovrà tener conto di questi elementi, magari per farne a meno, ma certo dovrà considerare che un campione di 32 anni, dal fisico ancora integro, ma considerato in Italia ormai sul viale del tramonto, grazie ai nuovi metodi applicati ha potuto realizzare un exploit che lo ha portato a pieno diritto nelle pagine d'oro del ciclismo.

Il dott. Enrico Arcelli, della «Enervit» ha però messo in guardia contro ogni tipo di considerazione di carattere definitivo: «Il ciclismo era rimasto un po' indietro rispetto ad altri sport per quanto riguarda la preparazione ed i suoi metodi, ma in questo come in ogni altro sport le novità son cosa di ogni giorno.

FORMULA UNO: LA SITUAZIONE TECNICA DOPO LE PROVE IN BRASILE

Lotus considerata la grande sorpresa Ferrari: obiettivo ridurre i consumi

Le Alfa Romeo con nuovi colori e nuove vetture per ora corrono meno di quelle vecchie

RIO DE JANEIRO — A due mesi dall'inizio della nuova stagione di Formula uno le varie scuderie stanno dando gli ultimi ritocchi alle vetture vecchie e nuove che parteciperanno al prossimo mondiale il quale, con l'aumento dei motori turbo ed un maggior collaudo di quelli presentati lo scorso anno nell'arco della stagione, si preannuncia molto equilibrato. Queste le principali indicazioni fornite dalle prove dell'ultima settimana sul circuito brasialiano di Jacarepaguà.

LOTUS: è stata unanimemente considerata la grande sorpresa il nuovo modello 95-T progettato da Gerard Ducarouge ha una nuova sospensione anteriore, nuova aerodinamica, è più stretto e più corto. Il motore Renault turbo sembra finalmente utilizzato in tutta la sua potenza.

RENAULT: Il nuovo RE-50 è stato costruito direttamente sullo chassis rendendolo più resistente. La disposizione del turbo compressore è stata modificata e resta più vicina al motore. I radiatori sono più corti, il blocco del nuovo motore V-6 Turbo EF4 è di alluminio e i collettori in fibra di carbonio.

FERRARI: la scuderia italiana ha portato a Rio de Janeiro due vetture diverse, ma non il nuovo modello ancora in fase di realizzazione. Entrambe hanno fornito indicazioni molto utili soprattutto per quanto concerne i problemi di surriscaldamento che nel gran Premio del Brasile saranno determinanti.

La Ferrari, come le altre scuderie, sta anche lavorando per tentare di ridurre i consumi perché, con l'eliminazione della sosta per il rifornimento, chi potrà partire con meno carburante sarà sensibilmente avvantaggiato.

WILLIAMS: A Rio ha provato la stessa vettura che ha disputato le ultime prove della passata stagione. Il motore Honda continua a dare problemi, ma i tecnici giapponesi stanno lavorando con grande impegno e nella ultima giornata di prove Keke Rosberg è riuscito ad avvicinarsi ai migliori.

MCLAREN: il nuovo modello progettato da John Barnard non è ancora pronto. Sul circuito di Jacarepaguà è stato collaudato quello dell'ultima stagione con alcune modifiche. La MacLaren ha fatto esperimenti sul motore Porsche per diminuire i consumi ed ha provato un nuovo sistema di iniezione.

TOLEMAN: soltanto in aprile, nel gran premio del Belgio, avrà la nuova vettura. A Rio ha provato l'iniezione elettronica realizzata anche per le altre scuderie dalla Magneti-Marelli.

ALFA ROMEO: nuovi colori (verde, rosso e un poco di bianco) e nuove vetture. Per ora le Alfa vanno meno di quelle vecchie, ma nel finale della settimana di prove, Patrese e Cheever hanno ottenuto tempi discreti.

TYRREL: secondo informazioni non confermate Ken Tyrrel a metà stagione avrà motori turbo della Mercedes. Intanto la scuderia dovrà continuare a gareggiare con quelli convenzionali. Tyrrel starebbe preparando qualche soluzione a sorpresa per beneficiare al massimo del fatto che, con il nuovo regolamento, le vetture con motore convenzionale possono pesare 40 chilogrammi meno di quelle con il turbo.

ATS: ha presentato il vecchio modello con lievi modifiche al motore Bmw. La scuderia si è preoccupata soprattutto di verificare i consumi e sembra che con il motore della casa tedesca non ci saranno difficoltà a concludere le prove con i 220 litri consentiti.

LIGIER: ha presentato il nuovo modello con i motori Renault. Andrea De Cesaris ha cominciato molto bene ottenendo il secondo miglior tempo. Poi la vettura ha accusato grossi problemi nelle sospensioni anteriori. Sembra che lo chassis non regga la potenza del turbo.

SPIRIT: ha deluso Emerson Fittipaldi che sta ora pensando di rinunciare a tornare alle gare. Sono stati rilevati diversi errori di progettazione e durante tutte le prove sono emersi problemi di surriscaldamento. Dovrà progredire molto per poter diventare competitiva.

Damiani e Chianese a Tg2 Sportsette

ROMA — Sportsette, la rubrica sportiva del Tg2 in onda oggi alle 22.45 su Raidue, si collegherà con Lugo di Romagna per trasmettere la telecronaca di una riunione di pugilato che avrà per protagonisti Damiani e Chianese. Per parlare dei campionato del mondo di Pallamano sarà ospite in studio Concetto Lo Bello.

SCI: CON GLI AZZURRI DI COPPA DEL MONDO LE GARE DEL CLUB 70

«Città di Trieste» oggi a Piancavallo

PORDENONE — Se nelle gare di slalom speciale dell'altro giorno gli azzurri Holzer, Sertorelli e Tonazzi hanno dominato incontrastati, nel gigante di ieri i protagonisti quasi assoluti sono stati i giapponesi che hanno piazzato tre atleti: Kaiwa, Iwaya e Kodana nei primissimi posti anche se tallonati dall'azzurro Tonazzi, terzo.

Nella giornata di oggi le gare proseguiranno con altre due manches di slalom speciale valevoli per il secondo trofeo «Città di Trieste», mentre domani sarà di scena nuovamente il gigante con la «Edi mobili Cup». Diciassette le nazioni che parteciperanno a queste gare, per un totale di 140 atleti a livello di Coppa Europa.

Attorno alle gare di oggi si respira aria di attesa sia per il livello tecnico che per quello agonistico: sulla pista del Sauc, arrivano infatti, Holzer, Sertorelli e Tonazzi affiancati dagli altri azzurri di coppa del mondo Edalini e Corradini (in cerca di punti Fissi e dai giovani Pellegrini e Toetsch che vorranno certamente ben figurare.

Gli atleti italiani cercheranno molto probabilmente un bis alle ottime prestazioni che hanno saputo offrire nei due primi giorni di gare; ma in questo saranno certamente ostacolati da avversari di tutto rispetto come Tohansson, lo spagnolo Ochoa, Hunt, Lavitzer.

Ma sicuramente anche i giapponesi cercheranno oggi una rivincita sulla pista del Sauc e non saranno certamente da meno gli jugoslavi e gli statunitensi.

In pista del Sauc si presenta in questi giorni nelle migliori condizioni tecniche, grazie anche alle recentissime nevicate. Il tracciato delle due manche di oggi è stato realizzato dall'americano Tony Cannon (prima) e dal giapponese Furukawa (seconda) sotto la supervisione del direttore di pista Helmut Schmalz.

La prima manche avrà inizio alle 10, mentre la partenza della seconda è prevista intorno alle 15. L'organizzazione di questi quattro giorni internazionali di sci maschili è dello «Sci club 70» di Trieste e gode del patrocinio della Regione. Il sodalizio triestino, guidato dal presidente Livio Manzin, tenta nuovamente con questa manifestazione l'avventura internazionale.

E' un notevole salto di qualità questo, poiché sempre a Piancavallo lo Sci club 70 condusse nel migliore dei modi l'anno scorso due gare Fis internazionali femminili. Il presidente Manzin tiene a sottolineare come nella categoria giovani la società che dirige abbia raggiunto il nono posto e tra i 2500 sci club in campo nazionale, il sodalizio sia al sedicesimo posto.

La scorsa stagione agonistica è stata per lo Sci club triestino abbastanza positiva con la conquista da parte di Alessandra Skerk del titolo di campionessa italiana cittadini di slalom, categoria «giovani», mentre altri giovani atleti del sodalizio hanno ben figurato in numerose gare a livello nazionale.

Alle gare di oggi e di domani hanno assicurato la presenza numerose autorità tra le quali l'assessore regionale allo sport Brancati ed il sindaco di Trieste Richetti, oltre a molte altre personalità dello sport, tecnici e sportivi.

C. C.

Sci nordico: 50 Km a De Zolt

SCHILPARIO — L'ultimo titolo dei campionati italiani assoluti di sci nordico di Schilpario, quello dei 50 chilometri, è stato appannaggio di Maurilio De Zolt, azzurro dei vigili

Pallavolo «campioni»: Santal finalista

PARMA — Battendo anche nel ritorno lo Starlift di Voorburg (Olanda) la Santal, campione d'Italia, si è qualificata per la finale della Coppa dei campioni che si svolgerà a Basilea in febbraio. Gli uomini di Piazza hanno superato gli olandesi con i parziali di 15-13 (durata 18'), 15-6, 15-4.

L'atletica regionale in sordina al Criterium di Ancona

CINQUE ATLETI DELLA LIBERTAS UDINE HANNO DATO FORFAIT

Buono il sesto posto delle femmine Delude la rappresentativa maschile

ANCONA — Al «Criterium delle regioni» indoor, l'atletica regionale si è presentata un po' in sordina: gli atleti sono infatti ancora nel pieno della preparazione invernale e sono alle prese con programmazioni che implicano l'assorbimento di grosse quantità di lavoro, nettamente in contrasto, quindi, con le esigenze agonistiche e tecniche dell'atletica «da sala» che, specie nelle corse, richiede abitudine a sensazioni e tipi di allenamento inconsueti per questo periodo dell'anno.

Le 19 regioni erano presenti al completo e quindi risalta evidente il valore del sesto posto ottenuto dalla rappresentativa femminile del Friuli - Venezia Giulia, mentre i maschi sono andati decisamente male per le ragioni che spiegheremo più avanti. Ma tutto passa in secondo piano, perché ci ha pensato Valentina Tauceri (come si legge a parte) a illuminare una non brillantissima trasferta con una favolosa gara sui 1500 metri, distanza che l'ha vista finire terza con il nuovo record italiano juniores «indoor».

Le altre ragazze si sono difese molto bene, tenuto conto appunto dell'approssimativo livello di preparazione.

Altra musica per la squadra maschile, cui non sono bastate le prove superlative di Andrea Marostica (1'20" sui 600!) di Milocco (terzo sui 300) e di Bonessi (200 in 21" - frazione di staffetta) per evitare un desolante 13.o posto, che avrebbe potuto trasformarsi in un brillantissimo 5.o o 6.o. Ci riferiamo alla defezione di cinque atleti della Libertas Udine che hanno dato «forfait» quasi tutti all'ultimo momento, impedendo ai selezionatori di allestire una possibilissima formazione competitiva. Ha meravigliato soprattutto l'astista Pascoletti che addirittura non ha ritenuto opportuno avvertire della sua assenza con la conseguenza che alla squadra è mancato il punteggio di una gara come l'asta, in cui Udine, che pure vanta una scuola nazionale di astisti, non ha saputo fornire neppure un atleta.

Ma forse questo è il rovescio della medaglia di una società che in virtù di un forte sponsor può assemblare atleti molto forti, che però non hanno evidentemente alcun interesse per le rappresentative regionali.

Il mezzofondo giovanile parla friulano

PALMANOVA — La fase regionale del Campionato per società di cross riservata alle categorie giovanili ha visto sui prati di Palmanova una superiorità complessiva dei friulani, che hanno dominato in tre delle quattro categorie presenti. A questa manifestazione di forza i triestini si sono opposti con successo solamente nella categoria cadetti dove il Csi ha ottenuto a sorpresa un successo individuale e di squadra con il Marathon tra gli allievi con una vittoria e secondo posto di società con le allieve della Sgt che hanno ottenuto la terza piazza.

Non vale come magra consolazione che una grossa società come la Ugg sia completamente assente in tutte le classifiche: il fatto saliente è che il mezzofondo giovanile friulano è una realtà ben più viva di quello triestino con Libertas Casarsa e Libertas Sacile sugli scudi, mentre si fanno notare per l'ottimo lavoro svolto nuovi vivai emergenti come la Nuova Atletica Gemona e il Condor di Azzano Decimo.

Nella classifica complessiva i maschi di Nuova Atletica Friuli hanno battuto un pur valido Marathon Ts, mentre la Libertas Sacile ha avuto la meglio su Libertas Casarsa tra le femmine.

Individualmente il fatto nuovo si è avuto nei cadetti, dove Baubula (Csi Ts) ha dimostrato che la bella prova dei «provinciali» non è stata certo un fatto episodico, mettendo in fila i bravissimi Sinconi (Marathon) e De Laurentiis (Csi) e relegando al quarto posto il favoritissimo friulano Fagnini. Validissima anche la prova del triestino Gerin, la cui classe evidentemente non ha risentito della dura partita di calcio disputata con il Ponziana il pomeriggio precedente.

Tra gli allievi sempre all'altezza Stefano Cilicar, mentre le femmine hanno visto il successo della Scodellaro (Lib. Casarsa) tra le cadette ed un'esaltante, pur se prevista, doppietta delle compagne di colori Praturlon e Lena tra le allieve.

Per quanto riguarda il Campionato di società, la successiva fase interregionale avrà luogo il 19 febbraio a Conegliano e la nostra regione sarà rappresentata dalle prime tre società di ogni categoria e dalle prime tre della classifica complessiva.

Gianfranco Icardi

CADETTI: 1) Bubula (Csi Ts); 2) Sinconi (Marathon Ts); 3) De Laurentiis (Csi Ts); 4) Fagnini (Naf); 5) Tesolin (Condor Azzano X); 6) Gerin (Csi Ts).
CLASSIFICA SOCIETA': 1) Csi p. 26, 2) Libertas Sacile p. 35; 3) Naf p. 61
ALLIEVI: 1) Cilicar (Marathon Ts); 2) Francescutti (Lib. Casarsa); 3) Massari (Naf); 4) Vidoni (N. A. Gemona); 5) Innocente (Lib. Casarsa); 6) Angelotti (ITC).
CLASSIFICA SOCIETA': 1) Libertas Casarsa p, 36; 2) Marathon Ts p. 49; 3) Libertas Ud p. 50.
CLASSIFICA COMPLESSIVA MASCHILE: 1) Nuova Atl. Friuli; 2) Marathon Ts; 3) Nuova Atl. Gemona.
CADETTE: 1) Scodellaro (Lib. Casarsa); 2) Frank (Lib. Sacile); 3) Zanet (idem); 4) Castellarin (Lib Casarsa); 5) Beltrame (Lib. Tolmezzo); 6) Rosset (Lib. Sacile).
CLASSIFICA SOCIETA': 1) Libertas Sacile p. 18; 2) N. Atl. Gemona; 3) Condor Azzano X.
ALLIEVE: 1) Praturlon (Lib. Casarsa); 2) Lena (idem); 3) Sumelli (Ugg); 4) Tolusso (Lib. Casarsa); 5) De Martin (Lib. Sacile); 6) Cipolat (Sgt).
CLASSIFICA SOCIETA': 1) Libertas Casarsa p. 36; 2) Libertas Sacile p. 44; 3) Sgt p. 49.
CLASSIFICA COMPLESSIVA FEMMINILE: 1) Libertas Sacile; 2) Libertas Casarsa; 3) Chimica Friuli.

I FRUTTI DI UN'ATTIVITÀ POLIVALENTE DEL CENTRO PREVENIRE

Valentina Tauceri, record dei 1500 si allena giocando anche a pallavolo



TRIESTE — L'allieva della polisportiva Prevenire di Trieste, Valentina Tauceri di 17 anni, ha stabilito nelle settimane scorse ad Ancona durante il trofeo delle Regioni il nuovo record italiano junior nei 1500 metri indoor con il tempo di 4'36"6. Il precedente record era di Patrizia Panizza della libertas Torino con il tempo di 4.38.3 fatto a Milano il 23.2.77.

L'allieva, allenata da Marco Drabeni, si è iscritta giovanissima alla polisportiva Prevenire seguendo per alcuni anni una attività polivalente, informata ai criteri di una maturazione graduale e a un ritardo di una specializzazione esasperata. Valentina Tanceri tuttora, oltre a praticare l'atletica, partecipa al campionato juniores di pallavolo.

Da tre anni pratica l'atletica con impegno crescente, risultando campionessa provinciale e regionale di corsa campestre; seconda ai campionati italiani allieve 1982 sui 400 m ad ostacoli, terza ai campionati italiani juniores 1983 sempre sui 400 m ad ostacoli con il tempo di 1'03"59; finalista ai Giochi della Gioventù di Roma sui 400 nel 1982 e 1983. Detiene inoltre i record regionali allieve sui 400 m ostacoli e sugli 800 e i record regionali juniores sui 400 m ostacoli e sui 1500 e il record provinciale allieve sui 400. Convocata a raduni nazionali a Formia sia per gli ostacoli che per il mezzofondo la Tauceri è la riprova di una corretta preparazione multilaterale, che ora via via viene affinandosi e precisandosi secondo le caratteristiche e le libere scelte dell'atleta abituata a capire perché sta lavorando e cosa sta facendo.

Alle sue spalle, uniformandosi a tali criteri di preparazione si stanno mettendo in luce nel mezzofondo giovanile la giovane Giulia Milo (15 anni) campionessa provinciale allieve 1984, l'allievo Massimo Bertòn (16 anni) e il cadetto Bruno Cavezzana, già selezionato nel 1983 per la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia.

Valentina Tauceri e altri suoi compagni sono stati in passato, soprattutto oggi, oggetto di notevoli pressioni per cambiare società, ma ferma decisione della società Prevenire e delle famiglie degli allievi è che gli atleti maturino nel seno della società madre in un ambiente sereno, senza false mete.

La polisportiva Prevenire, non ricca e sponsorizzata, cerca però di dare la massima assistenza agli allievi, in particolare sotto il profilo della qualificazione dei tecnici e la diffusione della cultura sportiva.

La società ambirebbe a creare un centro studi a Trieste in collegamento con il Centro di medicina, l'università, i vari enti del Coni, il provveditorato.

IN REGIONE NE SONO SORTI 429 E VENGONO GESTITI DALLE SOCIETÀ

I centri di avviamento allo sport sono nati solo quattro anni orsono

TRIESTE — Sono trascorsi appena quattro anni allorché, il Consiglio nazionale del Coni, deliberò di istituire i Centri di avviamento allo sport (Cas), affidandone la gestione direttamente alle società sportive. E, si deve dire con soddisfazione che il successo di tale importante iniziativa è andato aldilà di ogni più rosea previsione.

Per rimanere nell'ambito della nostra regione, il successo organizzativo, che premia giustamente il fautore e l'artefice principale dell'incremento fulmineo quantitativo dei centri, il delegato regionale del Coni Civelli, è dato non solo dai dati quantitativi ma anche da quelli qualitativi dei centri. La quantità dei centri, ragguagliati alle singole province sono: Udine 154, Trieste 111, Pordenone 83, Gorizia 81. Sono pertanto 429 i centri sorti in seno alle singole società. Sono dati davvero confortanti in quanto denotano che circa l'80% delle società sportive aderenti al Coni, hanno già istituito il loro Centro di avviamento allo sport.

La carenza di copertura organizzativa, di una fascia di età che andava dai 10 ai 14 anni, era generalmente sentita tra le famiglie che desideravano immettere i propri figli in società sportive in grado di istradarli con competenza a manifestazioni di carattere agonistico. I centri Olimpia che il Coni ha istituito contemporaneamente, operanti presso enti di promozione sportiva, hanno un carattere che esula completamente quello sport agonistico e sport preparatorio dei centri Coni. I centri Olimpia sono sorti per integrare la preparazione atletica di base che dovrebbe essere interamente assunta dai provveditori scolastici: si rivolgono esclusivamente ai ragazzini che frequentano gli asili infantili, fino alle scuole elementari.

I Cas, sono nati dalla necessità di potenziare l'associazionismo sportivo con la programmazione e la realizzazione di una serie di ausili tecnici e organizzativi con l'appoggio determinante del Coni e delle federazioni sportive, per fronteggiare un'accresciuta domanda di sport fattasi sempre più impellente da parte delle famiglie.

La grande sicurezza cui operano i centri è data dai principali presupposti organizzativi: essi prevedono un'assoluta garanzia sanitaria, in quanto una scheda medica individuale accompagna l'allievo fino dal primo giorno di assunzione; assicurazione gratuita coperta dal Coni contro infortuni anche di estrema gravità; l'assistenza in ogni centro è garantita da un medico; quadri selezionati che conoscono molto bene le attività motorie di base e specie quelle dell'attività sportiva di loro competenza. Questi ultimi sono sempre scelti fra tecnici inquadrati o riconosciuti dalle federazioni sportive nazionali: essi partecipano annualmente a corsi di aggiornamento

C. A.

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

Congresso del Csi: confermata la linea della sua tradizione

TRIESTE — Nelle serate di venerdì e sabato scorsi, presso l'oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria, ha avuto luogo il congresso provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste. Un appuntamento importante per chi ha a cuore lo sport promozionale, onorato, tra gli altri, dall'assessore comunale De Gioia, e dal presidente provinciale del Coni Felluga.

Il Csi di Trieste, che vanta 40 società tra aderenti e affiliate e circa 1300 soci tra atleti e dirigenti, ha bloccato per un mese la propria attività e si è preparato a fondo per questo incontro di verifica dal quale avrebbero dovuto uscire indicazioni utili per il proprio futuro.

C'era da accertare se la politica indicata dai consiglieri uscenti, deviante da una certa tradizione sportiva acquisita dalla nostra città e, suo malgrado, anche da questo ente, avesse provocato traumi o lacerazioni. Niente di tutto questo, anzi chiara conferma della linea intrapresa: valorizzazione dell'associazionismo, della promozione sportiva, della polisportività programmata, della funzione educativa della pratica sportiva e del collegamento delle pubbliche istituzioni e le altre forze sportive per sostenere le legittime esigenze dello sport sociale cittadino.

Si sono evidenziati così problemi di crescita. Il Centro sportivo di Trieste ha avuto negli ultimi tempi uno sviluppo notevole e accelerato; il che comporta complesse questioni: domanda sempre più incalzante di servizi, organizzazione più specializzata e volontariato che richiede impegni più pressanti e onerosi e un apporto di quadri dirigenziali più qualificati. Dalla loro risoluzione dipende in gran parte il futuro del Centro sportivo triestino.

Sono stati eletti per il nuovo consiglio, in carica per il prossimo quadriennio, i signori: Antonino Lavenia, Mauro Farci, Vittorio Malorgio, Fabio Kanidisek, Pier Luigi Valle, Paolo Giurco, Serena Castro, Roberto Chincic, Ferruccio Comar, Mauro Santoni, Maurizio Biasio.

■ SALVAMENTO — È in programma per domenica il primo grosso appuntamento stagionale per il nuoto salvamento. I vigili del Fuoco di Trieste organizzano il secondo Criterium open una manifestazione a carattere nazionale alla quale hanno dato la loro adesione un centinaio di atleti in rappresentanza di quindici società.

■ VOLLEY — La Polisportiva Rozzol organizza dei corsi di avviamento alla pallavolo per ragazzi di età superiore ai 12 anni. I corsi si svolgeranno presso la palestra della scuola elementare di Chiadino-S. Luigi di via S. Pasquale 95, lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.30.

In poche righe

Ginnaste triestine a Sacile

SACILE — Dominio incontrastato delle ginnaste triestine (Amici San Giacomo e Ginnastica) alla prima prova del campionato regionale, categoria allieve, disputata a Sacile

CLASSIFICHE. Categoria A/1: 1) Margareth Macchiut 34,25 (Amici San Giacomo Ts); 2) Manuela Varesano 34,05 (Sgt); 3) Paola Martinuzzi 32,65 (Amici San Giacomo).

Categoria A/2: 1) Roberta Kirchmayer 36,00 (Sgt); 2) Annalisa Chiopris 33,40 (Asu Ud); 3) Michela Maniaco 31,95 (Ginnastica goriziana).

Categoria A/3: 1) Elisabetta Del Cielo 35,80 (Sgt); 2) Ellen Blasina 35,60 (Sgt); 3) Sabina Manzato 35,40 (Amici San Giacomo).

Le frecce dell'Ascat a segno

TRIESTE — Le frecce dell'Ascat sono andate brillantemente a segno anche a Lison nella riunione indoor con bersagli alla distanza di 18 metri. Alla manifestazione hanno preso parte 120 arcieri. Nello stile libero maschile si è imposto Claudio Bossi con 568 p. mentre Claudio Privileggi ha ottenuto il sesto posto con 552 p. Mario Zorini si è classificato al secondo posto tra gli juniores con 513 p. Tra le donne la terza piazza è stata ad appannaggio di Marinella Stibiel con 491. Nell'arco nudo veterani, Giovanni Medelin ha colto l'ennesimo successo con 449 p. Nella classifica a squadre, infine, l'Ascat si è piazzata seconda con 1655 p.

Pallanuoto: la Triestina 2.a a Kranj

TRIESTE — La Triestina pallanuoto ha effettuato la prima uscita dell'anno partecipando ad un trofeo internazionale a Kranj. Impegno severo per la squadra allenata anche quest'anno da Leghissa e note positive soprattutto in vista del campionato di serie B che la formazione alabardata dovrà affrontare. Erano presenti nella cittadina jugoslava, oltre al Triglav società organizzatrice e alla Triestina, anche il Primorje con la squadra B e gli austriaci del Svwo-Kumer di Klagenfurt. Alla fine dei tre incontri del girone all'italiana, la squadra di casa si è classificata al primo posto battendo la Triestina nello scontro diretto per 16-13, ma gli alabardati si sono classificati al secondo posto grazie alle vittorie per 16 a 9, ottenuta a spese degli austriaci e per 21 a 10 ottenuta nei confronti della seconda squadra del Primorje.

Ferin e Placer convocati

TRIESTE — Soddisfazine nel mondo della pallanuoto giovanile triestina per la convocazione di due atleti, uno della Triestina e uno dell'Edera, a un concentramento interregionale che avrà luogo dal 29 gennaio e per quattro giorni a Porto Santo Stefano all'Argentario. Tempo fa i tecnici federali visionarono a Trieste numerosi pallanotisti nati dal 1968 in poi e una dozzina di nomi finirono nelle loro note. A distanza di un paio di settimane sono giunte le convocazioni per l'alabardato Ferin e per l'ederino Placer.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso Italia Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica a esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire capace referenziata amante bambini in cambio di appartamento e stipendio adeguato. Telefonare ore pasti 213740. 1810/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 24enne offresi, anche mezza giornata, Monfalcone, Bassa friulana. 0481-40018. 37/3

IMPIEGATA 19enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 944337. 1615/3

MAESTRA scuola materna offresi come baby-sitter a Villa Opicina. Tel. 211360. 1370/3

MILITASSOLTO apprendista meccanico, presenza, robusto, automunito, accetta qualsiasi lavoro tranne rappresentanza. Tel. 760832. 1721/3

OFFRESI assistenza ad anziani anche infermieristica. Tel. 912693 ore pasti. 1777/3

PRATICA pulitrice automunita cerca qualsiasi lavoro onesto. Tel. 274326 pomeriggio. 1748/3

RAGIONIERA lunga esperienza contabilità anche meccanizzata capacità organizzative referenze offresi. Tel. 794110 ore serali. 1735/3

RAGIONIERA pratica contabilità meccanizzata offresi. Tel. 745990 ore pasti. 1379/3

SIGNORA media età offresi governo casa assistenza persona anziana. Tel. 566770. 1764/3

22ENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro (baby-sitter, dattilografa, segretaria). Tel. 774004. 1780/3

17ENNE apprendista commessa primo impiego conoscenza sloveno offresi anche per altro lavoro decoroso. Tel. 231193 dalle 9 alle 12. 720/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI orologiaio qualificato esperto in orologi meccanici e analogici ottimo trattamento. Tel. 61201 dalle 16-18. 1377/4

CERCHIAMO un abile tecnico elettronico per manutenzioni di computer e registratori di cassa. Manoscrivere dettagliando a Publikompass cassetta 48/A 34100 Trieste. 1644/12

GOVERNANTE capo portiere con precedenti esperienze alberghiere conoscenza inglese o francese cercasi, assicurasi forte retribuzione. Telefonare urgentemente dopo le 19.30 al 744497. 1673/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1399/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli armatura autoscala propria. Tel. 795275. 1627/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 1565/6

ESEGUIAMO riparazioni impianti completi riscaldamento acqua gas (prezzi ragionevoli). 912490. 1609/6

FALEGNAME esegue lavori anche domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 1794/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata-o possibilmente con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di: Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Grado, Tarvisio. Telefonare 02/4989132. 90/7

8 Istruzione

INSEGNANTE di chitarra classica-moderna impartisce lezioni. Tel. 412221 13-15. 1140/8

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli, via Imbriani 2, I p., svende cappotti, tailleurs, giacconi per fine collezione. 1821/9

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! È il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre, 16 (ascensore): la vostra Pellicceria di fiducia! 1733/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti, tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro. Goldmarket, via Roma 20. 1806/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro, gioielli antichi, argenti, orologi. Rivolgersi La Bottega Orafa, via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1231/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro, monete, argento. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 1349/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1620/14

A.A.A. CAUSA cessata attività vendo Peugeot 304 Break diesel 78 L. 2.800.000 e Opel Kadett 1.6 diesel 83 21.000 km documentabili. Tel. 0432/670596. 28/14

A.A. FIAT Ritmo CL perfetta uniproprietario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. AUTOBIANCHI A 112 come nuova viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FURGONE 238 E promiscuo, finestrato, uniproprietario, perfetto 12.000 km viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FIAT 126 perfetta ottime condizioni viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. TALBOT Horizon uniproprietatio nuovissima viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FORD Fiesta perfettissima, inipropríetario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. CITROEN Visa nuovissima, uniproprietario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. VOLKSWAGEN Scirocco come nuova, perfetta viale Ippodromo Duplica. 7/14

A 112 75 bellissima pochi chilometri vendesi ratealmente via Della Valle 6. 1811/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato Alfa Romeo 2000 GTV 79 75, Alfetta 1800 78 76 Duetto 1600 per amatori Alfetta GTV 79 75 81, Fiat 124 Spyder 2000 iniezione versione America 82, 124 Berlina 73, 127 panoramica 82, 127 panoramica diesel 127 3 porte 79 126 77 Autobianchi A 112 Elegant 80 Triumph Spitfaire 1500 77, BMW 520 M 60 81, moto Honda 400 F 79, Vespa 125 ET 3 79, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 mesi visitateci! Lancia Gamma coupè 81, Golf GTI 80. 1583/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069, Rekord-diesel, Ascona diesel 79, Ascona 12 77, Kadett 78.

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Golf 82, 127 81, Citroen 2 CV 82, Horizont 81, Taunus Caravan 1.6 81, Fiesta 77, A 112 78, Peugeot 504 diesel, Beta coupè, Fiat 132 1.6 80. 1809/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11 tel. 51400-577022. Usati garantiti: Fiat 126, 127, 128 CL, SL, Panda 45, 131 2000, A 112 E, A 112 Abarth, Lancia Beta coupè, Alfetta 1.6, R5 TL, Fiesta 900, 1100, Golf GTD, Opel Kadett 1.2, 1.3, Ascona 1.2, 1.3, 1.6, 20 diesel, Rekord diesel, Peugeot 305 SR, Triumph TR6, dilazioni fino a 60 mesi e permute usato per usato. 1439/14

AUTOSALONE Fiat via Prosecco, 237 Opicina, tel. 213870. Troverete un vasto assortimento di autovetture usate con sistema usato sicuro. Finanziamento rateale fino 42 mesi. Fiat 126 P/4 77, 126 76, A 112 E 76, A 112 76, Fiat 128 1.1 CL 77, Ritmo 60 CL 5 P 79, Golf GLS 80, Golf GL 1.1 77, Maggiolino 1.2, 81, 73, Fiat Uno 55 S 5 P 83, Opel Ascona 1.9 78, Alfetta 1.8 76 74, Golf Cabrio GLI 80, Mercedes 240 D 81, Golf GTI 81, Audi 80 GLE 80, Renault 5 GTL 81, Ducati 350 83, Suzuki 550 Enduro 82, Suzuki 650 79, Vespa PX 200 83. 1457/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL Golf GL 1100, Lancia Beta coupé, R 14 GTL, 127 900 Special, Ford 1.3 Ghia, con garanzia, permute pagamento in 40 rate, Muggia tel. 274275. 1737/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 30 TS, Golf GL Diesel, Pullmino 900 T, 126, A 112 70 HP, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 1300 CL, 1300 Supermirafiori, 132 1600, Mini 90 SL, 90 N seconda serie, Giulietta 1600, Alfetta 1800, Porsche 914 2000 iniezione, Lada Niva. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1820/14

BEDFORD pulmino 9 posti in garanzia totale vende Autocar via Forti 4/1 tel. 828655. TA 63/14

BEDFORD furgone 1980 vende Autocar via Forti 4/1 tel. 828655. TA 63/14

BMW 318 bella occasione vende Autocar Forti 4/1 tel. 828655. TA 63/14

BMW 520 condizionatore veramente perfetta vendesi facilitazioni via Della Valle, 6. 1811/14

CAMIONCINO Fiat 625 lungo, Fiat 124 familiare 73, 131 Racing 79. TA 64/14

CITROEN Visa super E fine 80 vendesi 3.600.000 ore negozio tel. 576191. 1775/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Kawasaky 500Z 80, Peugeot 505 STI 83, 505 turbo diesel 82, 305 diesel 82 79, Horizon diesel 83, 1510 LS/GLS, Sunbeam TI 81, Bagheera, Mini Metro 1.0 HLE 82, De Tommaso 80, Citroen LNA 83, GS Club 79, Alfasud 5 M, Alfetta 1.8 gas, Lancia Beta coupè, Fulvia coupè, Renault 14 TS, 186 TL, Furgone Canguro 78, Peugeot 104 GL Horizon LS 83, 80. 1328/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo, ciclomotore 50 Beta vendesi via Maiolica 13. 050310/14

FIAT 127 Special bianca sett. 76 ottimo stato vendesi tel. 830377 dalle 13 alle 15. 1799/14

GOLF Volkswagen carrozzeria meccanica perfette uniproprietario vende 2.500.000 tel. 793578. 1795/14

HONDA CBX 1000 VENDO L. 3.500.000 tel. 941929 ore 13-14. 1808/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

PANDA 30 colore crema 27000 km come nuova vendo L. 4.500.000 bar Torvis Largo Santorio 4 tel. 795157. 20075/14

PANDA 30 in perfette condizioni vendesi Autocar Forti 4/1 tel. 828655. T.A. 63/14

RENAULT 4 1978 in garanzia vende Autocar Forti 4/1 TEL. 828655. TA 63/14

TRANSIT pullmino 9 posti 1980 gancio traino in garanzia totale vende Autocar via Forti 4/1 tel. 828655. TA 63/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 km 65.000 tenuta garage feriali 796678. 1772/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili tel. 748472-750327. 1111/14

VENDO Fiat 500 L bianca come nuova revisionata telefonare feriali 796678. 1772/14

500 650.000, 127 950.000, Opel Kadett 550.000, Mini automatico 950.000 vendo tel. 793578. 1795/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATI motori metri 6,70 e 6,28 vetroresina, entrobordo 120, 170 garantiti. Prezzo 9 e 11 milioni. Metamare 0421-81957. 050023/15

MOTORSAILER metri 10,30, vetroresina 1980, diesel 36, cabine separate, dotazioni. Metamare 0421-81957. 050023/15

SHOW 29, 1976, Faryman 20, 8 vele, strumenti. Metamare, 0421-81957. 05023/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPIEGATO statale solo cerca appartamentino in affitto annuale. Telefonare ufficio 741005, Piero. 1749/18

PROFESSIONISTA cerca appartamento in affitto salone due stanze doppi servizi zona centro o pregio. Offerte Casella postale 614. 1790/18

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto non ammobiliato massimo due anni, salone, due stanze, cucina, servizi. Telefonare seralmente 725251-732361. 1086/18

UNIVERSITARIO cerca urgentemente miniappartamento o camera ammobiliata. Tel. 825426 ore serali. 1734/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, 734883: affittasi studenti o non residenti appartamento due stanze cucina bagno.

AFFITTASI due stanze ufficio centrali. Telefonare 775735-227237. 1804/19

AFFITTASI matrimoniale cucinino tinello bagno poggiolo riscaldamento ascensore, non residenti, 300.000 mensili. 766676. 19/19

AFFITTASI ufficio centralissimo 220 mq, 800.000 mensili; altro abitazione 260 mq 600.000 mensili. 766676. 19/19

AMBULATORIO medico associato centro Gorizia disponibile subito affittasi. Tel. 0432-293844. 30/19

APPARTAMENTINO periferia Monfalcone affittasi non residente anche uso ufficio. Casella postale 30, Monfalcone.

STAZIONE 3 stanze bellissime doppio ingresso affittasi uffici. Tel. 413308. 1507/19

20 Capitali Aziende

A.G. FIORI-PIANTE cedesi prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1412/20

A.G. CALZATURE centrale prezzo eccezionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1412/20

A.G. OREFICERIA con licenza orologi centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1412/20

AMBULATORIO INIEZIONI AVVIATISSIMO cedesi attività per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1374/20

CENTRO RIONALE POPOLOSO negozio abbigliamento merceria vasta licenza lavoro dimostrabile. Cedesi per vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1374/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi. Tel. 041-984365, ore ufficio. 1817/20

NEGOZIO licenza XIV/14 mobili bagno, materiale idraulico sanitario. Affarone 68549. 1819/20

MONFALCONE centro vendesi attività commerciale avviatissimo negozio abbigliamento. Tel. (0481) 40109-40297, ore 9.30-12.30. 050015/20

NEGOZIO FOTOGRAFICO rimesso nuovo, zona passaggio cedesi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1374/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 0502289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi mansarde da ristrutturare, pago contanti. Tel. 733017. 121/21

APPARTAMENTO libero di soggiorno 2 camere cucina bagno cerco urgentemente. Tel. 755059. 14/21

CERCHIAMO per nostra clientela cucina saloncino 2 stanze max 90.000.000. Garantiamo serietà e competenza. Spaziocasa, 64266. 6/21

STABILE intero cerco per investimento purché da privati. Definizione contanti. Tel. 732498. 2/21

VILLETTA con giardino o casetta anche da ristrutturare cerco urgentemente per contanti. Escluse agenzie o intermediari. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDESI via Romagna alta, appartamento nuovo panoramico con mansarda. Tel. 755450. 050013/22

A.A.A. VENDONSI via Romagna alta e via Denza box auto. Tel. 755450. 050013/22

A.I. PERUGINO occasione, 120 mq casa d'epoca ascensore centralnafta, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno. LIBERO, 72.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 1374/22

ACIT, 734866: Carso vendesi 7000 mq terreno agricolo casa con due appartamenti. 1438/22

ACIT, 734866: Romagna vendesi in palazzina salone tre stanze cucina terrazza. 1438/22

ACIT, 734866: Denza 5, vendesi rimesso a nuovo stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Visite feriali 15-16. 1438/22

ACIT, 734866: Coroneo vendesi stanza stanzetta soggiorno cucina bagno riscaldamento rimesso a nuovo, 46.000.000. 1438/22

ADIACENZE Perugino quadristanze bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 771028. 1813/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona NAVALI seminuovo, ultimo piano, mq 140, garage, vista golfo. 1815/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona C. ALBERTO palazzo signorile, ultimo piano, mq 165, senza ascensore, vista mare. 1815/22

AGENZIA Meridiana, 733275: GATTERI bella casa epoca, appartamento ristrutturato, bistanze, cucina, servizi separati, luminoso. 1815/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona PAM seminuovo, soleggiato, soggiorno, cucinino, stanza, 2 singole, bagno. 1815/22

ALPICASA, Romagna perfetto salone tinello cucinino bicamere biservizi cantina più box. 733229. 25/22

ALPICASA, primingressi in palazzine signorili avanzata costruzione soggiorno cucinotto bicamere servizi taverna mansarda. 733209. 25/22

ALPICASA, Centrale da ristrutturare 4 camere bagno cucina 25.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA, Giulia epoca mansarda ristrutturata soggiorno matrimoniale cucina bagno. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Anastasio 3 camere V piano vendo. Tel. 631793. 1633/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere poggioli autoriscaldamento vendo. Tel. 631793. 1633/22

BIBIONE 300 metri mare, vendesi appartamentino 26.500.000 dilazionati. 0431/57002. 3/22

BRUNNER appartamento libero da ristrutturare due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento centrale. Tel. 631792. BONZANINI. 1549/22

CANARUTTO 69349. Vende Baiamonti magazzino mq 2000, eventualmente frazionabile con accesso carrabile. 353/22

CANARUTTO 69349. Vende paraggi riva Grumula, magazzino mq 1000. 353/22

CANARUTTO 69349. Vende negozio centralissimo mq 90, ampie vetrine. Senza licenza esercizio. 353/22

CASETTA bifamiliare 150 mq più box giardino 180.000.000, visitare 12-13 via Beda 6 (ultima laterale via Revoltella). Geom. Sbisà, 942494. 1364/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende adiacenze Giardino Pubblico seminuovo soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile servizi separati poggioli piano alto tranquillo confort. Orario 15.30-19.30.

CERVIGNANO (Strassoldo) terreno edificabile circa 600 mq con progetto approvato, 24.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA VIA FRIULI libero 2 camere cucina saloncino riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA privato vende appartamento centrale, recente, libero entro l'anno, 3 camere cucina, servizi box, cantina. Tel. 040/758027, ore pasti.

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Colonia-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

ATTUALITÀ

L'UNITÀ ITALIANA CHE VENNE AFFONDATA NELLA BAIA DI HAIFA

Documento israeliano sulla fine del sommergibile Scirè nel 1942

Era al comando del triestino Bruno Zelich e custodisce ancora i resti dei nostri marinai



Il triestino Bruno Zelich, comandante dello «Scirè»

TEL AVIV — Un'ampia e documentata testimonianza viene fornita da una pubblicazione ufficiale della Marina militare israeliana sulla fine del sommergibile italiano «Scirè» che, al comando del tenente di vascello triestino Bruno Zelich si impegnò, nel 1942, in un'audace operazione di guerra nella baia di Haifa e fu affondato da un'unità britannica in quelle acque dove tuttora si trova, a 33 metri di profondità.

All'interno della sua carcassa che, secondo gli esperti israeliani, è «in perfetto stato di conservazione» sono i resti di 38 nostri marinai per il cui recupero si adoperò, nel 1960, la Marina italiana. La missione, peraltro, dovette essere interrotta per il rischio di provocare l'esplosione di un siluro del sommergibile apparentemente ancora innescato. Un'altra delegazione italiana giunse in Israele circa un anno e mezzo fa, per valutare nuovamente la possibilità di recuperare lo «Scirè», ma anche questo secondo tentativo non ebbe esito.

Il capitano di corvetta Bruno Zelich, nato a Trieste il 30 ottobre 1903 e le cui imprese durante il secondo conflitto mondiale furono rievocate dal film «Alfa Tau», fu protagonista di alcune fra le più memorabili azioni della Marina italiana, fra le quali fa spicco l'affondamento, nella rada di Alessandria d'Egitto, dell'incrociatore pesante britannico «Valiant», con l'impiego di uomini-rana.

Lo «Scirè» — come ricorda la pubblicazione della Marina militare israeliana — iniziò quella che sarebbe stata la sua ultima missione operativa, l'8 agosto 1942, nel porto di Haifa, dov'erano ancorati tre cacciatorpediniere britannici e numerosi mercantili.

L'affondamento del sommergibile dev'essere avvenuto nei giorni immediatamente successivi. Infatti, il 13 agosto, l'unità avrebbe dovuto trasmettere via radio al comando della Marina militare, un rapporto mai pervenuto sull'andamento dell'operazione.

Sulla fine dello «Scirè» è stata resa nota la testimonianza di un noto rappresentante del partito laburista israeliano che, nel 1942, era cannoniere in una postazione dell'artiglieria britannica a Haifa. «Attraverso la lente del mirino — ha riferito Eliav — vidi tre o quattro cacciatorpediniere britannici compiere in mare circoli sempre più stretti e gettare bombe di profondità. Compresi che si trattava di un sommergibile nemico intrappolato e che il bombardamento mirava a costringerlo ad affiorare e poterlo così colpire».

«All'inizio — prosegue Eliav — vidi spumeggiare l'acqua al centro del circolo, poi emergere un corpo lungo e nero. Poi contro lo Scirè i cannoni spararono decine di proiettili. L'unità compì uno strano balzo verso l'alto, una specie di salto mortale, poi si piegò su un fianco e affondò come un pezzo di piombo in un vortice d'acqua».

Solo i corpi di due marinai vennero recuperati, dopo la battaglia, e seppelliti nel cimitero cristiano della città.

Da allora il sommergibile riposa sul fondo del mare. E ciò è stato confermato da sommozzatori dell'Istituto oceanografico israeliano dopo una recente immersione.

«Abbiamo scoperto per mezzo di sensori e di tracce sul fondo sabbioso un oggetto molto grande, lungo e nero che andava mano a mano assumendo l'aspetto di un sommergibile, quasi completamente intatto, giacente sulla pancia in direzione Nord. I suoi due periscopi e l'antenna erano sporgenti. Tra il ponte e la prua c'era una grande fenditura e, a poppa, si notavano alcuni fori. Dalla fenditura era possibile vedere l'interno del sommergibile: le tubature, i rubinetti, le valvole, i tubi di lancio dei siluri».

I sommozzatori hanno riferito di aver visto un siluro, apparentemente ancora innescato, e sul fianco, da un foro di circa un metro di ampiezza, «resti di ossa umane». A giudizio degli esperti dell'Istituto oceanografico israeliano è possibile che l'equipaggio sia rimasto fatalmente imprigionato all'interno di una sezione dello scafo, ermeticamente chiusa, compresa tra il foro di prua e la poppa. In ogni caso dalla posizione del siluro e dei periscopi si può dedurre che i marinai italiani decisero di combattere fino alla fine.

I tentativi — poi abbandonati — di recuperare il sommergibile vennero effettuati dalla Marina italiana con l'assistenza di quella israeliana. Anche la Marina britannica aveva rinunciato, durante la guerra, a ricuperare l'unità. Sul posto venne officiato un solenne rito militare in onore dei marinai italiani caduti nello svolgimento della loro missione.

Una donna al vertice del Canada

OTTAWA — Per la prima volta nella storia del Canada, una donna è stata nominata governatore generale, formalmente la massima autorità dello Stato in quanto rappresentante costituzionale della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, che è anche la sovrana del Canada: è Jeanne Sauvè, attualmente presidente della Camera, che nei prossimi giorni succederà ufficialmente nel mandato quinquennale a Edward Schreyer, nominato ambasciatore in Australia.

Il nuovo Capo dello Stato, le cui funzioni sono eminentemente rappresentative poiché i poteri in Canada sono esercitati dal capo del governo, è nata 62 anni fa nella provincia di Saskatchewan.

IL VERDETTO D'UN VESCOVO INGLESE

Nozze ammesse in chiesa se l'impotenza è dubbia

Revoca del divieto per un giovane afflitto da grave infermità

LONDRA — Le autorità della chiesa cattolica britannica sono tornate sulla loro decisione e hanno dato a Stephen Rigby, un giovane paralitico di 29 anni, il benestare per sposarsi in chiesa. In un primo momento l'autorizzazione gli era stata negata, per la sua impossibilità di consumare il matrimonio.

Edward Walder, vicario della diocesi di Nottingham per le questioni di diritto canonico aveva comunicato a Rigby il divieto di suggellare in chiesa la sua unione con Ilona Aradhun, un'infermiera di 31 anni, con la quale egli convive da sette mesi.

Una lettera inviata dal vicario alla coppia diceva, fra l'altro: «Sembra che Stephen non sia in grado di consumare il matrimonio secondo i principi della Chiesa... In queste circostanze, mi dispiace dire che non è possibile per voi raccomandare al vescovo concedere il permesso per il vostro matrimonio».

Rigby, che tra l'altro non è nemmeno cattolico, si era rivolto allora al vescovo di Nottingham, James McGuinness. Dopo aver studiato il caso, il prelato, sulla scorta dei risultati di nuovi accertamenti medici, ha deciso di revocare il veto.

Un portavoce dell'ufficio stampa della Chiesa cattolica a Londra ha fatto presente che in base al diritto canonico «l'impotenza preesistente al matrimonio, e che sia permanente, invalida il matrimonio». «Ma — ha subito aggiunto — se esiste un solo dubbio, il matrimonio non è impedito».

La notizia ha lasciato pressoché indifferente Rigby, rimasto paralizzato agli arti in seguito a una rovinosa caduta mentre faceva degli esercizi di ginnastica. «Non siamo sicuri che ci vogliamo sposare in chiesa — ha commentato — ora abbiamo deciso di sposarci in marzo, civilmente...».

DI SCENA ANCHE TOPOLINO

A Venezia stavolta tema del carnevale sono gli stranieri

Il programma dal 25 febbraio al 6 marzo

VENEZIA — Sarà probabilmente «Topolino», lo «straniero» più importante del carnevale di Venezia che quest'anno (dal 25 febbraio al 6 marzo) avrà, appunto, come tema «Venezia e gli Stranieri». Una presenza storica e un rapporto culturale, che tuttora continua, e che costituirà una scherzosa costante degli 11 pazzi giorni che vedranno Venezia affollata.

La settimana prima di carnevale, «Topolino» sarà il protagonista di una nuova storia, ideata dal veneziano Romano Scarpa e ambientata nella città lagunare.

Il programma è quanto mai fitto di spettacoli teatrali e musicali, manifestazioni di vario genere, balli in maschere all'aperto esibizione di saltimbanchi, cantastorie e banditori, con «sconfinamenti» nella gastronomia, nella moda, nel cinema, nei fumetti.

Si comincerà alle 10 del 25 febbraio con i «Dogi della moda» a Palazzo Grassi: una serie di costumi ispirati al tema «travestimento o realtà» e ideati da stilisti come Armani, Capucci, Valentino, Versace, Ungaro, Lanvin, Klein, Zandra, Westwood e il giapponese Miyake.

Ma sarà il «teatro musicale» (cioè l'uso della musica nel teatro) ad avere gli spazi maggiori. Tre i «filoni»: valzer, tango e musical.

Mentre continueranno le repliche del «Pipistrello» di Johan Strauss con la regia di Montaldo (in «prima» per venerdì 10 febbraio), la Fenice ha allestito «Il nascimento dell'aurora» di Albinoni con i solisti veneti (1.o marzo) e «Il trionfo del Carnevale» di D'Antonio Draghi (palazzo Grassi, 6 marzo).

Ci sarà anche «Un pipistrello per tutti», ossia il secondo atto dell'opera di Strauss («Festa grande in casa del principe Orlowski») con la partecipazione del pubblico, sempre alla Fenice il 3 marzo, diretto da Giuliano Montaldo.

Il settore teatro della Biennale presenterà «Tango argentino», spettacolo con una trentina di solisti (al Malibran, dal 28 febbraio al 6 marzo); siglati dal teatro due spettacoli d'opera per marionette («Don Giovanni» e «Il barbiere di Siviglia», al Malibran, 22 e 23 febbraio, in collaborazione con la Fenice, e «le marionette di Podrecca» (5 e 6 marzo).

Lo spettacolo forse più atteso è il musical di Savary «By by show bizz», (al Goldoni, dal 29 febbraio al 4 marzo).

Lino Toffono sarà protagonista di un recital al «Ridotto» dal primo al 6 marzo mentre Mestre, quest'anno invasa per la prima volta dal Carnevale, ospiterà, fra l'altro, «Sior Todero brontolon» di Goldoni con Moschin, «Café, chantant» di Tato Russo (da Eduardo Scarpetta) e «Era 'na sera 'e Maggio» con i fratelli Maggio. Oltre a Topolino, è in programma una storia a fumetti dedicata agli stranieri.

Qualche altro titolo: «Il taglio della testa del toro» e il ballo di spade «La moresca» a cura della Compagnia della Calza «I nuovi cortesi». Dal canto suo, la Compagnia della Calza «I Antichi» ha dedicato il carnevale alle «cortigiane di tutti i tempi».

Inoltre figurano nel menù «Da Haendel ai Beatles», «Da Parigi a Broadway», e un «tendone delle stravaganze», un carnevale dedicato agli ebrei, nonché, naturalmente, moltissimi altri spettacoli.

MISERAMENTE FALLITO UN ESPERIMENTO NEL CONNECTICUT

Gli americani sono teledipendenti ed è inutile tentare di redimerli

Trascorrono in media davanti al piccolo schermo 6 ore e 18 minuti al giorno

NEW YORK — *Tentar di convincere gli americani a smettere di passare ore e ore davanti al teleschermo e di ridurre la loro «teledipendenza», è un'impresa velleitaria.*

Così almeno sembra, dopo l'imbarazzante fallimento di un tentativo fatto in questo senso nella cittadina di Farmington, nel Connecticut.

Per iniziativa di una bibliotecaria, Nancy Desalvo, con una capillare campagna pubblicitaria i sedicimila abitanti di Farmington sono stati invitati a spegnere i loro televisori per un intero mese. Ci si proponeva di controllare le loro reazioni, e si sperava che essi scoprissero così quante ore si sprecano davanti al piccolo schermo, e in quale misura la «teledipendenza» condiziona la vita di tutti i giorni, addormentando lo spirito d'iniziativa e impedendo di impiegare più utilmente il proprio tempo e le proprie energie.

Una pioggia di adesivi, manifesti, lettere, ha raggiunto i cittadini richiamando la loro attenzione sull'iniziativa. Alla campagna pubblicitaria non si è sottratta la stampa, che ha dedicato molto spazio alla diffusione delle notizie sull'esperimento. Opuscoli fatti stampare apposta, sono stati distribuiti nelle case e nelle scuole, con promesse di premi per i ragazzi, e con suggerimenti su come impiegare il «tempo libero ritrovato».

Tutto inutile: è risultato che nessuno era alla ricerca di quel «tempo perduto».

Tutte le scuole e le biblioteche hanno appoggiato l'iniziativa. Ma non c'è stato niente da fare: i teleschermi sono rimasti accesi in ogni casa, come nei luoghi di lavoro. Quelli che ce l'hanno fatta a rinunciare alla televisione nelle ore d'ufficio, si sono precipitati ad accenderla appena arrivati a casa.

Accanto ad ammissioni di debolezza da parte di chi non ha raccolto l'invito («Non so stare senza, la televisione mi fa compagnia») non sono mancati accenti di orgogliosa affermazione della personalità individuale («Ci mancherebbe altro! Non smetto di fare una cosa solo perché smettono di farla gli altri!

Insomma, niente da fare.

«Siamo un popolo di teledipendenti» commenta sconsolata, ma non troppo, Nancy Desalvo. «Almeno — dice — spero di avere sensibilizzato un po' i miei concittadini su questo problema: è già tanto se d'ora in poi faranno più attenzione alla quantità di tempo che impegnano per guardare la Tv».

Secondo Alberta Engvall Siegel, docente di psicologia dell'università di Stanford, le speranze sono poche: ci sono più televisioni che qualsiasi altro apparecchio elettrico nelle case americane; i piccoli schermi, inoltre, sono più numerosi degli impianti idraulici interni.

Ogni giorno, le televisioni rimangono accese per sei ore e diciotto minuti: solo al sonno negli Stati Uniti si dedica più tempo.

Una tedesca marocchinata a Roma

ROMA — Quattro nordafricani sono stati arrestati a Roma con l'accusa di aver sequestrato e ripetutamente violentato per un'intera notte una ragazza tedesca di 23 anni.

La giovane, Birgit Deuner, nata a Stoccarda e tossicodipendente da alcuni anni, aveva incontrato in piazza Navona un marocchino di 20 anni, il quale le aveva promesso di consegnarle alcune dosi di eroina che custodiva nella sua abitazione sulla via Prenestina.

Qui giunti la ragazza tedesca ha trovato ad attenderla tre amici del marocchino, due algerini e un tunisino. Il quartetto, dopo aver trascinato a forza la giovane in un vicino capannone abbandonato, l'ha malmenata e violentata per circa dieci ore, abbandonandola successivamente in una zona periferica nei pressi della via Tiburtina.

Dalla descrizione fatta dalla ragazza, gli agenti sono riusciti ad arrivare ai quattro giovani di colore arrestandoli parte in piazza Navona, parte nell'abitazione del marocchino.

i telegrammi

Clinica psichiatrica per la «vendicatrice»

BONN — Marianne Bachmeier, la «madre vendicatrice», condannata a sei anni di carcere per aver ucciso a pistolettate in tribunale un maniaco sessuale accusato dell'assassinio di sua figlia, è stata ricoverata in una clinica psichiatrica di Hidesheim, nella Germania settentrionale.

La Bachmeier sarebbe afflitta da disturbi nervosi così gravi da far temere che possa essere indotta a tentare di togliersi la vita.

Tigre contro tigre e la femmina muore

CINCINNATI — Una tigre del Bengala maschio dal manto bianco che i guardiani dello zoo di Cincinnati avevano messo in una gabbia assieme a una femmina della sua stessa specie, anziché accoppiarsi con essa, l'ha aggredita e uccisa per soffocamento.

E' il primo caso del genere registrato in 25 anni nello zoo di Cincinnati che è uno dei pochi negli Stati Uniti a possedere esemplari di tigri del Bengala bianche, una specie rarissima.

Recuperato il dito mangiato dal cane

NEW YORK — Nel Montana un carpentiere, mentre stava lavorando con una sega elettrica, si è amputato di netto tutte le dita della mano destra e il suo pollice è stato fulmineamente ingoiato da un cane.

All'animale è stata subito somministrata una sostanza emetica e il dito, ricuperato intatto dopo una ventina di minuti è stato reinnestato con un'operazione di microchirurgia, assieme ad altri tre, sulla mano dell'operaio.

Esordio in Cina di un aereo civile

PECHINO — Il primo aereo per passeggeri prodotto in Cina, il bimotore «Yun-7», è entrato ieri in servizio sulla linea Pechino-Scianghai.

Realizzato in prototipo alla fine del 1980, l'apparecchio è dotato di motori costruiti su licenza della «Rolls Royce Spey» in uno stabilimento della città di Xian. Lo «Yun-7» può trasportare 48 passeggeri alla velocità di crociera di 460 chilometri e ha un'autonomia di 1900 chilometri.

ESTERI

IL GOVERNO CE LA FA AL TERMINE DI UN ASPRO DIBATTITO

Israele: superata la sfiducia Kohl contestato in Parlamento

Tre deputati escono dall'aula al suo ingresso, un altro inalbera un cartello

GERUSALEMME — Al termine di un aspro confronto parlamentare, conclusosi con un drammatico accordo all'ultimo minuto, il governo israeliano ha superato ieri con 62 contro 56 e un'astensione una mozione di sfiducia per la situazione economica, presentata dalle opposizioni.

Il cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl ha assistito brevemente al tempestoso dibattito nella Knesset, protrattosi per otto ore e nel quale tre deputati hanno condannato la sua presenza.

All'ingresso di Kohl i tre, due dei quali sopravvissuti all'olocausto nazista, hanno preferito abbandonare l'aula. Un quarto parlamentare ha inalberato un cartello sul quale campeggiava la parola in ebraico «Ricordate», e la stella di David circondata dal filo spinato.

I termini della crisi economica israeliana e i problemi che ne derivano per le esportazioni agricole nel mercato comune europeo sono stati tra l'altro esposti dal premier Yitzhak Shamir al cancelliere, al secondo dei suoi cinque giorni di visita ufficiale nello stato ebraico.

Israele preme da anni sui governi europei perché la sua produzione agrumicola venga salvaguardata dalla comunità economica europea dalla concorrenza di quella della Spagna e del Portogallo in vista dell'ingresso dei due paesi nella comunità.

Rft: docente ucciso Estremismo ebraico?

COLONIA — Ben sedici pistole portava in borsa la studentessa che l'altra sera ha colpito a morte un docente di 49 anni e ferito il direttore dell'istituto Martin Buber all'università di Colonia.

Secondo funzionari dell'istituto, la donna 32enne era stata bocciata due volte agli esami in studi ebraici sostenuti presso l'istituto.

Si ritiene che la donna sia ebrea. Stando a fonti della polizia, l'assassina si era lamentata con altri studenti per il fatto che all'istituto Buber insegnavano anche professori non ebrei come Grieve, il docente ucciso.

Morto Bseisso poeta palestinese

LONDRA — Il poeta palestinese Moeen Bseisso, stretto amico e confidente di Yasser Arafat, è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo a Londra. Sottolineando che non sono emerse circostanze sospette, una fonte della polizia ha dichiarato che si tende ad attribuire la morte a suicidio o a una overdose di farmaci presa fortuitamente.

Secondo una fonte della polizia, Bseisso è risultato in possesso di un visto sovietico.

Bseisso faceva parte del consiglio nazionale palestinese, in seno al quale sosteneva a spada tratta Arafat.

NUOVO «GIALLO»

Funzionario del governo arrestato nel Kossovo

PRISTINA — Nuovo giallo politico nel capoluogo del Kossovo. Una settimana fa — ma la notizia circola appena da martedì — la polizia ha tratto in arresto Bolovan Bljakaj, di 37 anni, consigliere presso il governo regionale. L'uomo è stato prelevato nella mattinata di giovedì scorso, negli uffici del presidente del Consiglio esecutivo.

Per il momento non è stata fornita alcuna versione formale del provvedimento.

Secondo fonti pienamente attendibili, però, il funzionario, che per il suo importante incarico aveva accesso a documenti riservatissimi e ricoperti dal segreto di stato, avrebbe avuto stretti collegamenti con una formazione irredentista clandestina.

Sorprendenti, nel recentissimo «affaire» di Pristina, sono il passato politico e la carriera dell'arrestato.

Nel 1968 il Bljakaj, allora studente di giurisprudenza, dopo le dimostrazioni organizzate in quell'anno da nazionalisti albanesi, si era unito ad un gruppo di questi ultimi nel tentativo di incendiare la sede municipale di Istok, sua cittadina di residenza.

Qualche tempo dopo, trasferitosi a Belgrado, fu assunto alla segreteria agli affari esteri da dove poi, nominato viceconsole, fu inviato in Svizzera.

Nel 1981, in seguito alla grande ondata di manifestazioni irredentiste nel Kossovo, Bolovan Bljakaj, praticamente alla fine del suo mandato, se lo vide prorogare di un anno e gli fu affidato il compito di tranquillizzare gli albanesi emigrati dalla Jugoslavia in Svizzera per lavoro.

■ TUNISIA — Il Presidente tunisino Burghiba ha revocato ieri il decreto del 3 gennaio scorso che istituiva il coprifuoco nel paese e vietava manifestazioni

TRA MALTA E LIBIA

Le ragioni dell'Italia proposte alla Corte dell'Aja

L'AJA — Si è iniziata ieri, davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, la discussione sulla domanda dell'Italia di essere ammessa nella causa proposta a quell'alta giurisdizione dalla Libia e da Malta per la delimitazione delle relative zone di competenza nella piattaforma continentale.

La domanda italiana è volta a difendere i diritti vantati dall'Italia su determinate zone rivendicate dalla Libia e da Malta e a mettere la Corte in grado di tenere nella dovuta considerazione anche tali diritti nell'arbitrato relativo alla vertenza libico-maltese.

Il dibattimento si protrarrà, secondo le previsioni, fino alla metà della prossima settimana. Spetterà poi alla Corte pronunciarsi sulla domanda d'intervento italiana congiuntamente avversata da Tripoli e da La Valletta.

A BEIRUT SI TEME ORMAI LA GUERRA TOTALE

Le truppe di Gemayel nelle roccaforti sciite

Jumblatt minaccia i marines: «Il Libano nuovo Vietnam»

BEIRUT — *Dopo i cannoni, ieri sono scesi in campo i carri armati nella provincia libanese dello Chouf, dove una violenta battaglia è in corso dalla mattina fra l'esercito e i guerriglieri drusi. Si combatte dalle alture sopra Beirut fino alla zona dell'Iqlim Kharrub, contesa fra drusi e cristiani.*

Sul piano politico, le possibilità di un'intesa sembrano vicine a zero. Il capo dei drusi, Walid Jumblatt rifiuta di trattare con il Presidente cristiano Amin Gemayel, del quale esige le dimissioni, e minaccia di fare del Libano «un altro Vietnam» per i marines americani della forza multinazionale.

Una battaglia è scoppiata ieri pomeriggio anche nella periferia meridionale della città, in mano ai guerriglieri sciiti.

Il capo spirituale dei musulmani sciiti, il mufti Abdel Qabalan, ha chiesto la solidarietà dei musulmani sunniti contro un'offensiva nei sobborghi a Sud di Beirut, dove vivono 500 mila persone della sua comunità. L'obiettivo dell'operazione, ha affermato il mufti, sarebbe di costringere gli sciiti a emigrare in modo che essi non siano più in maggioranza a Beirut, dove hanno preso le armi contro i cristiani per chiedere più potere.

La radio falangista «Voce del Libano» sostiene in tutti i suoi notiziari che nella periferia Sud di Beirut sono annidati i terroristi che hanno rapito il diplomatico saudita Hussein Farrash. I capi dell'opposizione sciita hanno replicato, attraverso il giornale di sinistra «As Safir», che si tratta di «propaganda per giustificare un intervento massiccio dell'esercito, sostenuto dagli americani».

La tensione è al culmine anche nel territorio occupato da Israele. Nel villaggio di Hallusiye, gli abitanti sciiti continuano le dimostrazioni di protesta per l'arresto di un notabile religioso, lo sceicco Abbas Harb. Navi da guerra israeliane sono comparse davanti al porto di Sidone.

Il Papa loda la forza di pace

CITTÀ DEL VATICANO — La presenza della forza multinazionale in Libano ha lo scopo di creare le premesse per favorire la pace. Lo ha detto il Papa a un gruppo di 800 ufficiali e marinai della portaerei statunitense «Kennedy» ricevuti in udienza a fine mattinata.

L'ALLARME SAREBBE STATO LANCIATO IN RITARDO

Nave greca affonda nella Manica: Londra accusa la marina francese

LONDRA — Le autorità inglesi fanno risalire alla marina militare francese la responsabilità della morte di 17 marittimi di un mercantile di proprietà greca battente bandiera liberiana affondato nella Manica in tempesta.

La nave affondata era la «Radiant Med» di 2.997 tonnellate, che aveva a bordo un equipaggio di 26 persone. Nove marittimi sono stati salvati da una unità inglese e si trovano ora ricoverati nell'ospedale «Principessa Elisabetta» dell'isola di Guernsey.

Gli inglesi affermano che il comandante del cacciatorpediniere francese «Casabianca», che scortava il mercantile diretto al porto di Cherbourg, ha fatto passare una intera ora prima di richiedere l'intervento e l'aiuto delle unità inglesi per portare soccorso all'equipaggio del mercantile, che era ormai inclinato pericolosamente e aveva iniziato ad affondare.

Tra le vittime del naufragio c'è anche il comandante del mercantile, ma i superstiti sono stati concordi nel dichiarare che l'abbandono della nave in pericolo era stato ritardato dai francesi.

Il mercantile portava nelle stive un carico di cereali che aveva imbarcato nel porto belga di Gand e doveva sbarcare a Pointe Noire, nel Congo.

La tragedia ha avuto inizio quando un'ondata spaventosa ha preso la nave in pieno distruggendo un boccaporto. Da quell'apertura l'acqua è penetrata rapidamente nello scafo facendo spostare il carico. Di conseguenza lo scafo si è inclinato inducendo il comandante del mercantile a chiedere al caccia di scorta di poter abbandonare la nave con tutto l'equipaggio.

Dal caccia gli veniva risposto di rimanere a bordo, ché di lì a poco avrebbero inviato un elicottero di soccorso.

«Certamente gli ufficiali francesi del caccia hanno pensato di essere in grado di portare soccorso da soli all'equipaggio in pericolo», ha detto un portavoce della guardia costiera inglese.

«Quando è stato chiesto il nostro intervento la situazione era ormai precipitata. Noi abbiamo potuto raccogliere soltanto dei naufraghi.

I naufraghi venivano raccolti dalla «Sir William Arnold», una unità di soccorso uscita dal porto di Guernsey. Tutti i componenti dell'equipaggio erano di nazionalità filippina o indiana. Gli ufficiali erano indiani ed i marittimi filippini.

John Petit, direttore del porto di St. Peter a Guernsey, ha precisato che se la «Wiliam Arnold» fosse uscita prima forse tutti i membri dell'equipaggio della «Radiant Med» potevano essere tratti in salvo.

Petit ha anche detto che il caccia si era affiancato al mercantile dopo che questo aveva lanciato il primo segnale di soccorso e che la tragedia si è consumata nell'arco di sole quattro miglia.

Anche la «Horkney», una unità della guardia costiera adibita alla protezione dei pescherecci, aveva offerto il proprio intervento, ma il «Casabianca» non aveva ritenuto opportuno accettare l'offerta.

Da Falmouth, il comando della guardia costiera inglese disponeva l'invio di elicotteri nonostante avesse ricevuto un messaggio dalle autorità francesi che precisavano la territorialità francese sulle acque in cui si trovava il «Radiant Med».

Contadini bretoni sabotano le ferrovie

RENNES — Ancora blocchi, atti vandalici e azioni di sabotaggio contro le ferrovie in Bretagna: così gli agricoltori locali continuano a sfogare la loro rabbia per l'abolizione dei sussidi ai trasporti via ferrovia decisa dal governo.

La polizia, pur impegnata in forze, non è riuscita a intervenire con efficacia. Secondo un portavoce delle ferrovie, i danni materiali ammontano a diversi milioni di franchi.

CASO KIESSLING

Vogel (Spd) domanda le dimissioni di Woerner

BONN — Il caso del generale Kiessling, il vicecomandante della Nato rimosso dall'incarico per presunte amicizie omosessuali, registra un nuovo capitolo. Hans-Jochen Vogel, capogruppo parlamentare del partito socialdemocratico all'opposizione, ha nuovamente invitato il ministro della difesa Manfred Woerner a dimettersi.

«Ogni giorno di più in cui il signor Woerner rimane al suo posto è un affronto non solo per l'esercito ma per l'intero apparato statale» è stato il duro commento di Vogel.

«Se il cancelliere Kohl non è disposto a farlo siano allora gli altri esponenti della coalizione di governo a convincere Woerner ad andarsene» ha aggiunto il capo della Spd. «Non biasimo il cancelliere — ha aggiunto — per essersi recato in Israele alla data stabilita, ma lo biasimo per non avere risolto il problema prima di lasciare Bonn».

I COLLOQUI IN JUGOSLAVIA DEL CANCELLIERE AUSTRIACO

Sinowatz incontra la Planinc Belgrado riparla di minoranze

BELGRADO — Il cancelliere austriaco Fred Sinowatz è giunto martedì sera a Belgrado per una visita ufficiale di amicizia, nel corso della quale esaminerà, con le autorità jugoslave, problemi internazionali di rilevanza europea e le relazioni bilaterali.

Fonti ufficiali e di stampa hanno sottolineato, nei giorni scorsi, che «la Jugoslavia nonallineata e l'Austria neutrale sono egualmente interessate al rafforzamento della fiducia e della sicurezza e al disarmo in Europa e nel mondo».

Hanno, inoltre, affermato che i due paesi hanno dato «un contributo importante» alla riduzione della tensione tra i due blocchi. Lo hanno dimostrato nel corso delle riunioni della conferenza di Madrid, e sono impegnati su questa via anche alla conferenza di Stoccolma.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, particolare rilievo — sempre secondo le fonti ufficiali e la stampa jugoslave — dovrebbe avere l'esame della posizione delle minoranze slovena e croata in Austria. Tale problema è stato motivo di grave crisi negli anni Settanta.

Il quotidiano «Borba», il più vicino al governo e alle autorità comuniste jugoslave, ha scritto che «l'Austria non ha ancora adempiuto a tutti gli obblighi che scaturiscono dall'articolo 7 del trattato di stato».

L'ambasciata austriaca ha tenuto a rettificare informazioni jugoslave, secondo cui Sinowatz è «carinziano di origine croata», precisando che egli è nato nel Burgenland e che «sua bisnonna era croata».

Sinowatz, che è accompagnato dal ministro delle finanze Herbert Salcher, dal sottosegretario al commercio Friederich Schmidt e dal deputato Fritz Marsch, della segreteria centrale del Parito socialista, è stato accolto alla stazione ferroviaria di Belgrado dal presidente del consiglio esecutivo federale, Milka Planinc, con la quale ha poi avuto un primo colloquio. Sinowatz si incontrerà poi con il presidente della federazione Mika Spiljak e concluderà oggi la sua visita a Zagabria.

Fra gli altri problemi bilaterali che saranno discussi dalle due delegazioni: l'interscambio commerciale (che lo scorso anno ha visto un deficit jugoslavo di 174 milioni di dollari) e le condizioni di lavoro e di vita di circa centomila jugoslavi emigrati in Austria.

Frattanto Stane Dolanc, attuale ministro degli interni nel governo federale, è stato proposto per la carica di presidente della presidenza collegiale della Repubblica di Slovenia, dove sostituirà Victor Avbelj.

La presidenza collegiale della federazione sarà rinnovata il 15 maggio.

---

†

Si è spenta

Valeria Cesco in Marcusa

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ciro Mondisano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ASSUNTA, MARGHERITA, ANNA, CARLO e FIORETTA, i generi, la nuora, i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Berlingerio Vanier

Ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

L'Intendente, i funzionari e il personale tutto dell'Intendenza di Finanza di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. TITO DELFINI, capo di Gabinetto, per la perdita della sua cara madre

Ersilia Delfini

Trieste, 26 gennaio 1984

I familiari di

Anna (Anita) Pugliese in Visnovitz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Federico Gleria

Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto.

I familiari

Trieste, 26 gennaio 1984

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Paolo Santin

Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Muggia, 26 gennaio 1984

---

†

È mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giulio Degiampietro

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le figlie SIRENELLA e MACRI con i mariti CLAUDIO e PINO, i nipoti FRANCO, PAOLO e GIULIA, i cognati GIACOMO e LIDIA, i cugini GIULIO, WALTER e DIOMIRA VIOZZI, zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al lutto: LUCILLA, MARIO e NIVES FERNANDO.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipa al dolore la famiglia DARBE.

Trieste, 26 gennaio 1984

Sono vicini al vostro dolore gli amici:
— GABRIA e GUIDO
— GIULIANA ed EMILIO
— LAURA ed EDGARDO
— MANUELA e ALDO
— MARINA e BERTI
— ROSSELLA e GIORGIO
— TEA e FULVIO
— TIZIANA e GIORGIO

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al dolore: NINO, GEA, NORMA, MARTINA e ANDREA.

Trieste, 26 gennaio 1984

Ti ricorderemo sempre:
— VALNEA e MARIO
— ONDINA e GIORGIO
— LIA e VITTORIO

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia MANCINI

Trieste, 26 gennaio 1984

Prendono parte al lutto della famiglia DEGIAMPIETRO i condomini di via Rossetti 62/1.

Trieste, 26 gennaio 1984

Piangono la scomparsa del caro

Giulio

i cugini:
— LIDIA DEGRANDI
— BRUNA FRAGIACOMO
— LIVIO STERLE

Trieste, 26 gennaio 1984

Si è spenta

Ida Conti nata Seppilli

Lo comunica la nipote ISABELLA a nome di tutti i familiari a tumulazione avvenuta.
Tutta la riconoscenza al dott. CARLO MAIONICA, al dott. NICOLÒ RELJA, alla direttrice e a tutto il personale del Policlinico Triestino per le cure premurose e l'affettuosa assistenza.
Un sentito ringraziamento inoltre al medico curante dott. BRUNO UBERTI e al prof. EDOARDO GRANDI.

Trieste, 26 gennaio 1984

La nipote GIOI e il pronipote FRANCO ricorderanno sempre la

«zia gagliarda»

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Mallardi ved. Sussan

Addolorato ne dà il triste annuncio VITTORIO unitamente al figlio ADRIANO, al fratello DOMENICO, alla sorella ANNA, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Il 24 gennaio si è spenta la nostra cara

Pina Cecconi ved. Roman

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la sorella LICIA con il marito ALBERTO, i nipoti MARCO LUCA e GIULIANA.

Trieste, 26 gennaio 1984

Nel V anniversario della tragica e immatura scomparsa di

Roberto Piciulin

i genitori Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata in memoria nella Chiesa di Barcola venerdì 27 gennaio alle ore 19.

Trieste, 26 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

26-1-1983 26-1-1984

Flavio Poli

Un crudele destino Ti ha portato via troppo presto dalla Tua famiglia.
Con immutato amore Ti ricordano Tua moglie LEA, EMANUELA, fratelli e parenti.

SEI MESI

28-7-1983 28-1-1984

Ida Pellizer ved. Pocecco

Cara mamma e nonna il Tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.
Una S. Messa verrà celebrata il 27 gennaio alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Il 22 gennaio si è spenta

Rosina Jansa ved. Chiappelli già ved. Cigala Fulgosi

Ne dà l'annuncio la figlia prof. ROSSANA CIGALA FULGOSI insieme con i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure i medici curanti prof. KLUGMANN e dott. SERENI.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 27 gennaio alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 26 gennaio 1984

Si associano al lutto: LUCIA ZIGANTE e famiglia DI GIORGIO.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al lutto i nipoti:
— NINO e VITTORIA ZIGANTE con PAOLA e ANDREA
— BEPPE e SERENA LO CICERO con FRANCESCA
— LUISA ved. IANSA con PATRIZIA

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

A un mese di distanza dalla cara SOFY

Ricciotti Cassoni

ci ha lasciato.
La figlia SUSY e il nipotino JACOPO Lo piangono addolorati, insieme al fratello MANLIO, alla sorella NERINA, ai cognati, nipoti e amici.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

Da Aosta si associano al dolore PIERO, nonno ANTONIO, STEFANIA e ALDO.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia BRUNO FACCHINETTI.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al dolore:
— BIANCA e MARIA
— MARINA, ROSSANA e famiglie

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

E' mancato improvvisamente

Ugo Mangini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il nipote RENZO, la nuora, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Fabiani (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, i figli FULVIO e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Il 23 gennaio si è spento

Romano Fabretti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 26 gennaio 1984

L'ammiraglio comandante e il personale militare e civile della Capitaneria di Porto partecipano al dolore dei familiari per la perdita del compianto nostromo

Ugo Ruzzier

Trieste, 26 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Giovanni Ficich

ringraziamo sentitamente tutti gli amici, autorità e conoscenti che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 26 gennaio 1984

Nel III anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

i familiari La ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Sulla soglia dei 90 anni il giorno 11 gennaio lontano dalla sua Albona è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bellussi

padre e nonno esemplare

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta a quanti Lo conobbero e stimarono la figlia UCCIA con il marito SELVO ROBBA anche a nome della figlia OFELIA (assente) e ARIANNA, dei nipoti e dei parenti tutti.

Trieste, 26 gennaio 1984

Profondamente addolorati prendono viva parte al lutto i nipoti: LINO TOROSSI ed ELEONORA SINIGO con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Il 24 gennaio è spirato

Natale Gregoretti

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA GREGORETTI MANTOVANI, i nipoti JOLANDA, ERVINO, LICIA, VERA, GIGLIOLA, NIDIA, MARIAGRAZIA, DIDI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipa al lutto FEDELE MILLA.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipa al lutto la nipote PINA CIPRIOTTO.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Si è spenta, dopo lunga malattia, la nostra cara

Antonia Chersicla nata Zugan

Lo annunciano addolorati il marito ALBINO, i figli SERGIO, MARIA PIA e ANITA, la nuora ELVIRA, i generi GUERRINO e GIOVANNI, i nipoti tutti, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito grazie al primario dott. MARINUZZI, al medico curante dott. GIANELLI, e al personale del Centro Tumori per le premurose cure.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

E' mancata al nostro affetto

Lucina Grilz ved. Gelsi

La piangono il fratello GIORGIO con la moglie MARISA, le adorate nipotine GRETHA e GINEVRA ed il fedele ZANZI.
Un particolare grazie alle amiche che l'hanno amorevolmente assistita.
I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro zio

Milan Cigoj

Ne danno il triste annuncio i nipoti EDO, MARIA e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 9.45 dalla via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1984

Lo Studio notarile MODUGNO e GIGLIO e Agenzia Automobilistica A.P.A. partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Giovanni Duplica

Trieste, 26 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia di cuore quanti in vario modo le sono stati vicini per la scomparsa del caro

Mario Torbianelli

Trieste, 26 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

Giovanna Franzelli

Marito, figli e familiari La ricordano con immutato amore.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa B. V. Addolorata Valmaura.

Trieste, 26 gennaio 1984

XVI ANNIVERSARIO

Paolo Campanella

GIANFRANCO, nuora e nipotine Lo ricordano sempre.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cassio ved. Dudine già ved. Minuto

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIUCCIA con il marito FERRUCCIO, il nipote ENZO con ANTONELLA, le sorelle MARY e LISETTA, il cognato, le cognate, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— IANEZIC BRUNA
— FERLUGA
— CASSELER
— CUCIT

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano commossi i nipoti: MARIA, ROSSELLA e FRANCESCO IANEZIC e SILVANA, FABIO, VALENTINA e ANNALISA TOSATO.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Dopo breve malattia, serenamente si è spento il giorno 25

Antonio Cragnolin

di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e SILVANA unitamente alla nuora MARIUCCIA, al genero PIERO, alle nipoti ANNALISA e VALENTINA e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 27 corrente, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo.
Un vivo ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Aurisina - San Pier d'Isonzo, 26 gennaio 1984

---

†

Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lonzar (Francesco)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, le figlie, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

Ha raggiunto la sua ANNA il nostro caro

Antonio Parovel (Tonin)

Lo annunciano addolorati i figli LAURA, NINO con la moglie MIRIANNA, nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 27 alle ore 11 dall'Ospedale maggiore alla Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 26 gennaio 1984

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Bianchi in Pavon

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, MARISA, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dario D'Ambrosi

gli amici VALNEA e ALFEO POGLIANI, RITA e EUGENIO MATTARELLI.

Trieste, 26 gennaio 1984

Il consiglio d'azienda ed i colleghi tutti della Banca Commerciale Italiana di Trieste partecipano al dolore che ha colpito la famiglia D'AMBROSI per la perdita del loro caro

Dario

Trieste, 26 gennaio 1984

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Dario D'Ambrosi

ERMES COMAR, GHERARDO STOCCHI, UMBERTO BERINI e BRUNO CONTI.

Trieste, 26 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie, unite ai parenti tutti, commosse per le attestazioni di affetto di tante persone che in vario modo e con la loro presenza hanno voluto onorare e dare l'ultimo saluto al loro caro

Carlo de Nardo (Pinca)

riconoscenti e nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono a tutti un grazie di cuore.

Cervignano, 26 gennaio 1984

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24.9.83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12/83, e 1 1 1984.

Continuaz. dalla 15.a pagina

GRADISCA vendesi nuova villaschiera. Telefonare ore 18-20, 0481/93311. 43/22
GREBLO 68789. PUECHER come nuovo saloncino cucina abitabile matrimoniale riscaldamento autonomo, 42.000.000. 23/22
GREBLO 68789. VILLINI accostamenti nuovi signorili Visogliano e Duino salone tre stanze riscaldamento autonomo giardino da 140.000.000. 23/22
GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Piazza Sansovino libero soleggiato 2 camere cucina servizi 34.000.000, mutuo 60%. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Vecellio libero 2 camere cucina servizi cantina, 33.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Giulia soggiorno 2 camere cucina servizi, prezzo interessante. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Campo Marzio soggiorno 2 camere cucina servizi cantina, 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Aurisina villetta libera recentissima saloncino con caminetto 2 camere cameretta servizi cantina terrazzo giardino 800 mq. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende BESENGHI in palazzina salone 3 stanze, cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore posto macchina, 120.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1763/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona C. ALBERTO signorile vista mare, appartamento 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1763/22
IMMOBILIARE civica vende zona GATTERI 3 stanze cucina doccia, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1763/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA S. GIOVANNI, appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1763/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in villetta GIARIZZOLE salone 2 stanze cucina doppi servizi più mansarda garage giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1763/22
IMMOBILIARE civica vende RONCHETO completamento rinnovato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1763/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero signorile in palazzina soggiorno due camere cameretta cucina doppi servizi balconi giardino proprio, 148.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero San Giacomo soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina autometano, 51.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero San Giusto ristrutturato camera cucina bagno arredamento compreso, 34.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende casetta libera primo piano camera cucina wc secondo piano soggiorno camera cucina bagno ampie cantine box 700 mq giardino, 95.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero adiacenze Burlo ristrutturato a nuovo soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio, 46.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero Ospedale maggiore ristrutturato a nuovo soggiorno due camere cucina bagno, 37.000.000 + 14.500.000 mutuo. 2/22
LIGNANO Centro Pineta, lungomare, sognorile monovano arredato, posto macchina, vendo 33.000.000. Tel. 0432/34430. 29/22
LIGNANO Pineta impresa vende villetta a schiera, soggiorno, cucinino, caminetto, giardino, tre camere, due bagni, terrazze 65.000.000 pagamento avanzamento lavori (possibilità mutuo) 0431/43672. 3/22
LIGNANO Pineta in villaggio con piscine, costruttore vende ultima villetta a schiera, soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazze, caminetto, giardino 14.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo alla consegna. 0431/57002. 3/22
LOCALE 100 mq tre ampie vetrine zona massima espansione. 68549. 1819/22
MAGAZZINO 40 mq zona Cavana ristrutturato vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 1549/22
MONFALCONE Agenzia ALFA casa a due appartamenti da ristrutturare con piccolo scoperto. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA zona largo Anconetta appartamento recente 60 mq più posto macchina. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa con 8.000 mq terreno. Prezzo interessante. 45947 - 44449. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa da riattare 2 appartamenti 88.000.000 trattabili. 45947 - 44449. 1/22
MONFALCONE LIBERO 1.o piano 3 camere cucinino tinello riscaldamento autonomo, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE ZONA ANCONETTA libero panoramico 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22
NEGOZIO occupato vendonsi muri Macchiavelli angolo Trento 90 mq. Tel. 631792 BONZANINI. 1549/22
OPICINA primingresso due stanze più mansarda; altro 180 mq con mansarda. Tel. 775735 - 227237. 1804/22
PRESTIGIOSO appartamento mq 100 libero recente centro città vendesi. Tel. 774637. 1814/22
PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno tre stanze vendesi con mutuo. 766676. 1788/22
PRIVATO vende Roiano 80 mq casa recente. Tel. 574104 - 410185. 1540/22
QUADRIFOGLIO piazza CARLO ALBERTO signorile ultimo piano stupenda vista golfo salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi terrazze. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO ITALO SVEVO recentissimo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazze 74.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE ottimo stato cucinino soggiorno camera bagno poggiolo ripostiglio 41.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO ROSSETTI tranquillo 2 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo 65.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CENTRALE ampia metratura cucina saloncino 3 stanze servizi 64.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona FIERA recente cucina saloncino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza autometano 72.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO da ripristinare cucina 3 stanze servizio 35.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO zona OSPEDALE perfetto cucina matrimoniale bagno 25.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze PICCARDI perfettamente rimodernato cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano 59.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI recente luminosissimo cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo 59.000.000. 631171. 12/22
RABINO 762081 libero vista mare Pindemonte attico recente salone 3 camere doppi servizi cucina terrazzo di 120 mq 146.000.000. 14/22
RABINO 762081 Barcola vista mare signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ottimo investimento 73.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero luminoso via dei Fabbri soggiorno camera cucina bagno 2 poggioli 40.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero via della Guardia 2 camere cucina abitabile bagno 31.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero piazza Vico camera cucina servizio ingresso ripostiglio 20.500.000.
RABINO 762081 libero magazzini adiacente stazione 120 mq passo carraio acqua luce 66.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero largo Barriera piano alto soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 34.000.000. 14/22
RABINO 762081 Giarizzole vista mare signorilissimo appartamento in recente palazzina soggiorno 2 camere cucina doppi servizi più mansarda di 50 mq volendo box 148.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.000.000. 14/22
RABINO 762081 Gretta libero appartamento primo ingresso vista mare di salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio veranda giardino di 100 mq 133.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina bagno riscaldamento autonomo 27.000.000. 14/22
RABINO 762081 Servola libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone più mansarda di salone cucina servizio terrazzo di 90 mq giardino condominiale 122.000.000. 14/22
RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, caminetto, soleggiati, riscaldamento autonomo 947393 mattino. 1755/22
ROIANO seminuovo occupato 72 mq lit. 20.000.000 contanti resto mutuo telefonare 775735. 1804/22
ROMANS D'ISONZO appartamento libero 2 camere cucina salone giardino 49.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
RONCHETO splendido appartamento cucinino, soggiorno, due stanze letto servizi 947393 mattino. 1755/22
TERRENO Opicina mq 1000 L. 4.000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 1633/22
VESTA IMMOBILIARE vende liberoDuino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale telefonare 730344. 1389/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane piano alto luminoso stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo telefonare 730344. 1389/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Roncheto piano alto luminoso stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento 30.000.000. Tel. 730344. 1389/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti piano alto luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 35.000.000 telefonare 730344. 1389/22
VIA Antoni appartamenti 55 mq privato contanti vende telefono 567429 pasti e serali. 1677/22
ZONA tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq stabile prestigioso 766676. 19/22
28.000.000 locale affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi 766676. 19/22
42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni vendesi 766676. 19/22

25 Animali

AZ. AGR. TOFFOLETTI sempre disponibili cuccioli e cuccioloni Schnauzer giganti e pastori belga. Tel. 0432/758216 - 756476. 22/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. Anagcerchiamoci Trieste 68213, sede Milano 4989132. 70/26

27 Diversi

IL tuo futuro nei tarocchi egiziani telefonare appuntamento pasti 761353. 1800/27
MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481/73893. 49/27